Anno 105 Numero 20

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Domenica 24 Gennaio 1971



SALARI E INFLAZIONE

## Il circolo vizioso

In America l'aumento dei prezzi ha raggiunto il 5,3 per cento; in Inghilterra sfiora l'8 per cento. In Italia abbiamo a periodi alterni un allarme per l'inflazione e uno per la recessione. *«Il mondo occidentale* — ha detto Pompidou — *è in inflazione; forse lo è anche quello orientale, comunque noi ci siamo».* Tra le misure anti-inflazionistiche (spesso parziali, perché l'opinione pubblica non accetta più il «frenaggio» brutale) e gli scioperi a catena, ci si trova talvolta dinanzi a forme ibridate d'inflazione e recessione: come dire dinanzi a due malattie contrarie, sapendo che curare l'una aggrava l'altra.

Nel mondo industrializzato, l'inflazione è dovuta ormai in gran parte alle tensioni del pieno impiego, che generano aumenti della domanda monetaria sproporzionati all'offerta globale. Beveridge in Inghilterra aveva previsto per primo l'inflazione da pieno impiego, quando nel 1941 illustrò i problemi della nascente società del benessere: *«Vi è il pericolo reale che negoziati settoriali sui salari, perseguiti senza badare ai loro effetti sui prezzi, possano condurre alla spirale viziosa dell'inflazione, nella quale i salari monetari rincorrerebbero i prezzi, senza alcun vantaggio per i salari reali e per la classe operaia».*

Nel 1958, alla London School of Economics, il professor Alban W. Phillips pubblicò uno studio, che quantificava il rapporto tra occupazione e inflazione: la cosiddetta «curva Phillips» precisò a quale livello in Inghilterra il quasi pieno impiego cominciava a provocare l'inflazione, a causa delle variazioni dei salari e quindi dei prezzi. Più tardi al *Mit* di Boston il professor Robert M. Solow tradusse in termini americani la famosa curva, che risultava particolarmente «brutta», perché intersecava l'asse della stabilità dei prezzi ad un discreto livello di disoccupazione. Nessuno ha studiato una curva per l'Italia, ma le ultime due crisi d'inflazione sono state in sé abbastanza eloquenti.

Il problema della politica dei redditi (o delle *guidelines*) è stato posto per ottenere il boom senza inflazione, ossia il pieno impiego a prezzi stabili, mediante una dinamica calcolata dei salari. Un censimento fra gli economisti occidentali dimostrerebbe che la maggioranza è per tentare una politica dei redditi: Heller, Balogh, Kaldor, Tinbergen, Galbraith e così avanti. Samuelson non è contrario, pone l'accento sulle difficoltà; ma anche per lui la questione essenziale è *«come controllare l'inflazione senza creare disoccupazione, come frenare senza proiettare i passeggeri con la testa contro il parabrezza».*

Fra i più decisi a tentare la sostituzione del circolo vizioso con un «circolo virtuoso», l'anglo-ungherese Thomas Balogh avanza anche motivi politici: *«L'inflazione finirà per provocare una rivolta della* Lumpenbourgeoisie, *il* poujadismo, *il fascismo; questo accadrà, se i sindacati insisteranno a volere una mischia generale».* I sindacati, argomenta Balogh, sono certo capaci di affondare la moneta; ma non possono, con la semplice azione sindacale, accrescere la parte dei salari nel reddito nazionale: questo possono ottenerlo attraverso lo Stato. Se vogliono solo spingere su i prezzi, anziché ottenere nuove funzioni nello Stato, *«questo è follia, questo è tagliarsi il naso per far dispetto alla faccia».*

Molti sindacati dimenticano che i consumatori sono anzitutto i salariati. Nonostante i contratti collettivi che negli ultimi cinque anni in Inghilterra hanno ottenuto aumenti monetari del 13 o 15 per cento, è risultato che il reddito reale *pro capite* dei lavoratori è aumentato in media dell'1 per cento l'anno: ossia molto meno di quanto darebbe qualsiasi politica dei redditi, che inoltre non infliggerebbe all'economia i disturbi dello *stop-go* e della disoccupazione ciclica.

Gli avversari della politica dei redditi domandano che cosa si possa dare in cambio ai sindacati. Ma che cosa danno essi? Il salario inflazionato, mentre insediare lo Stato nelle trattative salariali significherebbe anche rappresentare il consumatore, finora non rappresentato. Non è persuasiva neppure l'obbiezione che la politica dei redditi sarebbe applicabile solo ai redditi di lavoro dipendente: si tratta di stabilire infatti una verifica dei prezzi, oltre che della dinamica salariale, e questo significa anche la possibilità di controllare il volume dei profitti, escludendo i guadagni eccezionali che derivano dall'instabilità.

In Italia la disputa sull'argomento è così confusa, che molti sindacalisti sono giunti a definire il salario come *«variabile indipendente».* Ma il salario nominale può essere indipendente, quello reale non lo è mai. Le statistiche d'un secolo dimostrano che il salario reale è sempre aumentato in media come la produttività, quali che fossero le conquiste dei contratti collettivi in termini monetari, quando i sindacati erano deboli e quando erano forti. E in Italia, del resto, ogni questione è complicata ancora dalla mentalità «ideologica», o sarebbe meglio dire settaria, di quanti non accettano [illegible] il semplice calcolo *«sei per sei trentasei»,* se chi sta parlando non ha le stesse opinioni o non gli è simpatico.

Nessuno può dire se prima o poi s'avrà di nuovo in Occidente una grande crisi come quella del '29 (nell'Est europeo la semi-crisi è permanente: dopo l'esplosione dei prezzi in Polonia ora il dinaro jugoslavo è svalutato del 20 per cento, e già nel 1965 era stato svalutato del 66,6 per cento). Nel '29 la responsabilità della crisi fu di governi e di capitalisti in ritardo sugli sviluppi della scienza economica; non si vorrebbe che la prossima volta fosse questione d'errori di massa.

**Alberto Ronchey**

### Belgrado svaluta il dinaro del 20%

Belgrado, 23 gennaio.

**La Jugoslavia ha annunciato questa sera la svalutazione del dinaro. La nuova parità ufficiale è stata fissata in 15 dinari per un dollaro degli Stati Uniti. Rispetto al precedente cambio di 12,5 dinari per un dollaro, occorrono 2,5 dinari in più, cioè il 20 per cento. Considerando, però, il nuovo cambio, la svalutazione è pari al 16,6 per cento, cioè il rapporto tra 2,5 e 15. Nei confronti della lira, in base a questo calcolo, il cambio passa da 50 a 41,66 lire per un dinaro.**

Nel luglio 1965 il dinaro era stato svalutato del 66,6 per cento, quando il cambio passò da 750 a 1250 dinari per un dollaro. Successivamente, nel gennaio 1966, venne adottato il dinaro «pesante» (un dinaro nuovo ogni cento dinari vecchi), quindi il cambio passò da 1250 a 12,50 dinari per un dollaro. Da questa sera il rapporto è di 15 a 1.

Alla base del provvedimento sta l'andamento negativo della bilancia dei pagamenti. La Jugoslavia, nel corso degli ultimi due anni, ha visto i consumi interni crescere progressivamente fino a superare la capacità di produzione del sistema economico, con successiva necessità di approvvigionamento all'estero. Questo è avvenuto in forma più veloce di quanto il sistema era in grado di produrre per l'esportazione: si sono così generati saldi commerciali negativi dell'ordine delle centinaia di miliardi di lire che hanno eroso le non abbondanti riserve valutarie di cui il paese disponeva a fine 1968. Hanno aumentato l'indebitamento sull'estero e, infine, hanno costretto alla svalutazione. Questa manovra renderà più care le importazioni, più a buon mercato le esportazioni, inoltre favorirà le entrate turistiche.

*(Ag. Italia)*

Domani si inizia la serie dei colloqui

## Riforme: incontri decisivi su edilizia, sanità, tributi

**Colombo presiederà una riunione sulla casa - Sullo stesso tema, governo e sindacati si incontreranno martedì - Il giorno seguente, discussione per la sanità - Andreotti: la dc prenderà iniziative per la riforma del Concordato - La Malfa chiede un dibattito sulle Partecipazioni statali**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

**Il Presidente del Consiglio Colombo, che oggi ha ricevuto il presidente dei costruttori edili Francesco Ferri, presiederà lunedì a Palazzo Chigi una riunione interministeriale dedicata all'ulteriore definizione della legge per la casa. Martedì, su questo tema, ci sarà un nuovo incontro governo-sindacati (lo stesso giorno si svolgerà lo sciopero nazionale degli edili, cui hanno aderito altre categorie), mentre mercoledì governo e sindacati dovrebbero concludere l'esame della riforma sanitaria.**

Per la riforma tributaria, è confermato l'incontro di lunedì tra il ministro delle Finanze Preti e i capigruppo della maggioranza di Montecitorio, per cercare di definire una linea unitaria sugli emendamenti al progetto governativo.

Per i fitti agrari, il capo dei deputati dc Andreotti e il capo dei deputati psi Bertoldi hanno oggi cercato una intesa, che eviti la spaccatura della maggioranza (la dc vuole modifiche, i socialisti le rifiutano). Si parla di un accordo, in base al quale il comportamento dei due gruppi sarebbe determinato dal voto sul primo emendamento dc. Se l'emendamento passa, allora il psi accetta le modifiche; se non passa, è la dc che ritira gli altri emendamenti.

**L'on. Giulio Andreotti, capo dei deputati democristiani, ha oggi annunciato che «la dc prenderà l'iniziativa formale per una sollecita trattativa per la riforma del Concordato». L'on. Ugo La Malfa, segretario del pri, ha chiesto un dibattito parlamentare sulla politica delle Partecipazioni statali, da iniziare dopo la pubblicazione del «Libro bianco» sulla spesa pubblica.**

Le due proposte, arricchendo il panorama dell'attività politico-parlamentare già molto denso per le iniziative di riforma (Mezzogiorno, casa, sanità, tributi, università) accentuano il carattere concreto dell'attuale fase politica, con una forte riduzione dei discorsi di schieramento.

Secondo Andreotti, non bisogna allarmarsi per le ricorrenti ondate di pessimismo: *«Abbiamo regolarmente superato tutte le prove difficili», «La dc rappresenta da sola una piattaforma fortissima di democrazia parlamentare», «Chi mostra di preoccuparsi dell'incertezza, spesso contribuisce a crearla con i suoi continui dubbi».*

C'è una lotta al comunismo, prosegue Andreotti, più difficile oggi che il pci *«opera in chiave di democrazia tradizionale»* rispetto all'epoca in cui era su posizioni staliniste, *«ma la maggioranza governativa non può davvero sottrarsi ai doveri di questa più difficile lotta ed auspicare che si abbia invece un ritorno, o peggio, un aggravamento verso la violenza».*

Annunciando l'iniziativa per il Concordato (si tratta di rendere pubbliche le conclusioni della commissione di studio governativa, aprire il dibattito in Parlamento e delineare i criteri della trattativa con la Santa Sede) Andreotti ha detto, evidentemente riferendosi al divorzio, che *«singoli episodi di contrasto non possono e non debbono rimettere in discussione l'armonia dei Patti Lateranensi, consacrati nella Costituzione della Repubblica».* Per la revisione del Concordato, la dc *«è lieta di constatare che anche nel campo delle opposizioni vi è una responsabile larga disponibilità».*

La Malfa nota che dalla sinistra dc ai comunisti ai sindacalisti, *«tutti in linea di principio hanno accettato l'idea di un dialogo chiarificatore»* sulla situazione economica e finanziaria. Non mancano le contraddizioni nella pratica: ad esempio, la macchinosa procedura degli accertamenti fiscali (Stato-comuni) nella riforma tributaria, cui il pri contrappone un congegno più agile (La Malfa ha oggi inviato, su questo tema, una lettera a Colombo). Ma si notano anche punti di possibile convergenza: *a)* se è accertata la crescente inefficienza delle strutture pubbliche rispetto all'apparato direttamente produttivo, verso quali soluzioni ci si deve orientare?; *b)* se non si vuole estendere l'impresa pubblica, come dicono anche Berlinguer e Mancini, come non avvertire il pericolo che dalla crisi di numerose aziende medie si finisca oggi per creare un nuovo Iri?; *c)* si vuole, allora, aprire un'ampia discussione sull'Enel e sugli enti di gestione delle Partecipazioni statali circa eventuali nuovi compiti ad essi affidati e sulla richiesta di nuovi fondi di dotazione?; *d)* se si è d'accordo che, pur non rifiutando le riforme in periodo di bassa congiuntura, è preferibile farle in periodo di espansione, si vogliono adeguare a questo scopo le strategie economiche e sindacali?

Delle Partecipazioni statali si occupa anche il segretario della dc, Arnaldo Forlani, prendendo spunto dalla legge, approvata dal governo, sulla nuova politica per il Mezzogiorno. Forlani indica le cifre dell'impegno delle Partecipazioni nel Sud (cinquemila miliardi), l'alto grado di qualificazione delle iniziative industriali, i risultati che se ne attendono per l'occupazione, l'autonomia produttiva e il riequilibrio sociale. *«Di questi risultati,* dice Forlani replicando alle critiche di Mancini, *riteniamo debba darsi atto a quanti, ad ogni livello, hanno con dignità e capacità operato per il conseguimento di questi obiettivi».*

**Fausto De Luca**

## Il mediatore

Roma. Il cardinale Bernard Alfrink (Tel.)

## Intervista con il card. Alfrink: ci parla di discordia, unità, dialogo nella Chiesa

**«Sarebbe ingiusto qualificare come ribellione le manifestazioni di dissenso nei Paesi Bassi, dopo la nomina di mons. Simonis a vescovo di Rotterdam» - «La linea dell'episcopato olandese scaturisce dalla consapevolezza che bisogna affrontare con fiducia ed apertura tutti i problemi» - «In Olanda abbiamo sempre cercato di favorire la libertà d'espressione»**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

**Il primate d'Olanda, card. Bernard Alfrink, ha discusso con Paolo VI la situazione della Chiesa nei Paesi Bassi, resa più delicata in questi giorni dalle divergenze sulla nomina di mons. Adrien Simonis a vescovo di Rotterdam. Il porporato (che ripartirà martedì) è da anni il paziente mediatore fra tendenze estreme d'un vivace cattolicesimo, che rispecchia i fermenti in atto o in potenza nella Chiesa di tutto il mondo. Con il card. Alfrink abbiamo avuto un lungo colloquio: conosce bene l'italiano e solo in alcune sfumature si è consigliato col suo segretario, dott. Luis Ter Steeg, che parla perfettamente la nostra lingua. Ecco le domande e le risposte del porporato.**

*Domanda* — In tutto il mondo si parla del «caso Simonis», il nuovo vescovo nominato da Paolo VI a Rotterdam, benché il suo nome non fosse incluso nella terna di candidati trasmessa al Pontefice. C'è stata la «manipolazione» del sondaggio preliminare in cui mons. Simonis ottenne il secondo posto con il 15 per cento dei voti? L'accusa non tocca soltanto il consiglio pastorale e il capitolo diocesano di Rotterdam, ma anche l'episcopato olandese.

### «Accuse false»

Card. Alfrink — *L'accusa di «manipolazione» nella procedura di consultazione, seguita nella diocesi di Rotterdam per preparare con la partecipazione dei fedeli la nomina del nuovo vescovo, è completamente falsa ed infondata, nonostante la tenacia delle voci che dicono il contrario. Sono state osservate correttamente le diverse fasi della procedura adottata per preparare la proposta del capitolo diocesano al S. Padre di tre candidati, secondo le norme vigenti per le diocesi olandesi.*

*Un'inchiesta fu condotta tra i fedeli di Rotterdam sulle qualità che avrebbero dovuto caratterizzare il nuovo vescovo. In quest'inchiesta non furono fatti nomi di candidati. Dai risultati di questa inchiesta emerse un profilo del nuovo vescovo, una specie di «identikit». Questi risultati furono pubblicati.*

*Domanda* — Quale fu la fase successiva?

Card. Alfrink — *Con una lettera del 31 marzo 1970 furono poi invitati i sacerdoti, i membri dei consigli decanali ed i rappresentanti dei religiosi a proporre nomi. I destinatari di questa lettera ricevettero un biglietto su cui scrivere il nome di un candidato ritenuto adatto ad essere vescovo di Rotterdam. La lettera indicò chiaramente le fasi successive della procedura: quando i nomi saranno raccolti, i decani, i capi responsabili per le varie sezioni della pastorale nella diocesi e i professori di teologia della diocesi di Rotterdam, insegnanti ad Amsterdam, daranno, indipendentemente gli uni dagli altri, al consiglio pastorale diocesano il loro avviso sugli otto candidati nominati con maggior frequenza nel sondaggio. Il consiglio pastorale diocesano proporrà, in ordine alfabetico, una lista di cinque candidati al capitolo il quale farà, poi, la proposta di tre candidati.*

*La lettera precisò, inoltre, che non si trattava di una elezione del nuovo vescovo, né da parte dei destinatari della lettera, i quali potevano solo proporre dei nomi, né da parte del consiglio pastorale diocesano. Fu richiamata all'attenzione che si trattava unicamente di collaborare alla preparazione della decisione che avrebbe preso solo il Papa. Il risultato di questo sondaggio, in cui furono proposti più di ottanta nomi da circa 1100 persone, era che, in ordine alla frequenza con cui i diversi nomi apparvero sui biglietti, il dott. Simonis occupò il secondo posto avendo pressapoco l'undici per cento del totale.*

### «Ribellione?»

*Domanda* — Quindi, non raggiunse il 15 per cento dei voti?

Card. Alfrink — *I tre gruppi menzionati (decani, responsabili della pastorale e professori di teologia), incaricati di dare ciascuno il proprio parere al consiglio pastorale diocesano, ritennero tutt'e tre che, fra gli otto candidati, il dott. Simonis era il meno adatto per essere il nuovo vescovo di Rotterdam. E, di conseguenza, gli riservarono l'ultimo posto sulla lista, formata secondo l'ordine di preferenza. Questa lista fu consegnata al consiglio pastorale, che doveva scegliere cinque nomi in ordine alfabetico tra gli otto nomi della lista precedente. Il consiglio pastorale trasmise al capitolo questi cinque nomi, tra i quali non figurava quello del dottor Simonis. Il capitolo fece, poi, la proposta di tre candidati che fu trasmessa al Sommo Pontefice. Mons. Simonis, il nuovo vescovo eletto dal S. Padre, era membro del consiglio pastorale diocesano e canonico del capitolo.*

*Domanda* — La nomina di Simonis ha creato o può creare divisioni nella Chiesa olandese?

Card. Alfrink — *I vescovi olandesi hanno dichiarato nel loro comunicato del 12 gen-*

**Lamberto Furno**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Brivido del bob: Italia in testa

Cervinia. I due equipaggi italiani ai campionati mondiali di bob a due sono al comando della classifica al termine della prima giornata. Gaspari-Armano (Italia 1) hanno buone probabilità di vincere il titolo. Nella foto, l'arrivo della coppia Vicario-Del Fabbro (Italia 2), secondi in classifica (Foto Moisio - I nostri servizi a pagina 21)

Venti persone arrestate, dieci denunce

## A Milano violenti scontri fra polizia e neo-fascisti

**I dimostranti assaltano la sede dell'Uil e picchiano un sindacalista - Bloccato al casello dell'autostrada un pullman con 50 missini provenienti da Varese: a bordo trovate mazze e catene**

### Gruppi d'opposte tendenze s'affrontano a Palermo

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 23 gennaio.

**Una giornata di tensione a Milano. Gruppi di neofascisti si sono scontrati con la polizia in parecchi punti della città: un sindacalista della Uil è stato picchiato a sangue, 20 persone sono state arrestate (17 dovranno rispondere di detenzione di arma impropria e 3 di danneggiamento), mentre altre 10 sono state denunciate a piede libero.**

L'altro ieri il commissario straordinario del msi, on. Franco Maria Servello, aveva invitato gli iscritti e simpatizzanti del partito a radunarsi in piazza S. Ambrogio, per organizzare una manifestazione contro la violenza nelle scuole e nelle università: il corteo avrebbe dovuto raggiungere gli istituti «controllati» dai movimenti di estrema sinistra. Il questore di Milano, però, dott. Ferruccio Allitto Bonanno, non aveva autorizzato la manifestazione, facendo sapere che i neofascisti avrebbero potuto riunirsi al cinema Dal Verme soltanto se fossero entrati e usciti alla spicciolata.

Alle 10 i missini hanno cominciato ad affluire da tutte le parti: al «raduno», infatti, erano stati invitati anche i missini della provincia e di parecchie città lombarde. Un primo tentativo di formare un corteo è stato subito sventato dalla polizia. Un nutrito servizio di sorveglianza era stato predisposto in tutta la città e anche ai caselli delle autostrade. Qui verso le 10 una pattuglia della Stradale ha bloccato un pullman carico di una cinquantina di neofascisti provenienti da Varese.

**Il veicolo è stato perquisito e a bordo, in un sacco, gli agenti hanno trovato 30 manici di piccone, due mazze ferrate, due aste di ferro rivestite con nastro isolante, due pistole lanciarazzi con 17 razzi, due catene e 26 caschi. Il pullman è stato fatto proseguire per la questura, dove tutti i missini sono stati interrogati a lungo: al termine 17 giovani sono stati dichiarati in arresto.**

Nel frattempo un migliaio di dimostranti ha affollato il cinema Dal Verme dove hanno preso la parola il sen. Nencioni, l'on. Servello, il consigliere comunale Petronio e il sindacalista della Cisnal, Petrini. Il senatore Nencioni ha detto fra l'altro: «Mentre in questi giorni un governo senza spina dorsale tenta di varare una riforma universitaria che trasformerà gli atenei in parlamentini rissosi, vedere il tricolore innalzato dai nostri studenti per le vie di Milano è di grande significato perché dimostra che la gioventù nazionale si sveglia». E l'on. Servello ha detto: «Noi abbiamo molti conti da regolare con la magistratura e le autorità di polizia milanesi le quali si stanno rendendo responsabili di violazione della legge consentendo atti di violenza, perversione, teppismo».

Gli oratori sono stati applauditi: si sono viste molte braccia levate nel saluto romano. Concluso il comizio i partecipanti al «raduno» sono usciti alla spicciolata, ma poco dopo hanno formato due cortei. Uno guidato dall'on. Servello che teneva in mano una bandiera tricolore, ha imboccato via Cusani e attraverso via Monte di Pietà e via Palestro ha raggiunto piazza S. Babila; l'altro formato da un centinaio di giovani ha invece raggiunto via Salvini a Porta Venezia per prendere d'assalto la sede della Uil.

**La polizia è subito intervenuta per disperdere i due cortei. Si sono così avuti i primi scontri. Mentre in piazza S. Babila il corteo dell'on. Servello veniva subito disperso, l'altro si è diretto in via Salvini, ed è riuscito a raggiungere la sede della Uil. Una fitta sassaiola con pietre e biglie di ferro ha mandato in frantumi molti vetri dell'edificio, mettendo in pericolo gli impiegati che si trovavano negli uffici. I dimostranti han-**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

IL SOMMARIO

## VOI E NOI

# Tutto questo non può durare

Ricevo alcune lettere in merito a un numero fornito dall'on. Colini Lombardi in un recente convegno: un milione sono all'incirca le donne italiane che esercitano la prostituzione. Molte tra esse appartengono alla piccola o media borghesia e lo farebbero per mettersi in condizione di partecipare a crociere o frequentare salotti, teatri, luoghi di villeggiatura; di conseguenza acquistano pellicce, auto, gioielli, arredano convenientemente un appartamento, si pagano una cameriera.

Tra le lettere ne scelgo tre. La prima è di uno studente di Economia e Commercio. L'entità del fenomeno non lo preoccupa; tutt'altro. Nella prostituzione egli individua uno strumento atto a ridistribuire il reddito e a incrementare i consumi. Lo studente mi scrive: «*Grazie alla prostituzione, del denaro dei ricchi beneficiano direttamente un milione di lavoratrici del sesso e spesso anche i loro familiari, e indirettamente coloro che producono beni e servizi, industriali, commercianti e maestranze*». Il lettore termina citandomi Bacone: «*Il denaro è come il letame, che non serve a niente se non è sparso*».

Un altro lettore, anonimo ma che suppongo funzionario di qualche ente pubblico, mi scrive — con una brutalità che forse sprizza da un rabbioso rancore contro se stesso — che lui prende «bustarelle» solo perché è ossessionato dalla paura che la moglie o le figlie giovinette siano tentate dal denaro facile della prostituzione al fine di soddisfare le loro crescenti esigenze. «*Questo è il dilemma* — mi scrive quel lettore —; *o mi lascio corrompere io, come fanno diversi miei colleghi, oppure corro il rischio di vedere corrotte mia moglie e le mie figlie. Lei che farebbe al posto mio?*».

La terza lettera contiene le consuete accuse contro la società dei consumi che ci preme da ogni parte e ci costringe a guadagnare e a spendere sempre più con le più insidiose suggestioni, costi quel che costi. La lettera termina così: «*Una volta era la povertà la causa prima della prostituzione e dei delitti contro la proprietà; oggi è la corsa al benessere, cieca e senza più freni*».

A mio parere, l'economicismo dello studente citato all'inizio, l'inconscio senso di autodistruzione del funzionario disonesto e le critiche alla società dei consumi: queste o altre considerazioni analoghe sul propagarsi della prostituzione in Italia, o eludono il problema centrale o ne vedono solo aspetti particolari. Il punto essenziale è un altro. Sono i principii morali che reggono le società: quei principii possono cambiare a seconda dei luoghi o del tempo, ma occorre che sempre ve ne siano. Quando vengono demoliti e non sono sostituiti, il crollo è solo una questione di tempo. Avviene sempre, in qualsiasi costruzione, materiale o no, non appena cominciano a vacillare le sue colonne portanti.

Questa è la vera crisi del nostro tempo: crisi morale e conseguente disfacimento della società a tutti i livelli, in tutte le sue componenti. Ci sentiamo cascare la casa addosso, dentro ci stiamo tutti, e cerchiamo di assolverci da ogni colpa prendendocela col governo, col Parlamento, con la intera classe politica, con la burocrazia, con i sindacati, con gli studenti o con altre categorie e istituti. Però non stiamo mai a domandarci: io personalmente che cosa faccio per evitare che siano gettati giù gli ultimi puntelli morali? E posso in tutta coscienza dire che io non do una mano agli altri in questa opera di smantellamento?

Ovviamente questo stato di cose non può durare a lungo. Qualche cosa avverrà. Ne abbiamo tutti il presentimento. Alcuni temono che si faccia la fine di Sodoma e di Gomorra. Ma altri, più fiduciosi, pensano che l'umanità farà in tempo a evitare il disastro rimuovendo i pesi inutili, per quanto attraenti essi siano, rinforzando le antiche strutture morali e altre inventandone in armonia con le evoluzioni della coscienza collettiva.

Vedono giusto i pessimisti? Oppure gli ottimisti? Comunque vada a finire, un fatto è certo: più si svigorisce il senso morale, e più misera, più travagliata diventa la nostra condizione umana. Dentro e intorno a noi sentiamo crescere disordine e sgomento: e viviamo smarriti, in balia di ansie, aggredendoci l'un l'altro anche per cose minime. No, tutto questo non può durare. Qualche cosa avverrà.

**Nicola Adelfi**

## La posta di Adelfi

*Un industriale emiliano.*

Sì, anche lei ha diritto a dire la sua: «*Un'azienda, anche se piccola come la mia, un'azienda che uno ha tirato su logorandosi per decenni la salute, rinunciando ai più normali piaceri della vita, tra difficoltà e preoccupazioni di ogni genere, non è un semplice aggregato di muri, macchine, dipendenti, registri contabili, magazzini. Finisce col diventare qualcosa di se stessi, una cosa vivente, starei per dire una propria creatura. E quando uno la vede deperire giorno per giorno, e non sa più che farci, e gli fanno capire che la colpa è sua, ma lui non riesce a convincersene per quanto onestamente si faccia l'esame di coscienza, quell'uomo si sente sempre più avvilito e sconvolto. A un certo punto, gli passa addirittura la voglia di vivere. Come vede, non si tratta di "disaffezione", come dice il governatore Carli. E' molto peggio. E' come se uno vedesse una figlia smagrirsi in un letto e sapesse che a renderla così è un male incurabile*».

# Università: sospeso lo sciopero

**La decisione presa dopo un incontro col ministro Misasi - L'agitazione era cominciata il 12 gennaio**

**Roma. I dipendenti dell'Ateneo giocano a pallone davanti all'Aula Magna poco prima che finisca l'agitazione** (Team)

**Roma, 23 gennaio.**

Lo sciopero a tempo indeterminato del personale non insegnante dell'Università di Roma, cominciato il 12 gennaio, verrà sospeso domani alle sette. Il personale non insegnante delle altre Università italiane deciderà il mantenimento o no del già annunciato programma di sciopero dopo il nuovo incontro che i rappresentanti dei sindacati nazionali avranno lunedì prossimo con il ministro Misasi.

Per quanto riguarda i dipendenti dell'Università di Roma, la decisione di sospendere lo sciopero è stata presa al termine dell'incontro avuto con il ministro e nel corso del quale — informa un comunicato sindacale — «*sono stati raggiunti gli accordi sulle tabelle parametriche del personale tecnico-esecutivo, degli infermieri e dei portantini; sulla estensione dell'art. 25 della legge 775 al personale in posizione di precarietà di lavoro, a contratto di incarico; la predisposizione di due decreti legge, per le indennità di incentivazione, di rischio, profilassi, lavoro notturno e festivo; la regolamentazione dell'orario di lavoro, le indennità di rischio e di lavoro notturno vengano estese anche al personale degli osservatori astronomici*». (Ansa)

### La tragedia della "Universe Patriot„ esplosa nel mare di Sardegna

# Navi ed elicotteri hanno cercato invano i 15 dispersi della petroliera liberiana

**Nessun segno di vita sulla superficie calma del mare - Trovata soltanto una lancia vuota - I marinai non si sono potuti servire di tutti i modernissimi mezzi di salvataggio di cui disponeva la nave - L'equipaggio probabilmente è stato colto dal panico perché un sopralluogo ha dimostrato che lo scafo ha resistito bene all'incendio; difficilmente le deflagrazioni hanno causato vittime**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Cagliari, 23 gennaio.**

Per tutta la giornata, con favorevoli condizioni del tempo, navi della Marina militare, aerei ed elicotteri dell'Aeronautica hanno perlustrato il Mediterraneo, a Sud della Sardegna, alla ricerca dei 15 marinai ancora dispersi della petroliera liberiana «Universe Patriot». Sono state battute centinaia di miglia, ma nessuna traccia è stata trovata. Soltanto una lancia vuota appartenente alla petroliera e nient'altro.

Nel pomeriggio, un ufficiale della Marina militare, il capitano Mario Sabbadini, ha compiuto un sopralluogo sul relitto della «Universe Patriot». I risultati di questo sopralluogo sono la novità più importante della giornata. Il capitano Sabbadini si è trattenuto sulla petroliera per più di un'ora.

La nave, nonostante le tremende esplosioni che l'hanno sconvolta, appare in condizioni relativamente buone. Le stive sono completamente devastate, tuttavia la paratia antincendio e anticollisione, di cui è dotata la nave, ha retto benissimo alle deflagrazioni, tanto che è possibile escludere che le esplosioni abbiano potuto provocare vittime. Il settore «abitabile», quello comprendente la stazione radio, gli alloggi, la mensa e gli altri servizi, è indenne.

Lo scopo principale del sopralluogo del capitano Sabbadini, tuttavia, era quello di accertare la dotazione dei mezzi di salvataggio e, purtroppo, i risultati dell'accertamento sono scoraggianti e restringono le possibilità di trovare altri superstiti.

La «Universe Patriot», una unità modernissima, era dotata di 3 lance a remi e 4 battelli pneumatici autogonfianti muniti di viveri, medicinali, pistole lanciarazzi per segnalazioni luminose, e coperte. Questi battellini sono inaffondabili e sono dotati anche di tetto; rappresentano, cioè, quanto di meglio la tecnica marinara di salvataggio disponga oggi. Per far funzionare questi battelli è necessario strappare una sagola che libera la valvola del gas, che provoca automaticamente il gonfiamento. La sagola è fissata a una paratia e deve necessariamente restare a bordo.

Dei quattro battellini, uno è stato trovato ieri con 8 naufraghi a bordo e altri due, quelli di poppa, sono andati probabilmente distrutti dall'incendio. Ne manca un quarto, ma di questo non è stata trovata la sagola. Il che potrebbe significare che i marinai hanno gettato in mare la zattera senza prima gonfiarla. La cosa apparirebbe possibile poiché il panico dell'equipaggio, al momento dell'esplosione, è stato grandissimo.

Le ricerche comunque, pur se sospese nel tardo pomeriggio per il sopraggiungere dell'oscurità, verranno riprese regolarmente domattina, con l'impiego di navi e di aerei. Oggi le ricerche sono state agevolate dalle condizioni del tempo. Il mare era calmo, c'era il sole e la visibilità era eccellente. Nonostante ciò, non è stata trovata alcuna traccia dei marinai mancanti all'appello. Pattuglie di carabinieri hanno continuato a perlustrare le spiagge della costa, tra Porto Vesme e Capo Pecora, nella speranza che qualche naufrago fosse riuscito a raggiungere a nuoto la riva, ma anche queste ricerche sono state vane.

Due rimorchiatori, partiti da Cagliari e appartenenti alla Società Rimorchiatori Sardi, stanno intanto tentando d'agganciare il relitto della petroliera allo scopo di acquisirne il diritto di proprietà, secondo le leggi internazionali di navigazione. Il tentativo, finora, non è riuscito perché la nave è incastrata negli scogli.

I 12 marinai superstiti giunti ieri sera a S. Antioco, a bordo del mercantile danese «Mercantine» e del mercantile panamense «Tarrens», sono stati oggi interrogati, nell'ufficio circondariale marittimo di S. Antioco, dal comandante l'ufficio stesso, capitano Santarella. Gli scampati alla sciagura hanno ricostruito il disastro.

«*Credevamo di morire tutti* — hanno raccontato — *quando abbiamo constatato che non riuscivamo a tenerci in collegamento radio con la costa e con le altre navi che presumibilmente stavano arrivando in nostro soccorso*». Il mare era in tempesta e la petroliera stava bruciando. «*Siamo stati fortunati quando è avvenuta l'esplosione* — ha raccontato un macchinista — *nessuno è rimasto ferito, eppure la nave è stata squarciata*».

Gli è stato chiesto se potevano fare ipotesi sulle cause dello scoppio. «*Forse è stato il gas che si è formato nelle cisterne vuote* — ha risposto — *ma ciò che ignoro è come sia stata provocata la scintilla che ha innescato il gas, trasformando le taniche in una bomba*».

Sulla sorte dei loro compagni ancora dispersi, nessuno ha voluto fare previsioni. «*Speriamo che li trovino* — è stato il commento — *ma il mare era in tempesta quando è stato ordinato l'abbandono nave e temiamo per la loro sorte*». **m. g.**

## Il pci oggi all'Eur celebra i suoi 50 anni

*(Dalla redazione romana)*
**Roma, 23 gennaio.**

Domani all'Eur si svolgerà la manifestazione indetta dal pci per celebrare i 50 anni della fondazione del partito. Parleranno Longo e Pajetta. Saranno presenti delegazioni di partiti comunisti stranieri, compresa quella del pcus, guidata da Kunaiev, membro del Soviet supremo.

*L'Unità* di domani pubblica un articolo del vicesegretario comunista Berlinguer sui rapporti pci-Urss. Berlinguer scrive che da tempo è caduto il riferimento all'Urss come «Stato guida», che in passato «*implicò talvolta una visione acritica*». Il partito comunista italiano ha «*progressivamente conquistato il nesso tra autonomia e internazionalismo*», così da riscoprire il significato, «*sia di quel valore che è la Nazione, sia di quell'altro che è la solidarietà internazionale*». Berlinguer riafferma l'esistenza di «*un rapporto di solidarietà profondo con l'Urss*», ma per il ruolo che, con gli altri Paesi socialisti, l'Urss svolge «*nella lotta mondiale contro l'imperialismo*».

L'*Avanti!* di domani dedica il suo articolo di fondo ai 50 anni del pci. Il segretario del psi, Giacomo Mancini, scrive che una vera risposta alle esigenze del Paese «*presuppone nelle sinistre un'unità su alcuni principi fondamentali, unità che non esiste per le ragioni del dissenso tra il psi e il pci*».

### Voto favorevole della Camera

# Statuto dell'Alto Adige approvate le modifiche

**Il provvedimento passa ora al Senato; ma, essendo un disegno di legge costituzionale, dovrà essere esaminato una seconda volta dal Parlamento**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 23 gennaio.**

(g. fr.) **La Camera ha approvato il disegno di legge con il quale viene modificato lo statuto della regione Trentino-Alto-Adige, sulla base del noto «pacchetto» predisposto dal governo per la soluzione del problema altoatesino.**

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Presenti 397, votanti 279, voti favorevoli 242, contrari 37, astenuti 118. Hanno votato a favore democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e due dei tre rappresentanti della Suedtiroler Volkspartei (l'on. Dietl ha votato contro a titolo personale); si sono astenuti comunisti, socialproletari e liberali, mentre hanno espresso voto contrario missini e monarchici.

Il provvedimento passa ora all'esame del Senato, ma, trattandosi di un disegno di legge costituzionale, occorre la «seconda lettura»: Camera e Senato dovranno cioè approvarlo due volte con un intervallo di almeno tre mesi tra la prima e la seconda lettura.

L'assemblea dei deputati sarebbe dovuta giungere ieri al voto conclusivo. Ma, essendo mancato per due volte il numero legale (erano assenti complessivamente 410 deputati) il presidente Pertini era stato costretto a rinviare la seduta a stamane, ammonendo che, qualora fosse nuovamente mancato il numero legale, i nomi degli assenti sarebbero stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Per evitare questo pericolo, e per fare scendere il «quorum» del numero legale (la metà più uno dei membri dell'assemblea, esclusi i deputati in congedo), i gruppi avevano chiesto che fosse concesso congedo a ben 108 parlamentari, che non era stato possibile rintracciare. Il numero legale è sceso in tal modo ad una quota molto bassa (282), che è stata facilmente superata.

Lunedì la Camera riprenderà l'esame della legge per gli affitti dei fondi rustici.

## Riscaldamento a gas proposto per Venezia

(Dalla redazione romana)
**Roma, 23 gennaio.**

«*Per l'esercizio degli impianti termici e industriali situati nella Venezia insulare e nelle altre isole lagunari, nonché di Chioggia, è consentito soltanto l'uso di gas di città, metano e simili, nonché di energia elettrica*».

E' quanto prevede un disegno di legge «*per la difesa di Venezia dagli inquinamenti atmosferici e delle acque*» presentato al Consiglio dei ministri dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Salvatore Lauricella.

### L'intervista con il Primate d'Olanda

# Il card. Alfrink afferma Viviamo in un'era di crisi

**«L'autorità deve pregare continuamente per salvare tutto quanto c'è di buono nelle aspirazioni odierne e per evitare le stravaganze che, purtroppo, non sempre sono evitate»**

(Segue dalla 1ª pagina)

*naio che gli avvenimenti accaduti in Olanda intorno alla nomina di mons. Simonis hanno messo in evidenza le tragiche forme che ha assunto la comunicazione difettosa nella Chiesa tra le varie tendenze e i loro rappresentanti. Questa comunicazione difettosa compromette la unità e tende ad opporre, gli uni agli altri, i cattolici che, pur avendo le migliori intenzioni, non riescono più a capirsi e a mantenere la convinzione della buona fede altrui. Dobbiamo imparare a vivere pacificamente coi conflitti e con le tensioni, anche nella Chiesa. E' un'esigenza del nostro tempo...*

*Domanda* — Ma per l'Olanda si parla di ribellione...

Card. Alfrink — *Sarebbe ingiusto qualificare come ribellione le manifestazioni di dissenso avvenute in Olanda dopo la nomina di mons. Simonis o di dubitare della sincerità della preoccupazione per la Chiesa espressa in esse.*

*I vescovi olandesi hanno dichiarato di voler accogliere il nuovo vescovo nel loro collegio ed hanno chiesto istantemente ai fedeli di unirsi a loro. Crediamo che una collaborazione fraterna e collegiale con il nuovo vescovo sia possibile e desiderata vivamente anche da lui. Mons. Simonis ha chiesto ai vicari generali del suo predecessore di rimanere nel loro incarico anche con lui. Essi si sono dichiarati disposti a farlo in questi giorni dopo avergli esposto francamente le loro idee pastorali e aver discusso con lui le differenze di idee che potrebbe esserci. Credo che abbiamo dei solidi motivi per sperare che la discordia, sorta nella nostra provincia ecclesiastica in seguito alla nomina di mons. Simonis, sia vinta dall'unità.*

*Domanda* — Ritiene necessaria, signor cardinale, una diversa consultazione nella scelta dei vescovi da parte del Papa?

Card. Alfrink — *Il S. Padre è e deve essere libero nella scelta dei vescovi. Una procedura che permetta al Papa di conoscere il parere delle conferenze episcopali ed ai fedeli di una diocesi di sentirsi partecipi in qualche maniera nell'orientamento della scelta del loro vescovo favorirà non poco la missione di unità e di pace che un vescovo è chiamato a compiere.*

*Domanda* — E' soddisfatto dei risultati raggiunti nella missione a Roma?

## Contatti utili

Card. Alfrink — *Non posso ancora dire quali siano i risultati dei colloqui che mons. Zwartkruis, mons. Moeller ed io abbiamo avuto in questi giorni a Roma col S. Padre e con alti funzionari della Curia romana. Ma posso già esprimere la mia convinzione profonda che questi contatti immediati sono molto utili, anzi indispensabili, per rimediare al difetto di comunicazione nella Chiesa di cui già parlammo. La carta e i rapporti scritti non potranno mai sostituire il contatto immediato da persona a persona, tantomeno in un tempo di cambiamenti radicali come il nostro, in cui uno può solo formarsi un'idea esatta delle circostanze molto diverse, da paese a paese, attraverso una esperienza immediata. Perciò i vescovi olandesi saranno felici di poter continuare questi contatti anche nel futuro.*

*Domanda* — L'episcopato olandese, da lei presieduto, è spesso accusato di debolezza verso le posizioni progressiste in materia di celibato, liturgia, pastorale (qualcuno, in Olanda, vorrebbe anche una «pastorale per gli omosessuali»). Altri ritengono, al contrario, che l'episcopato dei Paesi Bassi, e lei in particolare, adempiano una funzione mediatrice fra innovatori e tradizionalisti, mantenendo così uniti i cattolici olandesi.

## «Debolezza»

Card. Alfrink — *E' vero che si sente spesso qualificare come «debolezza» l'atteggiamento pastorale che i vescovi olandesi credono di dover assumere di fronte a numerosi problemi emergenti dalla Chiesa loro affidata. E' un giudizio che circola non solo all'estero, ma anche in alcuni ambienti olandesi preoccupati che, nel rinnovamento della Chiesa, si perdano valori del passato. Talvolta a questa ipotesi di debolezza dell'episcopato si aggiunge la sensazione che esso agisca più sotto la pressione di una minoranza che per intima convinzione. In realtà, la linea pastorale seguita dai vescovi olandesi scaturisce dalla consapevolezza che bisogna affrontare con fiducia ed apertura i problemi e che la Chiesa e nemmeno il magistero hanno sempre pronte le soluzioni. Un atteggiamento pronto al dialogo e all'ascolto rappresenta anche una forma di coraggio, nel caso specifico è una testimonianza di fede nell'azione dello spirito, mandato dal Cristo risorto e vivo per tutti i tempi, a sostenere e sospingere la Chiesa, inserita nell'umanità, verso un avvenire che non è semplice riproduzione del passato. Affidandosi a questo ascolto e a questo dialogo, l'autorità non si perde, ma le si offre la possibilità di essere solidale nella ricerca e di dare risposte più nutrite dalla esperienza vitale dell'uomo di oggi.*

*Domanda* — In che cosa consiste la linea pastorale dei vescovi olandesi?

Card. Alfrink — *In Olanda i problemi sono esposti con grande franchezza e noi vescovi abbiamo sempre cercato di favorire la libertà di espressione affinché i problemi reali non siano sotterranei o risolti in una Chiesa sotterranea senza partecipazione dell'autorità. Noi non pretendiamo di trovare sempre soluzioni giuste o di trovare soluzioni esportabili. All'interno di una pluriformità legittima nella Chiesa universale, questo ci sembra il compito di una Chiesa locale. L'episcopato olandese preferisce questo metodo pastorale — che non significa l'abbandono, facile e superficiale, di valori eterni — ad un atteggiamento di fermezza che rischierebbe di diventare oppressivo e di allontanare dalla Chiesa un numero considerevole di fedeli, i quali avrebbero la sensazione che la Chiesa non capisce o fugge di capire i loro problemi. Viviamo in un tempo di crisi in cui l'autorità deve pregare continuamente per il dono del «discernimento degli spiriti» per salvare tutto quanto c'è di buono nelle aspirazioni odierne e per evitare le stravaganze che, purtroppo, non sempre sono evitate. Gesù Cristo nella sua vita, a quanto sappiamo, si è mostrato molto parsimonioso nell'uso della frusta.*

**I. F.**

## Processo in Sud Africa a un vescovo anglicano

**Città del Capo, 23 gennaio.**

Il vescovo anglicano di Johannesburg, rev. Gouville Frenchbeytagh, è stato accusato di «attività sovversive», e sarà processato fra breve. Lo ha annunciato questa sera il ministro della Polizia del Sud Africa, Lourens Muller, al termine di quattro giorni di interrogatori.

Il vescovo, un acceso oppositore dell'*apartheid*, è il nono esponente religioso ad essere perseguito dal governo, in meno di 13 mesi. Gli altri otto religiosi ebbero i passaporti confiscati oppure furono deportati. *(Ap)*

# I gravi incidenti a Milano Scontri anche a Palermo

(Segue dalla 1ª pagina)

**no aggredito, percuotendolo, il sindacalista Silverio Pirraglia, di 35 anni, che stava entrando nella sede della Uil.**

Gli agenti, con ripetute cariche sono riusciti a disperdere i missini verso via Vivaio, corso Monforte e piazza Tricolore. Tre giovani sono stati arrestati e condotti in questura insieme con i 17 trovati nel pullman di Varese. Prima di andarsene i dimostranti hanno dipinto con fasci e svastiche parecchie vetture tranviarie delle linee 1-12 costrette a fermarsi per gli incidenti.

Una manifestazione di protesta per gli incidenti avvenuti davanti alla sede della Uil si svolgerà martedì prossimo a Milano. Lo hanno deciso le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil al termine di una riunione congiunta. **g. m.**

**Palermo, 23 gennaio.**

(a. r.) **Scontri fra giovani di estrema destra ed estrema sinistra sono avvenuti stamane a Palermo davanti al liceo scientifico «Cannizzaro» e, poco dopo, in piazza Croci e in viale della Libertà, mentre sfilava un corteo di studenti delle scuole medie cittadine in sciopero per protesta contro la circolare del ministro Misasi circa i poteri da concedere alle assemblee studentesche.**

Un ragazzo di diciotto anni è stato colpito da un sasso al capo ed è stato urgentemente ricoverato all'ospedale della Cri di «Villa Sofia». Dieci esponenti della «Giovane Italia», l'organizzazione studentesca del Movimento sociale italiano, sono stati denunciati per danneggiamento. Si tratta di: Vito Mangiameli, Mario Catania, Achille Corrao, Giovanni Zampardi, Giovanni Graffeo, Paolo Chiapparone, Salvatore Coppolini, Angelo Gallitano, Alfredo Pontini e Antonino Mansueto.

**I primi scontri si sono avuti in via Marchese di Villabianca nei pressi del liceo «Cannizzaro». Il pronto intervento della polizia ha tuttavia evitato il peggio e la manifestazione — autorizzata dalla Questura — è proseguita secondo il programma prefissato. Gli animi si sono riaccesi all'altezza della federazione provinciale dei giovani comunisti, in via Caltanissetta all'angolo con piazza Croci. I giovani di destra hanno cominciato a lanciare pietre contro le finestre degli uffici della Fgci, da dove è stato risposto, per cui è nata una fitta sassaiola nella quale sono stati infranti i vetri della vicina agenzia del Credito Italiano.**

E' stato a questo punto che lo studente, Ferdinando Caronia, è stato colpito al capo. Il ragazzo si è accasciato al suolo, rimanendo privo di sensi e cominciando a sanguinare copiosamente da una ferita lacero-contusa alla testa. Un gruppo di compagni l'hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale.

Le forze dell'ordine sono riuscite a controllare la situazione, fermando alcuni giovani e conducendoli in Questura dove sono stati interrogati da funzionari della Squadra Politica. Dieci, come si è detto, sono stati denunciati a piede libero.

Ieri due studenti dell'Istituto tecnico industriale erano stati percossi.

## Esposto di genitori per le scuole occupate

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 23 gennaio.**

(g. m.) Al Palazzo di Giustizia, nell'ufficio del procuratore generale Domenico Riccomagno, si è tenuta una riunione per esaminare la situazione nelle scuole che diventa sempre più critica.

«*Nel corso della riunione*, ha detto il dott. Riccomagno, *non è stato preso alcun provvedimento particolare o eccezionale, ma ci sono state delle esortazioni per l'esercizio concreto delle competenze di ciascun organo. Sono stati presentati, com'è noto, alcuni esposti che si riferiscono alla situazione nelle scuole milanesi*».

Gli esposti ai quali si riferisce il procuratore generale sono stati presentati nei giorni scorsi da una cinquantina di genitori; essi accusano il «Movimento studentesco», «Lotta Continua», «Potere operaio» e «Sinistre proletarie» d'aver strumentalizzato studenti minorenni per trasformare la scuola in «*un campo di esercitazione rivoluzionaria*». Nel documento, infine, si afferma che gli stessi movimenti rivoluzionari «*retribuiscono con 2000 lire giornaliere ciascun allievo occupante l'istituto cui appartiene*».

SPENGLER RILETTO OGGI

# L'Occidente è tramontato?

Quando comparve a Monaco, nel 1918, il primo volume del *Tramonto dell'Occidente* di Oswald Spengler, l'opera destò sensazione. Un solitario e oscuro professore di matematica e storia di un ginnasio di Amburgo, dopo essersi trasferito nel 1911 a Monaco in una mansarda ingombra di libri e carte, abbandonava l'insegnamento e diventava in breve tempo una celebrità mondiale. Nell'edizione tedesca, che io acquistai poco prima della morte di Spengler, avvenuta nel 1936, l'editore Beck comunicava di aver già venduto 117.000 copie del primo volume e 98.000 del secondo, edito nel 1922.

E' apparsa ora, in un monumentale tomo di 1563 pagine, la seconda edizione italiana (Longanesi) di questo testo famoso, vero coacervo d'intuizioni geniali e di fiammeggianti paradossi. Alcune verità storiche Spengler le ha certo intraviste, anche se la maggior parte di queste profezie hanno un sapore aspro e un tono amaro. Ma al senso profetico, di cui lo scrittore appare dotato, si accompagna quasi sempre il gusto teatrale della messa in scena.

Spengler non si limita a prevedere, declama ieraticamente al centro di una scenografia fastosa. Il suo linguaggio non manca di colore e nerbo, ma il lettore è come travolto dall'esuberanza delle immagini e dei simboli, dal profluvio delle analogie e delle metafore. Una propensione verso l'eroico e il tragico, accompagnata da un'abbagliante ricchezza di cultura storica, sconcerta e seduce, anche se nell'avventuroso romanzo filosofico di Spengler mancano la coerenza e il rigore dell'opera scientifica.

* *

Dopo la catastrofe della prima guerra mondiale, i tradizionali « sistemi » filosofici venivano guardati con giustificata diffidenza. Sembravano macerie ideologiche, edifici che non avevano retto la scossa della realtà perché costruiti da architetti perduti nell'astrazione delle utopie e delle illusioni colpevoli. La cultura degli Anni Venti aveva constatato il fallimento degli assoluti e il crollo degli ideali. Spengler, non senza burbanza, ammoniva le nuove generazioni ad accettare la lezione dura dei fatti, a *« darsi alla tecnica invece che alla lirica, alla marina invece che alla pittura, alla politica invece che alla critica della conoscenza »*. E spingeva il relativismo verso le posizioni più radicali.

Tutti i valori fondamentali della vita sono per lui soltanto storici, caduchi, inclusi in un ciclo biologico necessario che prevede, ovunque e sempre, nascita, sviluppo, declino e morte. La pittoresca storia dell'umanità diviene così, per analogia o metafora, un capitolo di una trasfigurata biologia. Dalla storia non emerge finalità alcuna, ma solo una pluralità di forme mortali che sorgono e tramontano come richiede la legge inesorabile del destino.

Viviamo oggi nella fase di tramonto della nostra civiltà « faustiana » euro-occidentale, apparsa verso l'anno Mille e tesa, come Faust, verso il divenire e l'infinito. Siamo ormai nell'inverno della storia. L'esausto e irrequieto uomo faustiano, l'abitante delle gigantesche metropoli cosmopolite, ha ormai un'intelligenza gretta che è *« l'erbaccia del lastrico cittadino »*. Sradicato dalla terra e dalle antiche virtù tradizionali, incapace di grandi creazioni spirituali e artistiche, quest'uomo devitalizzato è *« lo spirito senza sangue che tutto rode con la critica »*.

Questo personaggio decadente e mediocre ha sostituito alla visione dell'aquila la prospettiva della rana. E' divenuto schiavo della sua maggiore creazione, che è la macchina, con il suo *« occulto potere demoniaco »*.

* *

Nella cultura tedesca c'è sempre stata una forte vena vitalistica e antiintellettualistica. Non è un caso che lo stesso Lutero imprecasse contro la *« ragione prostituta »*. Nietzsche, che è con Goethe uno degli ispiratori di Spengler, ha scritto in un suo passo famoso: *« Il tedesco ama le nubi e tutto ciò che è indistinto, in formazione, crepuscolare, umido e velato. L'incerto, il non ancora formato, ciò che si modifica, ciò che s'accresce, quale che ne sia la natura, gli dà l'impressione della "profondità". Il tedesco lui stesso non è, diviene, si sviluppa »*.

Questo romantico culto per la natura e per la vita lo si ritrova nell'opera armoniosa di Goethe come in quella più morbosa ed eccentrica di Nietzsche. Nella sua espressione esasperata questo naturismo e vitalismo giunge, come in Spengler, all'apologia dell'uomo come animale da preda (*Raubtier*), all'esaltazione degli istinti agonistici, al disprezzo per l'intelligenza critica.

Spengler ci ripete spesso che è inutile avere ideali, perché gli ideali sono quasi sempre viltà e solo contano i fatti, ciò che è e non quello che dovrebbe essere. Il fiero e germanico uomo spengleriano si sente mandatario d'un destino inesorabile, di una storicità che segue il suo corso necessario, al di là del bene e del male, del vero e del falso.

L'uomo faustiano è, soprattutto nell'ora presente, il tedesco che difende l'Europa contro gli assalti dell'Asia e dei popoli di colore, affidandosi alle sue virtù virili, militari e tecniche. Chi vuole sfuggire al destino è giudicato un Don Chisciotte o un vile. L'uomo che piace a Spengler è un eroe tragico che indossa panni classici mescolati a uniformi prussiane. E' un guerriero antico che rimane impavido al suo posto, anche se trasferito nel mondo politico e industriale della civiltà moderna. Ricompaiono qui, in edizione imborghesita e involgarita, il *« muori e divieni »* di Goethe e l'*« amor fati »* di Nietzsche.

Specialmente l'ultimo Spengler, quello de *L'uomo e la tecnica* (1931) e di *Anni decisivi* (1933), giunge a posizioni illiberali e antidemocratiche quando teorizza la differenza di rango e stile tra condottieri e condotti, capi e massa, guide e gregari, e giudica la legge una norma che il vincitore impone al vinto. In questa giungla hobbesiana di perpetua guerra, la pace è solo un interludio, una sosta. In questa antropologia aristocratica e militaresca, il guerriero sembra l'ideale più alto e i popoli predoni i più rispettabili. Siamo a un passo dal fascismo e da Hitler, e i nazisti adoperarono non poche idee spengleriane, anche se il filosofo criticò duramente il razzismo e molte tesi hitleriane, trascorrendo in una sdegnosa solitudine i suoi ultimi anni.

* *

Proprio da Spengler abbiamo appreso che la nostra attivistica e frenetica civiltà faustiana si avvicina, verso l'anno 2000, al suo crollo. Che vale allora quel culto delle virtù militari ed eroiche che Spengler raccomanda? Che resta da fare in questa nostra decrepita «civilizzazione», arida ed egoistica, in cui già si profilano il cesarismo, il crollo delle istituzioni democratiche e un socialismo non più cosmopolitico?

Spengler, che ammira Achille e l'ideale di una vita breve, ma piena di azione e di gloria, predica il dovere di *« irrigidirsi senza speranza, senza salvezza, sul posto perduto »*. Ma a che servono questi ideali in una filosofia che gli ideali ha sempre scherniti e derisi? Perché ammirare i prototipi di Odisseo e di Achille? L'etica eroica e tragica è puro estetismo, se davvero il destino è irrevocabile.

La filosofia di Spengler si compendia nell'amara sentenza del Macbeth shakespeariano: *« La vita... è un racconto narrato da un idiota, pieno di strepito e di furore, e senza significato »*. Il *Tramonto dell'Occidente* si conclude con le parole di Seneca: *« Ducunt volentem fata, nolentem trahunt »*. Ma perché volere un fato crudele e odioso, perché farsene complici, perché scommettere contro la ragione e la pace?

**Remo Cantoni**

"DE EUROPA,,: VIAGGIO NELLA SPAGNA D'OGGI

# La "crociata,, continua

**Il dopo-Franco è tutto imprevedibile; ma gli oppositori, divisi nei giudizi e nelle speranze, sono pressoché unanimi in due convinzioni - Riappariranno le fratture della lontana guerra civile: il regime non ha voluto cancellare la barriera tra i vincitori ed i vinti del 1939 - E l'esercito avrà una parte decisiva nella successione: se ci fosse un urto diretto tra le due estreme, le forze armate darebbero ancora una volta la vittoria alla destra**

Siviglia. Una caserma dell'esercito nella città andalusa, centro d'una recente industrializzazione (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)
**Madrid, gennaio.**

*Siamo rimasti nella banca privata di Madrid, che ho descritta come un castello, con quadri del Greco e di Goya, dove un ex diplomatico, conferenziere, giornalista e banchiere, mi ha spiegato perché non ha fiducia nel futuro dell'opposizione media di fondo liberale, destinata, per lui, ad essere schiacciata tra due radicalismi « come il prosciutto nel panino ».*

## Studenti e operai

*Dice:* « Non ho il minimo dubbio, la vera opposizione sarà comunista. Può darsi che oggi, a contarli, i comunisti siano pochi, quelli almeno che sanno d'esserlo. Ma anche all'inizio della guerra civile i comunisti erano pochi. Dopo otto giorni, dominavano in tutte le regioni di cui gli altri, i franchisti, non si erano impadroniti subito. Così nel giorno, inevitabile, in cui ritroveranno il modo di fare propaganda aperta. Basterà che si formino i partiti politici. Personalmente, non credo che vinceranno, e che avremo uno Stato socialista spagnolo. Ma credo che diventeranno l'unica vera opposizione ».

*Che quella comunista sia la più forte opposizione potenziale, sembra probabile anche a me, specialmente se penso all'impressione di astenia che mi hanno comunicato le altre: l'unica che il potere teme davvero, ed infatti non ha con essa le indulgenze di classe che usa di fronte alle proteste di carattere più generico. Anche per questo è difficile misurarla. La si giudica dagli effetti, alcune fiammate improvvise e intermittenti che divampano qua e là nei centri di concentrazione operaia. Ho anche tra le mani un giornaletto clandestino stampato a Madrid,* Mundo obrero, *e alcuni manifesti di vecchia data (uno invita a manifestare contro la venuta di Nixon, e l'altro ad uno sciopero generale per ottenere l'amnistia di tutti i condannati politici).*

*L'agitazione studentesca è molto più vistosa. Per esempio, nell'Università di Madrid è un gioco a rimpiattino tra polizia e studenti. La polizia, più numerosa ed attiva che a Barcellona, circola nelle sale, scioglie gli assembramenti; si continua però, sotto il naso dei poliziotti, a discutere, raggrupparsi, distribuire manifesti, preparare dimostrazioni e ricevere visite non gradite alle autorità. Mormorii sordi serpeggiano da un locale all'altro segnalando il passaggio di un professore mai visto.*

*Il metodo delle autorità è di evitare il più possibile uno scontro diretto, ma piuttosto di togliere di mezzo i capi che si espongono, in sordina e saltuariamente, con l'arresto, con l'espulsione, dirottandoli in altre sedi o portandoli a espatriare. Ma, rispetto a una fabbrica, la corda è di gran lunga più lenta. Tra gli studenti vi è pochissima opposizione di sinistra tradizionale, e i contatti con gli operai rimangono sporadici. I movimenti di sinistra operaia contano certamente molto di più.*

## Dura repressione

*Un comunista attivo osserva che, per ora, certi inviti lanciati al mondo operaio e alle masse (manifestare contro Nixon, sciopero generale per l'amnistia) hanno trovato ascolto soltanto in minoranze di punta: qualche dimostrazione, ma ristretta e localizzata, di cui l'insieme del paese ha potuto anche non accorgersi, tanto più che la stampa non ne dava notizia. La prima tappa della estrema sinistra, per potersi veramente muovere in un paese come questo, è ottenere la legalità.*

« La forza dei movimenti operai è però reale e crescente. Il loro nerbo è soprattutto nei comunisti e nei cattolici. Non molti i socialisti. La grande novità è la sparizione, tra i giovani, del movimento anarchico di vecchio stampo, che un tempo attirava una parte così grande della gioventù spagnola e che adesso muore coi vecchi. Lo sviluppo industriale ha messo in movimento città come Siviglia a Sud, Pamplona a Nord. La nuova legge sindacale, che secondo il regime sarebbe riformistica, produce un risultato contrario di quello che si proponeva. Tutti vedono, ancora, che il mondo operaio vi è omesso, non vi occupa nessun posto. Ma il nostro primo scopo non è il socialismo, è soltanto la democrazia, una democrazia in cui possiamo agire ».

*Un secondo rincalza:* «Scomparso Franco, un'apertura, in qualche modo, dovrà esserci, e si romperanno gli argini. Si riavranno i partiti, e non le associazioni previste, una farsa. Il pericolo è che quegli argini si rompano troppo presto e troppo. Si potrebbe tornare indietro anche rispetto ad oggi. Nella lotta viva e immediata, vincerebbero gli altri ».

*Nelle sinistre radicali, per quanto ho potuto accostarle, trovo un programma chiaro d'azione graduale, che spiega anche il loro disprezzo per il sinistrismo verboso, da repubblica di Salò, di certi ex falangisti in rivolta. Il primo scopo da raggiungere, probabilmente decisivo, è far rinascere i partiti, nessuno escluso; il tempo di durata della prossima monarchia, lungo o breve che sia (uno mi dice: da due mesi a due anni, ma non tutte le profezie si avverano) dovrebbe servire per questo. Non andrà però tanto liscia. Chi sta al potere sa che il riformarsi dei partiti è il punto capitale. Continuo a parlare con molti, ma comincio ad accorgermi che i discorsi si ripetono. Ragionamenti ansiosi ma pochi fatti, protesta moralistica più che azione, diagnosi, congetture, noia politica, ristagno.*

## Le tesi ufficiali

*Ho lasciato per ultimi, in questa galleria di uomini dell'opposizione, un autore teatrale, un capo socialista e un poeta. Il primo nega l'opinione corrente, che il popolo spagnolo abbia perso in trent'anni di dittatura la passione politica:* « E' una apparenza che deriva dalla difficoltà di sapere su quali forze si può contare. La menzogna ufficiale sostiene che il regime è riuscito a pacificare gli spagnoli tra loro. Invece ha perpetuato le divisioni della guerra civile. Ritroveremo ancora i vincitori e i vinti ».

*Il capo socialista batte sugli stessi concetti. Parliamo in un appartamento un po' tetro, con molti libri e poca luce, dimora tipica di intellettuale spagnolo. La persona che mi riceve è sofferente e tiene sulle ginocchia una coperta verde. Ma dalle sue parole traspare anche una forte sofferenza morale.* « Non è vero che il popolo sia spoliticizzato. Entri in casa del medico, dell'avvocato, del piccolo capostazione, o dell'operaio evoluto. Vi troverà sempre una biblioteca, soprattutto politica. L'America Latina fornisce i libri che mancano sul mercato interno. La guerra civile perdura. Loro hanno sempre rifiutato l'unico tramite possibile con gli avversari, il venire a patti con uomini che stavano dall'altra parte».

*Allora, i mutamenti potranno essere rapidi? No, la tesi di chi mi parla è quella che la Spagna sia un paese occupato.*

« La dittatura si è aggravata, per quanto se ne dica all'estero — *afferma* —. In questo senso: non vi è più una speranza di evoluzione dall'interno del regime stesso. La classe dirigente, che distinguo dal gruppo accampato al potere, vorrebbe quell'evoluzione, ma il gruppo del potere, sessanta, settanta persone, non di più, non vuole e non può. Non può più esporsi, ad un esame delle sue malefatte. Non vi sono più ideologie, non la civiltà cristiana, nemmeno l'anticomunismo, ma solo un gruppo di potere; vi è un regime ricco e prodigo su una nazione povera, anche se oggi si tratta della povertà speciale di un consumismo squilibrato e sostenuto dal turismo. Così, il futuro si presenta agitato e buio. Molte discussioni, anche pubbliche, in cui ciascuno dirà la sua bella opinione, l'apparenza della politica. Forse anche sommosse, tanti piccoli Budapest. L'esercito interverrà ».

*Il poeta dice:* « Il momento migliore ci è rimasto alle spalle. L'ipotesi dell'Europa accendeva molte speranze. Se l'Europa si fosse fatta, saremmo stati obbligati anche noi a europeizzarci con urgenza per non restare fuori gioco. Ma De Gaulle ci ha esentati, ha tranquillizzato il regime, ci ha risospinto indietro. Adesso, vi è ristagno. Gli unici veramente attivi sono i gruppi separatisti, in prima fila i baschi, ma con essi la repressione è dura. L'esercito è poco ideologico e rimarrà alleato al potere. Deboli le speranze che i militari si dividano. Vedremo probabilmente sommosse, un misto di repressione e anarchia ».

## I falsi problemi

*Tra questi incontri, che qui sembrano susseguirsi come un dialogo ininterrotto, come ho già scritto un'altra volta, vi erano molti vuoti. Vi si frapponeva la vita ovattata della capitale, sotto un regime che non cerca credenti, ma la cui tattica è piuttosto attutire, sopire, distrarre gli animi nelle cure della vita pratica, e presentare gli avversari come malcontenti nevrotici intenti a preparare una nuova corsa alla morte.*

*Mi accorgo che i discorsi insistono su falsi problemi, su genericità psicologiche di nessun peso: per esempio, la maggioranza ha passioni politiche, o si è disavvezza ad averne? Il popolo spagnolo ha mitigato il suo carattere, o tiene ancora in corpo tutti i suoi diavoli, la sua durezza e intransigenza appena attenuate? Tutti problemi che l'azione scavalca se si vuole davvero agire. Dire che il popolo spagnolo è, nella maggioranza, spoliticizzato, o che invece coltiva fedi politiche e rancori, è altrettanto inconsistente, e anche altrettanto vano; l'apatia è una situazione politica, che può trasformarsi d'un tratto in circostanze differenti.*

*Ho raccolto, a Madrid, un piccolo campionario di oppositori disperati, alcuni semicompromessi con il regime, non però meno disperati: perché hanno poco seguito e si sentono soli, perché gli addolcimenti della dittatura sembrano sufficienti a molti, perché da fuori dei confini non viene nessun aiuto e perché l'apparato repressivo resta potente.*

*Un giornalista jugoslavo, dopo un soggiorno in Spagna, osservando i fermenti che affiorano nel paese, scrisse un libro per dimostrare che il « dopo Franco » in Spagna è già cominciato. La mia opinione è un'altra. Abbiamo oggi un regime che precise necessità hanno reso, per così dire, più soffice e più visibile in tutto ciò che non produce serie conseguenze politiche, compreso il discorrere di politica, ma intatto nelle sue strutture fondamentali. Il « dopo Franco » già venuto è soltanto verbale. Quello vero si avrà, ma nessuno prevede quale ne sarà la figura.*

**Guido Piovene**

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 24 e 31 dicembre, il 3, 7, 10, 14 e 17 gennaio).

SIAMO UN POPOLO DALLA QUERELA FACILE

# Tanti censori per Noschese

**Il pubblico è più illiberale della tv, lamenta - Specie nel Sud, al minimo scherzo dagli spettatori piovono denunce per vilipendio - Dai politici no: la parodia significa popolarità**

Questo signore gentile e premuroso che sorride tra i divani e le poltrone del grande albergo torinese è un « uomo-*test* » ed un personaggio non ancora esplorato fino in fondo. Forse ci proverà con un film Fellini. Levigato e suadente, anonimo come un viaggiatore di commercio, Alighiero Noschese non rappresenta solo se stesso e la galleria dei suoi personaggi, ma una fetta d'Italia inquietante, il Paese Televisivo contrapposto al Paese Ideale. Nelle sue confidenze più autentiche (si comincia col parlare di censura) scopriamo un ritratto poco edificante di noi spettatori.

## La satira proibita

Dice Noschese: «*Esco dalla Tv e trovo la censura tra la gente. In teatro, sulle piazze, davanti al mio pubblico penso di essere libero; le imitazioni pescano più abbondantemente nella riserva dei nostri difetti e dei nostri problemi. Ma appena mi avventuro fuori del codice televisivo (non toccare questo, non urtare le idee di quest'altro) incontro la repressione spontanea. Censori vestiti da buoni padri di famiglia, da pie signorine, da brigadieri. Gente che intima: Lei, dopo, mi spiegherà...*».

Noschese raccoglie nei suoi giri d'Italia applausi e querele, risate e richiami all'ordine: la percentuale critica è più alta al Sud che al Nord. Le querele arrivano alla magistratura e vengono sollecitamente archiviate (riguardano presunte offese alla religione e alle istituzioni dello Stato, ai pubblici ufficiali e al decoro nazionale). La gente con Noschese vuole ridere, ma non di se stessa, vuole divertirsi alle spalle dei personaggi televisivi, cioè del nulla. Noschese non è un attore da *cabaret*, il suo pubblico si conta potenzialmente a milioni: tra questi appassionati dell'imitazione vi sono i censori più severi, i reazionari più schietti.

Al confronto la Tv è una istituzione liberale, fin troppo tollerante. Ma forse la Tv non coopera a mantenere borbonico il costume di una parte degli spettatori? L'imitatore allarga le braccia. Dice: « *Qualche volta capisco perfino il censore tv. Il pubblico italiano sarà mutato quando non troverò più nei miei giri tanti spettatori dalla querela facile. Un agente si è sentito vilipeso perché ho detto che prende uno stipendio basso, davanti ai suoi compaesani che ascoltavano. Ma quella battuta l'aveva sentita anche Vicari...* ».

L'altro volto dell'Italia televisiva, costruita dal *test* Noschese, riguarda gli imitati. Tutti consenzienti e quasi sempre interpellati prima, con deferenza. Le mogli dei ministri in carica telefonano raccomandando la parodia del loro congiunto, i commentatori televisivi più invisi al pubblico diventano popolari dopo un'imitazione. Se si volesse compiere in modo indolore un cambio di regime, basterebbe affidare a Noschese gli uomini politici d'opposizione, ne farebbe dei divi divertenti e innocui.

## Con la voce di Mao

« *Eppure* — dice pensieroso Noschese — *io cerco di essere cattivo, c'è gente che mi vuol male, non mi stupirei se ci fossero in giro sicari con l'ordine di ridurmi al silenzio* ». Ma è anche lui che preferisce essere goliardico piuttosto che feroce. Moro, la cui imitazione in tv venne interdetta da scrupoli censori, lo ha sollecitato alla parodia. Fanfani, battendogli la mano sulla spalla come a uno studente meritevole, lo ha incoraggiato a continuare nel suo lavoro.

Moro, Fanfani e gli altri, ci saranno tutti nello *show* che vedremo il 6 marzo, celebre già adesso perché rappresenterà l'Italia al Festival dell'Eurovisione di Montreux. Dice Noschese: « *Che fatica. Ho finito di girare ieri; trentasei personaggi, tutti insieme, anche i Beatles con le voci incise una per una e poi raggruppate sul nastro* ». Sarà larga la rappresentanza dei politici stranieri: Nixon, Mao (Noschese ne ha imparato la voce da un disco), Brandt, piuttosto corrucciato perché avrà vicino un redivivo Hitler che applaude facendo il saluto romano. Caute le battute; è questa la politica che il pubblico preferisce (anche in Europa, si presume).

La sua tecnica professionale sta maturando. Dice Noschese che le voci non lo interessano più, che si applica a studiare la psicologia espressa dai gesti, dagli scatti impercettibili della mimica. « *E' questo il modo* — dice — *per diventare veri e graffianti, cattivi in maniera positiva* ». Studia sempre, non tralascia ogni utile spunto: osserva così persino l'intervistatore. E mi dice: « *Sa a che cosa penso ora? Ai suoi baffi, mi scusi. Senza accorgermene, ho già trovato come potrei imitarli con trucco e peluria sintetica* ». Adesso si mostra la luce particolare che brilla negli occhi di Noschese, misurando l'intervistatore: è golosità.

**Stefano Reggiani**

## Dietro la facciata del prestigio

# Tutto bene: 300 mila lire

**Questa la parcella del clinico Y per uno sguardo all'elettrocardiogramma, un'auscultazione, un buffetto d'incoraggiamento al malato - In tutto 5 minuti - A Zurigo la visita di un luminare, più quella di un suo assistente e un esame: 10 mila lire**

### *Istituto di radiologia: mistero sugli incassi della medicina nucleare*

**Abbiamo ricevuto un centinaio di lettere indignate a proposito della parcella di 350 mila lire pretese per una visita da un clinico che ha spiegato in seguito a «La Stampa» il motivo della sua eccezionale richiesta. I lettori insistono per sapere «il nome di quel padreterno». Non intendiamo aprire una caccia alle streghe. C'interessa invece additare un costume che va cambiato, come va cambiato il sistema feudale delle cliniche universitarie. Con la collaborazione dei lettori siamo certi di poter richiamare al senso di responsabilità, anche nel settore delle prestazioni professionali, chi può aver esagerato.**

In questa [illegible] pubblichiamo oggi alcune altre denunce. La prima viene da Milano. Lo scrivente, in possesso della documentazione necessaria a suffragare la verità, ci lascia liberi di rendere noto anche il suo nome. Chiamiamolo Davide. E il clinico torinese, protagonista dell'episodio, chiamiamolo Y.

Dunque il signor Davide, un brutto giorno del '67, rimane vittima di un incidente stradale. Lo ricoverano in una casa di cura dove è appena arrivato da Torino, per visitare un malato (un altro, non il signor Davide), il clinico Y.

L'illustre professore viene invitato al letto dell'infortunato: *«Si limitò a leggere l'elettrocardiogramma che era stato eseguito in istituto, mi auscultò e poi dandomi un buffetto sulla guancia mi disse: "Tutto bene, Davide". La sua sosta nella mia camera non durò più di cinque minuti. Il tutto mi è costato 300 mila lire».* Il signor Davide commenta: *«Evidentemente parcelle di questo calibro non sono eccezionali per i clinici torinesi».*

D'accordo. E pure con tristezza, dobbiamo ammetterlo: al clinico X oggi si aggiunge il clinico Y e forse ce ne saranno altri, che accampano analoghe pretese. Lo deduciamo [illegible] decine di lettere che parlano di «spese pazze» per ottenere il responso di qualche luminare. Siamo pronti a pubblicare quelle che ci forniranno elementi tali da permettere un rigoroso controllo. Come pure siamo pronti a segnalare, per dovere di giustizia, casi ugualmente incontestabili — ce ne saranno di certo — di generosità e disinteresse.

Passiamo ora a un altro capitolo: i malati — e sono parecchi — che vanno a cercare oltre confine la soluzione dei loro piccoli o grandi problemi. Li spinge la sfiducia non tanto nella capacità professionale dei medici (ce ne sono migliaia a Torino e in Italia bravissimi, seri e onesti) quanto nell'attrezzatura, nella qualità specialistica, nella problematica organizzazione dei nostri istituti.

Ecco, ad esempio, la documentata lettera di una madre torinese, che avendo letto su *Specchio dei tempi* l'onorario richiesto da uno specialista inglese (15 ghinee, pari a 29.000 lire per due visite e relativi esami di laboratorio) racconta il suo caso personale. Ha un figlio affetto da malattia intestinale: «dopo aver speso a Torino e in altre città *notevoli somme in altissimi onorari senza ottenere il benché minimo miglioramento*», la signora ha portato il figlio a Zurigo da un famoso specialista. *«Mi ha accolto con ogni riguardo e con la massima semplicità e gentilezza. Con due visite, parecchi esami e analisi, è riuscito in pochi giorni a stabilire la malattia di mio figlio e a farlo immediatamente migliorare grazie a una cura appropriata. Spesa: 300 franchi, tutto compreso».* Circa 43.500 lire.

A Torino, nel '65: il signor O. B. si fa visitare nello studio di uno specialista: 20.000 lire. Il professore richiede un esame per pronunciarsi. *«Alle Molinette dove sono stato trattato con l'impersonalità di una pratica da sbrigare, perdo l'intera mattinata e pago 5 mila lire. Seconda visita dal professore. La diagnosi lascia insoluto il quesito per il quale, anziché a un medico qualsiasi, mi ero rivolto a un clinico».*

Poi il signor O. B. accetta il suggerimento di un amico e scrive a un professore svizzero specialista di fama mondiale.

*«L'appuntamento è alle 14: alle 14 e un minuto mi riceve un assistente del professore. Mi visita, mi fa l'esame su due piedi (lo stesso eseguito alle Molinette). Subito dopo mi riceve il luminare; consulta i risultati dell'esame e mi visita a sua volta: gentile, quasi paterno. Poi la diagnosi (chiara e inecceplbile come il tempo ha dimostrato) a cui fa seguire queste parole: "Questa è la cura che le prescrivo; la ripeta così e così. Per il resto non è il caso che lei od altri le facciamo spendere soldi"».*

Spesa complessiva per le due visite, l'esame, la corrispondenza: *«L'equivalente, in franchi svizzeri, di poco più di diecimila lire italiane».*

Episodi che si commentano da sé. Gli assistenti, in pubblica assemblea e con un documento ufficiale hanno sottolineato la povertà della ricerca che si compie nei laboratori universitari e l'esiguità dei mezzi tecnici a disposizione. I clinici hanno ribattuto che lo «standard» degli istituti e delle loro attrezzature è all'altezza dei più alti europei. Forse peccano di ottimismo.

E la spesa? C'è da arrossire, soprattutto per l'aspetto morale della questione. In tono di cortese polemica ci diceva ieri un noto chirurgo: *«Quando si tratta della salute, anche 500 mila lire, anche un milione di lire per un consulto sono spese bene».* Ma pochi riescono a pagarsi questi «lussi» che dovrebbero [illegible] alla portata di chi ne ha bisogno.

* *

**Una delle questioni più spinose sulle quali si approfondiranno le indagini in corso sulle cliniche, riguarda l'Istituto di radiologia dove venerdì la Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro di alcuni libri contabili.**

La convenzione del '50, Università-S. Giovanni, rinnovata successivamente, prevede che tutti gli impianti radiologici esistenti nelle cliniche delle Molinette siano raggruppati nell'Istituto di radiologia posto sotto la direzione del professore titolare dell'insegnamento (invece le cliniche chirurgica, otorino, medica, ecc. hanno servizi propri). Inoltre precisa che le spese di gestione sono a carico dell'ospedale *«che provvede alla riscossione dei proventi di ogni genere»*, trattenendo per sé il 30 per cento e versandone la metà all'Università, mentre le spese di impianto, rinnovamento, sostituzione, manutenzione dell'istituto sono a carico dell'Ateneo.

A quanto si apprende, la convenzione — che è attualmente rispettata —, non lo è stata sempre. Fino alla metà dello scorso anno, salvo i compensi fissi per il reparto di degenza e i proventi della diagnostica, che venivano incassati dall'ospedale, tutti gli altri introiti anche mutualistici per la telecobaltoterapia, radioterapia, medicina nucleare, cesioterapia, plesioterapia, indagini radioisotopiche sono stati incassati direttamente dall'Istituto.

A quanto ammontassero, e si trattava sicuramente di cifre notevoli (le applicazioni di cobalto per i degenti venivano pagate 4 mila lire per seduta anche dalla Mutua e qualcosa di meno dall'Inam), non è dato di sapere. Tanto meno si sa in che modo e tra chi siano stati ripartiti gli incassi: abbiamo detto ieri che gli assistenti di radiologia fino a metà '70 sono stati compensati con cifre onnicomprensive oscillanti dalle 150 alle 350 mila lire mensili. Si ignora se l'ospedale e l'Università abbiano percepito le quote di loro spettanza. Sarebbero esistiti in passato anche alcuni contratti «ad personam» tra medici addetti alla radiologia e certe mutue. Tutto un capitolo da chiarire.

★ Il consiglio di amministrazione dell'Università ha giudicato valide le elezioni di fine dicembre e inizio di gennaio per la commissione di controllo delle cliniche. A questo proposito le associazioni: docenti universitari, nazionale Ricercatori, sindacale tecnici laureati; i sindacati unitario nazionale personale universitario, italiano Ricerca, la Cgil-Cisl Università e Ricerca, la commissione interna del personale non insegnante *«comunicano di ritenere valide soltanto le votazioni che avranno luogo martedì prossimo».*

★ L'inchiesta dell'autorità giudiziaria sulle cliniche è nata dalla denuncia del personale non docente sui «bilanci fantasma» e sulle «irregolarità» dei prestigiosi istituti torinesi. Ieri, nel congresso provinciale del personale universitario aderente alla Cgil, i sindacalisti hanno rivendicato a loro merito *«l'aver puntato decisamente contro i clinici, al fine di spezzare la catena nel suo anello più facilmente attaccabile, dato il cumulo degli illeciti e degli abusi dell'amministrazione universitaria».* La relazione, illustrata da Maglione, ha accusato i direttori delle cliniche di *«accumulare profitti e di realizzare la perpetuazione della categoria con la rigorosa certezza dei successori».*

Le indagini in corso e quella sulle prestazioni a pagamento che si aprirà tra breve, le polemiche dei giornali e la reazione dell'opinione pubblica hanno fatto cadere «l'aureola dei taumaturghi». L'azione dei sindacati proseguirà *«soprattutto sul punto più debole: il controllo sulle entrate e sui bilanci».*

g. p.

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 5,8 |
| minima | — 1,2 |

**Il Bollettino meteorologico segnala inoltre:** temperat. media + 2,5; press. 739,0; umidità 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con ampie schiarite, visib. generalmente buona, venti deboli in pianura, da moderati a forti sui rilievi, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. + 6,4; min. — 2; media + 1,1. **Sole:** sorge 7,58, tram. 17,24. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 1,5; minima — 5,6.

## L'assalto in via Gropello pochi minuti prima della chiusura

# *Con pistola tengono una bimba in ostaggio e rapinano l'incasso di un banco del Lotto*

**Due banditi mascherati - Irrompono nel botteghino, puntano la pistola alla tempia della figlia dei gestori - «Fuori i soldi o spariamo alla piccola» - Il padre: «Per carità, prendete quello che volete» - Infilano in una borsa e nelle tasche un milione 300 mila lire e fuggono su un'auto rubata**

### Banditi con pistole spianate assaltano una oreficeria: bottino quattro milioni

Rosetta Li Volsi, la bimba ostaggio dei banditi - La madre svenuta per il terrore - L'impiegata Roselma Nebiolo - L'orefice di corso Siracusa

Rapinatori hanno assalito ieri un banco lotto: erano in due; passamontagna calato sul volto, mentre uno arraffava i soldi, l'altro teneva una pistola puntata al capo di una bimba. Attimi di terrore: il pianto convulso della piccola, la madre colta da choc, il padre che implora: *«Non fatele del male, prendete quello che volete».* Tre minuti interminabili. Poi i banditi sono scappati su un'auto. Bottino: un milione e 300 mila lire.

E' accaduto alle 12,45 nella ricevitoria di via Gropello 20, un quarto d'ora prima della chiusura. Una zona centrale, tra corso Inghilterra e via Principi d'Acaja, parecchi i passanti e le auto, ma nessuno s'è accorto dell'arrivo dei rapinatori. Il locale è a pianterreno: una porta che si apre cigolando, uno spazio per i clienti, il banco in legno ad angolo retto con due ingressi ai lati.

Ieri, dietro gli sportelli c'erano il titolare Giovanni Li Volsi, di 56 anni, abitante in via Sineo 7/4, la moglie Ilse, [illegible] anni, l'impiegata Roselma Nebiolo, 60 anni, corso Francia 87 e un amico, Emanuele Di Maggio, 53 anni, gestore del banco lotto di Cherasco. Ogni sabato viene in città per commissioni, ma prima va in via Gropello e aiuta i due coniugi nelle operazioni di chiusura. La loro figlia, Rosetta di 8 anni, si trovava nello spazio riservato ai clienti. Era tornata da scuola un'ora prima, aveva messo la cartella in un angolo e aspettava che i genitori terminassero il lavoro per andare a pranzo. Ogni tanto diceva: *«Mamma, fai in fretta, ho fame».* *«Ancora un momento e andiamo».*

La macchina dei banditi, una «124», si accosta al marciapiede, la porta si spalanca. Dirà la signora Ilse: *«Facevo i conti e non ho alzato subito il capo, pensavo fossero giocatori ritardatari, poi ho sentito la mia bambina gridare».*

I due hanno il volto mascherato da un passamontagna scuro, in pugno stringono una pistola a tamburo. Giovani. Uno afferra Rosetta puntandole l'arma a una tempia. La bambina tenta di divincolarsi: *«Mamma, mamma»* implora, ma il bandito non la lascia. Rosetta piange, trema. I genitori, il Di Maggio e l'impiegata sono immobilizzati per il terrore. L'altro bandito minaccia: *«Fuori tutti i soldi o spariamo alla piccola».* Il padre supplica: *«Per carità, non fate del male alla mia bambina. Prendete quello che volete, andate via presto».* Apre il cassetto. Ci sono gli incassi della mattinata: un milione e trecentomila lire.

Il rapinatore con un balzo è dall'altra parte, dà una spinta a Giovanni Li Volsi che finisce con le spalle al muro. Il complice è sempre pronto a sparare sulla bambina. Il denaro si ammucchia in una borsa, poi il bandito infila nelle tasche altre banconote. Qualche biglietto cade, si china a raccoglierlo, due pallottole calibro 38 gli sfuggono dalla tasca dei pantaloni e rotolano sul pavimento. Un'imprecazione, si rivolge al complice: *«Prendi anche tu qualcosa».* L'altro arraffa alcuni biglietti, poi battono in ritirata, mentre escono, cadono altri tre proiettili. Una corsa verso la macchina, via a forte velocità, direzione corso Inghilterra. Alcuni passanti assistono alla scena, prendono il numero di targa, la [illegible] rubata.

Allarme. Pochi minuti dopo giungono tre [illegible] al comando del dottor Ludovici. Inutile l'inseguimento, i rapinatori sono ormai lontani. L'incubo è finito. Madre e figlia si stringono in un lungo abbraccio.

★ Quattro banditi (due armati) hanno rapinato ieri alle 20,30 un'oreficeria in corso Siracusa 116. Il bottino è di 4 milioni. Sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata minacciando i passanti con le pistole spianate. Il negozio è di Michele Sandri, 23 anni, corso Traiano 110, la [illegible] è poco illuminata. Il proprietario parlava con un cliente dietro il banco. All'improvviso un colpo di crik secco come una detonazione, la vetrina in frantumi. Un individuo si è messo ad arraffare «plateaux» di brillanti, orologi, catenine d'oro, cacciando tutto in una borsa.

Il proprietario è corso fuori per fermarlo. Ma appena ha aperto la porta ha dovuto fermarsi con le braccia alzate. Un complice (alto 1,70, sui 25 anni, tesa del cappello calata sul volto, sciarpa scura) gli si era parato davanti con la pistola in pugno, una «Beretta». I due banditi sono scappati verso un'auto in sosta poco lontano, una «1750» bianca, targata TO D83821, forse rubata. A bordo li attendeva un terzo con il motore acceso.

Un passante Fausto Ferraresi, [illegible] anni, corso Siracusa 132, ha assistito alla scena ed è corso verso la macchina per fermarla. Ma dalla penombra è sbucato un altro bandito. Anche lui armato di pistola. Il Ferraresi si è visto la canna puntata alla fronte, ha dovuto retrocedere. Altre persone poco lontano immobili per lo spavento. I rapinatori, che hanno abbandonato il crik vicino alla vetrina, sono balzati sulla macchina che ha percorso molto velocemente un tratto del controviale, poi si è diretta verso la periferia. Sul posto sono giunte alcune radiomobili della polizia con il dott. Cuccorese.

## Un investigatore privato indaga sulla tragedia

# Ci sono 2 giorni di mistero nella vicenda della giovane annegata nella Pellerina

**La perizia ha accertato che è annegata sei ore prima che il corpo fosse scoperto - Che cosa ha fatto da martedì, quando è scomparsa? - Nessuna traccia di lotta sul margine del canale**

Il mistero della morte di Rosanna Mosaner, l'assistente sociale di 24 anni trovata cadavere nella Pellerina, è sempre più fitto. L'autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Tovo ha chiarito le cause del decesso: la giovane è annegata, sul corpo non è stata trovata nessuna ferita. Ma l'esame necroscopico ha stabilito che la morte risaliva ad alcune ore prima del ritrovamento. Forse soltanto 6. Nella vicenda di Rosanna c'è quindi un vuoto di due giorni.

Le indagini sono intensificate, si interrogano colleghe e vicini dell'assistente sociale. L'investigatore privato Max Meo, assunto dal padre della ragazza per collaborare con la polizia, sta raccogliendo informazioni a Trento, luogo di origine di Rosanna, e a Collegno, dove ha svolto l'attività presso Villa Regina Margherita.

Rosanna Mosaner fino a 2 mesi fa viveva a Trambileno (Trento) con il padre rag. Augusto, 56 anni, impiegato in un oleificio, la madre, un fratello e due sorelle. A Trento ha frequentato la scuola per assistenti sociali, non ha mai avuto relazioni, non è fidanzata. Da 5 anni è amica di Alessandra Zambelli, ex compagna di corso, assistente alla Fiat.

Il 1° dicembre è stata assunta a Villa Regina Margherita. Si lavora in gruppi di studio, Rosanna è entusiasta e si dedica con passione. E' seria e intelligente. Con la Zambelli trova un alloggio in via Baveno 7. Domenica sta in casa tutto il giorno per arredare l'alloggio, lunedì è al lavoro e rientra come sempre alle 17. Tre ore più tardi con alcuni colleghi torna a Collegno dove si svolge un'assemblea. Rincasa poco dopo mezzanotte, la riporta a Torino un infermiere, Luigi Maggiori, 27 anni, di Collegno.

Fino a quel momento indossava stivali, calzoni di panno, un mantello viola. L'amica non la sente rientrare, è già addormentata. Martedì mattina non la vede, ma non si preoccupa. Si allarma invece quando ritorna di sera e nota sul letto i vestiti che indossava. Scopre che Rosanna è uscita con il pigiama sul quale ha infilato *blue jeans*, un maglione e soprabito. Ha preso soltanto le chiavi di casa, nel borsellino lascia i documenti e i risparmi, 140 mila lire.

L'amica si convince che è accaduto qualcosa di grave, informa il commissariato, poi telefona al rag. Augusto Mosaner. L'uomo parte per Torino e si mette in contatto con l'investigatore che convoca nel suo ufficio la Zambelli, l'infermiere Maggiori, un paio di assistenti sociali. Max Meo mobilita tutti nelle ricerche, controlla gli alberghi, non c'è traccia di Rosanna. Nella stessa giornata la Zambelli viene chiamata d'urgenza a casa, Volano (Trento) perché il padre è grave.

Non è ancora tornata, la polizia attende di poterla interrogare. La Squadra Mobile ha convocato per i prossimi giorni altri testi: l'infermiere Maggiori che ieri ha accompagnato il rag. Augusto a Trambileno per prendere gli altri familiari e condurli a Torino dove si svolgeranno i funerali; due ex ricoverati di Villa Regina Margherita assistiti con particolare riguardo dalla Mosaner: Roberto Drugiano, 41 anni, via San Massimo 9 ed un certo Lardieri, 35 anni, che vive in una pensione di via Goito. La polizia pensa che la ragazza, nel tentativo di recuperarli alla vita normale, abbia potuto far loro qualche confidenza, raccontando i suoi problemi.

E' stato fatto un altro sopralluogo alla Pellerina, dove venerdì due dipendenti comunali hanno trovato il cadavere. Sono stati perlustrati gli argini, nella neve fresca e in quella caduta dopo Natale non sono state trovate tracce di lotta. La polizia non nasconde le sue perplessità. Le ipotesi di un suicidio o di una disgrazia diventano sempre meno probabili. E' stato sequestrato il diario della giovane e il blocco di appunti per le riunioni di gruppo. Non è emerso alcun elemento utile. Il fatto più inquietante è la sparizione di Rosanna per due giorni e mezzo. Appare inspiegabile che dopo l'uscita da casa abbia meditato così a lungo prima di gettarsi nella Pellerina. Si pensa che quei giorni li abbia trascorsi con qualcuno. L'impegno della polizia è quello di chiarire questo dubbio.

Rosanna Mosaner, di 24 anni, l'assistente sociale annegata

# *Specchio dei tempi*

**L'Università sarà una parodia del circo (l'inganno della riforma) - Visita psichiatrica per i pubblici amministratori? «Continua senza timore, cara "Stampa"» - Angela di Vevey avrà la protesi - Un cilicio per le belle gambe delle donne**

*Un lettore ci scrive da Padova:*

«Ho letto con qualche sollievo l'articolo di Luigi Firpo, collocato al posto d'onore ne *La Stampa* del 21 gennaio. Sono lieto che il giornale, così apprezzato per molte ragioni, stia maturando un atteggiamento fortemente critico verso l'attuale progetto di riforma universitaria. Al tempo del ministero Sullo l'atteggiamento di *La Stampa* era purtroppo ben diverso. Le opinioni sostenute da un autorevole giornale possono ancora qualcosa, lo spero, contro la sovrastante rovina; perciò mando queste poche considerazioni.

«Già oggi, gran parte dei miei studenti non sa sommare due frazioni, ad ogni prova scritta sono sempre più numerosi coloro che scrivono "proffessore", e c'è anche chi scrive "l'ungo l'asse x", ma l'Italia è l'unico paese in cui nessuna Facoltà può scegliersi gli studenti. L'Italia è anche l'unico paese in cui chiunque termini un corso di laurea consegua il titolo di dottore (quanti ironici sorrisi ho visto, a questo proposito, sulle labbra dei colleghi di ogni parte del mondo).

«Domani l'Italia avrà pure il docente unico (unico davvero, non esistendo in alcun altro paese). Finora, per vincere una cattedra, occorreva — e spesso non bastava — saper fare il salto mortale all'indietro: domani basterà saper fare la [illegible]. Che fiducia potremo avere nei futuri medici? Nei futuri ingegneri? Negli altri tutti?

«Se avremo la riforma, questa riforma, con quelle [illegible] invenzioni che si chiamano consiglio di ateneo e consiglio di dipartimento, avremo finalmente un popolo di dottori analfabeti. Quale immenso (e costosissimo) inganno si prepara ai nostri studenti, trasformando quel che resta dell'Università in una parodia del circo?

«In altra occasione, regnando l'on. Sullo, *La Stampa* non ritenne opportuno di pubblicare una mia lettera. Alcuni colleghi illustri, «Maestri come Abbagnano e Jemolo, sono fra i suoi collaboratori: invitateli a parlare. Posso sperare in un intervento de *La Stampa*?».

*Ubaldo Richard*
(ordinario di Analisi Matematica nell'Università di Padova)

*Un lettore ci scrive:*

«Leggendo il resoconto delle disinvolte prediche di un nostro ministro, e viste le continue contrastanti dichiarazioni di ministri e di personalità con responsabilità di governo viene spontaneo porsi, con tristezza e preoccupazione, un interrogativo di carattere generale.

«Purtroppo è ormai acquisito che i posti di responsabilità sono con sempre maggior frequenza occupati da individui non preparati e sovente non all'altezza dei compiti loro affidati; e pazienza. Ma chi garantisce il cittadino che i suoi rappresentanti siano fisicamente e mentalmente integri?

«Perché i pubblici amministratori, i deputati, i senatori e particolarmente i ministri e i capi di governo non vengono sottoposti a visita medica generale o perlomeno a visita psichiatrica periodica? La storia insegna quante sventure si sarebbe risparmiata l'umanità, se questa elementare e doverosa norma di prudenza fosse stata applicata».

*Ing. Piero Carmagnola*

*Sulla [illegible] di 200 detenuti avvenuta alle Nuove come protesta per la campagna contro l'andata di delinquenza abbiamo ricevuto decine di lettere. Chiedono «pene afflittive», giustizia esemplare, rafforzamento della polizia. Tutti sono concordi con l'azione svolta da* La Stampa *per una maggior tutela dei cittadini onesti.*

*Un lettore ci scrive:*

«Leggiamo esterrefatti e sorpresi nel "nostro stimato quotidiano" le ultime [illegible] e sfrontate proteste dei criminali reclusi delle "Nuove" dirette in particolare contro *La Stampa*. E' ora di far sapere a questi "benemeriti cittadini paladini di tanta civiltà" che *La Stampa* rende, attraverso la sua cronaca cittadina e le sue denunce, solo la *minima parte* del malcontento d'una situazione diventata intollerabile, causata dalle prodezze di una teppaglia che di lavorare non ha né voglia, né bisogno e che pensa di aver diritto di vivere alle spalle altrui con ruberie, rapine, prostituzione e racket.

«C'è un solo modo per non conoscere le pene "afflittive del carcere": quello di non fare i banditi, di non essere loschi individui, di lavorare con impegno e coscienza come di regola fa e ha fatto la gente laboriosa.

«Continua senza timore, cara *Stampa*. Noi siamo al tuo fianco, e sei, per noi, l'unica voce chiara e serena, a volte troppo indulgente».

*L. Giacosa*

*Il Console generale d'Italia a Losanna ci scrive:*

«In relazione agli articoli apparsi su *Specchio dei tempi* del 10 e 13 gennaio 1971, mi è gradito esprimere il mio vivo apprezzamento per il gesto di solidarietà umana esplicato nei confronti della minore Angela Sciasela, la quattordicenne residente a Vevey (Svizzera), cui, in seguito all'incidente ferroviario del 27 ottobre 1970, sono stati amputati ambedue gli arti inferiori.

«A tale proposito desidero precisare che il grave incidente, umanamente penosissimo, non comporterà alcun problema finanziario per i genitori della ragazza. Infatti le spese di ricovero saranno coperte dall'assicurazione, mentre quelle per la protesi e la rieducazione funzionale sono state garantite, con decisione del 18 gennaio 1971, dall'assicurazione invalidità federale elvetica.

«Questo Consolato generale, che ha seguito da vicino la vicenda, fornendo ogni assistenza agli interessati, si occuperà, a suo tempo, dell'orientamento professionale dell'infortunata».

*Il Console Generale*
*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Egregi signori competenti nella fabbricazione delle calze da donna: io uso calze eleganti ed anche comuni, ma non trovo più calze che non abbiano quelle cuciture sia per il lungo che per traverso nella pianta del piede. Le cuciture stesse sono poi rifinite "per tenere le maglie", con un cordonetto duro e solido che fa male ai piedi. Non pensate "gentili signori" che questa sia una cosa da nulla: toglie il piacere di camminare e rovina i piedi!

«Ho sentito discutere di tale inconveniente nei negozi specializzati in calze, ma forse nessuno si è preso la briga di segnalare questo serio e spiacevole particolare? Prego quindi i "signori fabbricanti" di prendere in considerazione la mia segnalazione che, del resto, riguarda il loro interesse, e li ringrazio anticipatamente se vorranno e potranno eliminare questo moderno cilicio».

*Segue la firma*

# L'intervento della polizia evita l'urto tra estremisti di destra e di sinistra

**In piazza Castello due ore di tensione e negozi chiusi - Lancio di pietre e di petardi - Tafferugli in via Po, in piazza Carlo Alberto e in via Maria Vittoria - Quattro feriti, due fermi e molti bastoni sequestrati**

Per un paio d'ore un gruppo di missini ha manifestato ieri in piazza Castello e nelle strade vicine contro le «repressioni nei paesi comunisti: in Cecoslovacchia, in Polonia, a Leningrado». La presenza imponente e responsabile delle forze d'ordine ha evitato incidenti gravi. Ci sono stati però tafferugli con quattro feriti (due sono poliziotti). Due dimostranti sono stati fermati. Negozi e bar della zona hanno abbassato le saracinesche.

La manifestazione non era autorizzata. I missini sono arrivati alla spicciolata tra le 15,20 e le 16,20 radunandosi davanti a Palazzo Madama. Erano duecento, duecentocinquanta. Polizia e carabinieri sono accorsi e il dirigente dell'ufficio politico, dott. Bessone, con un altoparlante ha ordinato ai manifestanti di sciogliersi e allontanarsi.

I missini non hanno ubbidito, ma hanno incominciato a gridare slogans, hanno agitato bandiere e cartelli, hanno teso uno striscione con la scritta «Fuori Tito e i Rossi», i due «camerati» in carcere per episodi di violenza nella scuola. Hanno lanciato parecchi petardi e molti di loro avevano bastoni.

Davanti al bar Motta (chiuso come tutti i negozi della piazza) si sono radunati giovani di estrema sinistra. E' aumentata la tensione, tra i due gruppi c'è stato scambio di invettive, tutti sembravano decisi allo scontro. Ma polizia e carabinieri lo hanno impedito, facendo «cuscinetto» tra le due fazioni. Intanto, poco distante, un gruppo di pacifisti distribuiva ramoscelli di mimosa.

Verso le 16 una cinquantina di missini ha attraversato di corsa la piazza, ha imboccato via Po, ha raggiunto la sede di «Lotta continua». Il portone era sbarrato e gli operai avevano già preceduto i dimostranti. Ci sono state cariche violente, i missini roteavano i bastoni e hanno ferito due operai (per entrambi la prognosi è di sei giorni).

Alcuni scontri con altri gruppi sono avvenuti in piazza Carlo Alberto. Sono state lanciate pietre, vetri sono andati in frantumi, [illegible]. La polizia ha sequestrato una ventina di bastoni. Tafferugli anche in via Maria Vittoria, sotto la sede del «Gruppo antimperialista». Qui due giovani sono rimasti feriti e medicati al San Giovanni. Sono Luigi Calabrese di 21 anni, via Cesio 36, operaio Fiat, che ha avuto un labbro lacerato (sei giorni di prognosi), e Salvatore De Nuzzo, 16 anni, via Osiza 4, che guarirà in 3 giorni per escoriazioni a una spalla. Due giovani missini sono stati fermati e saranno denunciati a piede libero.

**I risultati dell'Enalotto**

| Punti | Italia | Piem. | Quote |
|---|---|---|---|
| 12 | 6 | — | 4.551.000 |
| 11 | 154 | 16 | 133.000 |
| 10 | 1125 | 100 | 14.300 |

Il monte premi è di 68.317.136

La colonna vincente risulta: X-2-1 - X-1-1 - 2-1-X - 1-2-X

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13): Olivero, v. Sassari 1 ([illegible]); v. P. Orsini 5a (417.006); v. Barbaresco 3-5 ([illegible]); v. Gianna... so 70 (290.409). Elettrauto: corso Marconi 33 (682.792); c. Grosseto 162 (252.806); c. Peschiera 271 (724.138).

**Estrazioni del Lotto**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 39 | 16 | 56 | 44 | 83 |
| Cagliari | 83 | 51 | 5 | 62 | 17 |
| Firenze | 16 | 20 | 38 | 10 | 49 |
| Genova | 43 | 58 | 44 | 27 | 15 |
| Milano | 14 | 40 | 84 | 48 | 85 |
| Napoli | 19 | 69 | 8 | 57 | 7 |
| Palermo | 85 | 83 | 23 | 29 | 56 |
| Roma | 14 | 45 | 67 | 90 | 70 |
| Torino | 51 | 50 | 44 | 23 | 90 |
| Venezia | 9 | 25 | 89 | 51 | 55 |

# Una fabbrica di Trofarello ha inquinato le acque del Po con i residui del cromo

**Forse è una conceria o un'officina per il trattamento dei metalli - Il Comune trasmette alla Magistratura l'elenco di 42 industrie definite «insalubri»**

I tecnici del Comune hanno individuato la ditta che ha provocato venerdì l'inquinamento con cromo del Po. Negli impianti di potabilizzazione si sono trovate, per la prima volta, tracce di cromo; le vasche sono rimaste chiuse per alcune ore. L'acquedotto non è attrezzato contro questo tipo di contaminazione, le apparecchiature sono costosissime e finora erano ritenute non necessarie. Intanto, nel Po si vedono galleggiare migliaia di pesci morti.

Seguendo la corrente del fiume i tecnici sono riusciti a localizzare la zona nella quale è avvenuto l'inquinamento. E' nei pressi di Trofarello, la fabbrica potrebbe essere una conceria o forse una cromeria che ha gettato le «acque sporche» in un rio affluente del Po. Ora le indagini sono concentrate in quella zona e si attende da un momento all'altro l'identificazione della fabbrica.

I problemi dell'inquinamento si fanno drammatici nei giorni più freddi: le stazioni di controllo per l'inquinamento atmosferico hanno rilevato nell'aria 0,800 particelle di anidride solforosa su un milione. (Il limite di tollerabilità è di 1,5). I tecnici hanno definito il fenomeno «preoccupante».

Per l'inquinamento atmosferico a Torino, il sindaco ha comunicato che soltanto il 50 per cento dei cittadini ha risposto al censimento degli impianti, chiedendo l'autorizzazione di usare un certo tipo di combustibile consentito, in mancanza della prescritta trasformazione. *«Speriamo* — ha aggiunto l'ing. Porcellana — *che con la distribuzione del metano per uso privato molti altri si mettano in regola. Per il prossimo inverno non saranno tollerate infrazioni».* Più attuale il discorso sulle industrie «insalubri», di prima classe o di seconda. Su 13 colpite per prime da ordinanze per regolarizzare gli impianti a mezzo di depuratori, quattro si sono adeguate, cinque hanno attività stagionale e occorrerà attendere la primavera per un controllo, altre quattro non risultano ancora in regola: Veglio, Rifometal, Ferrero e Ferriere Fiat. Per esse il termine scade il 7 aprile.

Ecco i nomi di tutte le industrie «insalubri», secondo la classificazione comunale, a parte le 4 citate. Il secondo gruppo di ordinanze sta per partire, l'elenco sarà trasmesso alla magistratura. Sono: Marchetti, Fonderie Fucine Fiat corso Agnelli 250, Cosumet, Fonderia Cervino, Nerini, F.lli Bianchi, Ini Vizzotto, Betta, Roz, Fort, Safov, F.lli Ughetto, Poli, F.lli Vittonetto, Bodrati, Oddone e C., Giai-Via e C., Torinese Fonderia Smalteria, Ratto, Bertoldo, Ventura, Bodino, Sallem-Rodex, Grimoldi, Morello-Cavallo, Concerie Italiane Riunite, Fonderie Gremo, Welfond, Billi, The Best Oil, Fonderie Fucine Fiat via Cigna 115, Fiaat, Chiecchio-Schierano, De Bernardi, Sagra. Per altre 3 ditte — in totale 42 — gli accertamenti sono quasi al termine.

Inquinamento idrico. Il Politecnico studia, per incarico del Comune, la contaminazione dei corsi d'acqua in rapporto a scarichi e fogne; analoga indagine, su proposta della Regione, verrà compiuta oltre i confini urbani. Il sindaco ha annunciato un censimento di aziende, stabilimenti industriali e ditte artigiane, che scaricano i residui delle lavorazioni nei fiumi e nelle fognature. L'assessore all'Igiene, Malan, ha proposto di modificare i limiti di tollerabilità consentiti dal regolamento circa la presenza di cianuro, cromo e fenolo nei liquami. Servirà per indicare le quantità massime al punto d'incontro tra scarichi e corsi d'acqua.

## Saper spendere bene

# Potenza della musica

**Come incoraggiare, senza subito lanciarsi in spese pazze, un ragazzo che forse diventerà artista: comprare un pianoforte vero passando prudentemente dalla fase del noleggio - Fascino dell'organo elettrico - Informazioni su quadri e pittori**

C'è chi si limita a canticchiare l'ultimo successo di Morandi e chi azzarda le prime note della «quinta» di Beethoven. Grandi e piccoli sono affascinati dagli strumenti musicali. L'interesse per la musica diventa *hobby*, per alcuni si trasforma in passione profonda. Spesso i bambini tentano sui loro strumenti-giocattolo i ritmi delle canzonette preferite: tamburo, tromba, pianoforte con i tasti colorati, chitarra elettrica, tutto in dimensioni ridotte, costituiscono il loro primo grande amore. E i genitori? Talvolta si limitano a sperare che il bambino «cresca» e trovi giochi meno fastidiosi. Oppure lo incoraggiano con entusiasmo, sognando per lui un futuro di gloria.

Il signor Angelo di Perosa Argentina scrive: *«Ho un figlio di 11 anni, è appassionato di canzoni e dotato di un discreto orecchio musicale. Trascorre molte ore cercando di ricavare da un "pianino" da due o tre mila lire i motivetti di moda. E' soltanto un giocattolo, ma il ragazzo dimostra una spiccata predisposizione per la musica. Esiste in commercio un pianoforte vero, di prezzo contenuto, di dimensioni ridotte ed il cui suono non disturbi i vicini di casa? Su di esso mio figlio potrebbe migliorare la sua conoscenza della musica».*

★★ Chi sa, forse siamo chiamati a interferire sul destino di un nuovo artista. Purtroppo la richiesta del signor Angelo non può essere esaudita, almeno nei termini che egli desidera. Il «mini-pianoforte» non esiste più. Fu un'invenzione dell'ultimo dopoguerra, ma ebbe scarso successo e la produzione cessò. Non restano che i pianoforti di dimensioni normali e non eccessivamente ingombranti: ne abbiamo visto uno che misura 145 per 55 per 110 cm. Nessuna preoccupazione per il «rumore»: tutti i pianoforti di buona qualità hanno la «sordina», che impedisce (o quasi) alle ripetute «scale» dei principianti di essere una tortura per le orecchie dei vicini. Ma c'è un ostacolo: il costo minimo di un buon pianoforte di marca che dia garanzie di durata e di qualità si aggira sulle 400 mila lire. Una grossa spesa.

*«Talvolta si trovano sul mercato pianoforti fatti da artigiani a prezzi notevolmente inferiori* — dice un negoziante — *ma acquistare bene è difficile in questi casi. Il materiale usato è scadente, la durata è di due o tre anni, soprattutto i ragazzi possono imparare su simili strumenti molti imperdonabili errori. Esiste un mercato dell'usato, ma bisogna distinguere tra un vecchio cimelio e un pianoforte in condizioni di suonare. Impossibile stabilire [illegible] prezzi. Un esperto dovrebbe esaminare il pianoforte in questione e valutarne la convenienza».*

Lo stesso parere viene da un maestro di musica: *«Il pianoforte è uno strumento che deve accompagnare il ragazzo per tutta la vita. Si tramanda di padre in figlio. La sua durata supera i 50-70 anni se è tenuto con cura, specie per quel che riguarda la temperatura ambiente».* Inoltre se un pianoforte è di buona marca, lo si può rivendere dopo qualche anno allo stesso negozio dove lo si è acquistato — si sostiene — il che non è possibile con pianoforti scadenti.

### *Comprare a riscatto detraendo il noleggio*

Come decidere un acquisto così impegnativo senza la certezza che dia i suoi frutti? Potrebbe accadere che il futuro «famoso concertista» decidesse all'improvviso che la musica non lo interessa più. *«Nei casi dubbi e precoci meglio ricorrere al noleggio* — suggerisce la titolare di una ditta con 100 anni di esperienza al suo attivo —. *L'affitto di un pianoforte in ottime condizioni oscilla intorno alle 4 mila lire mensili, raggiunge le 5-6 mila se si tratta di uno strumento nuovo di zecca. Dopo aver accertato le capacità e le intenzioni serie del ragazzo, si può "riscattare" lo stesso pianoforte. Mi spiego: dopo un noleggio di 10-12 mesi si può comprare a "riscatto" lo strumento sottraendo il costo dell'affitto dal prezzo di vendita pattuito».* Senza dubbio è la soluzione più consigliabile per coloro che desiderano provare prima di decidere.

Un grande successo ha incontrato in questi ultimi anni come *«alternativa al pianoforte»* l'organo elettrico. La scelta è vasta e i prezzi relativamente più bassi. Un buon organo elettrico portatile di discrete prestazioni (4 ottave, 2 tastiere, effetti speciali), costa circa 200 mila lire. A questo prezzo si dovrebbe aggiungere in un secondo tempo le 50 mila lire di un amplificatore. Non cercate però il consenso dei vicini di casa: chi può acconsentire a fare straziare i propri timpani?

Vecchio pianoforte caro alle nonne e moderno organo elettrico: la maggioranza dei giovani non resiste al fascino dei pulsanti e delle mille voci, della forma snella e dei colori vivaci. Si parla dell'organo elettrico come di un *«nuovo elemento decorativo»* per la casa. Nell'angolo del salotto dovremo abituarci a vedere un mobiletto lucido, in finto teak o addirittura rosa ciclamino. Attenti: si può trasformare da un momento all'altro nel più assordante e multiforme strumento dei nostri giorni. Ma spesso soltanto per chi lo suona.

### *Non si può coltivare la sterlizia in un alloggio*

La signora Alma Succona ama i fiori, ma non si accontenta di comuni gerani da tenere sul balcone: vuole una sterlizia. *«Si può coltivare in casa questo bellissimo fiore e quali accorgimenti dovrei adottare?».*

★★ La sterlizia è una pianta molto delicata; il floricoltore da noi interpellato, proprietario di un grande vivaio alle porte di Torino, la sconsiglia da ogni tentativo. *«Per far nascere questa pianta si deve tenere in una serra alla temperatura di 30 gradi con un grado di umidità altrettanto elevato. Sono condizioni ambientali che non si possono riprodurre in un alloggio. Se la signora desidera a tutti i costi una pianta di questa specie, potrà comprarne una già fiorita in vivaio verso primavera. Costerà dalle 3 alle 5 mila lire secondo la grossezza ma sappia che durerà tre o quattro mesi, non di più».*

Ci era stato richiesto da una lettrice di Milano un accorgimento per conservare le piante da appartamento intatte durante la sua assenza. *«Come posso provvedere a irrorarle?».*

★★ Ecco un altro «umidificatore» per i fiori, diverso da quello già indicatole di produzione tedesca. Il brevetto di questo piccolo e utile aggeggio è recente. Lo ha messo in vendita una ditta italiana. Consiste in due comuni portavasi in materiale plastico, collegati da una parte centrale rettilinea. Su di uno si dispone la pianta, sull'altro una campana di plastica trasparente colma d'acqua che sarà sufficiente per 15 giorni.

Sotto la pianta ci sarà sempre un velo d'acqua, che le radici assorbiranno ogni qual volta avranno sete. Nessun pericolo che la pianta resti senz'acqua durante la nostra assenza e nello stesso tempo nessun rischio di far marcire le radici, come accade spesso quando si immerge il vaso in una bacinella. Costo: 450 lire.

### *Non basta una fotografia per capire se è un «Tiziano»*

M. C. R., di Torino, ha il cuore che le batte: «Penso di possedere un quadro dipinto dal celeberrimo Tiziano. Se vi mando una foto potete rassicurarmi?».

★★ Angelo Dragone non crede che uno studioso possa dirle da una semplice fotografia, signora M. C. R., se la tela da lei posseduta è un Tiziano. *«La fotografia potrà se mai consentire di escluderlo, ma non altro, perché anche se vi si riconoscesse un'opera nota persa di vista, rimarrebbe il dubbio d'una possibile contraffazione ciò che solo l'esame del dipinto escluderebbe».*

Tra i pochi che, in ogni caso, sono in grado di dire qualcosa di certo segnaliamo il prof. Rodolfo Pallucchini (che abita a Venezia), autore di una poderosa opera sul Tiziano di recente pubblicata. *«In via preliminare sarebbe tuttavia opportuno che la lettrice facesse esaminare il dipinto in uno studio attrezzato (cui potremmo anche indirizzarla) per vedere intanto se "tecnicamente" — [illegible] per epoca, incolatura ecc. — la tela ha caratteri tali da rientrare almeno nella sfera tizianesca. L'esame potrebbe essere occasione per fare una buona fotografia in bianco e nero utile per un primo orientamento».*

Questa è proprio la puntata degli «Angeli». Angelo F. di Novara una trentina di anni fa «ancor giovane e con la passione della pittura» acquistò alcuni quadri della vecchia Milano, firmati Achille Cavalieri. Scrive: *«Vorrei qualche notizia di questo pittore per comunicare con lui, se è ancora in vita e trattare poi con privati appassionati d'arte, specialmente con qualche buon milanese appassionato del "vec Milan"».*

★★ Risponde il critico Angelo Dragone: *«Il pittore che le interessa è morto nel febbraio del 1963 a Rovereto poco prima di compiere i 65 anni. Carlo Achille Cavalieri studiò prima col Ciardi a Venezia, poi a Milano col Mentessi e l'Alciati. Pittore di figura e di paesaggio, che trattò dipingendo ad olio e all'acquerello, il Cavalieri aveva già esposto a Roma quando si fece meglio conoscere attraverso una piccola personale allestita nel '31 a Milano dove fu apprezzato particolarmente per quelle sue vedute [illegible] ancora adesso ricercate, forse più come documenti di ambienti scomparsi che come opere d'arte. E' anzi proprio questo loro carattere di testimonianza visiva che valorizza una pittura altrimenti destinata ad avere scarso seguito».*

### *Frittate di legumi e animella fritta*

Ninetta Sopranzi di Salerno vorrebbe che Angelo Sorzio le consigliasse qualche piatto «per un bambino svogliato a tavola ma in ottime condizioni fisiche». Eccola accontentata.

*Frittata di legumi* — Tagliate a dadolini una carota, un pezzetto di sedano ed altri ortaggi a disposizione, cuocete in poca acqua salata e coperti, per non perdere troppe sostanze nutritive. Intanto tagliate alla stessa maniera degli altri legumi, anche una patata cruda, pelata e lavata, poi fatela rosolare in olio e burro. Quando i legumi bolliti sono pronti (potete cuocerli anche la sera prima, ma in questo caso vanno lasciati nella loro poca acqua) scolateli, unendoli alla patata. Sbattete un uovo e mescolatelo ai legumi formando una frittata. Decoratela con piccole e sottili losanghe di formaggio.

*Cervella od animella fritta* — I bambini ne sono particolarmente ghiotti. Lasciate la cervella a bagno in acqua fredda per poter levare agevolmente la pellicina che la avvolge e per far scorrere via il sangue. Quindi tagliatela a fettine, lasciatela immersa nel latte freddo per alcuni minuti, poi spolveratela leggermente di farina e, se lo ritenete conveniente e digeribile, passatela anche nell'uovo battuto.

In un tegame ben caldo, con poco olio e burro, doratela da ambedue le parti. Salate quando la levate, aggiungendo qualche goccia di limone.

Per l'animella invece, prima di eseguire lo stesso procedimento della cervella, occorre farla bollire per alcuni minuti in acqua leggermente acidulata con limone e salata. Raffreddata nella sua acqua si può tenerla in frigorifero per alcuni giorni, purché non la si tocchi con le mani o con utensili caldi.

**Simonetta**

# Giacometta rimpiange i carnevali del passato

**«Ci rimane la consolazione di fare un po' di bene» - Gianduja: «La gente non apprezza più i divertimenti genuini, è sempre tesa e preoccupata»**

La Giacometta 1971 Luisa Maletto, con lo sposo Gianduja

Per il quinto anno consecutivo il prof. Piero Rachetto sarà Gianduja. Ieri ha rispolverato il vecchio tricorno ed è andato alla Famija Turineisa per conoscere la Giacometta che lo accompagnerà per tutto il tempo del carnevale. E' una studentessa di 23 anni, Luisa Maletto, laureanda in economia e commercio. Di antico ceppo torinese, è amante degli sports invernali e considera il carnevale una bella occasione per divertirsi anche se, ammette, «*ha perso molto del suo significato di una volta*».

Dello stesso avviso è Gianduja. Il prof. Rachetto, che lo impersonerà quest'anno per l'ultima volta, è sconsolato. *«Il carnevale ha perso tutto il suo fascino. Forse perché non ha saputo tenere il passo con i tempi. Le maschere sono sempre attuali, specialmente nelle campagne, ma la gente oggi vuole divertirsi in maniera diversa. Il carnevale, così com'è ancora concepito, è anacronistico».* La gente, sostiene Gianduja, ha perso il gusto del divertimento semplice. *«Colpa dell'incomunicabilità* — dice —. *Oggi viviamo chiusi in noi stessi. Una volta si andava a sciare col treno: già il viaggio era un pretesto per fare amicizie, cantare in coro, bere un buon bicchiere di vino. Adesso si va con l'auto. Soli, tesi nella guida, preoccupati di far presto, di sorpassare tutti. Altro che fare amicizia: gli automobilisti ci si scannerebbe per un suono di clacson».*

Giacometta si appresta ad affrontare le fatiche del suo breve regno. *«Rimane pur sempre la consolazione di fare del bene* — dice —. *Andremo a visitare orfanotrofi, ricoveri, ospedali. Avvicineremo tanta gente triste, malata, sconsolata. Porteremo loro un soffio di allegria, di bonarietà. Il ricordo di un tempo felice. Quello in cui Gianduja e Giacometta erano due persone vive e reali. Due persone semplici ed umane».* Ecco, se il carnevale ha perso il suo fascino, resta pur sempre la festa più popolare, più schietta, più semplice. Una festa per tutti e, come dice Gianduja: *«Speriamo che, almeno per una volta, la gente si conceda un po' di tregua. Basta con le violenze e i disordini. Un po' d'allegria».*

Per quest'anno la Famija Turineisa ha organizzato, col comune di Torino, due sfilate di carri per i giorni 30 gennaio e 6 febbraio. In piazza Vittorio già si montano le giostre, la Fiera dei Vini è quasi ultimata.

### Chiusa una scuola per l'epatite virale

**A Moncalieri, due alunni ricoverati all'Amedeo di Savoia**

Una scuola elementare di Moncalieri è stata chiusa per alcuni casi di sospetta epatite virale. E' la «Barruero» di Borgo Mercato. L'ufficiale sanitario ha fatto ricoverare due alunni dell'Amedeo di Savoia, il sindaco ha emesso una ordinanza di sospensione temporanea della scuola. Ieri non ci sono state lezioni, nei prossimi giorni, scongiurato il pericolo di contagio, la scuola verrà riaperta.

## L'incontro nella sede della Regione

# La Magnadyne deve chiedere l'amministrazione controllata

**Il ministro Donat-Cattin: «Se questo non avverrà, penseremo alla procedura di fallimento» - De Quarti chiede garanzie che nessuno può dare - Domani la risposta definitiva a Calleri**

La soluzione della crisi della Magnadyne è al punto decisivo. La Finanziaria piemontese, con la partecipazione di importanti enti, è pronta a costituire la società di gestione di cui dovrebbe far parte anche l'attuale proprietario. E' però necessario che egli chieda l'amministrazione controllata per dividere la gestione passata dalla futura. Nel caso ciò non avvenga si dovrebbe prendere in esame l'ipotesi del fallimento. Il decreto della Cassa integrazione speciale (80 per cento della retribuzione) è già firmato dai ministri del Lavoro e del Tesoro. Manca ancora qualche formalità, che verrà conclusa nella prossima settimana. Subito dopo il decreto diventerà operante.

Questo, in sintesi, quanto detto ieri dal ministro del Lavoro Donat-Cattin e dal presidente della Giunta regionale Calleri ad una numerosa rappresentanza dei 3300 dipendenti della Magnadyne, riunitasi a palazzo Cisterna con i sindacalisti. Le organizzazioni dei lavoratori erano rappresentate dai dirigenti provinciali Delpiano per la Cisl, Bordon per la Uil e Alasia per la Cgil.

Romagnoli, del sindacato metalmeccanici Cisl, ha detto: *«Siamo ad un punto in cui il quadro della situazione deve essere fatto pubblicamente. Chiediamo risposte precise su questi punti: 1) Nuova società di gestione. Se ci sono resistenze da che parte vengono. 2) Garanzie di piena occupazione, disposti ad esaminare il ridimensionamento dell'azienda soltanto attraverso l'esodo volontario dei lavoratori od i trasferimenti concordati in altra società. 3) Nessuna interruzione nella continuità aziendale. 4) A che punto si è con la Cassa integrazione speciale».*

Premesso che l'idea di costituire una società di gestione è nata dalla richiesta del Consiglio di fabbrica e dei sindacati di non concedere [illegible] all'attuale proprietà della Magnadyne, il dott. Calleri ha risposto: *«Sulla base di questa ipotesi abbiamo lavorato per costituire una società di gestione. Esistono gli elementi per farla. Nelle trattative abbiamo concordato il mantenimento dell'occupazione con l'eventuale esodo volontario o l'offerta di altro posto di lavoro. La Finanziaria regionale si è dichiarata disponibile a patto che il titolare dell'azienda De Quarti passi attraverso l'amministrazione controllata. Non si può pretendere l'intervento di una società di gestione al buio. Anche il Governatore della Banca d'Italia ha convenuto che questo è l'unico modo di risolvere il problema e garantire lo sviluppo dell'azienda».*

Il presidente della Giunta regionale ha poi risposto ad un comunicato che De Quarti ha diffuso nella sua fabbrica. Nella nota è scritto tra l'altro: *«Per quanto riguarda la richiesta, più volte fattami, di mettere l'azienda in amministrazione controllata, vorrei far notare che ho ripetutamente sollecitato programmi e tempi di attuazione, ma nulla mi è stato detto».*

Calleri ha precisato: *«In un incontro presso la Finanziaria l'avvocato dell'azienda Zanruolo aveva dato assicurazioni circa l'intenzione della Magnadyne di chiedere l'amministrazione controllata. Il programma l'abbiamo sollecitato noi e non De Quarti. E' chiaro che devono farlo i tecnici dell'azienda. Scriverò queste cose al titolare della Magnadyne. Per quanto ci riguarda confermo gli impegni presi. Ma anche l'azienda deve rispettare i suoi».*

Il ministro Donat-Cattin ha dato assicurazioni circa l'intervento della Cassa integrazione speciale. Poi ha detto: *«Non possiamo più attendere le decisioni di De Quarti. Mercoledì promuoverò una riunione a Roma con il ministero dell'Industria, la Banca d'Italia, il presidente Calleri, la Finanziaria Piemontese e la Magnadyne per accordi definitivi. O si passa all'amministrazione controllata o dobbiamo prendere in considerazione l'ipotesi del fallimento. E' un passo grave e pericoloso».* Ha ricordato, come esempio, la vicenda dell'ex Cotonificio Valle Susa. La lunga attesa imposta dalle procedure fallimentari prima del passaggio definitivo ad un nuovo proprietario, ha fermato il processo di rinnovamento degli impianti. *«Però* — ha concluso il ministro — *non bisogna che qualcuno approfitti di queste difficoltà per mettersi al sicuro».*

A questo punto, erano le ore 21, il comm. De Quarti è [illegible] in sala. C'è stato un lungo mormorio. Ha detto: *«Sarei disposto a chiedere l'amministrazione controllata se avessi la garanzia che la procedura non si muterà in fallimento».* Gli è stato risposto: *«Sul piano giuridico nessuno può dare simili assicurazioni».* De Quarti ha espresso il suo disappunto scuotendo la testa.

Il presidente Calleri ha invitato il titolare della fabbrica a dare una risposta definitiva domani. Il ministro Donat-Cattin ha confermato l'incontro di mercoledì a Roma: *«E' tempo di concludere, non aspetteremo un giorno di più».* Alle 23 anche i rappresentanti dei lavoratori hanno lasciato la sede della Regione, rinunciando alla proposta di una occupazione simbolica della sala.

**Porta Palazzo** — Il comitato dei posteggiatori del mercato di piazza della Repubblica (sede presso il padiglione 103) ha chiesto al sindaco l'installazione di porte per ragioni di sanità pubblica e per la tutela del posto di lavoro.

### Farmacie aperte oggi

*Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:*

C. Vittorio Emanuele 34; v. San Marino 60; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; c. S. Maurizio ang. v. Tarino; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 94/A; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; galleria Umberto 1; v. Giolitti 38; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. M. Cristina 80; v. Spallanzani 20; c. Sommeiller 31; v. N. Fabrizi 11; c. Francia 212.



## In un misero alloggio della Madonna di Campagna

# Crede che la moglie lo tradisca e si uccide lasciandola con 5 bambini da mantenere

**Una desolante vicenda - Lui beveva e lei lavorava a ore per sfamare i figli soli in casa - Impietositi, i vicini aiutano la famiglia e l'uomo diventa geloso - Il suicidio con mezzo litro di trielina**

Giacomo Guizzo, il suicida - Sua moglie angosciata: «Erano tutte calunnie» - Due figli: Antonio, 9 anni, Stefania, 6 mesi

*«La vita mi spaventa, non ce la faccio più; chiedo perdono a tutti»* queste le parole che un uomo di 36 anni, Giacomo Guizzo, via Parenzo 120/50 ha scritto prima di avvelenarsi l'altro giorno, bevendo mezzo litro di trielina. E' morto al Maria Vittoria l'altra notte senza aver ripreso conoscenza: né la moglie né i 5 figli sapevano nulla; l'aspettavano come ogni sera nella povera casa di via Parenzo. Solo ieri mattina la moglie è stata brutalmente informata della tragedia: *«Ora che l'hai ucciso, sarai contenta».* La donna è crollata vinta da una crisi isterica.

Giacomo e Anna Maria si erano sposati 10 anni fa e il marito non aveva quasi mai lavorato. Beveva. Pare che agli amici dicesse: *«Lavora già mia moglie, io faccio il signore».* Per sbarcare il lunario la donna andava a servizio ad ore; usciva alle 8 del mattino, rientrava a sera, stanca, la schiena fiaccata dalla fatica. In casa, intanto, i bambini erano sempre soli, i vicini li udivano piangere, azzuffarsi dietro la porta chiusa dall'esterno. *«Certi pomeriggi* — dicono — *li sentivamo invocare un po' di pane».*

Una sera il Guizzo, colto da crisi, urla in modo bestiale, dice di vedere scarafaggi dappertutto. La moglie chiama un'ambulanza, lo portano in una clinica di San Maurizio; ma, dopo alcuni giorni, riesce a scappare: si presenta a casa stravolto. Il mattino successivo ritorna in casa di cura, dopo un mese lo dimettono. Da allora nella mente dell'uomo nasce un chiodo fisso: *«Mia moglie mi tradisce con un vicino* — confida a tutti — *quell'uomo è sempre in casa mia, la sera; fa regali ai bambini: biscotti, pizze; ha portato addirittura una bottiglia d'olio per Anna Maria».*

Non vede che tutti gli inquilini fanno a gara per sfamare la famiglia. La settimana scorsa nella casa si fa una colletta per dare la luce elettrica all'alloggio. Giacomo Guizzo risponde: *«Siamo sempre andati avanti con le candele: questa è una manovra dell'amico di mia moglie per ingraziarsi le sue simpatie»* e rifiuta. Giovedì pomeriggio, l'epilogo. Giacomo Guizzo va a casa, vuole parlare con la moglie, trova i bambini; è ubriaco, esce [illegible] ciando e sbattendo la porta. Va dai genitori in via Pirano 30: c'è sua madre, Elena Fuson, sta smacchiando un paio di calzoni con della trielina.

Quando vede il figlio in quelle condizioni lo fa sdraiare sul letto: «Una bella dormita e ti passerà». Dopo un'ora il figlio le chiede carta e penna, si chiude in camera. Riappare dopo poco, sembra tranquillo. Lei si allontana per sciacquare alcuni bicchieri, quando torna vede che la bottiglia della trielina sul tavolo è vuota a metà. Giacomo, in un angolo, ha un furioso accesso di tosse. «Che cosa hai fatto?». Lui afferra di nuovo la bottiglia, la vuota d'un fiato. Elena Fuson chiama un'ambulanza, lo portano al Maria Vittoria: è gravissimo. Per tutta la notte ed il giorno successivo non riprende conoscenza; l'altra ieri alle 23,30, la fine. Dietro l'acquaio, [illegible], la madre ha trovato il biglietto d'addio, nascosto in un angolo: «Chiedo perdono a tutti».

# Mandò i complici a rapinare una donna che lo aveva salvato da assideramento

**L'episodio a Sangano il 22 gennaio 1970 - E' in corso il processo agli aggressori - Questi hanno confessato accusandolo - Ma il presunto mandante ora è scomparso - Il processo in Assise**

Maria Bernardi, la giovane donna rapinata in casa

E' probabile che i quattro giovani che aggredirono e rapinarono, il 22 gennaio dello scorso anno, Maria [illegible] in Bernardi, 29 anni, abitante a Sangano, abbiano avuto un complice come essi hanno affermato ieri l'altro al processo in Assise, che è poi stato rinviato a martedì. I quattro: Francesco Brando, 22 anni, Celestino Cabiddu, 20 anni, Claudio Mariantoni, 18 anni, Antonio Aresu, 20 anni, entrarono nell'abitazione, colpirono alla testa con pistole-giocattolo la donna che era sola in casa, le legarono i polsi, la gettarono su un letto, la coprirono con un materasso perché non potesse gridare e rubarono 300 mila lire. Davanti ai giudici hanno detto che la rapina era stata organizzata da Giorgio Perazzi, il quale aveva poi voluto una parte del bottino.

Maria Bernardi ci ha raccontato ieri l'origine della conoscenza sua e di suo marito con il Perazzi. *«In un giorno dell'inverno dello scorso anno ci trovammo nel cortile questo giovane, sui 25 anni, che era affamato e semi-assiderato per il freddo. Lo facemmo entrare, lo rifocillammo, gli regalammo degli abiti. Rimase con noi qualche tempo poi, un giorno, disse che se ne sarebbe tornato a Milano, sua città, dove aveva degli amici potenti. Disse anche che se ne sarebbe andato facendo l'autostop, perché era più eccitante».*

La Bernardi ha ricordato poi che quel giovane tornò a ripresentarsi a casa loro una settimana prima che lei subisse l'aggressione. *«E' quindi probabile* — ha detto — *che quanto hanno dichiarato i quattro imputati nel corso del processo corrisponda a verità».* Polizia e carabinieri ora cercano questo Giorgio Perazzi.

### La riduzione d'orario a ottomila della Fiat

**Il Sida chiede iniziative per la ripresa produttiva**

La decisione della Spa Stura di ridurre dalla prossima settimana da 45 a 40 ore settimanali l'orario di lavoro a circa 8 mila addetti ai veicoli pesanti per difficoltà nella vendita della produzione, è stata commentata ieri dal sindacato metallurgici Fismic-Sida con una nota della segreteria provinciale. In essa si afferma: «Il provvedimento, che decurta il salario del 10 per cento per effetto anche della perdita dello straordinario, è un nuovo elemento che si aggiunge alla preoccupante situazione di crisi in cui già si trovano Magnadyne, Eti, il vasto settore edile e la piccola e media industria. Occorre lasciare da parte le tentazioni polemiche ed assumere in pratica iniziative che garantiscano il salario, la ripresa produttiva e l'occupazione».

# Martedì sera "Toller,, giovedì Walter Chiari

## Stasera si riapre il Teatro delle Dieci

Settimana intensa, nei teatri torinesi, che annunciano tre «prime» di prosa, mentre proseguono vari altri spettacoli già iniziati i giorni scorsi.

La prima novità andrà in scena stasera in anteprima alle 22 al Ridotto del Romano, dove inizia la sua tredicesima stagione il Teatro delle Dieci. La compagnia torinese, formata da Dede Bozzola, Walter Cassani, Vittoria Lottero, Giovanni Moretti, Claudio Parachinetto e Franco Vaccaro presenta un *collage* di testi del periodo giacobino curato da Gianrenzo Morteo sotto il titolo «*Festa repubblicana con pranzo patriottico e rappresentazione de Il Feudatario punito di Fortunato Radicati, seguirà il tristissimo epilogo della Restaurazione*».

Al Carignano si succedono, a ventiquattr'ore di distanza, due spettacoli di Patrice Chéreau, con la compagnia del Piccolo Teatro di Milano. Oggi pomeriggio e domani sera vanno in scena le ultime due repliche del «*Trionfo e morte di Joaquim Murieta*» di Neruda, con Luciano Alberici, Marina Bonfigli, Florenzo Fiorentini, Anna Maestri, nel programma di abbonamento del Teatro Stabile torinese. Martedì sera debutterà lo spettacolo «*Toller, scene di una rivoluzione tedesca*», di Tankred Dorst: ispirato al tentativo di repubblica popolare instaurata per un mese in Baviera nel 1919, e il cui presidente fu il giovane scrittore Ernst Toller.

All'Alfieri, con due giorni di ritardo per la malattia di Walter Chiari, esordirà giovedì sera «*L'ultimo degli amanti infuocati*». Accanto al popolare comico, recitano nella commedia di Neil Simon Lydia Alfonsi, Paola Mannoni e Vanna Busoni.

Al Gobetti si svolgerà domani una serata in omaggio a O'Neill, con un discorso di Claudio Gorlier, un documentario in versione originale e letture interpretative di Gualtiero Rizzi. La manifestazione è organizzata dallo Stabile e dal consolato degli Stati Uniti, l'ingresso è libero. Da giovedì riprenderanno le recite del «*Gioco dell'epidemia*» di Ionesco, con la compagnia stabile del Teatro torinese.

Al Teatro Erba proseguono, per tutta la settimana, le repliche del «*Bastian contrari*» di Bersezio, con la compagnia di Macario.

## TEATRI E RITROVI

**ALFIERI:** oggi 15,30-21 International Strip-Tease Festival. Vietato 18.
**TEATRO ERBA** (tel. 690.467): oggi ore 15,30 e 21,15 Macario con la sua Compagnia presentata dall'Associazione Teatro Piemontese, in «Bastian contrari», un grande successo comico. Ultimi 6 giorni.
**TEATRO STABILE - CARIGNANO:** oggi ore 15,30 e 21 Piccolo Teatro di Milano presenta «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Neruda. Prenotazione v. Rossini 8, tel. 839.342-43 e «La Stampa», v. Roma, t. 535.113. Spett. in abbon.
**TEATRO STABILE - GOBETTI:** oggi ore 15,30 e 21 «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco. Prenotazione v. Rossini 8, tel. 839.342-43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 535.113. Spett. in abbonam.

**ALCIONE:** Comp. A. Tarantino in «Tu mi tradisci». Rivista ore 15, 18 e 21,30.
**DA GIPO CABARET** (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.033): Tony Santagata, Paolin, Zerbini. Tutte le sere.
**GIANDUJA MARIONETTE** (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Regia di Luigi Lupi. Successo.

> CARIGNANO — Martedì 26
> **Piccolo Teatro di Milano**
> **TOLLER**
> *Scene di una rivoluzione tedesca* di Tankred Dorst
> Regia di Patrice Chereau
> Biglietti La Stampa, tel. 535.113

**PALAGHIACCIO:** 9-11,30 - 15-17,45 - 21-23,30.

**ADRIANO** (Sacchi 65): 16-21 Crotta.
**AL BAGATELLE** (Cavour 2): Nuovo impianto tv circuito chiuso. Ore 15-21.
**AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.022): ore 16-21 I Misteriani.
**ARLECCHINO:** ore 15,45-21 Roby.
**BELLE ARTI:** 16-21 ballo liscio. FB 5.
**CASTELLINO:** ore 15,45-21 Ivo Gillion.
**CLUB 84:** ore 15,45-21 I Mark 9.
**COLLEGE** (via Le Chiuse 13, p. Statuto): pomeriggio e sera Quelli e...? Un big d'eccezione!!!
**EDEN:** ore 16-21 The Georges.
**FARO:** ore 16 e 21 Chi-co-cha.
**FORTINO:** 16-21 tanghi, valzer, fox.
**GARDEN** (Cap. 32 sbarr., t. 638.512): 16-21 Mike e i suoi amici.
**GAUDIO DANZE** (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 Los Amigos.
**GAY SALA** (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e i Giusti.
**HOLLYWOOD:** ore 16-21 Danilo.
**LA PERLA:** 16-21 L'Elite.
**LE ROI:** ore 16-21 Don Miko.
**MASSAUA:** ore 16-21 Gianby's Men.
**PLANETARIO JET Dancing** (v. Cavalcanti 5): ore 16-21 Bruno Chicco.
**PRINCIPE:** ore 16-21 Rino Caprili.
**REPOSI:** ore 15,45-21 I Doors.
**TAVERNETTA DANZE** (Settimo T., v. Petrarca): ore 16-21 Compl. Sideral's.
**TROCADERO:** 16-21 Renzo Bado.

**AL 2000** (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere Mini Molly.
**ASYLUM** (Volta 8): 15-21 Disc Jockey.
**BOCCACCIO** (Moncalieri 145, Telefonare 685.866).
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
**CRAZY** (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 16-21 I Cleman.
**GOLDEN BOY** (v. Venaria 103).
**MACK 1** (v. Camerana 11).
**MINI CABARET** (Unione Sovietica 353, tel. 613.600). Ristorante tipico.
**ROUGE NOIR** (v. Frejus 80): 16-21.
**SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing:** Trio Vignale.
**SHAKER - PIANO BAR** (v. C. Battisti 3, t. 532.492): ore 21 Gipo Farassino.
**SHAKER CLUB** (v. C. Battisti 3, tel. 530.410): 16-21 I Volti 70.
**SWING CLUB** (Moreno 15): Jazz Trio.
**VOOM VOOM** (v. Barge 10, 331.040): ore 16-21 Gigi Carosone.
**WEST END NIGHT CLUB** (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Guido Chin e i Da-Di-Do.

**ABATJOUR** (Sacchi 28, tel. 541.025): ore 16-21.
**AL 71** (Murazzi Po 71, t. 874.705): La sosta elaborazione. Ore 15,30 e 21 «Ristorante Lo Zingaro».
**BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE**, tel. 894.213, Tr. Pino 106.
**CAPRICE** (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
**HOLIDAY** (Vanz. 3, 511.736): 16-21.
**KILT** (v. V. Porri 12): ore 16-21 I Katokala e Ganci.
**LA GROTTA** (v. S. Tomaso 16): 16-21 La sottile linea rossa.
**LA SPELONCA** (G. Cesare 23): 16-21.

# Oggi alla televisione

## Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: «La vocazione missionaria della Chiesa».
12,30: «... E ti dirò chi sei», a cura di Giorgio Vecchietti.
13,30: Telegiornale.
14 —: A - come agricoltura.
15 —: Sport.
16,45: «Disneyland»: «Il sapore del cocomero».
17,30: «Uno alla Luna».
17,45: 90° minuto».
18 —: «Due avvocati nel West»: «La camicia di Reagan».
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport - Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi, con Ludmilla Saveleiova e Serghei Bondarciuk. Regia di Serghei Bondarciuk. Quinta puntata. Pierre, Andrej e Natascia vivono le ultime battute del loro dramma mentre tra francesi e russi si sta combattendo la grande battaglia di Borodino.
22,10: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

## Secondo programma

17,40: «In trappola» di Pierre Caillol con Luigi Vannucchi e Ileana Ghione.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Montand canta Prévert», spettacolo musicale con Yves Montand, presentato da Milva.
22,05: «Cinema '70».
22,50: Prossimamente.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Cervinia: campionati mondiali di bob: 16,10: «Disegni animati»; 17,30: «I poeti della canzone»; 18: «Ombre nella polvere», telefilm; 19: «Piaceri della musica»; 20,35: «Giungla d'azzardo», telefilm; 21,15: «Islanda: ghiaccio e vulcani»; 22,10: Sport.

# Programmi radio

### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 20; 23

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
10,45 Musica match
11,35 Circolo dei genitori
12 — Dischi
12,29 Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Musica leggera
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,21 Formula uno
18,15 Concerto della domenica, direttore Mario Rossi, violinista Igor Oistrakh
19,15 I tarocchi
19,30 Musica leggera
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,20 Concerto
21,50 Donna '70
22,10 Musica leggera
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

### SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con E. Jannacci e l'Equipe 84
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Regionali
14,30 La corrida
15,20 Le piace il classico?
16 — Pagine da operette
16,30 Domenica sport
17,30 Canzoni
18,35 Per i naviganti
18,40 Omero & C.
19,55 Quadrifoglio
20,10 I Vip dell'opera
21 — Talleyrand, il principe diplomatico
21,30 Dischi ricevuti
21,50 «La Certosa di Parma»
22,40 Inverno napoletano
23,05 Per i naviganti
23,10 Buonanotte Europa

### TERZO

Giornale radio ore 21

9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto: G. Gabrieli; Lotti; Veracini
11,15 Concerto: Haydn; Liszt
11,50 Folk-music
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di Mozart
13 — Intermezzo
13,50 «Tancredi» di Rossini
15,30 «Il giro d'Italia»
17,10 Musica leggera
17,30 Discografia
18 — Memorialisti italiani del Novecento
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto



**Museo dell'Automobile**
Orario: 10-12,30 e 15-17,30
Micropista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
**ASTOR:** «Uomini e filo spinato», Brian Keith, Helmut Griem. Colori. Or.: 14,20, 16,15, 18,25, 20,30, 22,30.
**CENTRALE D'ESSAI:** «Ho incontrato anche zingari felici» di A. Petrovich, con Bekim Fehmiu. Techn. Viet. 18. Orario spett.: 10,15, 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30.
**CORSO:** «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14,25, 17,15, 19,40, 22,20.
**CRISTALLO:** «La califfa», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Techn. V. 14. Or.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
**DORIA:** «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, G. Segal. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,20, 22,30.
**GIOIELLO:** «Il prete sposato», Rossana Podestà, L. Buzzanca. Techn. V. 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
**IDEAL:** «Brancaleone alle crociate» Vittorio Gassman. Techn. Orario spettacoli: 14, 17, 19,30, 22,20.
**LUX:** «La moglie del prete», S. Loren, M. Mastroianni. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
**METROPOL:** «Una dopo l'altra», Christine Davray, Bernard Verley. Technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,25.
**NAZIONALE:** «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato 18. Orario: 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.
**REPOSI:** «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor.
**ROMANO:** «Prima notte del Dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo», Lando Buzzanca. Technicolor. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**VITTORIA:** «Il debito coniugale», Lando Buzzanca, B. Bouchet. Colori. Or.: 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

**ARISTON:** «La carica dei 101» di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.
**ARLECCHINO:** «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clementi, S. Koscina. Technicolor. Orario: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
**AUGUSTUS:** «Concerto per pistola solista» Anna Moffo, Gastone Moschin. Technicolor scope. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
**CAPITOL:** «L'impossibilità di essere normale», Elliot Gould, Candice Bergen. Colori. Vietato 18.
**ERBA:** giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì cineforum in lingua.
**MAFFEI:** «Giochi sulla pelle». Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
**TORINO:** «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

## GALLERIE E MUSEI

## Cesco Baseggio, celebre interprete goldoniano

# L'ultimo attore di Venezia

**E' morto a Catania, dov'era andato per la regia dei «Quattro rusteghi» di Wolf Ferrari, a 73 anni - Il comune di Venezia darà una manifestazione in suo onore**

*Gli spettatori torinesi più tenaci ricorderanno forse di aver visto per l'ultima volta Cesco Baseggio nell'umbratile e selvaggio monsieur Jaque di Come vi piace. Il personaggio si addiceva molto al carattere goldonianamente «burbero», o «rustego» dell'attore, ma Baseggio in quello spettacolo estivo sembrava davvero capitato da un altro mondo, lui che con Shakespeare si era cimentato soltanto per interpretare Shylock, e in veneziano per giunta. E il suo mondo era Goldoni, o meglio il teatro veneto, o meglio ancora la borghesia veneta del Sette e Ottocento.*

*Goldoni e il teatro veneto, passione e cruccio di tutta la sua vita (una vita? «Teatro vuol dire sacrificarse più de una vita» ripeteva spesso): scolaro alle elementari, già recitava Goldoni, abbandonato nel 1913 il violino ed entrato in arte con la compagnia Baldanello, lui sedicenne (era nato a Treviso nel 1897) era il coetaneo Filipeto dei Rusteghi ma anche il vecchio conte della Serva amorosa, tornato sui palcoscenici dopo la guerra (durante la quale era andato declamando D'Annunzio e dirigendo spettacoli per i soldati), aveva riannodato con Goldoni un sodalizio prolungatosi per mezzo secolo sino alle recenti apparizioni televisive nelle quali, avvilito e amareggiato dal teatro, aveva cercato scampo e sollievo.*

*Chi dice trenta, chi dice cinquanta: in ogni caso furono moltissime le commedie goldoniane da lui interpretate con registi come Simoni, Costa, Strehler, e più spesso, dirigendosi da sé (guai a quei registi che avrebbero voluto insegnargli a recitare, e Goldoni per di più). In diversi ruoli, s'intende, ma con più felicità nel personaggio del Pantalone, in maschera o senza maschera come nel suo magistrale Todero brontolon, e sempre cercando un tetto per il suo autore (la casa del Goldoni...) ma trovandolo solo un paio di volte nel 1936-1939, quando con altri attori veneti formò la Compagnia del Teatro di Venezia, nel 1947, quando Paolo Grassi diede vita a una compagnia del teatro veneto.*

*Un grande attore? Un grande caratterista, diciamo, con quel suo volto mobilissimo, incorniciato negli ultimi anni da una candida aureola, duttile alla smorfia amara come alla risata bonaria, un volto che ricordo mirabilmente disfatto nel «parlamento» ruzantiano. Tra i suoi cavalli di battaglia infatti, non c'era soltanto Goldoni, ma c'erano anche il Ruzante, il Calmo e altri autori cinquecenteschi, come c'erano Gallina, Simoni e altri veneti, i cui personaggi un po' crepuscolari Baseggio interpretava con tale bravura da suggerire a qualche critico, il Palmieri credo, e il Bernardelli, l'idea che appunto in questi il Baseggio desse il meglio di sé, anche più che in quelli goldoniani con i quali egli, formidabile manierista, si prendeva talvolta delle licenze, o come diceva lui, «inventava delle coserelle» che facevano mettere le mani nei capelli ai registi che quelle «coserelle» dovevano poi togliere.*

*Raramente usciva dal dialetto, e da un teatro che era dialettale per l'ambiente se non per la parlata: una volta per un Molière (Il borghese gentiluomo, regista la Pavlova), un'altra per La moglie del fornaio di Pagnol (ridotta, mi pare, da lui stesso che scrisse anche diverse commedie in veneto), di recente per Pirandello (La sagra del Signore della nave). Ma queste e altre erano sortite sporadiche, e un po' avventurose, in un mondo che, come dicevo all'inizio, gli era estraneo, che egli non capiva, e al quale contrapponeva il suo, selvatico e all'antica forse, ma con profonde e ancora vive radici in una terra e in una tradizione comica che hanno dato al teatro italiano una delle sue linfe più ricche.*

**a. bl.**

### La fine provocata da un attacco d'asma

Catania, 23 gennaio.

La notizia della morte di Cesco Baseggio ha provocato commozione in tutta la città: gente del teatro, dello spettacolo, cittadini, hanno voluto tributare l'estremo omaggio alla salma dell'attore, composta nella camera mortuaria della clinica privata nella quale l'attore era stato ricoverato per un attacco di asma. Al momento della morte Baseggio era assistito da un nipote, Mario, che da tempo lo seguiva nelle sue *tournées*.

L'attore era giunto il 16 gennaio scorso a Catania per dirigere i *Quattro rusteghi* al Teatro Bellini di Catania. Sofferente di asma bronchiale era stato costretto a rinviare le prove dello spettacolo per farsi ricoverare in una casa di cura, dove lo hanno assistito, oltre al nipote Giorgio Taddeo, Mariella Adani, Otello Borgonuovo ed Alessandro Maddalena, che fanno parte della Compagnia di canto scritturata dal teatro catanese per l'opera di Wolf Ferrari.

Baseggio in questi ultimi anni si era dedicato alla regia di testi goldoniani utilizzati per opere liriche.

La compagnia scritturata dal Teatro Bellini di Catania per i *Quattro rusteghi* aveva già debuttato sotto la sua direzione a Venezia ed a Roma. *(Ansa)*

Venezia, 23 gennaio.

*(g. r.)* Dolore a Venezia per la scomparsa di Cesco Baseggio, nel mondo degli attori e fra tutti i cittadini. Il sindaco Longo ha detto che *«con Baseggio scompare uno dei grandi del teatro italiano e certamente l'ultimo dei massimi attori e cultori del teatro veneziano»*. L'amministrazione comunale curerà le solenni onoranze funebri a Baseggio e promuoverà, nel mese di febbraio, una manifestazione commemorativa *«degna dell'amore che egli ebbe per la sua città e per i valori perenni che essa esprime»*.

### Il concerto Markevitch all'Auditorium Rai

Un tempo a Torino era di casa, Igor Markevitch. Adesso lo vediamo di rado. Non è mutato in nulla, salvo che in maturità. Per il resto, sempre lo stesso gesto preciso e stimolante, braccia mobilissima e indipendenti, spesso in moto circolare, sul tronco fermo, diritto. E nei programmi, il gusto del classico e il gusto del pittoresco.

Al primo s'è dovuto il bel *Concerto grosso* n. 5 di Haendel, così vivace nel gioco di contrappunti non pedanti, ed italianamente melodico nel «Largo». L'inserzione di un «Menuetto» basta a sospingere questo *Concerto grosso* d'una ventina d'anni oltre quelli di Vivaldi, e anche di Bach, già alle soglie dello stile settecentesco di Serenata.

Anche al gusto del pittoresco si deve la fiducia forse eccessiva riposta dal direttore nella seconda suite dal balletto *Bacco e Arianna* di Roussel, che coi frequenti accostamenti stilistici a Rimsky Korsakov, a Ravel e a Strawinsky non maschera interamente quel senso di vacuità a cui poche musiche di balletto sfuggono, quando vengono trasferite in sede di concerto: quelle di Strawinsky, per l'appunto, e quelle di Bartók, soprattutto il *Mandarino meraviglioso* (che forse era anch'esso presente a Roussel in questa sua fatica).

Bellissima, per magistero tecnico e per congeniale adesione al clima del lavoro, l'esecuzione della *Quarta Sinfonia* di Ciaicovski, così seducente, anche se un po' sbrodolata: a volta a volta sentimentale, malinconica, disperata, tenera, perfino lubrica, e misteriosa, un concentrato di fascino slavo.

Pubblico assai numeroso, e molti applausi.

**m. m.**

## L'amica del gatto

Roma. Claudine Auger, protagonista di «Cola Fury» (Team)

## LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# Il caro "brontolon,,

**I programmi modificati per ricordare Baseggio con il «Todero» goldoniano**

E così, Cesco Baseggio se n'è andato. Ce ne displace profondamente per due motivi: lo stimavamo come attore e lo conoscevamo di persona. Non è questa, ovviamente, la sede per rievocarlo: diciamo solo che ogni volta che compariva sul video («Caro amico — ci aveva confidato non molto tempo fa — si capisce che preferisco mille volte il teatro, ma ormai non mi resta che la televisione...»), nella sua voce, nelle sue inflessioni, in certe sue occhiate, in certi suoi gesti, nel modo in cui pronunciava certe battute umoristiche, ritrovavamo, con una punta di struggimento e di nostalgia, il ricordo vivo della terra che avevamo lasciato da bambini, il viso di persone che non c'erano più, l'immagine stessa di dolci e lontane sere d'infanzia passate sulle piazzette e nei vicoli, tra il ciacolare fiorito della gente.

Ieri la tv ha mandato in onda sul secondo canale — al posto dei pupazzi di Trnka e di un racconto di Soldati — una replica di un'edizione del *Sior Todero brontolon*; edizione tradizionale fin che si vuole, ma splendida: in una corona di eccellenti attori — la Vazzoler, la Volonghi, Cavalieri ecc. ecc. — Baseggio, vecchio e dimagrito dal male, dava ancora una volta dimostrazione della sua assoluta spontaneità, della sua perfetta identità coi personaggi, del suo amore appassionato — da veneziano a veneziano, tutto pervaso di commozione e di ironia — per il grande Goldoni ch'egli considerava «uno della sua famiglia».

* *

Sul «nazionale» *Speciale per noi* ha offerto la sua migliore puntata, vivace nonostante l'età dei partecipanti e ben sostenuta dalla regia di Falqui che non concede troppe pause e mette alla frusta gli anzianotti a disposizione.

Applausi deliranti hanno accolto una patetica ma ancor pimpante squadra formata da Nilla Pizzi, dal duo Fasano, da Ernesto Bonino, da Achille Togliani, da Carla Boni e da Alberto Rabagliati. Ciascuno ha rispolverato i rispettivi cavalli di battaglia e, a parte qualche impercettibile tremolio forse dovuto all'emozione, non abbiamo poi riscontrato grandi differenze da allora. E i fisici? Ammirevoli per stato di conservazione. Ancor snelle le signore, ancor aitanti gli uomini; grasso Rabagliati, ma era già grasso allora.

Ospite d'onore la tuttofare (artisticamente parlando) Caterina Valente. Attorno hanno cantato, recitato e sgambettato le due coppie di «matusa», Fabrizi-Ninchi e Valori-Panelli, con un fiato assolutamente incredibile.

* *

In *A-Z, un fatto, come e perché* è stato dibattuto un drammatico argomento, purtroppo sempre di attualità: il banditismo in Sardegna e le sue cause storiche, economiche e sociali.

* *

Per mancanza di tempo e di spazio non abbiamo potuto ieri accennare a *La quarta sedia* l'ultima, riteniamo, commedia della serie *Qualcuno ha bussato alla porta* scritta da Tonino Guerra e Lucile Laks.

Dobbiamo dire che la serie, partita alquanto in sordina con testi estremamente fragili per non dire gratuiti, s'è in parte riscattata con *La vedova* della scorsa settimana (interpreti la Massari e Lionello) e con *La quarta sedia*, appunto, andata in onda l'altra sera (ottima regia di Mario Ferrero, amabili protagonisti Tieri e la Lojodice) che era ancora una volta un pretesto per una brillante esibizione a due ma che costituiva anche un esempio di «divertimento» a buon livello, condito d'*humour* e di malizia.

* *

Stasera sul canale nazionale troneggia la quinta puntata di *Guerra e pace* di Bondarciuk con il *clou* della grande battaglia di Borodino, il ferimento di Audrej, lo sgombero di Mosca, la decisione di Pierre di attentare alla vita di Napoleone.

Sul secondo canale prenderà il via un nuovo show, *I grandi dello spettacolo*, con un *recital*, realizzato in Francia, di Yves Montand e dedicato a Prévert. Presentatrice e coordinatrice (e cantante della sigla) sarà Milva. Dopo le 22 sarà trasmesso *Cinema '70* che ospita sempre qualche servizio d'interesse.

Radio: sul «nazionale» alle 18,15 *Concerto della domenica* (direttore Mario Rossi, violinista Igor Oistrakh); sul «secondo» alle 21,50 *La Certosa di Parma* di Stendhal; sul «terzo» alle 15,30 *Il giro d'Italia*, commedia di L. Codignola.

**u. bz.**

### Celentano a Sanremo con il coro degli alpini

Roma, 23 gennaio.

*(r. s.)* Negli ambienti della musica leggera è stata diffusa la notizia che Adriano Celentano parteciperà alla prossima edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo. Il cantante ha inviato all'organizzazione del 21° Festival una sua canzone intitolata *Sotto le lenzuola*, un pezzo che il cantante considera destinato ad un sicuro successo. Lo scorso anno ha portato per la ripetizione della sua canzone *Chi non lavora non fa l'amore* la moglie Claudia Mori, quest'anno la sua canzone *Sotto le lenzuola* verrà cantata — qualora venga ammessa fra le ventiquattro finaliste — dal coro degli alpini appartenenti all'Associazione nazionale alpini di Milano.

## L'opera presentata da Massimo Mila

# "Il turco in Italia,, di Rossini dimenticato e riscoperto

**Lo spettacolo, da giovedì al Nuovo, diretto da Vittorio Gui**

Massimo Mila ha presentato ieri, nella sede della Pro Cultura, per il ciclo «Vetrina del melodramma» l'opera *«Il turco in Italia»* di Rossini che andrà in scena giovedì sera al Teatro Nuovo. La dirigerà Vittorio Gui, che celebra i 60 anni dall'esordio sul podio del Regio. Mila ha voluto ricordare, in apertura della sua conferenza, le vicende della riesumazione dello spartito rossiniano, avvenuta una ventina di anni fa al Teatro Eliseo a Roma, di cui egli fu testimone nella sua qualità di critico musicale.

Dal 1853 *«Il turco in Italia»* non si rappresentava più. La preziosa riscoperta ebbe un lusinghiero successo: la parte artistica riuscì splendidamente (Fiorilla era Maria Callas, che rivelò impensate possibilità comiche). Quella finanziaria, purtroppo, no. Naufragarono i sogni di quei pochi generosi e ottimisti organizzatori romani i quali volevano dimostrare che si può fare del buon teatro fuori dal repertorio battuto, conservando il favore del pubblico. Ma *«Il turco in Italia»* ebbe purtroppo un demerito, ha aggiunto argutamente l'oratore: divenne responsabile di quella caterva di riesumazioni fallite che ci hanno afflitti negli ultimi vent'anni.

Rifacendosi al suo recente saggio *«Il turco in Italia* manifesto di dolce vita», Mila ha ricordato il clima romano di quegli anni, così favorevoli ad una siffatta riscoperta, il mito della dolce vita italiana, con Roma invasa da ospiti bizzarri: quel clima rispecchiato nell'infatuazione del nobile «turista» turco per la vezzosa e spregiudicata Fiorilla. Ma perché l'opera rossiniana era da cent'anni dimenticata come *«un fungo nascosto sotto un pietrone»*? L'oratore ha spiegato che il motivo dell'insuccesso della prima recita alla Scala, il 14 agosto 1814, stava nella convinzione del pubblico milanese che *«Il turco in Italia»* fosse una stanca replica de *«L'Italiana in Algeri»* e che Rossini avesse copiato se stesso. Per il pubblico scaligero si trattava di onore offeso!

Invece — ha dimostrato Mila — l'opera è tutto l'opposto. Alla colossale stravaganza esotica de *«L'Italiana in Algeri»* fa riscontro la pittura piccolo borghese di ambiente napoletano del *«Turco»* che quasi anticipa Scarpetta ed Eduardo De Filippo. Ma questo equivoco il *«Turco»* se lo tirò dietro per un secolo, soprattutto come «vox populi».

Sulla critica dell'opera rossiniana Mila ha svolto un'acuta analisi rifacendosi a Stendhal e poi, via via, al Dauriac, al Curzon, al Roncaglia, al Radiciotti (il quale ultimo ha contribuito a posare la pietra dell'oblio sul lavoro), a Fedele D'Amico, ed a Riccardo Bacchelli. Più di recente, invece, Luigi Rognoni riconobbe nel *«Turco»* una delle partiture migliori e più curate scritte fino a quel momento dal musicista di Pesaro.

Mila ha tenuto a sottolineare la particolare figura di Prosdocimo, la cui parte inquadra tutta l'opera. Prosdocimo è un singolare personaggio-poeta che non canta neanche una breve arietta. Eppure sembra un protagonista. Egli infatti scrive il suo libretto mentre i personaggi gli vengono a tiro. Gli argomenti della commedia sono lì in strada, e si verranno catalizzando intorno a lui. Un «demiurgo» che fabbrica il dramma, ma ne è fuori. Un cronista, insomma.

Citando ancora il Radiciotti ed il Pannain, l'oratore ha rilevato i pregi musicali dell'opera, contenente alcune arie che sono dei piccoli capolavori psicologici. Nel *«Turco»*, tranne Fiorilla, non ci sono veri personaggi. E' lo spirito della musica di Rossini che dà vita e il anima.

Se ne *«L'Italiana in Algeri»* si scorge ancora una vera opera buffa, nel *«Turco»* la farsa cede il passo all'atmosfera credibile della commedia musicale.

Ma nell'opera — ha detto Mila — ci sono anche i difetti: per esempio nel secondo atto la linea drammatica *«si sfascia in dilatazioni mostruose»*. Questo atto è un «divertissement»; tutti vengono in scena a cantare. Un'esecuzione senza tagli durerebbe quanto il *«Crepuscolo degli dei»*. Fra i tagli, cadono molti recitativi del poeta, che pure completano la sua figura, cadono alcune arie: ma l'unica di cui ci si rammarica, fra quelle soppresse, è una delle arie finali di Fiorilla; purtroppo, il personaggio poliedrico della vezzosa protagonista perde una dimensione.

*«Il turco in Italia»*, ha concluso l'oratore, non dev'essere inteso come un'opera di rinnovamento, ma come uno sguardo al passato, un riavvicinamento a quel Mozart che fu sempre l'idolo di Rossini. Il pubblico presente, foltissimo, ha mostrato il suo gradimento per la chiara e felice conversazione, integrata con l'audizione discografica di alcuni brani dell'opera.

Interpreti principali dell'opera di Rossini saranno Sesto Bruscantini, Edith Martelli, Enrico Fissore, Giuseppe Baratti, Ostavio di Credico, Elena Zilio e Alberto Rinaldi. La regia è di Carlo Piccinato, le coreografie di Susanna Egri.

**l. vet.**

**Circolo della stampa** — La presentazione del libro di Ephraim Kishon «Si volti, signora Lot», prevista per la sera di lunedì 25 gennaio, è rinviata a data da destinarsi.

Weekend/Sale da ballo

### Due recital di Ranieri

Sull'onda del *Vent'anni*, Massimo Ranieri, il giovane vincitore di Canzonissima, arriva all'«Arlecchino» e al «Castellino», dove terrà due spettacoli. Rosanna Fratello, altra *vedette* della musica leggera, debutta al «Settepiù» di Moncalieri. La Nuova Generazione, un complesso che si sta affermando fra i migliori, suona a «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Sabato in questo locale arriverà Nada, la diciassettenne che piace tanto ai giovani.

Al «Mack 1», gli Uh! presentano un *cocktail* di *R & B, underground* e *beat*. Les Enfants Terribles suonano a «Le Grillon» di Nichelino; l'orchestra L'Elite al «La Perla»; Renzo Caprili al «Principe». Carmen Rizzi e i Doors sulla pedana del «Reposi»; Renzo Bado al «Trocadero». Allo «Shaker Club», Gipo Farassino nel suo nuovo repertorio di canzoni populiste. Dopo lo spettacolo di Noschese, «Da Gipo», ritornano Tony Santagata, Emi Eco, Paolin e Tino Zerbini. Paolo Offidani, l'imitatore torinese che parla con cento voci diverse, si esibisce al «Minicabaret» con Renzo Gallo e Beppe d'Moncalè.

L'orchestra i Giusti suona da «Gay»; i Maya al «Gipsy» di Collegno; Fausto Leali e i Quelli al «College», il locale super della città. Luciano Fineschi all'«Eden»; Mini Molly al «2000»; i Pianeti e Chi Cho Cha al «Faro». Festival dei dilettanti al «Gufo Reale» di Settimo, con l'assegnazione del Microfono d'argento. Balli di tutte le epoche al «Macumba».

**f. for.**

## Col binocolo allo strip

**Lo spettacolo all'Alfieri - Che cosa contiene la valigia di una spogliarellista**

*«Che gambe! Se le vedesse Rocco le preferirebbe a quelle di Rivera»*: dice un variopinto pappagallo sul trespolo: e Barbara obbedendo ai maliziosi inviti del volatile si spoglia dei suoi pochi abiti. Otto minuti in tutto. Tocca poi ad un numero di strip sulle «punte». E' Tessa, ballerina di danza classica, che ha trovato più conveniente del tutù un ridottissimo perizoma.

Il teatro Alfieri, dove è andato ieri in scena un «*International strip tease Festival*», con Patricia Rock «vedette» dello spettacolo, è affollatissimo. Qualche pelliccia, qualche abito lungo; signori distinti con binocolo a tracolla.

Nei camerini le ballerine stanno attendendo il loro turno: alcune si preparano per il numero. Ricalcano il trucco, si acconciano i capelli, indossano veli, piume e lustrini.

«Quanto guadagna una *stripteaseuse*?».

«*E' meglio non dirlo* — risponde Barbara, vestita dei soli capelli —. *Dipende dai locali, dai posti, dai contratti. Si può dire dalle dieci mila alle centomila*».

Mercur, pennacchi e perline, viene da Budapest, ha un cane che si chiama Bubbulino e definisce il suo numero (durata dieci minuti) «*plastico-esotico*». In Ungheria era ballerina. «E' difficile fare lo strip?», chiediamo.

«*Una cosa istintiva. Io lo faccio anche perché qui si guadagna di più che a danzare. Ma è una brutta vita, sempre in giro*».

«Cosa contiene la valigia di una spogliarellista?».

«*Tanti cosmetici* — elenca Mercur — *un vestito e due o tre costumi di scena*». Un bagaglio che potrebbe stare comodo in una borsetta.

**a. c.**

### Incontro con l'attore, ex garzone di Parma

# La fortuna di Franco Nero

**Il compagno di Vanessa tenta di spiegare i motivi del successo imprevedibile che gli è arriso: parla della buona sorte, del suo «talento», del suo «disinteresse» verso il denaro - I rapporti con la raffinata famiglia Redgrave**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 23 gennaio.**

*L'elenco degli impegni di lavoro che attendono Franco Nero nel '71 è fitto e vario: in Inghilterra un film sulla vicenda della papessa Giovanna, negli Stati Uniti una versione cinematografica del «Padrino» di Puzo, in Sud America una biografia del prete guerrigliero Camilo Torres. E in questi giorni, tra Roma e Palermo, l'attore sta interpretando* «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». *Ha il ruolo di un giovane magistrato che entra in crisi quando gli si prospetta l'eventualità di incriminare un collega, infrangendo quindi quel senso sacerdotale della categoria cui appartiene.*

*Incontriamo l'attore sul set del film. E' animato da uno zelo e una buona volontà esemplari. Ha un paio di banali baffetti che rendono inespressivo il suo volto, occhi azzurri di porcellana da bravo ragazzo. Come spiegare i motivi del successo su scala internazionale che gli è arriso? Fortuna, talento, assenza di altri rivali, semplice caso?*

«Io credo che un pizzico di fortuna ci vuole, a tutti prima o poi capita — dice. — Ma occorrono altre doti. Il talento, certo. Poi la costanza, ed io ho creduto fermamente in me: ho lasciato un bel lavoro che avevo alla Montedison a Milano proprio perché ero convinto che ce l'avrei fatta. Un certo disinteresse, anche: non ho mai pensato ai soldi, mi sono accorto che questi arrivano a patto di non rincorrerli e di fare seriamente il proprio lavoro.

«Agli inizi ero capace di rifiutare una particina, quando magari quel guadagno mi avrebbe fatto un gran comodo, se il film non mi diceva niente. Serve anche l'entusiasmo che io metto in tutto: ogni film che faccio mi emoziona; quando devo scegliere fra le tante proposte che arrivano, passo una notte in bianco. Infine, credo che mi abbia aiutato la mia origine, poverissima, le sofferenze dell'adolescenza».

*«Dagli anni degli esordi ad oggi, in che cosa lei si sente cambiato e quali esperienze maggiormente hanno contribuito a modificarla?».*

«Oggi sono più sicuro. Conosco problemi che ignoravo, viaggio appena posso: America, Inghilterra, i Paesi dell'Est, ho varcato anche il muro di Berlino. Incontro gente interessante, vado a vedere spettacoli teatrali che altrimenti in Italia non vedrei mai. Non sono più un provinciale, ecco».

*«Sì, ma gli incontri umani, soprattutto affettivi, sono quelli che lasciano il segno più profondo nella formazione di un giovane: innamorarsi di una intellettuale o di una semplice borghese significa scegliere fra due diverse prospettive di vita. Nel suo caso, quanto ha "imparato" attraverso tali esperienze?».*

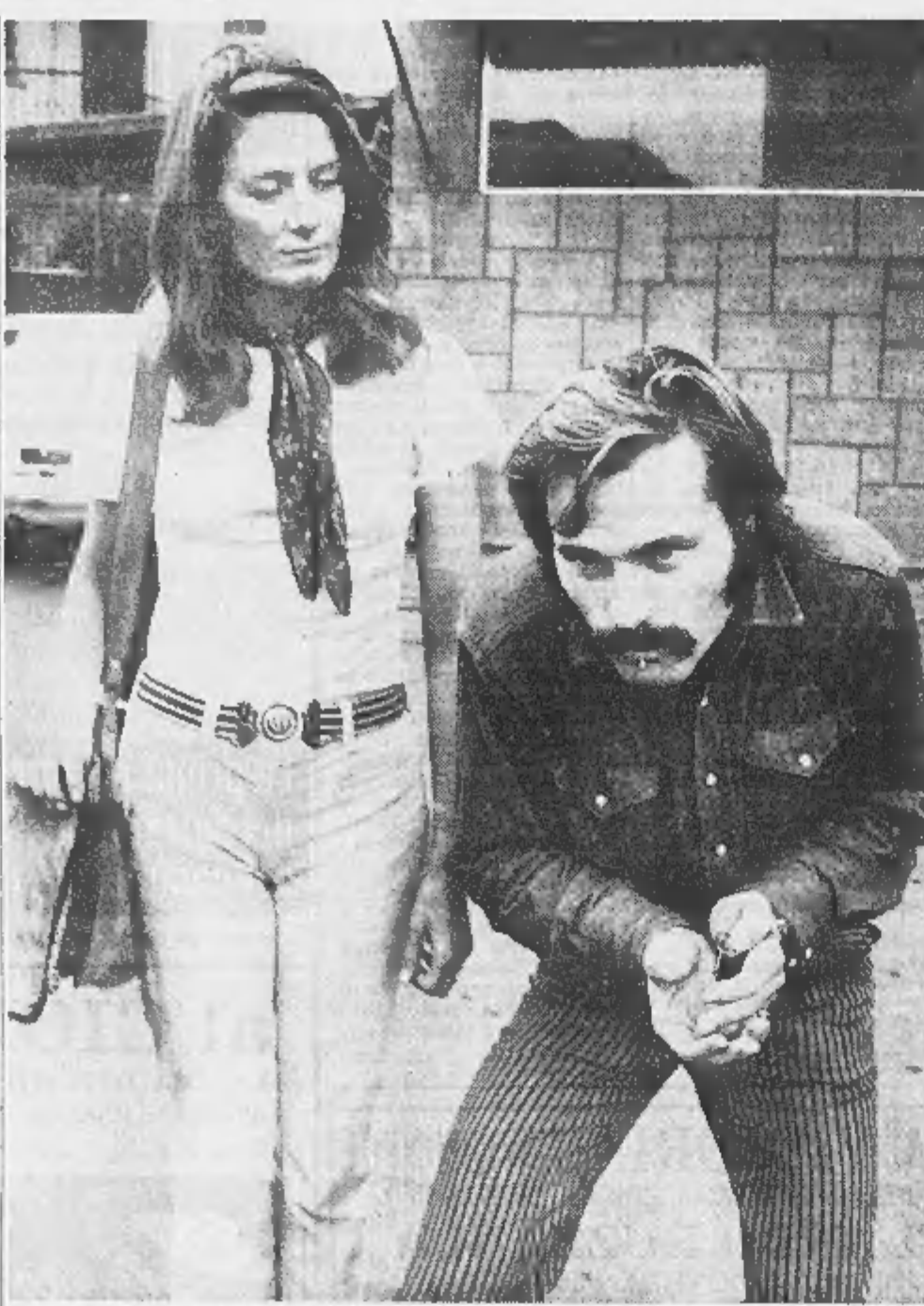
«Questo discorso può valere per una ragazza. Ma un uomo è un uomo. Io ho i piedi in terra, ho le mie idee e non posso cambiare per un sentimento d'amore».

*«Va bene, però non può un'esperienza da niente per lei, ex-comparsa, garzone di bar e di salumeria in una piccola città come Parma, essere ammesso a frequentare con familiarità una famiglia come quella dei Redgrave, che ha un prestigio artistico e culturale così straordinario».*

«I Redgrave sono gente simpatica, tutta a modo proprio. Io resto me stesso. Siamo tutti quanti intelligenti abbastanza da non aspettarci reciprocamente nulla che non possiamo darci. Con Michael Redgrave io scherzo benissimo, ci raccontiamo barzellette, parliamo di tutto. Poi, io riprendo a fare le cose che più amo: andare a pesca, cavalcare, praticare gli sport. E per quanto riguarda il mio lavoro, scelgo i film secondo la mia testa: non i film soltanto politici o impegnati. Se la storia è bella, dico sì a un western come a un giallo, o a un musical. Sono un attore, non mi è capitata la catastrofe di diventare un intellettuale».

*«Essendo lei rimasto "natura", "incontaminato" dagli incontri fatti, su quale terreno — mi scusi — è possibile la sua intesa con Vanessa Redgrave, artista raffinatissima, donna politicamente impegnata, con un nome e una posizione sociale prestigiosi?».*

«Sul terreno dell'amore. Di più non so dire. L'amore c'è e basta. Cresce, anche, col tempo e coi nuovi legami che si creano. Noi abbiamo un figlio. I giornali hanno avanzato l'ipotesi che ne aspettiamo un secondo. Non è vero. Sono tutte menzogne».

**Liliana Madeo**

Franco Nero e Vanessa Redgrave: «I nostri legami crescono» (Telefoto Team)

### Eso Peluzzi ha 77 anni

# Cittadino di Savona il pittore dei poveri

Stamani il sindaco di Savona conferisce la cittadinanza onoraria ad Eso Peluzzi ed il critico d'arte Mario De Micheli illustra nella sala consigliare del municipio savonese la figura e l'opera del pittore cui ha dedicato una monografia che ora s'aggiunge a quelle precedenti di Ugo Nebbia e di Alberto Sartoris. Si festeggia così, giustamente, nel settantasettesimo anno della sua vita, uno degli artisti più sensibili e genuini che la terra ligure-piemontese abbia dato al nostro secolo; e diciamo «ligure-piemontese» perché Peluzzi nacque a Cairo Montenotte ma studiò con Gaidano e Grosso a Torino dove cominciò a esporre alla Promotrice nel 1920, fissò la sua dimora subito dopo la prima guerra mondiale al Santuario di Savona ma da molti anni abita nelle Langhe a Monchiero; e perché le sue predilezioni di pittore paesista vanno tanto ai motivi della Liguria quanto a quelli del Piemonte.

Certo per la sua formazione spirituale fu decisivo il lungo soggiorno al Santuario, in una casa presso quell'Ospizio dei Poveri che accanto alla basilica di Nostra Signora della Misericordia sorge, pochi chilometri sopra Savona, in un luogo sacro a una tradizione di miracolo. Il giovane che aveva cominciato a dipingere alla vigilia dell'«inutile strage» e, soldato, ne era stato testimone, giungendo quasi per caso in quel luogo di fede ma soprattutto di carità, ne subì il fascino religioso, ne intese l'atmosfera di pietà; e — come dice molto bene il De Micheli — iniziò *«un dialogo di meditazione figurativa con gli ospiti dell'asilo, ricuperando sé stesso alla fiducia di un confronto costante con la fragilità dell'esistenza».*

Nacquero in quel clima morale quadri di altissima ispirazione quali i *Ricoverati presso la stufa, Il rosario, I Due ciechi*, che potrebbero far pensare ai «vecchioni» del Pio Albergo Trivulzio di Angelo Morbelli se l'affettuosità, la gentilezza, l'arguzia ed anche l'umorismo che caratterizzano il temperamento del Peluzzi non avessero dato un filo di speranza ai desolati temi morbelliani. Scoprendo un'umanità povera e dolente ma ancor capace di accettare la vita, il pittore scopriva se stesso, imparava a guardare il mondo con una purezza d'animo, con una semplicità, con una pacata tolleranza che dovevano riflettersi sulla sua interpretazione della natura.

Questa nei paesaggi di Peluzzi è sempre contemplata e capita con una trepida castità che esclude ogni violenza di trasfigurazione soggettiva, e nello stesso tempo si sottrae all'indifferenza della esteriore oggettività. Sia che egli dipinga sul colle del Santuario o lungo la marina ligure, o sui dossi delle Langhe o a Parigi od a Venezia, sembra che abbia fatto suo il detto di Reycend: «La natura è sempre delicata». E' un ricettivo che trasforma l'emozione visiva in un quieto racconto fatto di frasi sobrie, avare d'aggettivi, nitidamente articolate con una disciplina stilistica severissima che insiste sulla forma limpida, fusa nel colore pacatamente luminoso. Uno stile narrativo che ci ha procurato alcune delle più belle pagine, in questi ultimi decenni, della paesistica italiana.

Eso Peluzzi, che già nel '28 aveva affrescato l'abside della basilica di Nostra Signora della Misericordia, ha due anni fa donato un cospicuo gruppo di dipinti e disegni alla Casa di riposo del Santuario di Savona come segno di gratitudine della sua «educazione sentimentale»; e con la cerimonia odierna Savona lo ringrazia.

**mar. ber.**

Le mostre d'arte

### Un narratore incisivo

Romano Avagnina, un piemontese quarantaduenne emigrato alcuni anni fa in Liguria, è forse uno dei pittori più anticonformisti che si possano immaginare. Timido, veste di grigio, confessa di sentirsi un borghese qualunque e di avere questa mania: disegnare. Alla galleria «Viotti» (via Viotti, 8) dove, presentato da Giovanni Arpino, ha esposto una trentina di disegni, si aggirava spaesato e confuso, tra la selva di mani che si congratulavano con lui, desiderando solo di ritornarsene a casa per ricominciare a disegnare. Prendere un grande foglio e ricoprirlo — come quelli esposti nella sala — di decine e decine di personaggi che si incastrano l'uno nell'altro, invadono corpi, volti, braccia di altre figure, si accavallano con mostri, oggetti, simboli, in una sarabanda precisa e lucida come un minuzioso racconto.

Avagnina è un narratore attento e preciso che con un disegno fluido e tagliente registra la realtà e la interpreta per ricavarne turbinose, simboliche «pagine» di grande efficacia.

**a. m.**

### Rubato un sarcofago dalla villa di Fabrizi

**Roma, 23 gennaio.**

(I. I.) Fastidi in vista per l'attore Aldo Fabrizi con la Soprintendenza alle antichità di Ostia. Stanotte una pattuglia della Guardia di Finanza ha trovato lungo una strada di Casalpalocco (centro residenziale presso Ostia) un sarcofago in marmo di epoca romana. Le indagini hanno stabilito che era stato rubato la notte scorsa dalla villa di Fabrizi.

Il reperto archeologico è stato affidato dalla Guardia di Finanza alla Soprintendenza che compie accertamenti sul legittimo possesso del sarcofago da parte dell'attore.

### "Salomè" di Oscar Wilde in prima italiana a Prato

# La Moriconi getta i sette veli (ma resta in calzamaglia nera)

**Lo spettacolo diretto da Enriquez vuole stabilire un rapporto fra i personaggi e la vita dell'autore**

(Dal nostro inviato speciale)
**Prato, 23 gennaio.**

*Poco male se per rappresentare Salomè di Oscar Wilde, ammesso che sia un'improrogabile necessità, si inquadra il dramma nel tempo — l'ultimo decennio del secolo scorso — in cui fu scritto e nella pittoresca biografia del suo estetizzante autore. La faccenda persuade meno se, come avviene nel nuovo spettacolo della compagnia dei Quattro, si pretende di stabilire una relazione tra i personaggi della finzione e quelli della realtà wildiana: è sempre rischioso mescolare arte e vita, ma è anche ambiguo nel caso di Wilde che, proclamando di avere messo il genio nella sua vita e soltanto il talento nella sua arte, anticipava alcuni severi giudizi dei posteri su quasi tutta la sua opera e il loro convincimento della netta separazione che, nonostante le apparenze, esiste in essa tra l'arte, appunto, e la vita.*

*Si comincia con un cantastorie che introduce a sipario chiuso la rappresentazione declamando alcuni brani della famosa «ballata del carcere». E si continua con una breve scena in cui Valeria Moriconi-Salomè folleggia e beve champagne negli abiti maschili del giovane lord Douglas, amato da Wilde e causa della sua rovina, mentre Carlo Simoni-Jokanan geme nella sua cisterna alcune frasi del «De profundis» come se fosse l'imprigionato Wilde ed Ennio Balbo-Erode fa una rapida apparizione con i tratti di quel marchese di Queensberry che, dopo avere pubblicamente trattato Wilde da omosessuale, dimostrò in tribunale la fondatezza delle sue accuse provocando la condanna dello scrittore a due anni di lavori forzati.*

*Insomma il regista Franco Enriquez, che si è assunta anche la responsabilità drammaturgica di questo Epitaffio e ballata per Salomè presentato ieri sera al teatro Metastasio (sarà a Torino a fine marzo), ha inteso mettere a fuoco una serie di «comportamenti morali le cui leggi* risultano non solo mostruosamente uguali ai personaggi della Salomè come in quelli della vicenda umana di Wilde, ma anche a quei comportamenti sui quali, ancora oggi, la nostra società fonda i principi del proprio vivere morale e civile». *L'operazione ripete in parte quella tentata da Trionfo con* La signora delle camelie *ed è altrettanto superflua, senza dire che sarebbe ora di smettere di relegare pasolinianamente nello stesso ghetto, soltanto per il fatto che sarebbero tutti «diversi», e quindi invisi alla società, negri e omosessuali, ebrei e drogati, artisti e altre minoranze.*

*Per fortuna, nonostante le minacce delle «note di regia», le analogie non vengono spinte oltre. Lia Zoppelli-Erodiade (la madre di Wilde?) è lasciata in pace e così i personaggi minori. E anche se ogni tanto Jokanan continua ad intercalare le sue battute con altre tratte ancora dal «De profundis», appena il dramma ha inizio, la prolissa e macchinosa cornice viene subito dimenticata. Tanto è vero che quando alla fine il cantastorie ricompare, si stenta a raccapezzarsi.*

*L'impianto scenico di Luzzati è quello di un circo liberty, da circo sono i costumi di Colombotto Rosso che si è ricordato, naturalmente, delle illustrazioni di Beardsley per* Salomè *ma ancora più, o almeno dà questa impressione, delle più recenti scenografie felliniane, dal Satyricon ai Clowns. E la prima scena tra il giovane siriano e il paggio di Erodiade è una vera «entrée» circense, come la sensazionale presentazione della «belva» Salomè che irrompe in pista sfondando un grande cerchio di carta. Tira un'aria di sinistra pagliacciata che tutto sommato s'addice a questo testo decadente dove i soliloqui (poiché altro non sono, i personaggi parlando ciascuno per proprio conto) grondano compiaciuto manierismo e sfatta retorica.*

*Il dramma va così avanti, o meglio non va avanti affatto perché non conosce progressione né dialettica, sino alla celeberrima danza dei sette veli, accortamente tenuta in serbo per il secondo tempo, con la quale Salomè chiede ed ottiene da Erode la testa del lamentoso profeta. Niente musica di Strauss, tuttavia, anzi niente musica se non i ritmi di strumenti a percussione che scandiscono i movimenti coreografici ideati da Mady Obolensky per Valeria Moriconi. Sono movenze orientaleggianti, non senza reminiscenze di Béjart, con le quali l'attrice depone ad uno ad uno i suoi veli ai piedi del tetrarca, per rimanere in calzamaglia nera e non nudo come dovrebbe. Lo spettatore è deluso, ma è salvo quel carattere di «spogliarello mentale» che Enriquez, non ho capito bene perché, voleva imprimere alla danza.*

*Anche altre cose non si capiscono in questo fastoso e mirabolante spettacolo sino ad introdurre giochi di prestigio: ad esempio, l'assunzione celeste dell'uccisa Salomè che conclude «a sorpresa» il dramma. Ma ciò che lascia davvero perplessi non è il modo, o le trovate (alcune di indubbia efficacia), con cui è stato messo in scena il testo, è piuttosto l'incongruenza e la stranezza delle premesse. Sarebbe un po' come se si volesse rappresentare un Martirio di San Sebastiano (scritto direttamente in francese, proprio come Salomè) interpolandovi episodi della vita di D'Annunzio e brani di altre sue opere per sostenere una sua somiglianza con il martire. Il pubblico direbbe: che c'entra?*

**Alberto Blandi**

### Luigi VI Lupi: 55 anni con le marionette

# Pinocchio festeggia Gianduja

Luigi VI Lupi, il Gianduja in carica, ha 67 anni: con lo spettacolo di ieri ha festeggiato i suoi 55 anni nel teatro delle marionette. Dal 1783 quando Luigi I lasciò Ferrara per venire in Piemonte a manovrare il suo Arlecchino, la dinastia dei Lupi si dedica a questa attività, di padre in figlio.

Luigi VII è il «principe» erede di questa tradizione, e lavora nella compagnia. Luigi VIII, ultimo rampollo, è un bambino di 6 anni, ma ha già lavorato col nonno nel «Gulliver».

*«Ho cominciato a 10-11 anni. Toglievo e mettevo le scene. Da vent'anni sono la voce di Gianduja».* Mentre risponde alle domande Luigi VI ci mostra il suo «Sancta Sanctorum»: il magazzino del teatro. 5000 marionette, duecento copioni, cataste di scene dipinte: un patrimonio di famiglia che racconta la storia d'Italia. Da Arlecchino e Pantalone (le prime marionette), a Cavour e Vittorio Emanuele II (i personaggi di «Turin ch'a bougia» un testo di Luigi IV che ebbe ben tremila repliche), da Giolitti a Jimmy Fontana a Rita Pavone.

*«La testa di una marionetta mi costa quasi quindicimila lire. Poi io devo dipingerla, vestirla, mettere il corpo. E' una notevole spesa. Le conserviamo tutte: alcune le adattiamo ai vari spettacoli cambiando solo gli abiti. Ne ho alcune del '700 e dei primi dell'800: vede quell'angelo, quel Gianduja, quell'Arlecchino..».*

Lupi-Gianduja si muove disinvolto tra antichissimi armadi fitti di marionette, tra pile di scatole ingrigite dal tempo che portano sopra curiose indicazioni: *«Donne: Vecchie ridicole e Streghe», «Donne: Generiche e Mezza età», «Domestici e Livree», «Pantaloni-Manti Reali».*

*«Mio padre e mio nonno sono andati in tournée con Gianduja anche all'estero, a Buenos Aires. Io sono stato di recente a Genova: sempre il teatro esaurito. Poi giro per la provincia, ma faccio solo spettacoli di burattini. Quelli che si manovrano da sotto».*

«Ed i bambini?».

*«Sono un pubblico meraviglioso* — continua Lupi. — *Ridono, gridano, applaudono anche a sproposito. Sono sempre vivissimi, attenti, chiamano per nome i loro beniamini e li vorrebbero sempre in scena. Ma ora mi scusi devo andare per lo spettacolo».*

Luigi Lupi prima di spegnere la luce dà ancora una occhiata affettuosa alle sue marionette. Poi chiude, ci saluta, cortese e corre sul palco impartisce ordini, accende le luci di scena, sale sul «ponte»: tutto è pronto per il «Pinocchio».

La sala è piena. I bambini sono venuti a festeggiare le nozze d'oro di Gianduja (VI). C'è rumore, agitazione in attesa che si alzi il sipario: risate, urla acute. Sui muri le antiche locandine e numerosi avvisi: «Vietato fumare». Raccomandazione inutile: gli spettatori di Gianduja non fumano ancora.

**s. c.**

## Autore di fondamentali ricerche in biologia

# Intervista a Torino (dove è nato) col premio Nobel Salvatore Luria

**Attualmente insegna negli Stati Uniti - Come ebbe l'« illuminante idea » che lo portò alla grande scoperta sulle mutazioni dei batteri - Possibilità di applicare la genetica a scopi terapeutici - Forse nei virus un'arma per combattere il cancro: ma, per ora, nessuna illusione**

Il Premio Nobel per la Medicina Salvatore E. Luria, che ha cattedra di biologia al Massachusetts Institute of Technology, a Cambridge (Usa), è in questi giorni in Italia per tenere una conferenza a Milano, sul tema: gli sviluppi della biologia molecolare pura ed applicata.

Il prof. Luria ha fatto ieri sosta a Torino, ove è nato e si è laureato in Medicina, discepolo di quel grande istologo, Giuseppe Levi, alla cui scuola maturarono pure altri « cervelli », oggi di chiara fama in altri Paesi. Luria da una trentina d'anni risiede negli Stati Uniti. Cortesemente mi ha concesso un'intervista sui traguardi attuali di studi che almeno in parte hanno preso le mosse dalle sue originali scoperte di virologo-genetista.

Proprio in questi ultimi mesi è stata pubblicata anche in versione italiana (Zanichelli, Bologna) l'ultima edizione aggiornata di una sua opera fondamentale: « Virologia generale », scritta con J. E. Darnell. E' la magistrale e chiarissima sintesi dei suoi insegnamenti, ai quali si abbeverarono ispirandosi per nuove conquiste molti allievi, tra cui J. D. Watson, che, con F. Crick, ha scoperto la struttura del DNA, la molecola primordiale della vita, cioè l'acido desossiribonucleico che trasmette negli organismi le informazioni genetiche dall'una all'altra generazione.

La motivazione del Nobel conferitogli nel 1969 (unitamente a Delbruck e Hershey) *« per le scoperte relative al meccanismo di replicazione ed alla struttura genetica dei virus »* implica la constatazione — alla luce dei frutti succedutisi — della straordinaria portata delle ricerche di molti anni addietro; con le quali egli ed i colleghi (non medici) premiati hanno « posto le fondamenta sulle quali poggia la moderna biologia molecolare ». *« Senza il loro contributo* — aggiunse la Commissione aggiudicatrice — *l'esplosivo sviluppo in questo campo sarebbe stato difficilmente possibile. Con il passare degli anni il nostro debito di gratitudine verso queste tre importanti figure della ricerca sui batteriofagi è continuamente aumentato ».*

Il *batteriofago*, o semplicemente *fago*, è una minutissima particella vivente, un virus insomma capace di dissolvere molti batteri, ma inoffensivo per lo scienziato che lo maneggia. Serve specialmente da modello per lo studio dei virus delle cellule superiori.

— Quale circostanza dell'*iter* delle sue ricerche le procurò maggiore emozione, prof. Luria? — con questa domanda si avviò il nostro colloquio.

— *Ebbi un grande momento direi di eccitazione quando una sera mi balenò un'illuminante idea, quella che mi portò poi a provare che certe « mutazioni » dei batteri sono spontanee. La dimostrazione (del 1943) ha permesso che la ricerca genetica si fondasse sui batteri, acquisito che anche i batteri sono dotati di « geni ». Un altro momento particolarmente felice (1947) fu quando scoprii la capacità di riattivazione dei batteriofagi, dimostrando cioè che dopo di essere stati inattivati essi possono tornare vitali.*

Questa scoperta ha aperto la strada in biologia molecolare alla possibilità della *riparazione* dei geni. Si è reso, d'altronde, possibile identificare il meccanismo di insorgenza di alcune malattie ereditarie. Ad esempio il dottor Cliver ha recentemente scoperto che lo xeroderma pigmentoso, malattia grave per quanto rara della pelle, a carattere congenito familiare, dipende da un difetto ereditario del normale processo di riparazione del DNA. Il male appare nella prima fanciullezza con piccole macchie pigmentarie commiste a chiazzette biancastre di atrofia cutanea. A lungo andare su tali alterazioni possono instaurarsi tumori.

— Quali ricerche persegue attualmente, professore, nel suo laboratorio?

— *Da qualche anno la nostra attività si concentra sulla biologia che chiamo sopramolecolare. Con tale appellativo intendo lo studio di complessi molecolari.*

Particolarmente da alcuni anni il Luria ha posto l'attenzione allo studio delle membrane cellulari, rivolgendosi a quelle batteriche ed alla organizzazione della loro funzione. Lavoro su cui oggi convergono numerosi laboratori.

— Si possono ricostruire per sintesi le membrane cellulari?

— *Sono già stati fatti i primi passi a livello molecolare, specie nella Scuola medica del Connecticut.*

— Tenendo presente fatti così clamorosi e recenti come l'isolamento di un gene e l'avvenuta sintesi di un altro, cosa si può prevedere per un futuro lontano e frattanto per uno più prossimo?

— *Sia ben chiaro che non intendo fare previsioni, ma dico soltanto che non stupirebbe se prima della fine di questo secolo, magari anche entro dieci anni, si arrivasse a poter correggere — con il trapianto o la modificazione di geni — alcuni difetti ereditari. (Nei microorganismi è già possibile produrre dei virus che trasferiscono certi geni da un ceppo batterico ad un altro ed isolare alcuni geni in forma pura e concentrata).*

A questo punto l'insigne scienziato sottolinea di riferirsi ad interventi riguardanti il solo l'individuo malato. Ben più difficile si prospetta il correggere il patrimonio genetico ereditario, nel senso della sua trasmissione alla discendenza, operando a livello delle cellule germinali.

Pur intravedendosene già certe premesse, ma le possibilità di realizzazione sono ancora lontane, anche se ciò diventasse fattibile, sarebbe deprecabile attuarlo. Contro l'attuazione si ergerebbero non soltanto rischi di errori imprevedibili singoli; ma anche al di fuori di essi problemi morali ed il pericolo di impieghi insensati o malvagi. Si tratterebbe di armi pericolose — insiste Luria — per la società.

Passiamo, quindi, ad un altro settore: virus e cancro. L'ipotesi dell'origine virale di taluni tumori maligni, specie leucemie, è andata accreditandosi. La biologia molecolare dei virus che producono tumori in certi animali ha indicato come possibile che anche nell'uomo alcuni tumori risultino dall'azione di virus integrati nei cromosomi umani.

Ora una nuova notizia, che, se verrà confermata, a giudizio di Luria potrà essere foriera d'ulteriori sviluppi, è la scoperta di un enzima che convertirebbe l'acido nucleico RNA di cui normalmente sono dotati certi virus, nel tipo DNA, che si insinuerebbe nel DNA della cellula infettata venendo ad alterarne la normale genetica proliferativa, avviandola alla formazione tumorale. Qualora tale enzima (trovato in alcuni leucemici) fosse unico per i virus oncogeni, si potrebbe aspirare alla realizzazione d'una terapia specifica.

**Angelo Viziano**

## Sono stati coniati i marenghi del sole

**Ricorderanno ai turisti le vacanze del 1971 in dieci località italiane**

*(Dalla redazione romana)* **Roma**, 23 gennaio.

Monete simboliche in oro ed in argento ricorderanno ai turisti la vacanza trascorsa in una delle principali località turistiche italiane. Si tratta dei *« Marenghi del sole »*, iniziativa a carattere numismatico, nel quadro dello sviluppo turistico, patrocinata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo.

L'unità di misura del *« Marenghi del sole »* è di 1000 lire. Per ognuna delle dieci località prescelte quest'anno (Alghero, Asiago, Isola d'Elba, Montecatini, Ortisei, Rimini, Sanremo, Sirmione, Sorrento e Taormina) sono state coniate tre monete: una in argento del valore di un marengo, cioè di 1000 lire; due in oro, rispettivamente del valore di 10 e di 20 marenghi, cioè di 10.000 e di 20.000 lire. La serie di tre pezzi dedicata ad ogni località vale, quindi, 31.000 lire.

Le monete d'argento sono state presentate a Roma, presenti il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Matteo Matteotti, ed il sottosegretario al Turismo, Usvardi.

## Il "caso„ all'Ospedale Maggiore di Bologna

# Primario sospeso per 6 mesi dal grado e dallo stipendio

**Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione dei nosocomi - Sanzioni anche alla segretaria e ad un assistente del chirurgo - Il provvedimento dopo un'inchiesta su un intervento in una clinica privata - Il medico ricorre alla magistratura**

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 23 gennaio.

*Il prof. Fabio Columella, primario della I Divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore (sezione Bellaria), è stato sospeso per sei mesi dal grado, con privazione dello stipendio. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali di Bologna (che gestisce il Sant'Orsola e il Maggiore), con un provvedimento che decorrerà dal prossimo primo febbraio. Sanzioni disciplinari sono state decise anche a carico della segretaria di Columella, Cecilia Ciccarelli (tre mesi di sospensione della qualifica e privazione dello stipendio), e del dott. Claudio Munari, assistente incaricato presso la divisione del prof. Columella (un mese di sospensione dal grado con privazione dello stipendio).*

Il provvedimento degli amministratori ospedalieri cittadini, che colpisce una delle figure più note del mondo sanitario non soltanto bolognese, è il coronamento di un'inchiesta aperta in seguito ad un episodio di oltre un anno fa. Il 16 dicembre 1969 l'aggiunto del sindaco del quartiere « Galvani », dottor Di Federico, tenne una relazione al Consiglio di quartiere. Raccontò che il 12 luglio dello stesso anno il sig. Otto Ciano, 52 anni, originario di Ariano Irpino, abitante in via Arienti 11, fu fatto ricoverare al Bellaria, per esami approfonditi, dal suo medico dell'Inam, che gli aveva riscontrato un'emiparesi.

*Dopo aver trascorso alcuni giorni nel reparto pneumologico, il Ciano fu trasferito alla neurodiagnostica, dove gli fu diagnosticato un « processo espansivo temporo-parietale destro ». Disse, il dott. Di Federico, che il prof. Columella aveva espresso la necessità di urgente intervento chirurgico. Secondo la moglie del Ciano, il primario aveva aggiunto che l'intervento non era tuttavia possibile prima di 30-40 giorni, perché c'erano altri malati da operare. Alle insistenti richieste dei famigliari, il prof. Columella (sempre secondo il racconto della moglie del malato riferito dall'aggiunto del sindaco) disse che nella clinica Villa Verde il Ciano poteva essere operato subito, ma senza convenzione Inam.*

*I famigliari del malato decisero così di trasferirlo a Villa Verde, versando un acconto di 300 mila lire. Il 27 luglio, il Ciano entrò in sala operatoria: i suoi parenti si accorsero con meraviglia che il chirurgo era lo stesso Columella, che in precedenza non li aveva informati della circostanza. Dopo qualche giorno, i Ciano versarono altre 400 mila lire. Quando il paziente stava per essere dimesso, l'amministrazione della Casa di cura chiese a saldo un milione e 100 mila lire. La moglie del malato disse che non aveva la somma: le fu risposto — ha raccontato — che in tal caso il Ciano non poteva essere dimesso, a meno che la signora non avesse firmato tre cambiali in bianco. Lei firmò le cambiali e il marito fu dimesso; morì, poi, il 13 ottobre successivo, malgrado altre cure.*

La seduta del Consiglio di quartiere si concluse con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si chiedeva l'intervento del procuratore della Repubblica e l'attenzione del prefetto, dell'Ordine dei medici, dell'amministrazione ospedali. I fatti riferiti dall'aggiunto del sindaco erano stati in precedenza illustrati in una relazione inviata al presidente dell'Ordine dei medici.

*Nei giorni successivi alla denuncia del Consiglio di quartiere, l'amministrazione degli ospedali comunicò* «di avere immediatamente aperto un'inchiesta allo scopo di accertare attraverso la ricostruzione e la valutazione obiettiva dei fatti, l'eventuale sussistenza di responsabilità riferibili al personale sanitario direttamente chiamato in causa ». *In pratica, l'amministrazione ospedaliera metteva in moto la commissione di disciplina.*

« Ho avuto oggi — *ci ha dichiarato ieri il prof. Fabio Columella* — la notifica del provvedimento, priva di qualsiasi motivazione. Non faccio commenti, perché, anche se fossero rispettosi, potrebbero servire di pretesto per accusarmi di denigrazione. Rilevo che: *a*) il quartiere "Galvani" mi giudicò un anno fa, senza avermi interrogato, e fece pubblicare un comunicato accusatore; *b*) il presidente del consiglio di amministrazione degli ospedali mi comunicò i cosiddetti addebiti, esprimendo il parere di "perplessità" nei miei confronti, ma annunciandomi di avere anche coinvolto due testimoni, perché smentivano l'accusatore mio; *c*) chiesi una precisa contestazione di fatto, per potermi difendere, e domandai di avere copia degli atti della istruttoria, ma non ebbi alcuna contestazione e mi fu negata la copia degli atti; *d*) non sono stato mai veduto, nè udito dalla commissione di disciplina, la quale non ha sentito neppure i testimoni indicati da me per provare l'inconsistenza dell'accusa; *e*) il consiglio di amministrazione ha deliberato la sospensione mia, accogliendo la proposta della commissione di disciplina, che, come ripeto, non mi ha udito, e non ha tenuto conto delle mie richieste e, soprattutto, della denunciata violazione dei più elementari diritti ».

Il prof. Columella ha dichiarato che ricorrerà alla magistratura contro i provvedimenti presi nei suoi riguardi.

**m. g.**

## Nuvole e schiarite si alternano al Nord

# Scirocco con pioggia o nevicate Pericolo di slavine in montagna

**Tempo incerto e clima mite in Riviera - Folla di turisti per il weekend - Banchi di nebbia e circolazione insidiosa in Val Padana - Neve mista a pioggia sulle colline dell'Astigiano - Si raccomanda prudenza agli sciatori nelle valli del Cuneese**

**Cuneo. Gli effetti della recente ondata di freddo: una parete di ghiaccio sulla strada per Valdieri** (Foto Bedino)

*(Dal nostro corrispondente)* **Genova**, 23 gennaio.

*(l. d.)* Nuvole e schiarite si sono alternate oggi nel cielo ligure, rendendo il tempo estremamente incerto. Tutta colpa del vento di scirocco che ha ripreso a soffiare con insistenza sulla costa. Il clima, comunque, è mite: oggi il termometro ha toccato i 12 gradi a Genova, mentre nelle due riviere ha raggiunto i 16-18 gradi.

Sempre numerosi i gitanti piemontesi e lombardi del « weekend ». Anche oggi ne sono arrivati a migliaia per sfuggire al freddo e alla nebbia delle città del Nord. A ponente, Sanremo continua a fare la parte del leone, seguita a ruota da altri rinomati centri della costa savonese.

**Alessandria**, 23 gennaio.

*(l. m.)* Tempo incerto su tutta la provincia di Alessandria con precipitazioni piovose alternate ovunque a parziali schiarite. La pioggia contribuisce a sciogliere la molta neve che ancora ricopre i terreni, ma forma sul fondo delle strade uno strato viscido per cui la circolazione degli automezzi deve svolgersi con un po' di prudenza. Da alcune zone della provincia si segnalano banchi di nebbia. Non è freddo: oggi all'Osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria la temperatura minima è stata di + 0,5, la massima + 2,5. Tempo abbastanza buono a Caldirola, unica stazione di sport invernali della provincia di Alessandria, dove i campi di sci sono coperti da un metro di neve farinosa.

**Asti**, 23 gennaio.

*(a. m.)* Sulle zone collinari stamane per un quarto d'ora è caduta la neve frammista a pioggia. Per il resto della giornata il cielo si è mantenuto coperto. Massima 5, minima della notte scorsa — 1. A causa delle strade viscide altri incidenti e tamponamenti. I vigili del fuoco sono accorsi in diverse località provinciali per puntellare alcuni porticati pericolanti per il peso della neve.

**Cuneo**, 23 gennaio.

*(n. m.)* Nel Cuneese si fanno tuttora sentire le conseguenze della nevicata di giovedì scorso; su tutte le strade statali e provinciali permane difficile la circolazione a causa della presenza di uno strato compatto di neve ghiacciata, solo parzialmente intaccata dai solventi sparsi fra ieri ed oggi. Nel capoluogo ed in tutti gli altri centri il disagio è equamente diviso fra automobilisti e pedoni; per questi ultimi a causa delle pozzanghere create dalla neve che si sta sciogliendo. Castelmagno non è più isolato. Le frazioni sono state liberate nel pomeriggio grazie anche al contributo massiccio di volontari del luogo. Nelle stazioni invernali è stata quasi ovunque ultimata l'opera di battitura delle piste; molta cautela dovrà essere usata dagli sciatori poiché a causa dell'alta temperatura e della neve molle incombe il pericolo di slavine e valanghe specie nei tratti fuori pista.

**Aosta**, 23 gennaio.

*(t. v.)* Il tempo è stato variabile in Valle d'Aosta. E' nevicato nella tarda mattinata, mentre al pomeriggio è apparso anche il sole. In serata il cielo era semicoperto.

# Il tempo che farà

*Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni che sui rilievi assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento a partire dalla Sardegna per nubi in prevalenza alte stratificate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con tendenza ad ampie schiarite.* Temperatura: *in aumento. Venti: deboli. Mari: poco mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 0 | 5 | L'Aquila | 1 | 5 |
| Trento | 1 | -5 | Roma | 4 | 14 |
| Verona | 0 | 8 | Campob. | 4 | 10 |
| Trieste | 8 | 10 | Bari | 7 | 13 |
| Venezia | 4 | 7 | Napoli | 7 | 17 |
| Milano | 1 | 6 | Potenza | 2 | 8 |
| Genova | 2 | 11 | Catanzaro | 7 | 12 |
| Bologna | 0 | 8 | Reggio C. | 9 | 14 |
| Firenze | 2 | 15 | Messina | 9 | 13 |
| Pisa | 5 | 14 | Palermo | 9 | 14 |
| Ancona | 5 | 12 | Catania | 5 | 16 |
| Perugia | 4 | 11 | Alghero | 7 | 14 |
| Pescara | 3 | 14 | Cagliari | 5 | 13 |

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Parigi | 5 | 12 |
| Londra | 7 | 12 |
| Berlino | 2 | 7 |
| Amsterdam | 4 | 9 |
| Bruxelles | 4 | 10 |
| Madrid | 5 | 9 |
| Mosca | 1 | 3 |
| Stoccolma | -7 | -2 |
| New York | 1 | 6 |
| San Francisco | 8 | 15 |
| Los Angeles | 13 | 16 |
| Chicago | -6 | 4 |
| Miami | 16 | 25 |
| Tokio | 5 | 8 |
| Hongkong | 12 | 16 |
| Buenos Aires | 21 | 32 |
| Montreal | -10 | -4 |
| Honolulu | 17 | 26 |
| Toronto | -4 | 0 |
| Rio | 22 | 38 |

## In fin di vita a Parma

# S'è sparato l'assassino di padre e fidanzata

**Circondato dai carabinieri si è esploso un colpo alla testa - Poche speranze di salvarlo**

*(Dal nostro corrispondente)* **Parma**, 23 gennaio.

Ernestino Guarnieri, l'operaio di 28 anni che ha ucciso il padre Attilio, di 58, e la fidanzata Carla Niero, di 31, si è sparato. Ora giace fra la vita e la morte, con scarsissime probabilità di superare la crisi, in un letto del reparto rianimazione dell'ospedale di Parma. I medici gli danno poche ore di vita.

Stamane, alle 3,40, quando stava per essere catturato dai carabinieri che lo braccavano in tutta la provincia, il Guarnieri, vistosi perduto, s'è esploso un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Il proiettile gli ha trapassato il capo, provocandogli gravi lesioni: vivrà fin che reggerà il cuore.

Il procuratore della Repubblica ha provveduto comunque a nominare difensore d'ufficio del giovane l'avvocato Lanfranco Fava, nell'eventualità, peraltro del tutto improbabile, che il giovane possa riprendersi al punto da poter essere interrogato.

La cattura del giovane omicida è avvenuta in circostanze avventurose. Polizia e carabinieri erano mobilitati fin dal mattino alla sua ricerca e sapendo che era armato agivano con una certa precauzione. Le tracce si erano perse a pochi passi dal garage dove Ernestino si era recato per ritirare la sua « Giulia ». L'auto era però bloccata da altre vetture e il giovane era fuggito a piedi. Le tracce sono state trovate casualmente verso la mezzanotte di ieri, quando ai carabinieri è giunta la denuncia del furto d'una «1750» targata Parma, di proprietà della signora Minetta Beltrame, che abita a Parma in via Scaramuzza, nei pressi della stazione ferroviaria.

Verso le tre di questa notte una pattuglia intercettava l'auto rubata sulla via Emilia, nei pressi di Parola, a pochi chilometri da Fidenza. Incominciava l'inseguimento, ma nessuno immaginava che sulla vettura vi fosse l'assassino.

Il Guarnieri, accortosi dell'inseguimento, ha cercato di fuggire, ma è stato bloccato tra Fidenza e Salsomaggiore. Mentre i carabinieri scendevano dalle auto, udivano un colpo di pistola.

Il giovane operaio, che è mancino, si era sparato alla tempia sinistra. Riconosciuto, è stato trasportato al vicino ospedale di Fidenza. Le sue condizioni erano gravissime e si è ritenuto più opportuno affidarlo al centro di rianimazione dell'ospedale di Parma, dove è giunto circa un'ora dopo.

**a. c.**

*Il « silenzioso » di Altedo*

## Rapinatore tradito dalla targa dell'auto

**Si era dimenticato di cambiarla - Arrestato**

*(Dal nostro corrispondente)* **Bologna**, 23 gennaio.

(m. g.) Il rapinatore « silenzioso » di Altedo è anche un colossale sprovveduto e si deve a questo fatto e a un lavoro estenuante dei carabinieri se, poche ore dopo il colpo, l'uomo è stato arrestato.

I carabinieri del gruppo di Bologna, comandati dal tenente Caramanico, hanno fermato ieri sera in via Della Grada il meccanico ventiseienne Pietro Magelli, che, in caserma, ha ammesso di essere il rapinatore della filiale del Credito Romagnolo di Altedo.

Si è appurato che il Magelli non aveva affatto cambiato le cifre della sua targa: solo una comprensibile svista del cassiere Jano Neri ha fatto sì che il numero della targa della « 2600 Alfa » con cui il rapinatore era fuggito fosse registrato come BO 258679 e non, com'era in realtà, BO 258769.

Il banale scambio di numeri ha solo rallentato le indagini dei carabinieri che, a sera avevano già appurato l'identità del proprietario dell'Alfa. Una pattuglia rintracciava l'auto in via Della Grada dove Pietro Magelli ha un'amica con cui convive da quattro anni. Dopo un lungo periodo di appostamento, verso le 21,30 è arrivato il meccanico: fermato, ha esibito una patente falsa. Condotto in caserma ha ammesso prima il falso sul documento poi la rapina.

In una perquisizione a casa sua i carabinieri hanno anche rinvenuto l'arma del colpo, una pistola Beretta calibro 9. Pietro Magelli è stato arrestato e denunciato per rapina aggravata, porto e detenzione abusiva di arma da guerra e falsificazione di documento.

## Aveva trascorso l'intera giornata a "battere„ le piste

# Un noto sciatore del Cuneese travolto e ucciso da una slavina sul Colle Tenda

**E' Giovanni Giorgio Armand, 35 anni, direttore degli impianti sportivi della stagione invernale « 3 Amis » La disgrazia mentre effettuava una discesa con un francese - Lascia la giovane moglie e una bimba di 2 anni**

(Dal nostro inviato speciale) **Limone Piemonte**, 23 gennaio.

Il mondo dello sci cuneese è in lutto per la tragica scomparsa di Giovanni Giorgio Armand, il giovane direttore degli impianti sportivi della stazione turistico-invernale dei « 3 amis » (Colle di Tenda), sepolto da una slavina mentre stava effettuando l'ultima discesa del pomeriggio, dopo un'intensa giornata di lavoro che lo aveva impegnato nella battitura delle piste.

Armand, che aveva 35 anni, lascia la giovanissima moglie Laura Delprete e una bambina di due anni. Abitava a Limone Piemonte; era una figura di sportivo molto popolare.

La sciagura è avvenuta verso le 16,45 nella zona dello skilift « Pancani », poco oltre i duemila metri di quota. L'impianto aveva funzionato tutto il pomeriggio e sulle due piste normali, battute fin dal mattino e in perfette condizioni, si erano avvicendati numerosi sciatori. Rimaneva da battere la pista grande, la Cresta, quella che dalla stazione di arrivo della sciovia scende sulla sinistra, lungo il costone degradante, verso la galleria stradale del valico di Tenda.

Durante il giorno l'avevano percorsa solo alcuni maestri di sci in compagnia degli sciatori più provetti. Erano le 16,30 e il direttore degli impianti, che si trovava già alla stazione d'arrivo degli skilift, propose a uno sciatore francese, il ventottenne Michel Culet, da St-Maur-des-Fosses (La Seyne), suo conoscente, di cimentarsi con lui lungo la Cresta, e il suo invito era stato prontamente accolto.

Con lo skilift i due si erano portati in cima. Per un breve tratto sono scesi lungo la via normale, poi si sono portati fuori pista, sulla loro sinistra, col proposito di deviare per costa verso la pista della Cresta. La disgrazia è accaduta quando l'Armand, che era seguito a qualche decina di metri dal Culet, stava appunto tagliando il pendio della Cresta.

E' stata una fatalità. La neve — circa quaranta centimetri — caduta quarantotto ore prima sullo strato precedente, resa molle dalla temperatura piuttosto alta e dal clima umido della giornata, ha improvvisamente ceduto sotto il peso del suo corpo, formando una slavina. Il direttore degli impianti è precipitato all'ingiù per una ventina di metri, forse meno ancora, in un turbinio di neve. Michel Culet, sfiorato dalla tragedia, è rimasto per alcuni istanti impietrito dal terrore; poi ha invocato aiuto a squarciagola.

In breve si sono radunate molte persone. Affioravano un bastoncino e la punta di uno sci. Riportare alla superficie l'Armand non è stato difficile: impresa disperata si è invece ben presto rivelata quella di rianimarlo. Il giovane era cianotico in viso ed aveva gli occhi sbarrati all'insù; debolissimo il polso. Poco dopo è sopraggiunto anche il dott. Romualdo Cussino, medico presso l'ospedale civile di Cuneo, che stava risalendo il pendio in skilift. Notato un assembramento sulla destra, il sanitario si è sfilato dai ganci ed ha subito raggiunto con gli sci il punto della disgrazia. Per circa un'ora egli si è prodigato, insieme agli astanti, nel praticare la respirazione artificiale, e poi quella a bocca a bocca. Ma tutto è stato inutile.

**Nino Manera**

Giorgio Armand

# stacchiamo un assegno per te...

(per contribuire alle spese di registrazione della tua casa)

Direzione Pubblicità Gabetti

con

## cartacopertura

**gabetti** s.p.a. (a difesa del valore immobiliare)

Acquistando un appartamento di costruzione anteriore al 1966 ti rimborsiamo immediatamente il 36 % dell'imposta di registro.
Così è come se tu risparmiassi il 4 % netto sul valore dell'appartamento!

**cartacopertura**

è un'iniziativa in esclusiva della Gabetti, che difende l'acquirente immobiliare venendogli incontro nel pagamento delle tasse di registrazione.

**cartacopertura**

inoltre offre un particolare servizio che ti solleva ancor più dalle spese indispensabili di un appartamento.
A tua scelta: trasloco gratis * avvocato gratis * notaio gratis * architetto gratis commercialista gratis * ricerca inquilino gratis.

**cartacopertura**

infine ti garantisce un effettivo "calmieramento" dei prezzi immobiliari, a tutto tuo vantaggio.

Quale parziale contributo per questo servizio specializzato, la Gabetti ti chiede solo l'uno per cento sul prezzo dell'appartamento acquistato. E null'altro.

**gabetti** s.p.a. — promozione vendite immobiliari — filiale di Torino Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

**INCREDIBILE!**
**P.za Stampalia 11**
adiacente incroci corsi Grosseto, Lombardia, Potenza
*Diventate subito proprietari del vostro nuovo appartamento pagandolo in 20 anni* **Solo 2.750.000 contanti!** *Rimanenza dilazionabile con rate quasi pari affitto. Appartamenti spaziosi, funzionali, luminosissimi, finiture accurate.*
3 camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, tre balconi, ripostiglio.

**Santa Rita**
**via Barletta 83**
*Uno stabile dotato di riscaldamento centrale: appartamenti di medio taglio, confortevoli, ben finiti e di ottimo reddito. La zona è commercialissima, con negozi, magazzini, mercati e scuole. A due passi il Valentino Nuovo.*
2 camere, bagno, ingresso
600.000 all'acquisto - 600.000 al 31/3/1971
1.850.000 dilaz. mensilità 35.300 lire!

**PORTA NUOVA!**
**Via San Secondo 7 bis**
Solo L. **60.000** al mq.!
*Appartamenti e prezzi eccezionalissimi.*
4 camere, cucina, sala, ingresso, servizi. 2.600.000 contanti - 6.000.000 mutuo
Negozi affittati reddito 6,5% a partire da lire 7.600.000 *SUFFICIENTI 30% CONT.*
cartacopertura

**C. Orbassano 348-350-352**
**Piazza Cattaneo**
*Una casa dalla linea elegante. Gli appartamenti, modernamente realizzati, sono disposti in modo razionale: ottimamente esposti e rifiniti, luminosissimi.*
2 camere, ingresso, cucinotta, bagno, ripostiglio 1.800.000 all'acquisto
4.150.000 mutuo e dilazioni
3 camere, ingresso, cucinotta, bagno, ripostiglio 2.400.000 all'acquisto
5.850.000 mutuo e dilazioni

**ABITARE NEL FUTURO!**
**via Ventimiglia 108**
*Qui il prestigio si concretizza in appartamenti decisamente superiori per eleganza, confort, funzionalità: nell'architettura della Residenza, nel parco alberato che protegge la privacy.*
*SUFFICIENTE 30% CONTANTI*
3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 5.160.000 contanti - 12.040.000 mutuo/dilaz.
Salone, 3 camere, cucinotta, tripli servizi, doppio ingresso, terrazza
6.855.000 contanti - 15.995.000 mutuo/dilaz.

**BEINASCO**
**Largo Torino**
**via S. Giacomo**
*Alle porte di Torino ma a prezzi convenientissimi ed in un "habitat" quieto e signorile, appartamenti moderni.*
2 camere, cucinino, bagno, ingresso, ampio balcone. 1.890.000 contanti
4.410.000 ampie dilazioni
3 camere, cucinino, bagno, ingresso 2.850.000 contanti
6.650.000 ampie dilazioni
*NEGOZI COMMERCIALISSIMI*

**CORSO FRANCIA, 67** Borgata Paradiso
IMPRESA APOLLO VENDE DIRETTAMENTE PANORAMICI ALLOGGI SUL CORSO; 2-3 E PIU' CAMERE. MUTUO SAN PAOLO. VISITE IN CANTIERE O TELEFONARE 681.362.

**ZONA MASSIMO D'AZEGLIO (MOLINETTE)**
Impresa vende direttamente
**3-6 CAMERE + SERVIZI, ATTICI, UFFICI**
Mutuo - Dilazioni
**FE-BE** - Via Cellini 21 - Tel. 690.867

**SANTENA**
TERRENO residenziale-industriale, in ottima posizione commerciale. Mq 25.000 circa, costruibilità 3 mc-mq. Fornito tutti servizi comprese fognature. Vende convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**AUTORIMESSA**
Zona NIZZA. Capacità 160 auto (completa), officina attrezzatissima, affitto mensile: 250.000, utile netto mensile 500.000, di facile conduzione. Cede: 12.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**RISTORANTE - ALBERGO - BAR - DANCING**
Cintura Torino. Costruzione nuova su 4 piani, brillante posizione di grande traffico, attrezzatissimo. Cede: 50.000.000 trattabili. Immobile: 100.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**CARTOLIBRERIA**
In ottima posizione commerciale. Immediate vicinanze scuole, incasso gg. 60.000 incrementabile, minime spese, ottimo reddito. Impossibilità conduzione, cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**OFFICINA CARPENTERIA STAMPAGGIO**
SEGNALETICA STRADALE materiali edili. 2 capannoni con 2930 mq, imponente macchinario nuovo, ottime possibilità espansione. Impossibilità conduzione, cede: 115.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**COMMESTIBILI - FRUTTA VERDURA**
In VENARIA. In ottima posizione centrale, attrezzatura modernissima, incasso giornaliero: 50.000 incrementabile, ottimo reddito. Causa malattia, cede: 3.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**CARPENTERIA METALLICA**
In MONCALIERI. Ottima attrezzatura modernissima, capannone di 400 mq, scelta e sicura clientela. Giro affari annuale mensile: 5.000.000. Cede: 12.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**MERCERIA - TESSUTI - CONFEZIONI BIMBI**
In GRUGLIASCO, in ottima posizione di intenso passaggio, buon arredamento, media incasso giornaliero: 35.000, spese modeste, ottimo reddito. Cede: 2.700.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**FERRAMENTA - UTENSILERIA**
COLTELLERIA BULLONERIA COLORI VERNICI. Invidiabile posizione commerciale, clientela privati industrie uffici. Utile netto annuo: 8.000.000. Cede: 6.000.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**DIANO MARINA**
CAFFE' SUPERALCOOLICI moderno, in posizione di intenso passaggio, dehors, attrezzatura nuova. Incasso estivo: 160.000. Adatto a famiglia. Cede: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**CONSULEDILE** — VIA CIBRARIO 1 - TORINO — TELEF. 533.322 (5 linee)

**C. FRANCIA 73 (BORGATA PARADISO)**
La sicurezza di fare centro per prezzo, bellezza di costruzione tranquillità di posizione, comodità di zona
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 3.000.000 a camera - Mutuo 70%.

**VIA BENE VAGIENNA 21-23**
*Non possiamo che dirVi Visitateli!*
3 camere, cucina, bagno, rip. L. 13.500.000.
Salone, 2-3 camere, cucina, 2 serv. da L. 3.500.000 a camera - Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni.

**CORSO SEBASTOPOLI 206**
Un bellissimo palazzo fronte ville
Salone 3-4 camere cucina 2-3 servizi 2 ingressi.
3 camere cucina ripostiglio 2 servizi.
Fortissimo Mutuo e dilazioni.

**LUNGO DORA AGRIGENTO 131**
angolo corso PRINCIPE ODDONE
*Un'occasione da cogliere al volo*
Solido, elegante palazzo, posizione di prim'ordine - Facciata in paramano, termogasolio, vista aperta.
*Prezzi, a dir poco....., bassissimi*
*Pagamenti dilazionati al massimo*

RARISSIMA CONVENIENZA
1 camera, cucina, servizi, L. 2.000.000 suff. L. 600.000 + 20.000 mensili
2 camere, cucina, bagno, da L. 3.300.000 a L. 5.000.000.
Sufficienti 30% contanti + eventuale Mutuo 10 anni.
3 camere, cucina, bagno da L. 5.000.000 a L. 6.800.000.
Sufficienti L. 2.000.000 contanti + L. 51.000 mensili.
4 camere, cucina, bagno da L. 6.800.000 a L. 7.200.000.
Sufficienti L. 3.500.000 contanti + L. 60.000 mensili.

**V. Chevalley ang. v. Nomis di Cossilla**
(tra Piazza Omero e P.za Cattaneo)
UNA COMPLETA RISPONDENZA
tra le bellezze interne degli appartamenti e la perfetta urbanizzazione delle zone intorno zone di rispetto, giardini, supermercati assoluta tranquillità in zona residenziale
1 camera tinello cucinotto bagno L. 6.800.000
2 camere tinello cucinotto bagno L. 11.200.000
3 camere tinello cuc. bagno da L. 13.000.000
4 camere cucina 2 servizi L. 17.000.000
Salone 2 camere tinello cuc. L. 20.000.000
Eccezionale Mutuo + lunghe dilazioni.

**Via LUINI 51 angolo Via GUBBIO**
*La convenienza di acquistare a poco in un grande complesso*
1 camera tinello cuc. serv. L. 6.400.000
2 camere tinello cuc. serv. da L. 8.800.000
3 camere tinello serv. da L. 8.000.000 a L. 11.200.000
Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni

**VIA PIZZORNO 10**
ZONA VIA FILADELFIA STADIO TORINO
Un bel palazzo in bella posizione
2 camere tinello cucinotto bagno rip. da L. 7.900.000 a L. 8.600.000.
Forte Mutuo + lunghe dilazioni.

**VIA BAVA 20-20bis**
POSIZIONE E PREZZI SBALORDITIVI
2 camere cucina bagno da L. 5.100.000
3 camere cucina bagno da L. 6.000.000
4 camere cucina bagno da L. 9.200.000
Suff. 30% contanti + eventuale Mutuo

**CORSO ORBASSANO 244**
*Veramente ottimi per prezzo e reddito*
1 camera cucina bagno da L. 3.500.000
2 camere cucina bagno L. 5.900.000
Suff. 30% contanti + eventuale Mutuo.

**ALLOGGIO** bellissimo libero Italia 61, due camere tinello servizi garage, svendesi sottovalore 7 milioni più 3.500.000 mutuo. Telefonare 531.046 Bocro.

**TERRENO** industriale mq 4 mila, servito, cintato, progetto approvato, vendesi 22 milioni Torino Nord. Telefonare 882.508.

**TERRENO** cerca impresa 30-100 camere o combinazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3355 — 10100 Torino ».

**MAGAZZINO**
VENDESI O AFFITTASI MQ 1300
Nuova costruzione con mutuo. Corso Francia 188 (Rivoli), imbocco svincoli tangenziali Nord-Sud, con eventuale negozio esposizione. Telefonare 950.883, ore ufficio.

**ALLOGGIO** camera cucina, libero 1° piano via Carlo Alberto 41, vendesi, occasione. Telef. 531.046.

**APPARTAMENTO** Bernini rialzato adatto studio medico, dentistico; convenientissimo, vendesi. Telefonare 511.400.

**OCCASIONE** privato vende in casa signorile nuovissimo alloggio 3 camere, cucinotto, servizi. Telefonare 619.143.

**IMPRESA - Tel. 890.361 - 894.361 VENDE**
VIA BARTOLI a 200 mt dai corsi TRAIANO e CORSICA
in fabbricato ultimato al 31-3-'71, ben rifinito, appartato dal rumori, sito in quartiere coordinato con zone verdi, strade a bassa velocità e accessibilità sotto porticati per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.
ALLOGGI: tre camere, cucinotta abitabile, entrata, bagno e ripostiglio 7.500.000 dilazionabili più mutuo 4.900.000
VIA ARTISTI angolo VIA GIULIA DI BAROLO
in fabbricato ultimato al 30-4-71, con qualificate rifiniture.
ALLOGGI: tre camere, cucinino, servizi 10.000.000 dilazionabili più mutuo 5.000.000
quattro camere, cucinino, servizi 13.500.000 dilazionabili più mutuo 6.500.000
BOX AUTO: 3.000.000 parzialmente dilazionabili
Uffici: mq 140-300-430 140.000 al mq; 2/3 parzialmente dilaz. 1/3 mutuo

**LOCALE** mq 140 in cortile carrabile via Carlo Alberto 41, occasionissima, vendesi-affittasi. Tel. 531.046.

**VENDESI** cambiasi precollinare cinque vani con altro tre vani zona Michelotti. Telefonare 875.926.

**CORSO** Palestro: salone, 4 vani, bagno: vendesi 12.000.000 Telef. 594.531.

**TERRENO** strada Campagne con progetto costruzione industriale, 2000 mq vendesi. Tel. 585.553.

**VIA** Aquila, negozi rimessi nuovo affittati vendonsi impiego capitale. Telefonare 790.181.

**OCCASIONE** vendita diretta in blocco 6 alloggi 110 mila al mq. 40 per cento mutuo, medio lusso, via Filadelfia 237. Tel. 616.136.

**ALASSIO** Laigueglia installatore svende meraviglioso nuovo appartamento in villetta vista mare con giardino, contanti. Telefonare 447.882 Genova.

**FOSSANO** vendesi capannone industriale 1000 mq con progetto approvato fino 2000 mq su 6000 metri terreno. Telef. 585.553.

**SIGNORILE** fronte Valentino, vendesi appartamento composto di ampio salone, 3 camere, cucina, camera servizio, quadrupli servizi. Superficie 280 mq. circa, richiesta 72.000.000. Rivolgersi Fispao - Fiduciaria S. Paolo Spa - telef. 512.222, ore ufficio.

**ALLOGGIO SIGNORILE**
rimesso a nuovo, via Sacchi 48, 1° piano: 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, terrazza; vende privato 9.500.000 trattabili. Telefonare 535.829.

**Frazionamento immobile industriale**
Vicinanze Stazione Dora vendonsi lotti 800 - 1000 - 2000 mq.
Scrivere: Etas - Kompass Pubblicità 9258 - 10100 Torino

**BOX**
lotto unico, centrale, riscaldamento, 23.000.000, reddito netto 6,5 per cento
**VENDESI**
Telefonare 500.747

**IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE IN MONCALIERI CORSO ROMA 10**
1) alloggi 1 camera, tinello, cucinotta e servizi
2) alloggi 2 camere, tinello, cucinotta e servizi
3) alloggi 3 camere, tinello, cucinotta e servizi
4) alloggi 2 camere, salone, cucina, doppi servizi
5) autorimesse
CONDIZIONI:
50 % contanti
50 % mutuo fondiario e dilazioni
Visite tutti i giorni anche festivi
TELEFONARE 644.152

**Furbatto Immobili**
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

**SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE**

centro residenziale **MERCADANTE**
VIA MERCADANTE ANGOLO VIA CIMAROSA

Un'isola di pregio nella zona nord della città
Zone verdi all'esterno e all'interno del complesso
APPARTAMENTI RAZIONALMENTE STUDIATI E DOTATI DI RIFINITURE MODERNE CON DECORAZIONI E TAPPEZZERIE INCLUSE NEL PREZZO + SERVIZI CENTRALIZZATI + AUTORIMESSE SINGOLE + OTTIME COMUNICAZIONI CON IL CENTRO + SCUOLE + NEGOZI E SUPERMERCATI NELLE IMMEDIATE VICINANZE
- Saloncino - 1 camera - cucina - servizi - ripostiglio - cantina 14.000.000
- Saloncino - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 19.000.000
- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 22.000.000
- Salone - 4 camere - cucina - tripli servizi - ripostiglio cantina 29.000.000

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI FINO AL 70 % DEL PREZZO
L'Ufficio Vendite (tel. 056.552) è aperto anche nei giorni festivi (ore 9,30-12,30, 14,30-19,30)

centro residenziale **TURIN PARC**
CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. CORSO COSENZA

Questa residenza nel parco che ha riscosso il grandissimo consenso del pubblico torinese è dotata di impianti sportivi (tennis, piscina), club condominiale, parco giochi bimbi in una suggestiva cornice di verde
- Soggiorno pranzo - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 21.000.000

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI SINO AL 75 % DEL PREZZO
L'ufficio vendite, in corso Unione Sovietica 2..., è aperto anche nei giorni festivi (9,30 - 12,30, 14,45 - 19,30). Tel 356.539.

UFFICIO REGIONALE VIA MARIA VITTORIA 1 - TORINO - TELEFONO 547.560
**SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE**

ANALISI

## Quanto costa l'inquinamento

**(Le cifre documentano il crescente danno, anche economico, provocato dalle acque malate)**

In America hanno trovato tonno in scatola inquinato da mercurio. Pare che venga dai mari del Giappone. E' un pericolo mortale: le scatole sono state distrutte. Mercurio, cloro, idrocarburi, fenoli, fosfati, sono presenti in tutte le acque del mondo, dolci e salate. In un congresso scientifico a Roma l'oceanografo Costeau ha lanciato l'allarme: il Mediterraneo ha ancora, al massimo, 70-80 anni di vita, poi diventerà un mare morto, avvelenato dall'uomo. In termini altrettanto drammatici l'avviso di pericolo è stato rilanciato in un recente convegno in Piemonte: se un uomo si nutrisse di solo pesce del Bormida, rischierebbe di morire in quattro o cinque mesi, tanto alto è il grado di contaminazione di quelle acque. Nel Po le morie di pesci sono frequenti.

Le malattie da inquinamento sono una drammatica realtà, vengono anche dette malattie da [illegible]; il cromo è causa di nefriti e epatiti, i fenoli danno inappetenza, bruciori di stomaco, debolezza cardiaca; le acque hanno un sapore così sgradevole che anche gli animali le rifiutano.

E' uno sconvolgente quadro generale. L'aria inquinata provoca malattie, distrugge monumenti e foreste; fiumi e mari muoiono per mano dell'uomo che li avvelena con i [illegible] scarichi industriali e domestici. Per la difesa biologica dell'aria è stata fatta una legge che, quando sarà applicata, potrà ridurre notevolmente la quantità di anidride solforosa e di biossido di carbonio. Per l'acqua [illegible] ora, ed era tempo, perché il mondo sta veramente correndo verso quella che biologi e naturalisti indicano col termine «ecocatastrofe», catastrofe dell'ambiente.

L'«operazione acqua pulita» può cominciare dalla lavatrice domestica. Il Comune di Firenze, con un'ordinanza del sindaco, ha [illegible] l'impiego di detersivi che non siano biodegradabili. L'esempio è stato seguito in tutta la Toscana, e nei giorni scorsi la Camera ha approvato il progetto di legge che vieta i detersivi non biodegradabili su tutto il territorio nazionale.

Il problema è grosso, lo dimostrano le cifre. Nel 1953 si usarono in Italia 200 mila tonnellate di sapone e 15 mila di detersivi sintetici; nel 1962 il consumo di sapone è rimasto pressoché invariato (è sceso leggermente, 195 mila tonnellate) mentre quello dei detersivi è quasi decuplicato: 135 mila tonnellate.

E' il progresso, si dice chinando la testa come dinanzi a un inesorabile fato, e la pigrizia mentale ci impedisce anche di combattere. Si potrebbero fare altri esempi, scientificamente più qualificanti, ma questo dei detersivi è il più «popolare», perché riguarda la vita di tutti i giorni. E per la vita di tutti i giorni l'acqua è elemento fondamentale. L'inquinamento dell'acqua è più pericoloso ancora di quello atmosferico.

Un'indagine condotta su una [illegible] di 105 mila ettari ha stabilito in 51 mila lire per ettaro il danno medio causato dalle acque inquinate e dall'aria sporca all'agricoltura, con punta massima di 124 mila lire all'ettaro nelle coltivazioni a marcita e minima di 10 mila lire in quelle a grano. Le più colpite sono le pianure del Vercellese, della Lombardia, del Veneto, la costiera adriatica, il Cremonese, il Mantovano, l'Alessandrino, più vicine alle grandi concentrazioni industriali. Ai danni all'economia si aggiungono quelli alla salute, anzi, questi stanno al primo posto della graduatoria.

Le malattie da fiume sono, dunque, una realtà. Per quanto riguarda l'aria sporca, è stato stabilito che essa è causa di tumori [illegible] l'apparato respiratorio, di asma, di insufficienza cardiaca, di infezioni acute delle vie respiratorie, di bronchiti croniche, di congestioni polmonari, provoca morti precoci, perdite di reddito. Si calcola che nel 1966 le spese per cure sanitarie (comprese le degenze ospedaliere) imputabili all'inquinamento in Italia siano state di 33 miliardi e mezzo: il 16 per cento su un totale di circa 210 miliardi. Nel '70 l'incidenza è stata del 17 per cento, cioè 55 miliardi e mezzo sulla spesa globale: si prevede che nel 1980 toccherà il 19 per cento (153 miliardi) e il 29 per cento (266 miliardi) nel 1985.

Una progressione allarmante, che finirà soltanto quando il genere umano deciderà finalmente di porre termine a questa corsa verso il suicidio collettivo.

**Domenico Garbarino**

---

### Implacabile accusa d'un marinaio filippino del "Granefors" a Genova

# "Gli slavi mi volevano costringere a dire che i pirati avevano rapito i tre italiani"

**Per la prima volta al processo hanno preso corpo gli indizi a carico dei tre jugoslavi accusati dell'omicidio del comandante, del secondo ufficiale e del mozzo del «cargo maledetto» - La notte della strage gli imputati non dormivano, come hanno sempre sostenuto: «Li incontrai e mi salutarono», ha detto il teste - Ricostruito il clima di terrore che regnava sulla nave**

Genova. Aula gremita e viva attenzione nell'udienza fuori programma per la deposizione del «superteste», il marinaio filippino Lucito Palomo (Telefoto Mendolia)

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 23 gennaio.

Il processo per la strage del «Granefors» ha ricevuto oggi uno scossone: glielo ha dato il marinaio filippino Lucito Palomo, accusatore numero uno dei tre jugoslavi che la Corte d'Assise di Genova sta processando per l'uccisione del comandante Renato Giurich, del secondo ufficiale Filippo Magistro e del mozzo Angelo Vecchio.

Lucito Palomo, un giovane basso e magro, sciolto nella parola, ha dato corpo agli indizi che fino a ieri erano legati a racconti fatti a migliaia di chilometri di distanza. Per cinque ore, il filippino ha ricreato, con il suo racconto, il clima di intimidazione e di sospetto che regnava a bordo del cargo panamense. Parlando del primo ufficiale Josko Glavicic, che la sentenza di rinvio a giudizio indica come l'ideatore del crimine, ha detto: *«Quando sbarcammo a Cochin, in India, mi chiamò nella sua cabina e mi fece questo discorso: "Se la polizia aprirà una inchiesta su quello ch'è accaduto a bordo dovrai dichiarare che la nave è stata [illegible] dai pirati i quali hanno poi rapito i tre italiani"».*

«Perché questa storia?» ha chiesto il presidente.

*«Sul "Granefors"* — è stata la risposta — *i jugoslavi facevano il bello e il cattivo tempo».*

Il presidente ha spiegato al teste che per il processo i momenti chiave della tragica notte in cui i tre italiani vennero uccisi sono in gran parte ancora avvolti nel mistero. La strage, presumibilmente, avvenne verso le due, mentre il cargo navigava nel Canale di Mozambico. Prima fu aggredito il comandante, poi gli altri due uomini che erano accorsi perché richiamati dalle grida della vittima. Il filippino è in grado di chiarire quei momenti?

Teste — *Quella notte, certamente dopo l'una, uscii dalla mia cabina per andare alla «toilette». Nel corridoio degli alloggi degli ufficiali incontrai due degli attuali imputati, il caporale di macchina Rocio Babac e il marinaio Nedeljko Vukic.*

Pres. — Parlavano?

Teste — *Sì, in una lingua che io non conosco. Tuttavia percepii la parola comandante. Ebbi anche l'impressione che fossero ubriachi.*

Secondo l'accusa, i due jugoslavi furono gli autori materiali del crimine: essi invece affermano che a quell'ora dormivano. Il filippino ha ancora precisato: *«Mi videro e mi salutarono».* Tornato nella propria cabina, Lucito Palomo vi rimase fino alle sei, ora in cui fu svegliato da un trambusto. Uscì e incontrò il nostromo che gli disse: *«C'è qualcosa che non va nelle stive. Esce fumo. Corri a chiamare il primo ufficiale che è di guardia sul ponte».* Sul ponte, invece, non c'era nessuno: il cargo navigava con il «timone automatico». Il filippino andò allora a bussare alla porta della cabina del primo ufficiale. *«L'informai dell'incendio a bordo e lui mi disse di andare a chiamare il comandante. La cabina del comandante era però chiusa e il particolare mi sorprese perché egli usava riposare con la porta aperta. Tornai in coperta e riferii al primo ufficiale, poi corsi a dar man forte agli altri per spegnere il fuoco nelle stive».*

Pres. — I jugoslavi avevano motivi di rancore verso il comandante?

Teste — *Ricordo un episodio. Quando la nave dovette sostare, per una avaria, a Durban, Nedeljko Vukic fu ricoverato all'ospedale. Tornato a bordo seppe che il comandante gli aveva addebitato le spese del ricovero. Vukic mi disse: «Un giorno o l'altro l'ammazzo». Io osservai che era una cosa cattiva* ed egli replicò: «No, è un italiano».

*Pres.* — Quando a bordo si rese conto che i tre italiani erano scomparsi in mare la nave tornò indietro per cercarli?

Teste — *No, cambiammo soltanto rotta per dirigerci al porto più vicino: Nacala, nel Mozambico.* Il filippino ha fornito altre precisazioni. Quando la «Granefors» attraccò a Nacala, la polizia salì a bordo e chiese al primo ufficiale se aveva indizi sugli assassini. *«Lui rispose di no, aggiunse che soltanto i cinesi davano fastidio a bordo».*

Lucito Palomo ha poi parlato a lungo del clima di terrore che c'era a bordo dopo la scomparsa dei tre italiani. *«Noi filippini dell'equipaggio decidemmo di continuare il viaggio, ma pretendemmo di rimanere sempre uniti, tutti e sette. Se uno, specialmente di notte, era di guardia, gli altri dormivano vicino a lui. Gli assassini erano ancora tra noi ed avevamo paura».*

Quando il filippino ha lasciato l'aula della corte d'assise per tornare a Londra da dove era giunto in volo ieri sera, nel corridoio, un'anziana donna, piangente, lo ha abbracciato: *«Grazie, grazie, figlio mio».* Era la madre di una delle tre vittime: il mozzo diciottenne Angelo Vecchio.

**Filiberto Dani**

---

## Tre detenuti evadono dal carcere di Mantova

**Hanno usato una corda fatta con lacci di scarpe**
**I fuggiaschi sono in attesa di processo per rapine**

*(Dal nostro corrispondente)*
Mantova, 23 gennaio.

Tre detenuti sono evasi insieme questa notte dalle carceri giudiziarie di Mantova. Si tratta di Pino Badan, 23 anni, residente ad Este; Beniamino Gianotti, 20 anni, abitante a Castelletto Borgo di Mantova, e di Gabriele Lopez, 19 anni, residente a Brescia.

E' questa forse la più clamorosa evasione avvenuta, dal dopoguerra ad oggi, dalla prigione mantovana. I tre hanno segato le sbarre della cella in cui erano rinchiusi; si sono poi calati in un cortile interno con una corda composta da lacci di scarpe che si fabbricano nel carcere; successivamente hanno scalato un altro muro di cinta prima di raggiungere la strada, la centrale via Poma.

La fuga dei tre deve essere stata preparata da diversi giorni, e soltanto stamane, verso le 8,30, un agente ha trovato la cella vuota e le sbarre segate.

Pino Badan — giudicato il più «pericoloso» dei tre — era detenuto dal maggio del 1969, ed attualmente era in attesa di essere processato per rapina aggravata. La cronaca si è già dovuta occupare di questo giovane. Il Badan sarebbe infatti il rapinatore che la mattina del 6 maggio '69 fece irruzione, mascherato ed armato di pistola, nell'agenzia della Banca Agricola di Mantova a Ceresara, terrorizzando i presenti, e impossessandosi di sei milioni. Il [illegible] era poi fuggito a bordo di un'auto guidata da un complice.

Il suo arresto, assieme al complice, era avvenuto dieci giorni dopo la rapina, ad Adria, in provincia di Rovigo. Rinviato a giudizio dalla Corte d'Assise di Mantova, il Badan fu condannato a circa undici anni di reclusione: la sentenza venne invalidata per un errore procedurale, per cui il giovane era attualmente in attesa nel carcere di Mantova del [illegible] processo.

L'altro evaso, Beniamino Gianotti, era detenuto in carcere dalla sera del 24 ottobre scorso, quando, assieme ad un altro complice, era stato sorpreso nell'abitazione del signor Celestino Stalfoli, di Bietole, mentre stava effettuando un furto. Poiché i due avevano aggredito lo Stalfoli ed erano in possesso di una pistola, l'imputazione era stata di rapina impropria.

Del Lopez, infine, la cronaca si era occupata proprio l'altro giorno. Il giovane infatti, nella notte del 18 gennaio scorso, assieme ad un altro individuo, aveva affrontato, presso Mantova, una guardia notturna, colpendola alla testa con il calcio di una pistola, e quindi dileguandosi. Era risultato che il Lopez era giunto a Mantova proveniente da Brescia con una vettura rubata. Anche per il Lopez l'accusa era di rapina impropria.

**p. r.**

---

*Un [illegible] a Sant'Ambrogio*

### Stroncato da collasso di fronte alla chiesa

Avigliana, 23 gennaio.

(a. b.) Oggi alle 15,30, un uomo di 52 anni, Giacinto Richiero è stato rinvenuto cadavere sotto un porticato, di fronte alla chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, dove abitava solo in una stanza in fondo al cortile. Il Richiero era stato poco prima stroncato da un collasso.

---

### La Corte d'assise d'appello conferma la sentenza

## Ventidue anni al parricida di Genova
## Dieci studenti contestano il processo

**All'amico, che era accusato di complicità, i giudici hanno ridotto la pena: sconterà 11 anni e 6 mesi**
**Mentre la Corte era riunita, alcuni giovani hanno dimostrato in aula in favore degli imputati: 3 fermati**

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 23 gennaio.

Ventidue anni di carcere per Antonio Borghini e undici anni e sei mesi per Vincenzo Petrosillo: è la sentenza pronunciata oggi dalla corte d'Assise d'appello di Genova a conclusione del processo per l'uccisione del prof. Vittorio Borghini, 71 anni, insegnante di lettere al liceo e all'università, avvenuta la sera del 23 ottobre '67.

Antonio Borghini

I giudici hanno confermato soltanto la condanna inflitta in primo grado ad Antonio Borghini, figlio adottivo della vittima; Vincenzo Petrosillo, che aveva avuto 14 anni e 8 mesi, ha ottenuto una riduzione della pena. Ad entrambi gli imputati, poco più che ventenni, è stato condonato un anno di carcere. Il p.g. aveva proposto 27 anni per Antonio Borghini e 26 anni e due mesi per Vincenzo Petrosillo.

Il cadavere del professore venne trovato nell'appartamento di via Brignole De Ferrari 10, cinque giorni dopo il delitto: il 28 ottobre. Accanto al corpo erano un manico di scopa spezzato, un paio di guanti in pelle da donna e una calza di nailon. Tutti i cassetti erano a soqquadro. La polizia riuscì però a trovare la [illegible] dei guanti, la madre di Vincenzo Petrosillo, e quindi a fermare il giovane. Questi disse di essere appena rientrato da una gita in Francia con l'amico Antonio Borghini, che però era introvabile. Venne rintracciato due giorni dopo la scoperta del cadavere mentre vagava, stanco ed affamato, sulle alture della città. Confessò ogni cosa.

«*Mio padre* — ha ripetuto il giovane ai giudici — *voleva mandarmi in collegio; io invece avevo intenzione di andarmene per conto mio, a trovar lavoro in Francia. Così gli ho chiesto dei soldi, ma lui mi ha detto che non poteva rinchiudermi alla sua volontà. Poi ha preso un manico di scopa e mi ha colpito sulla schiena. Lo ha fatto così forte che il bastone s'è rotto. Io gli ho dato uno spinta, lui è inciampato, cadendo all'indietro ha battuto con la testa sul pavimento: sanguinava. Rialzandosi mi ha gridato "Bastardo, figlio di n...". Allora ho preso un pezzo del bastone e ho colpito. Poi ho chiamato Vincenzo Petrosillo che mi aspettava in strada e gli ho detto di frugare nei cassetti. Ce ne siamo andati con settantamila lire*».

Stamane, mentre la corte era riunita in camera di consiglio (e vi è rimasta dalle 9,20 alle 14,40) una decina di studenti che si trovavano fra il pubblico ha «contestato» il processo, gridando frasi di solidarietà verso i due imputati. Sono intervenuti i carabinieri di servizio e tre dei più scalmanati sono stati fermati.

Questi giovani, s'è poi appreso, avevano costituito un «comitato spontaneo di solidarietà» a favore di Borghini e Petrosillo e già ieri c'era stato da parte loro un tentativo di occupare l'Istituto di studi giuridici dell'università.

In un manifesto diffuso dal «comitato spontaneo» si legge, tra l'altro, che i due giovani «*subiscono la vendetta istituzionalizzata*».

**f. d.**

---

## "Play boy" vendeva terreni inesistenti e pagava i debiti con soldi senza valore

**Ha quarantotto anni, viaggiava in «Ferrari» col bollo (falso) del Corpo diplomatico - Utilizzava banconote provenienti dal Biafra prive di corso legale**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 23 gennaio.

Si presentava a bordo di una Ferrari rossa che sul parabrezza esibiva un bollo del corpo diplomatico, alimentava volentieri l'alone di play boy che si era costruito, vendeva case e terreni che non esistevano, pagava i debiti con denaro emesso da uno Stato che non c'è più da un paio d'anni: benché fantasioso ed intraprendente, dinamico e versatile, il quarantottenne Dino Badii è finito nelle maglie della giustizia e forse ha concluso la sua «carriera». E' stato denunciato a piede libero per truffa e millantato credito.

I carabinieri lo ricercano ma ha intanto è irreperibile. Le indagini sulla sua attività sono ancora in corso.

Nato a Grosseto e residente a Roma, Dino Badii operava prevalentemente nel settore immobiliare. Faceva inserzioni sui quotidiani offrendo a prezzi concorrenziali «una casa per tutti». Da un anno era titolare di un'impresa dall'aulico nome, «Internationalis societas catholica immobiliaris», con sede nella sua abitazione.

Trattava gli «affari» soprattutto in provincia: riusciva a vendere appartamenti inesistenti portando gli acquirenti a visitare proprietà che non gli appartenevano, esibendo la sua Ferrari e il bollo diplomatico (che era falso, perché lo aveva avuto dal «conte» Basilio Petrucci, editore della rivista «Corriere diplomatico», denunciato una decina di giorni fa perché trovato in possesso di materiale diplomatico falso).

Non doveva mancare di abilità se, dopo aver truffato per quattro milioni il cinquantenne Umberto Ardovini, lo aveva tacitato associandolo nella sua attività: e oggi questi si trova nei guai, denunciato anche lui per truffa.

A un'altra delle sue «vittime», come parziale risarcimento del congruo anticipo che già aveva intascato, consegnò 5000 banconote nigeriane da una sterlina, ammontanti a circa cinque milioni di lire. Quando però il malcapitato si recò in banca, fu informato che si trattava di denaro privo di corso legale, quindi di nessun valore, e si rivolse ai carabinieri.

L'ambasciata nigeriana spiegò che quelle banconote erano state emesse nel '68 dallo Stato del Biafra ed avevano avuto circolazione in tutta Europa, soprattutto Svizzera e Germania, utilizzate per l'acquisto di armi, ma che dal termine del conflitto fra Biafra e Nigeria erano state ritirate dalla circolazione.

Le autorità inquirenti stanno indagando per scoprire se a Roma si trovi un deposito clandestino che spacci le banconote. I funzionari dell'ambasciata hanno emesso un comunicato avvertendo che presumibilmente è in circolazione una grande quantità di tale moneta, di nessun valore.

**l. mad.**

---

### Ragazza di Marsala chiamata alle armi

Marsala, 23 gennaio.

(r. s.) Un'avvenente ragazza di Marsala, Michela Angileri, di 18 anni, domiciliata in corso Gramsci, ha avuto la sorpresa di vedersi chiamata alle armi con cartolina precetto. Sull'atto di nascita dell'Angileri, l'ufficiale di stato civile aveva sbagliato l'annotazione del sesso.

---

### Un dibattito presieduto da Malfatti

## L'unità dell'Europa
## Ostacoli e successi

**Il tema è stato esaminato nei discorsi dei giornalisti intervenuti alla presentazione del volume «L'Europa incompiuta»**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 23 gennaio.

Nel corso di un dibattito è stato presentato [illegible], nei saloni della Società italiana per l'organizzazione internazionale, a palazzetto Venezia, il volume *«L'Europa incompiuta»*, dell'ambasciatore Roberto Ducci e di Bino Olivi, portavoce della commissione esecutiva della Comunità.

Gli interventi di Domenico Bartoli, direttore de *La Nazione*, di Giovanni Giovannini, vicedirettore de *La Stampa*, di Antonio Gambino, capo del servizio esteri de *L'Espresso* e di Adolfo Battaglia, condirettore de *La voce repubblicana*, sono stati introdotti dal presidente della commissione delle Comunità europee, Franco Maria Malfatti, che ha presieduto il dibattito.

E' stata un'occasione per parlare dell'Europa e fare il punto sui programmi di integrazione comunitaria. Bartoli ha ricordato che il presidente francese, Pompidou, ha appena parlato di *«Europa degli Stati»*, così come De Gaulle parlava di *«Europa delle patrie»*, e si è chiesto se i giovani sentano effettivamente l'ideale europeista. Gli ha indirettamente risposto Giovannini, affermando di vedere già nei giovani un risultato dell'opera [illegible]peista: *«Se parlo con i miei figli e con i loro amici, capisco che Londra, Roma, Parigi o Francoforte sono per essi tanto vicine da rappresentare aspetti diversi in una sola realtà. Non era così per i giovani della mia generazione».*

Gambino ha affermato che l'integrazione europea è innanzitutto un problema di libertà: di quella che la nostra comunità potrebbe [illegible]quistare rafforzandosi, e di quella che, al suo stesso interno, ne deve gestire la vita.

Battaglia ha sostenuto che l'unificazione europea è stata condizionata dall'arretratezza culturale delle forze politiche che pure l'hanno promossa. Ma anche da questa considerazione egli ha tratto i dati per rilevare la preminenza dell'azione politica su tutti gli altri elementi e le difficoltà che ancora oggi si incontrano.

Ha concluso Malfatti: *«La complessità e l'eccezionalità dell'attuale momento europeista, ha detto, costituiscono le prove del rilancio che sta attraversando la costruzione politica dell'Europa. L'Europa si muove: l'utopia di coloro i quali per primi la pensarono unita si congiunge all'azione politica degli uomini che oggi [illegible] di dare una risposta positiva alle speranze del presente».*

**l. g.**

---

*Consegnati al ministro*

### I nuovi «G-91 Y» all'Aeronautica

Cervia (Ravenna), 23 gennaio.

I nuovi [illegible] bombardieri *G-91 Y* sono da oggi in servizio per la prima volta in un reparto dell'Aeronautica militare italiana. All'aeroporto di Cervia si è svolta stamane la [illegible] ufficiale dell'entrata in linea del nuovo bireattore dell'8° stormo, alla presenza del ministro della Difesa, on. Tanassi.

Il bireattore Fiat *G-91 Y* è un caccia bombardiere ricognitore progettato e costruito in Italia. Dopo il saluto del comandante dell'8° stormo, col. Micheli, ha parlato il generale Fanali. Egli ha definito i nuovi [illegible] *«prestigiosi aviogetti di concezione e di costruzione italiana, che costituiscono uno dei motivi di maggior vanto e prestigio della nostra validissima industria aeronautica nazionale e della stessa aeronautica militare».*

Il ministro della Difesa, Tanassi, ha detto che la consegna dei nuovo «G-91 Y» all'ottavo stormo, [illegible] di tradizioni e di fatti d'arma, costituisce un motivo di soddisfazione e di alto significato per tutto il Paese. Il rinnovo dei mezzi, ha affermato il ministro, *«si accompagna al rinnovo delle generazioni che portano con sé la storia e la tradizione della patria: non esiste presente senza passato e noi, nel presente, si[illegible] responsabili della preparazione dell'avvenire».*

*«Il significato di questa cerimonia,* ha aggiunto Tanassi, *è sottolineato dal fatto che questo è un aereo costruito dall'ingegno, dalla capacità di lavoro dell'industria nazionale e dei lavoratori italiani».*

Si è quindi svolta una manifestazione aerea, alla quale hanno partecipato i nuovi «G-91 Y» e i caccia «F-104».

*(Ansa)*

---

*Dalla «mobile» a Torino*

### Rintracciata la bionda che derubò un parroco

Biella, 23 gennaio.

(g. s.) La bionda che aveva derubato 15 milioni di cambiali al parroco di Fermignano è stata rintracciata dalla squadra mobile torinese.

Tempo fa un industriale di Piacenza aveva pagato un commerciante di Vigliano Biellese, Gualtiero Botta, con 15 milioni in cambiali. L'uomo si rivolse a don Luigi Garzini perché cercasse qualcuno che gli scontasse gli effetti. A sua volta il parroco fu messo in contatto con una signora bionda, Maria Milanesi, 35 anni, residente a Livorno.

Fu fissato un incontro a Torino, il sacerdote portò le cambiali in una borsa. Quando s'incontrarono la donna suggerì: «Prendiamo un taxi, prima che chiuda la banca». Si fermarono ad un'agenzia della Cassa di Risparmio, chiusa. Anche in un altro istituto gli impiegati stavano andandosene. La donna si mostrò contrariata, poi suggerì al sacerdote di telefonare al Botta per dirgli che ritardava. Don Luigi scende e lascia la borsa sull'auto e la donna fa cenno di ripartire. E' stata denunciata per furto.

---

# Il mondo del lavoro

## ANCORA SULLE RICERCHE DI PERSONALE

Due o tre volte siamo [illegible] ti, nel [illegible] dei due anni di vita di questa nostra rubrica, sull'argomento delle ricerche di personale, cercando di vederlo sia dal punto di vista delle aziende, interessate a completare i loro quadri, sia da quello di chi, in cerca di primo impiego o desiderando modificare le proprie condizioni di lavoro, ripone [illegible] notevole carico di speranze nella risposta agli annunci di ricerca.

Ne riparliamo [illegible] per due motivi: primo, perché siamo certi che l'argomento sia quanto mai di attualità; secondo, perché un [illegible] recentemente dato, sia pure per [illegible] in [illegible] ufficioso ed in sede specialistica, ci dà modo di aprire un discorso abbastanza nuovo che, siamo certi, sarà di notevole interesse per tutti. Vediamo prima, quindi, il perché si possa dire che l'argomento è di particolare attualità.

Nessuno ignora che stiamo attraversando momenti difficili, comunque certo [illegible] tranquilli e sereni: non sta a noi, in questa sede, indagarne i motivi, ma possiamo cercare di individuarne le conseguenze più evidenti sulla materia che ci interessa, cioè sui problemi del lavoro.

Tutti ne subiscono gli effetti negativi:

— i lavoratori occupati, consci di avere maggiori diritti, morali, normativi ed economici, di quelli che nonostante l'« [illegible] caldo » e lo Statuto dei lavoratori, finora siano stati loro riconosciuti, almeno in modo ufficiale e in forma generale;

— coloro che non hanno ancora, o [illegible] hanno più, un posto di lavoro (pensiamo con angoscia soprattutto al settore edilizio, in piena crisi, che lascia senza possibilità di sostentamento migliaia di padri di famiglia), i quali non possono non ribellarsi, almeno in forma privata, ma non per questo meno violenta, all'ingiustizia sociale che li discrimina da chi invece, almeno, un posto di lavoro l'ha;

— le aziende [illegible] si trovano nella paradossale situazione di dover produrre per sopravvivere e sono, da un lato assillate dalla mancanza di specialisti, dall'altro attaccate dalla carenza di ore lavorative utili, provocata dalle assenze o dalle rivendicazioni sociali.

In sostanza, i problemi sono enormi e chi deve tentare di risolverli in sede pubblica non è certo da invidiare; noi, che non abbiamo questo compito, ma sentiamo la responsabilità di prestare almeno il piccolissimo aiuto che possiamo, facciamo del nostro meglio per stimolare l'interesse sui problemi connessi con l'occupazione, la specializzazione, la ricerca, il mondo del lavoro in generale.

Secondo motivo, il « qualcosa di nuovo » che abbiamo recentemente appreso.

La nostra esperienza, anche attraverso la lettura delle molte lettere che ci pervengono, ci suggerisce che molte difficoltà, da parte delle aziende inserzioniste, e da parte di chi spera di trovare il posto che [illegible] dovute alla forma non idonea [illegible] quale vengono redatti gli annunci di ricerca e le risposte ai medesimi.

Per i primi, si nota spesso una certa genericità nell'indicazione delle funzioni da svolgere, del livello gerarchico, della retribuzione, del settore nel quale l'azienda opera, delle sue dimensioni e caratteristiche.

Ciò nasce certamente, se si desidera colpire l'interessamento di persone che occupano già un posto, e che sarebbero disposte ad abbandonarlo soltanto quando raggiungessero la ragionevole certezza di migliorare.

Per le seconde, le osservazioni [illegible] dello stesso tipo, anche se ribaltate e, naturalmente, di diverso peso.

Finalmente una Società milanese, recentemente formatasi, ma, date le basi sulle quali appoggia (cioè, più semplicemente, le persone che la dirigono, tutti noti professionisti, assai profondi in materia), già ben avviata, ha annunciato il suo programma, che illustreremo brevemente, perché, a nostro parere, di grande interesse.

La Società ha, come oggetto statutario, « la ricerca, la selezione e la *valutazione* del personale ».

Già questa è una novità, giacché è piuttosto raro che le agenzie di ricerca abbiano tra i loro quadri anche gli specialisti (psicologi e psicanalisti) di valutazione del potenziale psichico e caratterologico del personale.

Ma, più nuovo e più importante, la Società offre la sua consulenza *gratuita*, non soltanto alle aziende che vogliono effettuare ricerche mediante annunci su giornali, ma anche a chi intenda formulare la propria risposta ai medesimi, naturalmente rispettando rigorosamente, nei riguardi di chi le domanda un parere, il più completo anonimato, se richiesto.

Anche la forma con la quale l'anonimato viene garantito, è molto nuova ed ingegnosa, e, a nostro parere, assai intelligente: basti dire che si lavora soltanto su « codici » e che le generalità dei candidati diventano note solo, e con piena garanzia, *non prima* che l'interessato lo decida.

Vorremmo potervi dilungare sull'argomento, ma lo spazio e le notizie in nostro possesso, per ora, non ce lo consentono; mettiamo però ancora in evidenza come, finalmente, si possa sperare possano essere superati tre ostacoli che, finora, hanno certamente limitato notevolmente la « resa » degli annunci di ricerca:

— la inadeguatezza della loro formulazione, e quindi il loro scarso « impatto » sul mercato del lavoro;

— la poca esperienza di chi risponde, nel dare forma e contenuto al *curriculum*, elemento fondamentale, e, non dimentichiamo, *unico* sul quale l'azienda può basarsi, alla prima selezione;

— la preoccupazione dell'anonimato che, in molti casi, bisogna riconoscere, costituisce condizione irrinunciabile e che, purtroppo, finora, non è stato sempre salvaguardato e sicuramente garantito.

*Per una più completa informazione, scrivere a: « Il mondo del lavoro » - EKP - via Ma[illegible] 32, Torino.*

# ricerche di personale qualificato

### Inchiesta nelle desolate campagne del Polesine

# Rovigo, la provincia che in 10 anni ha perso un terzo dei suoi abitanti

**Tra Po e Adriatico, lungo gli argini dove incombe ancora la minaccia delle alluvioni, il tempo sembra essersi fermato all'immediato dopoguerra: case vuote e fattorie abbandonate, paesi dove una bicicletta sembra il simbolo del progresso, giovanotti costretti ad emigrare in Svizzera - La gente dice: «Abbiamo molti progetti, ma niente altro»**

(Dal nostro inviato speciale)
**Rovigo, 23 gennaio.**

*«Mio figlio lavora in Svizzera: fa il lavapiatti in un ristorante e guadagna sessantamila lire al mese. Da queste parti non aveva potuto trovare nemmeno un posto da bracciante, e [illegible] ha dovuto [illegible] dar [illegible]. Qui ci [illegible] sua moglie e cinque bambini. Non hanno altro per tirare avanti, soltanto quel vaglia striminzito che lui manda. [illegible] arrangiano. E sono pieni di debiti».*

## Donne sole

Di storie come questa, raccontata da una donna dal viso ruvido rifugiato in uno scialle di lana nera, se ne [illegible] tante nel Polesine. Eccone un'altra: *«Ho soltanto una figlia di ventidue anni, mio marito è morto poco tempo fa. La ragazza avrebbe voluto restare vicino a me, si sarebbe anche adattata ad andare a faticare nei campi, pur di rimanere a casa. Ma non c'è stato niente da [illegible]. Adesso è in Svizzera, anche lei: stira biancheria dalla mattina alla sera. La vedo un paio di volte l'anno».*

Voci di donne sole, affacciate alla soglia di casa oppure ferme a braccia conserte in una piazzetta quasi deserta. Vicende che si possono raccogliere in paesi come Papozze, una manciata di vecchie immalinconite abitazioni nel mezzo della piatta campagna polesana. In questa zona funzionano una maglieria ed una sartoria, che occupano due gruppetti di ragazzine. *«Dicono che ci siamo industrializzati»*, commenta un contadino, e tira fuori un sorriso faticoso per sottolineare che la frase vuol essere soltanto uno scherzo amaro. *«Da noi c'è abbondanza soltanto di una cosa»*, esclama sua moglie, *«Sapete di che cosa? Di tristezza».*

Parole e sospiri che si colgono in altre località, come Villanova Marchesana, dove sono rimasti poco più di 1400 abitanti, dei quasi [illegible] mila che erano. Qui pare che il tempo si sia fermato, bloccato sulle immagini dell'immediato dopoguerra. Le biciclette sono ancora i simboli, arrugginiti, del progresso. Si vedono donne pedalare lentamente lungo le strade a serpentina, ed il fumigare dei canali nel sopraggiungere della sera rende le loro figure evanescenti, quasi irreali.

## "[illegible] un'isola"

Sono visioni di un Polesine dimenticato, stanco e sonnolento. A Villanova, giovani non ve ne sono quasi più. Il sindaco è un pensionato, si chiama Pietro Fanchini, socialista. Sta seduto ad un tavolo del bar, che è poco più di un'osteria, accanto ad alcuni vecchi compaesani intenti ad una partita a tressette. E' un uomo intristito, e si capisce che gli pesa addosso soprattutto il fatto di non poter fare molto per la sua gente.

Dice Pietro Fanchini: *«Fino a poco tempo fa, si trovava ancora un po' di lavoro nella campagna. In questa zona c'è una sola azienda agricola, che per due terzi era coltivata a frutteto. Adesso hanno abbattuto [illegible] quasi tutte le piante. Dicono che non rendevano abbastanza. Così, i braccianti sono rimasti a casa. Dovranno andarsene, come tanti altri. Ora speriamo che almeno [illegible] parte di questi uomini possa essere occupata nella zona industriale di Rovigo. Ma anche lì, per via di posti di lavoro, [illegible] c'è molto da stare allegri. Avessimo almeno un traghetto per passare il Po: qualcuno potrebbe [illegible] e venire, darsi da fare in qualche modo. Invece, [illegible] ci hanno dato nemmeno quello. E' come vivere su un'isola in mezzo al fiume, senza che nessuno venga a darti una mano».*

Con l'inoltrarsi della sera, il bar di Villanova Marchesana va riempiendosi di voci, si formano quadrati di volti anziani attorno ai tavoli del tressette. Ci sono sol[illegible]o due ragazzi, che giocano una partita a biliardo, una sola perché altrimenti è troppa spesa. Il sindaco rigira tra le mani un bicchierino di grappa, poi riprende: *«Abbiamo avuto visite di autorità. Quelle sì. Una volta è venuto anche un onorevole, adesso non ricordo più il suo nome. Hanno detto: "Si cercherà di fare qualcosa, vedremo". Ma finora non abbiamo visto proprio nulla. E pensare che non ci vorrebbe molto. Per noi basterebbe una fabbrichetta, una qualsiasi. A Milano, per esempio, non sanno più dove impiantarle».*

Con Papozze e Villanova Marchesana, Guarda, Crespino, Gavello: una delle aree più povere del Rodigino. Un'altra «fascia del malessere» è composta da Trecenta, Bagnolo Po, Canda, Castel Guglielmo, San Bellino, Pincara, Frassinelle, Villamarzana. Sono sacche di depressione più profonda nel Polesine depresso. Oltre all'abbandono, al ristagno del processo economico, c'è il Po che [illegible] diventa maledetto: la spaventosa alluvione del 1951 allagò circa due terzi dell'intero territorio polesano, dando inizio ad uno degli esodi più massicci che si potessero immaginare. Da allora, nell'arco di un decennio, se ne andarono da paesi della provincia di Rovigo 112 mila persone. La popolazione complessiva è ora ridotta a circa 250 mila abitanti.

Per ora, il Polesine abbonda di progetti: piani predisposti dalla Provincia, dai Comuni, dalla Camera di Commercio, dall'Ente per il Delta Padano e da quello per le Tre Venezie, riuniti in consorzio. Le prospettive più consistenti per il territorio polesano vengono da Porto Levante: qui, secondo i programmi, si dovrebbe ricavare una grande zona industriale, dirottando una parte delle attività di tipo petroliero destinate a Marghera. Si tratterebbe di realizzare un porto-canale per trasportare il petrolio all'interno e quindi farlo giungere con le bettoline, attraverso altre vie d'acqua, fino alla Lombardia.

L'altro pilastro cui s'appoggia il futuro del Rodigino è la «Superstrada della speranza», un'arteria che collegherà Verona con il [illegible] e attraverserà tutto il Polesine: il progetto esecutivo è già stato approvato dal consiglio provinciale, [illegible] si sono stanziati due miliardi; i lavori dovrebbero essere appaltati entro quest'anno. Il tracciato tocca le aree previste per l'industrializzazione: Badia, Lendinara e Canda, poi Rovigo fino al Canal Bianco, infine Adria e Porto Levante. La superstrada correrà parallela al canale navigabile Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante, che dovrebbe essere completato fino a Mantova (occorrono alcuni miliardi). I piani comprendono anche l'irrigazione dei campi e incentivi di carattere turistico nella parte bassa del comprensorio.

## E [illegible]

Il Polesine, inoltre, ha bisogno di bastioni contro la paura. Di argini che diano la garanzia di reggere agli assalti furiosi del fiume e del mare. Quattro anni fa ancora l'avanzata delle acque invase l'Isola della Donzella, inondandola: si ripeterono le scene che ormai compongono in questa terra una specie di leggenda [illegible]. La sicurezza idraulica, quindi, è qui [illegible] degli impegni più gravosi, urgenti. Alcune opere sono già [illegible] realizzate, ma altre rimangono da attuare: è necessario sopraelevare certi sbarramenti (per una cinquantina di chilometri sono tuttora «sottoquota») e rafforzarne altri, per raggiungere il limite della tranquillità.

Fervori d'iniziative e attese per la rinascita della area polesana si accentrano a Rovigo che raggruppa circa un quinto dell'intera popolazione della provincia. Recentemente, la città ha compiuto qualche progresso, però appare ancora lontana dai suoi obiettivi economici. In questo periodo anzi, vi si respira un'aria piuttosto greve. Nei giorni scorsi, un corteo ha percorso le vie del centro: erano quasi tutte donne, operaie che manifestavano per la crisi che minaccia una azienda tessile (circa 700 dipendenti). Ogni tanto, si spandeva da un megafono la [illegible] di una delle dimostranti: «Basta con le promesse».

Rovigo, dunque, raccoglie speranze ma anche preoccupazioni. Il sindaco, Luigi Bortolussi, dice: *«Il rafforzamento e l'espansione delle attività industriali costituiscono condizioni essenziali per lo sviluppo dell'economia comunale e di quella provinciale. Noi ci proponiamo, quale fine immediato, la creazione di nuove occasioni di lavoro nel quadro di una politica di pieno impiego».* E si [illegible] in particolare alla programmazione regionale.

**Giuliano Marchesini**

### Lo sconcertante racconto della tredicenne vercellese

# Fra i trenta "amici" della ragazzina un barista abbandonato dalla moglie

**L'uomo è stato interrogato dopo che la bambina ha portato gli inquirenti nel suo locale - Dopo una notte con lui le ha dato un panino rifiutandole mille lire**

Rita Perno in auto [illegible] l'assistente di polizia Maria Teresa Aversano (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
**Vercelli, 23 gennaio.**

*L'incredibile storia di Rita Perno, la tredicenne di Vercelli fuggita di [illegible] due mesi fa con il fratello Francesco di nove anni, si fa sempre più chiara. Oggi il quinto dei trenta personaggi che le hanno dato vita è uscito dall'ombra. Si chiama Pasquale Mar[illegible], 42 anni, originario di Canosa di Puglia, abitante a Torino in via Valprato 8. Una settimana fa la moglie è scappata di casa, rifiutava di [illegible] tinuare a vivere con lui. E' stata la stessa Rita a indirizzare gli agenti in via Mercanti 5, nel bar del quale l'uomo è proprietario.*

*Oggi a Torino la ragazza è stata interrogata dalla dottoressa Meini e dall'assistente Aversano della polizia femminile. Le sue rivelazioni hanno permesso al brig. Gianattasio e Vergari della Criminalpol di identificare tutti gli uomini che hanno abusato di lei, della sua ignoranza, della sua povertà. Sono frequentatori abituali di certi bar malfamati, gente senza scrupoli. Saranno interrogati nei prossimi giorni. Il Marra, portato in questura, si è rifiutato di rispondere alle domande che gli venivano poste. «Parlerò soltanto davanti al giudice» ha detto. E' stato denunciato per violenza carnale presunta, sottrazione e corruzione di minorenne.*

*Resta il racconto di Rita, così sicuro e pieno di dettagli scabrosi [illegible] lasciare dubbi sulla colpevolezza dell'uomo. «L'ho incontrato per strada alle due di notte, mi ha offerto un passaggio in auto. Faceva freddo, non sapevo dove dormire. Quando gli ho detto che avevo fame mi ha portato nel suo bar a mangiare un panino. Più tardi siamo [illegible] a casa sua, abbiamo passato la notte insieme. Al mattino però non ha voluto darmi le mille lire che gli avevo chiesto, mi ha [illegible] sulla vettura facendomi scendere in piazza Statuto».*

*La ragazza ha descritto questo, come tutti gli altri rapporti sessuali che ha avuto, [illegible] una disinvoltura ed un candore sconcertanti. «Sembra [illegible] rendersi conto di ciò che ha fatto — dice la dottoressa Meini —, ci guarda con occhi pieni di stupore».*

*Rita ha confermato che il fratello assisteva spesso ai suoi incontri: «Io andavo con gli uomini soprattutto per trovare un posto in cui dormire e qualcosa da mangiare, i soldi mi interessavano poco. Chiedevo mille, al massimo due mila lire. Francesco stava ai piedi del letto o dietro la porta e si faceva dare cinquecento lire in anticipo da tutti i miei amici».*

*La polizia ha di nuovo interrogato i quattro giovani che hanno ospitato la ragazza nella loro stanza del «dormitorio» di corso Francia 8, la notte fra venerdì e sabato scorsi. Sono Gabriele Chessa detto «Antoine» e Luigi Cadoni, entrambi di 18 anni, Franco Argiolas, 19 anni, e Adriano Balocco, 20 anni. Sono operai della carrozzeria Bertone, come gli altri uomini, una quarantina in tutto, che occupano il «dormitorio», una vecchia villa.*

*Rita è stata consegnata agli agenti proprio mentre entrava nella casa, verso le due della notte fra giovedì e venerdì. L'ha sorpresa il custode, Luigi Bracco, 69 anni, che da lunedì si era appostato all'ingresso per vederla entrare, da quando cioè [illegible] riconosciuto nelle fotografie pubblicate sui giornali il ragazzino che, la scorsa settimana, aveva suonato alle tre del mattino: «Mi faccia entrare, mia sorella dorme qui dentro». La posizione dei quattro operai, tutti di origine sarda, sarà vagliata dal magistrato.*

*Ora, Francesco e Rita sono ospiti di un istituto, in attesa dello svolgimento delle indagini. La loro è una storia triste come tante altre: la madre è vedova, per mantenere i suoi sette figli fa' la domestica, non è mai in casa. Ma il carattere ribelle della ragazza, già protagonista di numerose fughe, desiderosa di essere indipendente, l'ha trasformata nella vicenda ripugnante che lei stessa ha raccontato. «Perché sei scappata con tuo fratello?», le hanno domandato. «Così [illegible] ero sola», ha risposto.*

**m. v.**

### La tragedia di Qualiano non ha più misteri

# "Meritavano una lezione", ripete la giovane che uccise i genitori

**Li ha avvelenati perché si opponevano alla sua relazione sentimentale con un giovane del paese - Aveva sofferto di epilessia, sembrava guarita ma, forse, non ha trovato attorno a sé un ambiente sereno - I nervi hanno ceduto e nella mente sconvolta è maturata la mostruosa strage**

Napoli. La quindicenne Fiorita Paola (Telefoto Ansa)

*(Dal nostro corrispondente)*
**Napoli, 23 gennaio.**

Fiorita Paola, la quindicenne ragazza di Qualiano che ieri ha confessato di aver ucciso i genitori Pasquale Paola e Rosa Palumbo, usando degli esterofosforici versati nel brodo di manzo, lo avrebbe fatto unicamente per dar loro [illegible] «lezione». Il padre della ragazza, che faceva il guardiano abusivo dei camion che sostano sulla strada provinciale che attraversa il paese, si era accorto da tempo [illegible] la figliola nutriva una passione per un giovane del luogo, [illegible] Mimì, e spesso la rimproverava, e sembra anche che l'avesse picchiata.

Di qui, i frequenti [illegible] che coinvolgevano anche la madre, schierata dalla parte del marito; dissidi che negli ultimi tempi hanno portato la giovane a meditare una forma di vendetta che, scaturita dalla sua mente malata, doveva concludersi in tragedia.

La Fiorita Paola, affetta da crisi epilettiche, [illegible] stata per diversi periodi internata in una casa di cura per malattie nervose; ristabilitasi, era stata rimandata a casa «guarita». Gli ultimi screzi familiari però, e le inibizioni a frequentare il giovane vicino di casa per il quale aveva letteralmente perso la testa, le avevano provocato [illegible] esaurimento nervoso, creando il presupposto alla sua assurda vendetta, a quella «lezione» che voleva dare ai genitori.

Quando il 22 dicembre scorso si è trovata sola in casa, ne ha approfittato per versare nel brodo preparato dalla madre mezza dose di «fosfernos», un p[illegible] anticrittogamico prelevato in una baracca del giardino che circonda la modesta abitazione della famiglia Paola, composta da due stanze e cucina.

Le conseguenze sono note. Prima il padre e poi la madre, poco dopo aver consumato il brodo, furono colti da dolori atroci, e decedettero ad un'ora di distanza l'uno dall'altra. Altre due sorelle, Giovanna di 8 anni e Luisa di 5, rimasero per più giorni tra la vita e la morte, e la stessa Fiorita, costretta dal padre a mangiare un pezzo di manzo, dovette subire una lavanda gastrica.

Quando i carabinieri di Giugliano al comando del capitano Cagnazzo — avvertiti del misterioso decesso dei due coniugi — si recarono a casa dei Paola, provvidero a sequestrare piatti e stoviglie servite per il pasto ed a far analizzare i resti ritenendo che la morte dovesse risalire a cibi avariati.

Vennero così scoperte tracce di esterofosforici. Di qui i primi sospetti, che per alcuni giorni si appuntarono sulla prima figlia dei Paola, Maria di 17 anni. Ma in quel giorno fatale la ragazza, in compagnia dell'ultima delle sorelle, Angela, di quattro anni, aveva pranzato a casa del fidanzato Giuseppe D'Alferio, e poi non vi era nessun movente che potesse spingerla ad un gesto così grave. Studentessa di ragioneria, era infatti andata sempre d'accordo con i genitori, senza aver mai dato adito a lagnanze.

Piano piano i sospetti si spostarono su Fiorita. Quest'ultima non aveva voluto consumare il pasto, e obbligata dal padre aveva solo mangiato un pezzetto di [illegible], buttando il resto in giardino. Un cane randagio, che aveva divorato l'avanzo, era morto. Il conto dunque tor[illegible].

Quando ieri mattina i carabinieri sono andati a prelevarla in casa degli zii per condurla in caserma dove il magistrato inquirente la attendeva li ha seguiti ed ha risposto alle prime domande [illegible] spavalderia, poi, di colpo, è crollata gridando: *«Sì, li ho uccisi io. Volevo dare a [illegible] e due una lezione perché si opponevano al mio fidanzamento con Mimì».*

La ragazza, ora in [illegible] re, [illegible] sembra rendersi [illegible] della gravità del suo gesto. Rimane fredda e insensibile, ogni tanto ripete soltanto: *«Se lo meritavano, [illegible] dovevano contrastare il mio amore».* Nei prossimi giorni [illegible] ancora interrogata dal giudice istruttore ma la tragedia è già abbastanza chiara nei suoi particolari.

E' maturata nella mente sconvolta di una ragazza che, forse, [illegible] ha trovato attorno a sé un ambiente sereno e disteso come invece richiedevano le sue condizioni di salute.

**a. l.**

### Una turista straniera a Villadossola

# Perde la strada e aggredisce un carabiniere e un passante

**La donna, 46 anni, voleva recarsi al Sempione - Ricoverata per choc in ospedale, ha tentato di uccidersi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Domodossola, 23 gennaio.**

(g. b.) Un'automobilista straniera, che forse aveva smarrito la strada per il Sempione, ha colpito al viso il comandante della tenenza dei carabinieri di Domodossola, s'è avventata su un pedone e ha tentato di gettarsi dalla finestra dell'ospedale.

La donna, Matilde Raptis, di 46 anni, originaria rumena e residente a Ginevra, non si è fermata all'«alt» di una pattuglia di carabinieri a Villadossola. La «Fiat 124» della donna veniva inseguita e bloccata da una «600» dei carabinieri.

Invitata a salire a bordo per essere portata alla caserma di Villadossola per accertamenti, la Raptis aggrediva un ufficiale e un passante, Giovanni Quadri, residente a Villadossola, il quale era intervenuto per soccorrere i carabinieri. Il Quadri era colpito sul capo con una scarpa: è ricoverato all'ospedale di Domodossola con prognosi di 15 giorni e con sette punti al capo. Anche il tenente ha dovuto ricorrere al sanitario per graffi ed ecchimosi al volto.

La donna, in stato di choc, veniva ricoverata anch'essa al nosocomio e piantonata da un carabiniere. Nella notte, la Raptis, eludendo la sorveglianza, ha tentato di buttarsi da [illegible] finestra del secondo piano, ma veniva salvata dal carabiniere e [illegible] infermiere. I medici ne hanno ordinato il ricovero all'ospedale di Novara. Sembra che la donna fosse partita la prima mattina da Trieste e arrivata a Domodossola avrebbe smarrito la strada per il Sempione.

### Una sposina di Montà d'Alba

# Affetta da tetano muore un mese dopo il [illegible]

**Aveva 32 anni ed era ricoverata dal 24 dicembre a Torino - Inutile il prodigarsi dei medici per salvare prima il bimbo e poi la madre**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Alba, 23 gennaio.**

(g. l.) Una donna di Montà d'Alba, Rosina Magliano in Casetta, di 32 anni, è morta ieri sera presso il Centro di rianimazione [illegible] Molinette di Torino a causa d'una grave forma di infezione tetanica.

La Magliano, nativa di Siciguano (Salerno), era sposata da oltre un [illegible] con l'agricoltore Antonio Casetta, abitante nella frazione San Rocco di Montà d'Alba, ed [illegible] bidella presso la locale scuola elementare. Il 24 dicembre scorso, la donna, che era in attesa del primo figlio, al [illegible] mese di gravidanza si era fatta [illegible] dal medico del paese, dottor Glorio.

Il sanitario, riscontrandole una forma di orticaria e sintomi di infezione tetanica, la faceva immediatamente ricoverare all'ospedale Sant'Anna di Torino. Qui era [illegible] posta a taglio [illegible] e dava alla luce un figlio. Nonostante le [illegible] dei sanitari, il [illegible] però decedeva 40 ore dopo la nascita.

La puerpera, trasportata il giorno di Santo Stefano al Centro di rianimazione delle Molinette, nel disperato tentativo di salvarla veniva sottoposta a intense terapie. Dopo avere lottato [illegible] la morte per quasi un mese, ieri la bidella è morta.

Secondo i medici, l'infezione era stata provocata da numerose graffiature che la Magliano si era fatte nel tentativo di calmare il prurito causato dall'orticaria.

*Sulla Torino-Modane*

### Tre vagoni deragliati interrompono la linea

**Avigliana, 23 gennaio.**

(a. v.) Tre vagoni di un merci partito da Bussoleno alle 16,16 sono deragliati alle 19,05 a circa un chilometro dalla stazione di Alpignano. Il treno è un convoglio locale che in tutte le stazioni raccoglie i vagoni carichi o vuoti diretti a Torino.

Questa sera l'ultima manovra l'aveva fatta ad Avigliana, dove aveva agganciato alcuni «merci», ed [illegible] partito verso il capoluogo alle 18,44. Venti minuti dopo, il diciottesimo, il diciannovesimo e il ventesimo vagone uscivano dai binari, mentre il convoglio era a circa un chilometro dalla stazione di Alpignano.

Uno di questi si rovesciava sull'altro binario, provocando l'interruzione del traffico nei due sensi. Mentre sul posto sono al lavoro i tecnici delle Ferrovie per ripristinare la circolazione, i viaggiatori vengono trasbordati tra Avigliana e Torino.

ANALISI

# Meridionali in Svizzera

**(Gli xenofobi dimenticano che la Confederazione ha bisogno dei nostri operai)**

Berna, 23 gennaio.

Nelle dichiarazioni dell'altro ieri ai giornalisti, ■ ministro elvetico dell'Economia, Ernst Brugger, è stato esplicito: il governo federale non si oppone alla ripresa del dialogo con l'Italia sulle condizioni di lavoro e di vita dei nostri 600 mila emigrati, ma la soluzione dei loro problemi dovrà essere trovata nel quadro del drastico piano di stabilizzazione della popolazione straniera. Berna è dunque rimasta ferma sulle posizioni dello scorso anno, continuando ■ far presente che l'applicazione delle richieste italiane, a cominciare dall'ammissione dei familiari dei 100 mila stagionali, ■ tarderebbe a provocare ■ negative.

La maggioranza degli svizzeri, ■ il governo non può certo ignorarlo, ritiene che ■ Paese sia giunto da tempo ad ■ punto di saturazione in materia di immigrazione (attualmente gli stranieri sono il 16 per cento della popolazione complessiva della Confederazione). E' portata a sottovalutare l'apporto degli immigrati allo sviluppo dell'economia locale. L'uomo della strada tende a paragonare gli stranieri in Svizzera ai negri negli Stati Uniti ■ ai coloured in Gran Bretagna, confondendo i problemi degli uni ■ degli altri e ignorando ■ circostanza fondamentale: che sono stati gli industriali elvetici a chiamare qui gli emigrati italiani e di altri Paesi. Per gran parte degli svizzeri ■ lavoratore italiano è un «povero ■ vidlonale», che farebbe bene ad accontentarsi di tutto ciò che gli dà la Confederazione. Le rivendicazioni degli immigrati, ■ preso il desiderio ■ avere con sé le famiglie, ■

giudicate da molti pretese eccessive.

Questa mentalità, particolarmente diffusa nelle zone rurali, condiziona da una parte ogni iniziativa del governo federale e dall'altra rafforza la demagogica posizione dei razzisti. Berna non ha tutti i torti quando afferma che, senza le draconiane misure restrittive dello scorso marzo (da allora i nuovi permessi di soggiorno vengono concessi con il contagocce), l'iniziativa anti-stranieri dell'on. James Schwarzenbach sarebbe stata probabilmente approvata. Nonostante i milioni profusi dagli industriali nella campagna contro la xenofobia, quasi la metà degli elettori votarono il 7 giugno '70 per Schwarzenbach.

E' pertanto comprensibile che il governo federale agisca con estrema cautela dinanzi alle giustificate rivendicazioni italiane. Agevolazioni di una certa consistenza, come l'ammissione dei familiari degli «stagionali», sarebbero indubbiamente seguite dal lancio di una nuova e dura iniziativa antistraniera. Tuttavia non si può negare che, talvolta, anche le autorità si accaniscano contro gli stranieri. Lo dimostra ■ una serie di provvedimenti poco simpatici, come il rifiuto di abolire le umilianti visite mediche alla frontiera, il recente aumento della pigione per un misero letto nelle baracche di Ginevra, il pagamento anticipato ■ tasse ■ alcuni Cantoni.

I sindacati dei ■ hanno invitato ■ nostro governo a bloccare l'adesione della Svizzera alla Cee, ■ finché Berna si opporrà al principio della libera circolazione della manodopera. La minaccia non spaventa gli svizzeri, che guardano con sospetto a Bruxelles; sono contrari ad un'integrazione e preferiscono accordi doganali.

**Luigi Fascetti**

Madrid. L'attrice Candice Bergen sta girando in Spagna un film con Frank Calder il cui titolo provvisorio è: «The hunting party» (La partita di caccia) (Foto Farabola)

Il filosofo “eretico„ francese si scaglia contro Urss ■ Polonia

# Roger Garaudy invita tutti i partiti comunisti a denunciare gli errori del “sistema russo„

**«Non si può più tacere», ha detto, di fronte ai massacri di lavoratori a Danzica e ai processi antisemiti di Leningrado - In marzo si terrà ■ Mosca il XXIV Congresso del pcus: «Dite alla tribuna che questo ■ è più socialismo»**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 gennaio.

Per gettare nuova luce ■ le gravi crisi che travagliano l'universo dei movimenti comunisti, Roger Garaudy, il filosofo espulso come eretico dal partito comunista francese, si richiama oggi ■ Copernico e alle tremende dispute scatenate ■ conservatori tolemaici contro la sua concezione eliocentrica, ai tempi di Galileo. Con ■ difficoltà in cui versano tanti satelliti di Mosca, restii a mantenersi sulle orbite ritenute ortodosse, il paragone calza bene. Garaudy sembra incline ad attribuirsi il ruolo di Galileo, prima dell'abiura.

*«Allorché ebbe constatato di anno in anno un certo numero di errori nelle traiettorie dei corpi celesti rispetto ■ quelle prescritte dal sistema di Tolomeo* — scrive Garaudy ■ un lungo articolo apparso questo pomeriggio su "France-Soir" — *Copernico si domandò se si trattasse davvero di "errori", o se per ■ non fosse il sistema stesso la fonte di tutti gli errori: ■ concepì un altro sistema partendo dall'ipotesi che la terra gira intorno al sole e non viceversa. Oggi i comunisti del mondo sono dinanzi a un problema analogo...».*

Nell'esame dei tanti «errori» ricorrenti nel comunismo internazionale, l'eretico francese punta anzitutto ■ ■ telescopio sulla remota ■ munica della Jugoslavia nel ■. Quindi sposta l'indagine sulla scoperta delle dense costellazioni di crimini staliniani al XX Congresso sovietico, sulle rivolte operaie di Berlino e Poznan, sull'insurrezione dell'Ungheria. Dà ■ occhiata al sorgere dell'astro della Cina e alla sua ascesa contrastata da sanzioni economiche e tecniche e «*campagne di calunnie che condussero allo scisma*». Si sofferma sulle miserie della inquisizione intellettuale di Mosca coi processi agli scrittori, sull'invasione della Cecoslovacchia, sulle ondate di antisemitismo in Polonia e a Leningrado, sui massacri di lavoratori in sciopero a Danzica e altrove.

E conclude così: «*Non ■ più possibile affermare, come s'è fatto finora all'indomani di ogni catastrofe: "Si sono commessi errori". Non possiamo più eludere il problema di Copernico: forse che tutti quelli che consideriamo "errori" ■ sono altro che la conseguenza del sistema stesso? Non del sistema socialista, ■ del sistema sovietico come è stato concepito da Stalin a Breznev? E non è venuto forse il tempo di riflettere, come Copernico, sulla necessità della grande inversione: cercando un socialismo che ■ si costruisca solo "dall'alto", ma "dal basso"?*».

A giudizio di Garaudy prender atto di tale stato di cose e rimediarvi rimettendo il Sole al centro ■ la Terra nella giusta orbita di rivoluzione ■ «*una questione di vita ■ di morte per i partiti comunisti*», soprattutto mentre si avvicina «*la temibile scadenza di marzo, con ■ XXIV Congresso sovietico*».

Eppure, sembra dire Garaudy ■ poco alla maniera di Galileo, qualcosa deve muoversi: altrimenti è la fine. Sulla possibilità di sfiggere i tolemaici a breve scadenza, egli non è ottimista: «*Aspettiamo che crimini siano commessi per deplorarli e disapprovarli? Staremo zitti ■ cercheremo di giustificare? A giudicare dal modo in cui si tenta, dopo averlo deplorato, di negare l'evidenza e giustificare l'ingiustificabile ■ relazione al processo antisemitico di Leningrado, c'è da temere il peggio...*». Negare, come ha fatto *L'Humanité*, che l'episodio sia frutto di antisemitismo «*è come voler far credere che la torre Eiffel stia in piedi sulla sommità anziché sulla base*». E perseverare su questa strada ad ogni costo, alla vigilia del XXIV Congresso, è «*avviarsi al suicidio del partito e al discredito del socialismo*».

Garaudy conclude con una accorata esortazione a tutti i movimenti comunisti ■ andranno al convegno a ■ tacere prima che l'irreparabile sopravvenga. Allorché il socialismo ■ deturpato davanti agli occhi dei popoli, ■ si tratta più di un affare che concerne ogni comunista, ogni militante del socialismo. Dunque, al Congresso, si guardi in faccia la verità e si proclami: «*Denunceremo pubblicamente tutto ciò che conduce alla ristalinizzazione, perché questa non è socialismo*».

**Carlo Cavicchioli**

Roger Garaudy

## Le citazioni

«La nozione di "opposizione" nelle democrazie occidentali ■ molto spesso falsata dal ruolo che essa non ha smesso di svolgere fino ad oggi e che consiste nel promettere senza fare».

(«Le Figaro»)

«Il gioco ■ gatto e del topo si ripete puntualmente ogni anno: il ministero delle Finanze introduce un correttivo sulla dichiarazione dei redditi, il cittadino da tassare trova subito la scappatoia corrispondente».

(«Le Nouvel Observateur»)

«L'ironia dell'ultima sconfitta elettorale di Ted Kennedy è che, mentre la riconferma a vice-leader democratico avrebbe aggiunto ben poco al suo prestigio, l'insuccesso gli costerà carissimo nella considerazione dell'opinione pubblica».

(«Int. Herald Tribune»)

L'ostruzionismo laborista alla legge Carr

# Inglesi presto alle urne?

**Il ministro dell'Interno, Maudling, dichiara: «Gli elettori approvano la nostra politica. Se fossero chiamati alle elezioni, voterebbero per noi»**

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 gennaio.

Il dissidio tra il governo conservatore e l'opposizione laborista sulla procedura parlamentare per l'approvazione della legge anti-sciopero solleva «*la possibilità di elezioni anticipate*» ■ Gran Bretagna. Questo è il punto di vista del quotidiano ■ vatore nazionalista *Daily Express* ■ ■ *Daily Sketch*.

Tuttavia, la battaglia sul disegno di legge del ministro del Lavoro Robert Carr si preannuncia durissima, dopo che il gruppo parlamentare laborista ha annunciato che userà ogni tattica, compreso l'ostruzionismo, per ostacolare l'approvazione della legge.

I conservatori hanno una maggioranza di 28 seggi alla Camera dei Comuni, sufficiente per garantire una maggioranza alle votazioni. Ma i laburisti ■ sono impegnati ad essere sempre presenti ai Comuni, per porre il governo ■ minoranza qualora i suoi banchi non fossero al completo. Un commentatore scrive: «*Che succederà se scoppierà una epidemia di influenza? Speriamo ■ non dover assistere alla patetica scena di deputati che vengono a votare con l'autoambulanza e la barella...*».

Sono, quindi, sorte le voci che il *premier* Heath sarebbe pronto a chiamare l'elettorato alle urne per farsi conferire un mandato preciso sulla legge Carr e una maggioranza parlamentare più vasta. Ieri sera, il ministro per l'Interno, Reginald Maudling, ha pronunciato una frase sibillina, da molti interpretata come una minaccia di elezioni anticipate.

Il ministro Maudling ha detto: «*Alle votazioni, l'elettorato ha dimostrato che appoggia le nostre proposte. Non ho alcun dubbio che voterebbe nello stesso modo, oggi*». Il *Daily express* commenta: «*Se si tenessero ■ ve elezioni, molti deputati laburisti perderebbero ■ loro seggio a Westminster*».

**Renato Proni**

### Commonwealth più debole dall'incontro di Singapore

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 gennaio.

Il primo ministro inglese Edward Heath è rientrato oggi, da Singapore, e subito si ■ messo in contatto con i suoi ministri, per esaminare i risultati della conferenza dei 31 Paesi del Commonwealth ed ■ a sua volta informato degli sviluppi della situazione politica in Gran Bretagna.

La conferenza di Singapore è stata la più agitata dalla nascita del Commonwealth. Per una settimana, quest'associazione di nazioni indipendenti ha rischiato di disintegrarsi sulla questione della vendita di ■ navali al Sud Africa da parte del Regno Unito.

Il primo ministro inglese è rimasto inamovibile dalle sue posizioni, guadagnandosi l'epiteto di «*mulo cocciuto*» dal ■ dell'opposizione laborista, Harold Wilson, e le critiche pubbliche dei *leaders* dei Paesi africani. Hanno sostenuto Heath solo il dottor Banda, del Malawi, e il primo ministro australiano, Gordon. Da Singapore, il Commonwealth emerge più debole, né ■ Heath questo dispiace molto, visto che ormai punta su un futuro «europeo» della Gran Bretagna.

L'intera conferenza di Singapore è stata dominata dalla questione delle armi al Sud Africa. Heath ha ripetuto che queste armi non potranno essere impiegate, né contro la popolazione africana del Sud Africa, né contro gli altri Stati del continente.

**r. p.**

Dopo le deludenti dichiarazioni del Presidente francese

# Domani Brandt da Pompidou Discutono il futuro dell'Europa

**A Parigi si dice che la Francia sarà irremovibile nell'esigere il diritto di veto: ciò che significa impedire non solo l'unione politica, ma quella economica e monetaria**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 gennaio.

*Un vertice franco-tedesco si svolgerà a Parigi lunedì e martedì. Il cancelliere federale Willy Brandt, accompagnato dal ministro degli Esteri Walter Scheel, dal ministro dell'Economia Karl Schiller, dal ministro della Ricerca scientifica Hans Laussink, dal coordinatore della cooperazione franco-tedesca Carlo Schmid, arriverà nella capitale francese lunedì alle 11.15 dopo essersi fermato a Colombey-les-Deux-Eglises per rendere omaggio alla tomba del generale De Gaulle.*

*La delegazione di Bonn — una trentina di persone — indica l'importanza del «vertice» che, previsto da molto tempo, avviene tuttavia dopo ■ conferenza stampa con la quale il presidente Pompidou ha precisato le sue idee sull'Europa. Tre incontri a quattr'occhi sono previsti fra Willy Brandt ■ il presidente francese: due lunedì ed uno martedì. Alla fine del secondo incontro il primo ministro si unirà ■ colloqui, i quali verranno poi trasformati in seduta plenaria delle due delegazioni. Nel frattempo ogni ministro tedesco ■ sarà incontrato più volte col collega francese per discutere i problemi di propria competenza.*

*L'Europa, le relazioni bilaterali franco-tedesche e quelle coi Paesi dell'Est saranno al centro dei colloqui, senza un ordine del giorno preciso, né limitazioni di sorta.*

*Per l'Europa si sottolinea negli ambienti francesi che Pompidou è stato chiaro, e si afferma che, ■ pure a lunga scadenza, egli ha socchiuso la porta della sovrannazionalità ammettendo che i ministri dell'Europa nei vari governi potranno diventare ministri europei. Ma si aggiunge che Pompidou rimarrà fermo sulla sua posizione per quanto riguarda la regola dell'unanimità, cioè la possibilità di opporre il veto ■ certe decisioni. Sul problema dell'unione economica ■ monetaria esistono divergenze di vedute fra Parigi e Bonn e negli ambienti francesi ■ pensa che i colloqui dei prossimi giorni permetteranno di chiarire meglio le posizioni, mentre negli ambienti diplomatici tedeschi di Parigi si precisa che Brandt è pronto ad accogliere qualsiasi proposta che possa accelerare la realizzazione dell'Unione Europea.*

*Il problema di Berlino sarà naturalmente esaminato ed in proposito si ammette a Parigi che le consultazioni tra le quattro grandi potenze non procedono, mentre si accentua un equivoco fondamentale: le autorità della Germania Est esercitano sulle vie di comunicazione con l'ex capitale tedesca un controllo di fatto che non è previsto dagli accordi. Parigi sarebbe d'accordo con Bonn per chiedere a Mosca che venga messo un termine a tale situazione, altrimenti il Parlamento della Germania Federale non potrebbe ratificare gli accordi conclusi ■ l'Unione Sovietica e la Polonia.*

*Le relazioni bilaterali sono buone. Verranno discussi i problemi economici, gli scambi commerciali, la cooperazione industriale e bancaria, l'apertura di aziende nei due paesi, la cooperazione nel campo dell'aviazione e dello spazio e l'insegnamento del francese in Germania. Parigi vorrebbe che tale insegnamento venisse intensificato, conformemente al trattato di amicizia firmato a suo tempo dal generale De Gaulle e dal cancelliere Adenauer, ma negli ambienti tedeschi si osserva che i programmi scolastici sono fissati dai Laender e non dal governo federale, il quale incontrerebbe di certo molta resistenza se li volesse imporre.*

*E' comunque convinzione generale che gli scambi di vedute di lunedì e martedì prossimi saranno particolarmente utili, specie per quanto riguarda i problemi europei, sui quali Pompidou ed i ministri francesi discuteranno venerdì e sabato con il presidente del Consiglio italiano Colombo e il ministro degli Esteri Moro.*

**Loris Mannucci**

# I contadini tedeschi ostili al Cancelliere

**«Non vogliamo essere scannati sull'altare del Mec» A Flensburg ■ bottiglia di birra sfiora Brandt**

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 gennaio.

Alla vigilia della partenza per Parigi, dove incontrerà lunedì e martedì il presidente Pompidou, Willy Brandt è stato accolto con ostilità a Flensburg, nella Germania settentrionale, dove partecipava al congresso straordinario del partito socialdemocratico dello Schleswig-Holstein. Circa duemila contadini insoddisfatti per la politica agricola europea lo hanno accolto ■ manifesti di protesta: «*Non vogliamo essere scannati sull'altare del Mercato comune*». Gli hanno gridato *Pfui*, hanno sputato al ■ passaggio. Dalle file dei dimostranti è stata lanciata con forza una bottiglia piena di birra che ha sfiorato il Cancelliere ed è andata a frantumarsi contro un muro.

La partenza del Cancelliere è fissata per domani sera. Per la prima volta egli si recherà a Parigi ■ treno, per la prima volta sarà accompagnato dalla moglie, signora Rut, che visiterà musei e assisterà a sfilate di alta moda. Il viaggio in treno è stato deciso per permettere a Brandt di fare tappa a Colombey-les-Deux-Eglises, dove deporrà una corona sulla tomba di Charles De Gaulle.

Dalla visita a Parigi che fa parte delle regolari consultazioni semestrali franco-tedesche, questa volta non ci si ripromette ■. Si ritiene a Bonn che i colloqui non potranno portare novità. Non si spera in un miglioramento, ma neppure si teme un peggioramento ■ delle relazioni.

I temi sono noti: Europa e *Ostpolitik*. Pure noti sono i punti di vista del Presidente francese. Secondo i giornali di qui, i colloqui saranno «duri», ma nessuno azzarda previsioni. Si ritiene certo che ■ vi sarà ■ «passo a due» franco-tedesco e che anzi Parigi cercherà di non dare questa impressione. Lo conferma il fatto che subito dopo Brandt saranno ospiti del governo francese il presidente del Consiglio Emilio Colombo e il ministro degli Esteri Aldo Moro.

«*E' in gioco una più stretta collaborazione in Europa*» scrive la *Kölnische Rundschau*, ricordando che pochi giorni dopo i colloqui a quattr'occhi fra Brandt e Pompidou si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell'Europa e che il 4 febbraio il ministro degli Esteri, Walter Scheel, si recherà in visita ufficiale a Londra. Bonn e Parigi dovranno quindi dare una dimostrazione di maggiore collaborazione e nella politica europea e nella politica di distensione.

**Tito Sansa**

# Forse sabotato l'aereo francese in cui morirono 7 tecnici atomici

**Gli esperti andavano ■ Pierrelatte per indagare su un'esplosione nel centro nucleare - Missi■ segretissima del ministro Marcellin in una base di missili: voci di «misteriosi incidenti»**

Raymond Marcellin

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 gennaio.

La tragedia del «Nord 262» — l'aereo militare francese che si è schiantato ieri l'altro sul massiccio dell'Ardèche, trascinando alla morte i generali e gli scienziati atomici che aveva a bordo — non è stata ancora spiegata: e intorno ad essa, anzi, si vanno addensando altri inquietanti misteri, legati ai sistemi nucleari e missilistici per la difesa della Repubblica. Gli alti ufficiali e gli scienziati scomparsi nella catastrofe erano diretti al centro segreto degli studi nucleari di Pierrelatte: e, secondo quanto scrive un quotidiano parigino, erano incaricati di una delicatissima indagine su un'esplosione avvenuta in uno degli stabilimenti, alla metà di novembre. Stante la natura della missione, non si può escludere che l'aereo sia precipitato non accidentalmente, ma per sabotaggio.

Intorno ai resti sparsi del «*Nord 262*», tra eccezionali misure di sicurezza, si starebbero ora cercando documenti «*ultraconfidenziali*» che l'*équipe* degli esperti portava con sé. C'erano, tra queste carte, indicazioni sospette, emerse dall'esame iniziale delle circostanze dello scoppio? Vi è motivo di pensarlo, sebbene le autorità rifiutino qualsiasi commento o dichiarazione in proposito. L'esplosione di due mesi fa era avvenuta in un laboratorio del Centro, che fabbrica bombe nucleari e motori per sommergibili atomici, e aveva distrutto uno dei «filtri» di protezione dalle radiazioni.

Alla sequenza degli eventi si è aggiunto un altro mistero: una visita-lampo, segretissima anch'essa, compiuta dal ministro dell'Interno Marcellin, ieri, alla base militare di Saint-Christol, sull'altipiano semidesertico di Albion, in Valchiusa. E' in quest'area che sono situati, in diciotto silos sotterranei a prova di attacco ■ i missili ■ la «*force de frappe*» francese. Pare che, anche ■ questi formidabili contenitori, si siano verificati inconvenienti non proprio chiari, anche se attribuiti a infiltrazioni d'acque del sottosuolo.

Se non altro, ■ momento in cui è avvenuto il viaggio del ministro, all'indomani della tragedia dell'Ardèche, pare suggerire una correlazione. Marcellin, è stato reso noto, presiedette ■ Saint-Christol «*una seduta di lavoro del gruppo dei missili strategici*», ma l'assenza del ministro della Difesa, Debré, alla riunione induce a pensare che questa ■ fosse un avvenimento programmato, ma dettato da urgenza.

**c. c.**

### Cade con l'elicottero l'astronauta Cernan

**Salvo il pilota di riserva della capsula «Apollo 14»**

Miami, 23 gennaio.

L'astronauta Eugene Cernan, comandante della squadra di riserva della missione «Apollo 14», è caduto con l'elicottero, che egli stesso pilotava, nel fiume Indian, durante un volo di addestramento. La Nasa ha comunicato che Cernan non ha riportato ferite. L'astronauta è stato comunque portato nell'ospedale della base aerea «Patrick», in Florida, per un controllo. Con il volo odierno, Cernan si riprometteva di compiere prove tecniche di atterraggio lunare.

La squadra di riserva dell'«Apollo 14» effettuerebbe la missione nel caso che intervenisse qualche impedimento per la squadra titolare. Il lancio è previsto per il 31 gennaio da Capo Kennedy.

L'elicottero pilotato da Cernan era stato avvistato, da un cacciatore, mentre ■ lava a bassissima quota il pelo del fiume. Improvvisamente uno dei rotori toccava l'acqua, facendo esplodere l'elicottero. Cernan veniva proiettato nel fiume, riuscendo però a risalire immediatamente a galla. *(Ap)*

# Un ambulatorio sessuale per gli studenti svedesi

**Aperto a ragazzi e ragazze oltre i 12 anni**

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 23 gennaio.

Da lunedì prossimo i giovani delle scuole di Stoccolma avranno a loro completa disposizione un ambulatorio «sessuale» al quale potranno liberamente rivolgersi per visite, consigli e aiuto ogni volta che lo vorranno. L'ambulatorio, gestito dal Comune, sarà aperto per i ragazzi e le ragazze oltre i 12 anni; le visite saranno completamente gratuite e i medici dovranno naturalmente osservare il più rigoroso segreto professionale anche, eventualmente, nei confronti dei genitori dei giovani. D'altronde, si pensa all'ambulatorio si rivolgeranno per la maggior parte i ragazzi e le ragazze che non vorranno far sapere in casa i loro problemi. L'ambulatorio distribuirà anche le pillole anticoncezionali e fornirà consigli sull'uso ■ profilattici. In caso di accertata malattia venerea provvederà a prendere contatto con medici specialisti, in modo che i pazienti siano presi ■ cura al più presto e in modo del tutto discreto.

La creazione di questo ambulatorio, destinato unicamente ai giovani delle scuole, ha detto un rappresentante del Comune di Stoccolma, ■ dovuta ad un fatto molto semplice: i giovani d'oggi vogliono poter risolvere i loro problemi in un determinato ambito sociale e in condizioni ambientali ben definite. Molti ragazzi e ragazze o per timidezza, o per timore, non osano esporre le loro difficoltà ai medici, che prestano servizio negli ospedali o nei comuni ambulatori frequentati in prevalenza da adulti. E' stato opportuno, pertanto, creare un ambulatorio appositamente per i giovani. In un ambiente frequentato soltanto dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole, con a disposizione medici, levatrici e infermiere che saranno più che altro amici e colleghi, la risoluzione di molti problemi sarà facile.

**w. r.**

# Bonn insiste: in Italia s'accecano gli uccellini

**Violenta campagna della «Bild Zeitung»: «Due milioni di cacciatori italiani uccidono impunemente»**

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 gennaio.

La notizia che in Germania erano stati venduti 42 mila uccellini accecati ■ Italia — notizia che venne pubblicata qualche tempo fa con un titolo su tutta la prima pagina della *Bild Zeitung* di Amburgo —, è stata smentita tanto dalla televisione tedesca, che ha fatto un'inchiesta in materia, quanto dalla Società protettrice degli animali della Renania-Vestfalia, come anche da due veterinari, incaricati ■ dal capo ■ governo regionale Kühn di indagare ■ merito. E' risultato, insomma, che l'enorme indignazione suscitata nell'opinione pubblica tedesca dalla notizia della *Bild* era ingiustificata, in quanto l'accusa era campata in aria.

Nonostante ciò, il quotidiano amburghese, specializzato in sangue, sesso e xenofobia, ritorna oggi sull'argomento e, ignorando ■ tutto i risultati delle ricerche ■ periti tedeschi, lancia ■ ve gravi accuse, stavolta contro il governo di Roma. Tacendo il fatto, accertato dai veterinari tedeschi, che gli uccellini si sono ammalati negli uccelli in Germania, perché alimentati in maniera sbagliata, il giornale scrive che ■ Italia è stato chiesto al ministero dell'Interno ■ fare un'inchiesta sui maltrattamenti agli uccellini.

«*Immediatamente* — scrive il giornale — *si è trovato un veterinario, incaricato dal governo italiano, il quale ha stabilito che gli uccellini canori destinati all'esportazione non erano stati accecati volutamente*», e aggiunge che in Italia esiste una «*Guida per il maltrattamento degli animali*», un autentico manuale di sevizie, per far morire assetati gli uccellini, per permettergli un tentativo di fuga, perché «*dopo ■ cattura è più bello in quanto lo si riavrà una seconda volta*».

Secondo la *Bild*, in Italia vi ■ «*certamente*» due milioni di persone che catturano in tal modo gli uccellini, e ■ ■ perché cantino meglio. «*Ogni anno* — scrive il più diffuso quotidiano del Paese (4 milioni e mezzo di copie) — *vengono catturati 200 milioni di uccelli. Il governo non interviene in modo sufficiente*».

Nei prossimi giorni, come nei giorni passati, certamente migliaia di tedeschi scriveranno lettere indignate contro gli «*italiani assassini di uccelli*»: accade così ogni volta che la *Bild* lancia una campagna del genere. A nulla valgono le considerazioni della televisione tedesca, la quale — confutata la falsità delle accuse — ha detto: «*Saremmo lieti, se in Germania vi fosse un'ondata di indignazione di queste ■mensioni, quando si tratta di problemi umani*».

**t. a.**

## Il gigante sovietico alle spalle della Finlandia

# I "silenzi" di Helsinki

**Non ha condannato i fatti di Praga, tace sul Vietnam, ignora i «putsch» fascisti - [illegible] vent'anni il governo si sforza di «controllare le emozioni» mantenendo una rigida neutralità: l'unico mezzo, dice, per salvare l'indipendenza**

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 23 gennaio.

La [illegible] quando se ne osservano i lineamenti e i trascorsi, la famosa «neutralità finlandese» sembra soprattutto il risultato di molti silenzi. Helsinki non prende posizione, cioè tace, di fronte ai putsch fascisti come dinanzi alla «dottrina Breznev», sul Vietnam come sulle lotte di liberazione africane. Cominciò a tacere subito, il primo anno che [illegible] deva alle Nazioni Unite, astenendosi dal condannare l'intervento sovietico a Budapest; e da allora ha continuato nella sua linea di cautela evitando di pronunciarsi sui colonnelli greci, sul regime razzista di Salisbury, sull'impegno militare Usa nell'Asia sudorientale, sul colpo di Praga.

### Il «modello» dell'Onu

Sicché [illegible] domanda, nei colloqui con gli officials [illegible] Helsinki, viene spontanea: perché tanti silenzi? Perché uno Stato neutrale come la Svezia, per esempio, trova il modo di assumere posizioni anche ferme rispetto a molti problemi, e la Finlandia no? In genere i finlandesi rispondono a queste domande con un breve scorcio di storia nazionale. Nel 1939, raccontano, la Società delle Nazioni condannò con parole veementi l'invasione della Finlandia da parte dell'Armata Rossa. Ma a che servì il gesto della maggioranza dei Paesi dell'Onu di allora? A nulla: né a difendere la Finlandia, né a consentirle di avviare una trattativa con l'Urss.

Forse fu in quell'occasione, dicono i finlandesi, che capimmo l'inutilità delle attitudini emozionali e come certi gesti appariscenti possano essere il contrario d'una vera linea diplomatica. Noi crediamo nell'Onu, ci vantiamo che Thant abbia definito la Finlandia «a mo[illegible] member of the United Nations», e la nostra attività al Palazzo di vetro è stata in questi anni continua, puntuale e fruttuosa. Ma tutto questo lo abbiamo ottenuto senza molte parole, agendo, pagando le spese dell'organizzazione, offrendo i nostri contingenti per le operazioni di pace, lavorando attivamente a far comprendere la nostra equidistanza, a proporre soluzioni e comporre divergenze. Comportamento che si accorda d'altronde [illegible] carattere nazionale, più pratico che teorico, alieno dalla verbosità, fondamentalmente schivo.

Che la «neutralità finlandese» sia uno dei maggiori successi diplomatici del dopo Yalta è fuori di dubbio. Essa [illegible] consentito al Paese di muoversi [illegible] fortuna attraverso le difficili frontiere della guerra fredda, mentre proseguiva la sua crescita industriale e civile. La Finlandia «molto ammirata, spesso compatita, mai invidiata» delle due guerre contro l'Unione Sovietica è oggi tra i primi quattordici Paesi industriali del mondo e uno dei più interessanti dal punto di vista della sperimentazione politica. Ma ciò che più importa, forse, sono i «modi» in cui Helsinki ha realizzato il suo equilibrio politico-internazionale, imponendolo [illegible] rispetto delle due parti che a Yalta avevano tentato la formula «impossibile»: amicizia con l'Urss, istituzioni da democrazia classica.

### Non chiede favori

A differenza, infatti, di altri Paesi in posizione delicata (l'altro paese cerniera, cioè la Jugoslavia, o la Romania, che di tutte le nazioni socialiste è quella che ha messo in atto [illegible] diplomazia più mobile verso l'Occidente), la Finlandia non ha mai ricevuto favori. E' nota la frase di Dean Rusk, detta quando il presidente Kekkonen andò in visita a Washington nel 1961: «Una vera sorpresa: i finlandesi [illegible] ci hanno chiesto nulla. E' la prima volta che succede [illegible] queste visite di capi di Stato».

Certo, il rapporto con l'Urss resta delicato. Ci sono momenti in cui appare in maniera abbastanza evidente la capacità di pressione che Mosca (grazie alla vicinanza geografica e a quel trattato di «amicizia, cooperazione e assistenza», che ricorda nel titolo i trattati coi cosiddetti satelliti dell'Urss) è in grado di esercitare sui governi finlandesi. Facciamo [illegible] esempio. A qualche settimana di distanza dall'appello del Patto di Varsavia per una conferenza sulla sicurezza europea, Helsinki inviava un memorandum a 32 capitali offrendosi di ospitare la conferenza. Era un momento [illegible] cui dappertutto si studiava il documento di Budapest, cercando di valutare le motivazioni delle proposte e le sue conseguenze politiche. Ma Helsinki aveva già deciso: sì alla conferenza.

Oggi i finlandesi sono in assoluta buona fede quando pensano ai vantaggi che potrebbero scaturire dalla conferenza: e che abbiano ragione, lo dimostra la [illegible] che ha fatto l'idea della conferenza in questi due anni. Ma allora, [illegible] 5 maggio del 1969, [illegible] probabile che essi intendessero soltanto rendere un servizio all'Urss.

### Il reattore [illegible]

D'altra parte, un prezzo per un'indipendenza tanto difficile bisogna pur pagarlo. Un altro episodio che illustra il modo in cui Mosca può far recepire i suoi umori a Helsinki è quello del reattore atomico ordinato nel 1969 agli inglesi. Quando seppero dell'ordinazione, i sovietici storsero immediatamente la bocca e avvertirono che non avrebbero venduto [illegible] Finlandia un solo grammo d'uranio per il funzionamento del reattore. La conseguenza fu che Helsinki annullò la commessa e ha poi comprato il reattore in Urss.

Non bisogna dimenticare tuttavia che di fronte a problemi ben più decisivi dell'acquisto d'un reattore atomico, Helsinki seppe reagire nei confronti dell'Urss [illegible] grande fermezza. Basta pensare al '48, a come venne sventato un tentativo [illegible] colpo di Stato, sul modello cecoslovacco, montato dai [illegible] munisti, tentativo che costò al pc finlandese l'esclusione dal governo per circa diciotto anni. O alla crisi del '61, quando Mosca aveva chiesto le «consultazioni» militari previste dal trattato del '48, e il presidente Kekkonen riuscì ad evitarle grazie alla sua capacità politica.

Il rapporto con l'Unione Sovietica resta per i finlandesi vitale. L'industria metallurgica e cantieristica finnica è in gran parte dipendente dalle commesse dell'Urss e la bilancia dei pagamenti con l'Ovest è alleggerita dalle importazioni di petrolio e di altre materie prime provenienti dall'Est. Helsinki vorrebbe inserirsi in modo più marcato nel processo d'integrazione economica europea. Ma è difficile che i sovietici siano favorevoli al progetto.

**Sandro Viola**

Helsinki. Una fotomodella nella fontana di un parco (Tel. Ap)

---

## I sanguinosi tumulti [illegible] cantieri polacchi

# Destituito il "responsabile" della repressione a Danzica

**E' il ministro dell'Interno, sostituito con un seguace di Gierek - Duro richiamo del governo alla disciplina e alla moderazione degli operai**

Varsavia, 23 gennaio.

Edward Gierek sta mantenendo le promesse fatte agli operai dei cantieri di Danzica. Il ministro dell'Interno e capo dei servizi [illegible] sicurezza, Kazimierz Switala, ha lasciato l'incarico ed è stato sostituito «ad interim» dal [illegible] vice, Franciszek Szlachcic, ex capo della polizia della Slesia, la regione da cui lo stesso Gierek proviene.

Nel dare notizia dei nuovi sviluppi sull'inquieta scena politica di Varsavia, l'agenzia ufficiale polacca ha parlato, riferendosi a Switala, di «dimissioni per motivi di salute» ed ha aggiunto che Szlachcic ha assunto ad interim la direzione del ministero in attesa di una riunione del Parlamento. Pochi tuttavia credono alla motivazione ufficiale.

Giorni fa, incontrando una delegazione degli operai di Danzica, Gierek [illegible] assicurato che vi sarebbero stati mutamenti al vertice del regime, sulla scia [illegible] quelli [illegible] avvenuti subito dopo i sanguinosi disordini di dicembre.

Entro [illegible] settimana dovrebbe riunirsi il nono Plenum del Comitato Centrale del partito ed è diffusa la sensazione che altri avvicendamenti sa[illegible] decisi in quella sede.

[illegible] corso delle agitazioni degli ultimi giorni, risoltesi in rallentamenti o sospensioni del lavoro nei grandi cantieri [illegible] Danzica, gli operai avevano avanzato varie richieste [illegible] natura economica e politica. Tra queste ultime, avevano invocato [illegible] punizione di coloro che in dicembre si [illegible] responsabili dell'ordine impartito alla polizia di sparare sui dimostranti. Switala, nel ruolo di ministro dell'Interno e di capo della polizia, era tra costoro. Gli operai hanno anche chiesto la destituzione del predecessore di Switala, il generale Moczar, attualmente membro dell'ufficio politico del partito. E' probabile che la sorte di Moc[illegible] sarà decisa in occasione del Plenum.

Switala aveva sostituito Moczar al ministero dell'Interno nel luglio 1968. Avvocato di professione, era salito gradatamente di quota.

Szlachcic, generale dell'esercito, era venuto a Varsavia dalla Slesia otto anni orsono diventando vice ministro dell'Interno. In tale ruolo, [illegible] diretto responsabile della forza [illegible] polizia in uniforme. L'impressione degli osservatori, basata anche [illegible] informazioni di fonti attendibili, è che il Parlamento [illegible] fermerà nell'incarico.

Se l'uscita di scena di Switala conferma che le pressioni operaie stanno ottenendo un certo successo a Varsavia si hanno d'altra parte indicazioni molto chiare della volontà del regime di non capitolare del tutto, ma anzi di assumere decisamente il controllo della situazione. L'agenzia Pap ha riferito che in [illegible] lettera ai ministri e ai dirigenti delle industrie nazionali, il primo ministro Jaroszewicz ha in pratica sollecitato la fine della politica del guanto di velluto nei confronti del fermento operaio. Nella lettera, il capo del [illegible] verno dichiara «dovere fondamentale» per i quadri dirigenti di «rafforzare la disciplina» e sottolinea che negli ultimi tempi sono avvenuti episodi da cui risulta che «una parte dei direttori di fabbrica» ha agito passivamente, tollerando l'indisciplina sul lavoro e mancando di adottare decisi provvedimenti per assicurare la normalità produttiva.

Jaroszewicz ha infine intimato ai destinatari della lettera di «opporsi a tutte le richieste irrealistiche e demagogiche» avanzate dal personale, ricordando che i dirigenti sono personalmente responsabili delle decisioni che prendono indipendentemente da quella che può essere l'opinione dei lavoratori.

A Danzica è tornata la normalità, dopo due settimane di agitazione che, secondo i giornali, hanno fatto diminuire del 50 per cento la produzione.

*(Ap)*

---

# Nei francesi sonnecchia il [illegible]

**Rifiorisce il mercato nero delle carni, per soddisfare i palati più esigenti**

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 gennaio.

Parecchi anni fa — ma molti lettori ancora lo ricorderanno, perché aveva richiami personali — ebbe successo nelle sale cinematografiche europee un film, «La traversata di Parigi», che rievocava in chiave di sarcasmo esperienze [illegible] vissute non solo dai francesi durante l'ultima guerra mondiale. Nella vicenda, Jean Gabin e Bourvil, l'uno nei panni d'un pittore abbastanza illustre di Saint-Germain, e l'altro in quelli umili d'un povero dia[illegible] fiducioso nelle risorse dialettiche del compagno, dovevano portare [illegible] un capo [illegible] all'altro della capitale occupata dai tedeschi un maiale macellato clandestinamente e chiuso in due valigie: prossimi alla meta, erano scoperti ed arrestati. «Ma come — diceva un ufficiale germanico a Gabin — un artista della sua statura occuparsi di cose illecite e triviali come il commercio dei suini!». «Vede — replicava l'attore — in ogni francese sonnecchia sempre [illegible] porco...».

Tant'acqua è passata da allora sotto i ponti della Senna, i tedeschi sono stati ricacciati, ma non tutto è mutato radicalmente nel settore annonario. Nel francese, si direbbe, sonnecchia oggi non più [illegible] maiale, ma il vitello e [illegible] manzo. Dalla Bretagna all'Alsazia e Lorena, dalla Picardia e dalla Normandia al Sud Ovest rifiorisce la macellazione clandestina [illegible] bestiame bovino e il mercato nero delle carni: in proporzioni che rammentano il tempo di guerra. Così ampio è il fenomeno che al principio della settimana se ne è discusso in termini preoccupati al mini[illegible] dell'Agricoltura.

La causa prima, secondo un'inchiesta svolta da un giornale parigino, è nella ghiottoneria atavica dei francesi, già cantata secoli fa da Rabelais. Grandi mangiatori di carne, essi son pure di palato difficile, e la vogliono di taglio e qualità scelti[illegible]. Quasi ogni [illegible] che [illegible] sia filetto o succosa costata, per loro è vile scarto: buono al massimo per essere inviato all'estero, alle rozze mandibole degli stranieri.

Con una clientela così raffinata nella sua golosità carnivora, il [illegible] della bistecca in Francia non può che essere altissimo, riflettendo il rapporto tra domanda e offerta. D'altra parte, se si lamentano le massaie, si lamentano pu[illegible] i produttori, i distributori e i macellai. Il mercato nero, aggirando il ciclo degli intermediari e infischiandosene di tasse e norme igieniche, riesce ovviamente a portare sulle mense il filetto e la costata a costi più accessibili, con maggior profitto per gli allevatori e soddisfazione non solo gastrica dei consumatori.

La macellazione clandestina, lungi dal contrarsi, cresce parallelamente all'aumento costante del consu[illegible]. In Bretagna, dice l'inchiesta menzionata, essa è pari almeno al dieci per cento della prod[illegible] totale. Si procede alla domenica, ed è in genere [illegible] garzone [illegible] macellaio locale a dar una mano al contadino, onde l'operazione e le spartizioni abbiano un tocco professionale. I visitatori [illegible] weekend fanno la spesa in campagna e rientrano in città con manzo e vitello nelle valigie, remoti epigoni dell'impresa di Bourvil e Gabin. Tra acquisti leciti e illeciti, ogni francese si mangia [illegible] un anno, dicono le statistiche, quindici chili almeno di [illegible], sei di vitello, tre [illegible] montone e nove di porco fresco.

**c. c.**

---

## ANNUNCI ECONOMICI

Si ricevono presso: TORINO Via Roma 80 ... MILANO ... ROMA ... GENOVA ... IMPERIA ... PADOVA ... BOLZANO ... TRENTO ... NAPOLI Via Roma 149

### ① Commerciali

### ② Artigianato

### ③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

### ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 18)

La **FARGAS**

cerca

# rappresentante

**per le provincie di
TORINO - AOSTA
ASTI - CUNEO**

per i settori:

- elettrodomestici
- apparecchi da riscaldamento
- apparecchi per acqua calda
- mobili per cucine
- grandi cucine

Le persone interessate devono disporre di deposito, personale di assistenza tecnica e personale di vendita.

L'attuale rappresentante rimane nella nostra organizzazione con altri compiti.

**FARGAS**
Via Bressanone 10
20151 MILANO

---

Il nostro Studio è stato incaricato da un'importante Azienda metalmeccanica con 6000 dipendenti, in fase di sistematico ampliamento delle proprie strutture produttive, di ricercare il

# DIRIGENTE SERVIZI TECNICI

## Per costruendo stabilimento nella zona di Napoli

Lo Stabilimento, destinato ad assorbire nell'arco di due anni oltre 1000 dipendenti, sarà impegnato nella produzione, in grande serie e per un mercato mondiale, di beni di consumo durevole.

L'unità operativa in oggetto fa parte di un vasto programma di sviluppo industriale che prevede la costruzione nella stessa zona di un gruppo di otto stabilimenti, con una occupazione complessiva di circa diecimila persone.

La mansione prevede un compito di coordinamento ed organizzazione degli Uffici Tecnico (progettazione e costruzione [illegible] attrezzature), Tempi e Metodi, Impianti e Manutenzione.

In questa prospettiva riteniamo che il Candidato ideale debba possedere i seguenti requisiti:

- laurea in Ingegneria industriale o preparazione culturale equivalente;
- età compresa fra 35 e 40 anni;
- notevoli doti di comunicativa unite ad una spiccata capacità di coordinamento e motivazione del gruppo di uomini che [illegible] al suo fianco;
- disponibilità ad agire in modo particolarmente operativo.

Sarà notevolmente apprezzata l'esperienza acquisita nel settore dell'impiantistica e della manutenzione.

[illegible] posizione in oggetto si [illegible]

- qualifica [illegible] Dirigente
- livello retributivo particolarmente interessante, comunque senza vincoli predeterminati;
- possibilità di operare in stretto costante contatto con la Direzione Generale sia in fase di avvio del nuovo stabilimento che nella successiva fase di gestione. E' infatti previsto che la Persona in oggetto partecipi in modo attivo sia alle trattative tecniche con i fornitori per la definizione e l'acquisto degli impianti che alle successive fasi di installazione ed avviamento degli stessi.

La natura professionale dello Studio garantisce ai Candidati la più assoluta riservatezza: in ogni caso i nominativi saranno comunicati all'Azienda cliente solo a seguito di specifica autorizzazione.

Si pregano le persone interessate di inviare un loro dettagliato curriculum specificando: età, studi, attività svolta, motivi di interesse per la [illegible] offerta ed ogni altro elemento utile allo svolgimento della selezione.

Per maggiore comodità dei [illegible]ndidati i primi contatti avverranno a Torino.

Indirizzare [illegible] corrispondenza, citando su busta e su lettera il riferimento SP 342.

10143 TORINO - CORSO LECCE 60

---

# MACCHINE UTENSILI

*Società di importanza internazionale specializzata nella realizzazione di macchine d'avanguardia ed in fase di forte espansione cerca*

**QUALIFICATI FUNZIONARI VENDITA
TECNICO-COMMERCIALI
per ITALIA ed ESTERO**

*Costituiscono titoli di preferenza:*

- *conoscenza problemi lav. meccanica ad asportazione di truciolo;*
- *eventuale provenienza da uffici progettazione del settore;*
- *lingue: inglese o tedesco e francese.*

*Età max circa 35 anni.*

*Inviare curriculum dettagliato. Si assicura massima riservatezza. Il personale della Società è informato del presente annuncio.*

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5077 — 10100 Torino »

---

IMPORTANTE INDUSTRIA METALLURGICA
per proprio stabilimento dislocato a 40 km da Torino ricerca:

**Rif. [illegible] - TECNICI METODISTI & ANALISI
Rif. 200 - DISEGNATORI
Rif. 300 - TECNICI CONTROLLO QUALITA'**

con buona conoscenza processi formatura, rifinitura getti e lavorazioni meccaniche di getti in acciaio.
E' gradita la candidatura di persone anche primo impiego.

Scrivere: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 3360 — 10100 TORINO ».

---

**La EATON LIVIA S.p.A.**
ricerca
per lo stabilimento di RIVAROLO CANAVESE

**DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA**
[illegible] esperienza almeno triennale preferibilmente in attrezzature

**CAPO UFFICIO ANALISI TEMPI e METODI**

**IMPIEGATA**
[illegible] ufficio mano d'opera esperta [illegible] paghe e contributi

Scrivere a: [illegible] del [illegible] EATON LIVIA - Rivarolo Canavese

Per lo stabilimento di RIVOLI

**IMPIEGATO ANALISI TEMPI e METODI**
con esperienza almeno triennale

**OPERAIO**
per manutenzione macchine

**OPERAIO**
elettricista di manutenzione

**OPERAIO CALIBRISTA**

Presentarsi dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 14 alle 19 nei giorni feriali alla: EATON LIVIA - via Pavia 83 - Lesmone (Rivoli)

---

IMPORTANTE NEGOZIO TORINO ASSUME

**Persona esperta nell'abbigliamento**

cui dare la responsabilità di un grande reparto camiceria, maglieria, accessori, e la guida del personale addetto. La posizione assicura autonomia direttiva ed una retribuzione interessante. [illegible] assicura la massima riservatezza.

Scrivere a HARVEST - via Roma 53 - Torino.

---

# S.p.A. MICHELIN ITALIANA
## stabilimento di Torino

ricerca:

rif. A) - **INGEGNERE ELETTROTECNICO**
anche neolaureato, militesente o assolto, da inserire in ufficio tecnico per progettazione impianti - Possibilità carriera.

rif. B) - **PERITO ELETTROTECNICO**
con esperienza almeno triennale nel campo impianti elettrici industriali da inserire in ufficio tecnico per compiti di progettazione - Inquadramento e retribuzione adeguati alle effettive esperienze.

rif. C) - **DIPLOMATI TECNICI**
con esperienza almeno biennale in cicli lavorazione su macchine utensili. Età 23-35 anni.

rif. D) - **CAPISQUADRA**
provenienti da analoga qualifica o anche operai con licenza di scuola tecnica o diplomati disposti a seguire corso di formazione e lavorare su tre turni - Ottima retribuzione - Possibilità carriera.

Scrivere a MICHELIN - via Livorno 57 - Torino - Serv. SP indicando n. riferimento, generalità, stato di famiglia, residenza, n. telefono, studi, posizione militare, precedenti professionali, pretese.

Si assicura la massima riservatezza e si prega di non allegare raccomandazioni.

---

INDUSTRIA CONFEZIONI MASCHILI E FEMMINILI
**ASSUME VIAGGIATORE [illegible]**
per il PIEMONTE con clientela, [illegible] introdotto. Esigonsi referenze.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 9324 — 10100 Torino ».

---

**assumiamo
VENDITORE TECNICO**

pratico settore industriale del Piemonte, da inserire in Ufficio Commerciale sede Torino.

Richiedesi:
- minimo 2 anni esperienza vendita apparecchiature tecniche
- dinamicità e spirito d'iniziativa
- [illegible] propria

Offresi:
- inquadramento categ. impiegati metalmeccanici
- stipendio fisso e provvigione
- rimborso spese

Scrivere a: VERNICIATURA INDUSTRIALE
Casella Postale 3181 - 20100 MILANO

---

IMPORTANTE ISTITUTO PER CORRISPONDENZA
ricerca per potenziamento quadri
Filiale TORINO e per le altre Provincie PIEMONTE

**qualificati elementi**

AMBOSESSI da inserire nell'ambito [illegible] proprio reparto [illegible]iale

Si richiede: disposizione a rapporti umani, titolo di studio, età 20-35 anni, motorizzati, possibilmente esperienza vendite.

Si offre: adeguate ed interessanti provvigioni, incentivi per i più meritevoli, lavoro programmato per tutte le categorie potenziali da contrattare secondo le più moderne tecniche di marketing. Ampio [illegible] forte apporto pubblicitario, possibilità carriera.

Presentarsi martedì 26 gennaio [illegible] 9,30-11 HOTEL AMBASCIATORI, corso V. Emanuele (TO), chiedendo signor Pantocchi o scrivere Istituto V. Alfieri, [illegible] 1466 - 50172 Firenze.

---

CONCESSIONARIA FIAT Provincia Torino
cerca esperto
**CAPO MAGAZZINIERE ricambi** [illegible]
Si garantisce massima riservatezza.
Scrivere: « Etas - Kompass [illegible] 581 — [illegible] Torino ».

---

La Casa Editrice BOLAFFI & MONDADORI
ricerca giovane da avviare alla carriera di:

# REDATTORE EDITORIALE

*Sono richieste:*
perfetta conoscenza della lingua italiana, studi [illegible]nistici ultimati con buona votazione, scioltezza nello scrivere, approfondita conoscenza e particolare versatilità nelle materie artistiche, servizio militare adempiuto o esenzione dal medesimo.
La buona conoscenza della lingua francese ed inglese (parlata e scritta) costituisce motivo di preferenza.
Vengono offerte possibilità di lavoro estremamente allettanti per chi disponga delle attitudini richieste e nutra vivi interessi per l'attività sopra descritta. Sede di lavoro Torino.
*Scrivere a: Direzione del Personale* BOLAFFI & MONDADORI
*via Rivalta, 34 / 10141 Torino*

---

**[illegible] COMPLESSO INDUSTRIALE**
per le sedi del Piemonte e della Lombardia ricerca:

**ANALISTI PROGRAMMATORI**
con esperienza almeno quadriennale maturata su elaboratori [illegible] o IBM nella soluzione [illegible] problemi tecnico-scientifici con l'uso dei linguaggi FORTRAN e ASSEMBLER.

**ANALISTI PROGRAMMATORI**
con esperienza almeno quadriennale e con conoscenza approfondita del linguaggio ASSEMBLER, [illegible] 360 o almeno di un linguaggio dello stesso livello [illegible] altri sistemi.
Costituisce titolo preferenziale una esperienza diretta nella [illegible]plementazione, nella manutenzione e nel controllo [illegible] sistemi di programmazione, in particolare di sistemi operativi, [illegible] compilatori per linguaggi commerciali e scientifici, di programmi e procedure per trasmissione dati.

**PROGRAMMATORI**
con esperienza almeno biennale [illegible] linguaggio ASSEMBLER, IBM 360 o di un linguaggio dello stesso livello su [illegible] sistemi.

Si prevede l'inserimento in attività di studio e realizzazione di:
- applicazioni avanzate nel campo del computer-aided design
- software di base per piccoli e medi calcolatori
- applicazioni tecnico-scientifiche nel campo del progetto elettronico.

Si offrono [illegible] livello retributivo iniziale particolarmente interessante e possibilità di sviluppo e [illegible] carriera tali da consentire la piena valorizzazione delle capacità individuali.

*Scrivere a*

« Etas - Kompass Pubblicità 205 — 20100 Milano ».

---

PRIMARIA AZIENDA CON STABILIMENTI NELLA CINTURA DI TORINO, PER AMPLIAMENTO QUADRI OPERATIVI NEL SETTORE TELEVISORI, ricerca:

# Capi squadra
# Operatori
# Riparatori

Si richiedono per tutte le posizioni esperienze tecnico-pratiche acquisite nel settore specifico.
Servizi sociali.

Scrivere a:
« Etas-Kompass Pubblicità 557 - 10100 Torino ».

---

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
RICERCA

# direttore commerciale

in grado di stabilire le politiche commerciali, studiare il mercato, sviluppare le vendite, realizzare il budget.

**Si richiede:** cultura a livello universitario, buona conoscenza lingua francese parlata, età fra i 28-35 anni, sensibilità per i problemi tecnici, esperienza settoriale di almeno due anni.

**Si offre:** inquadramento in 1ª categoria con prospettive di carriera, retribuzione interessante e comunque in funzione del valore personale e professionale.

Le persone interessate a questo annuncio possono inviare le risposte manoscritte e corredate di dettagliato curriculum a
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 9347 — 10100 TORINO ».

---

SOCIETA' DI RICERCA
operante in campo internazionale
assume

# giovane laureato

in SCIENZE ECONOMICHE o POLITICHE o LEGGE

Il candidato dovrà essere disposto a viaggiare, capace di esprimersi e scrivere correntemente in buona lingua inglese, possedere attitudine allo svolgimento di mansioni amministrative volte alla stipulazione di trattative e contratti per studi e ricerche.
Sono indispensabili ottimi precedenti scolastici, professionali e controllabili referenze.
Sede di lavoro: Torino.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum, precisando età, cultura, requisiti, richieste economiche, referenze.

Indirizzare a: « Etas - Kompass Pubblicità 5085 — 10100 Torino ».

---

Grande Azienda Metalmeccanica ricerca per l'ulteriore potenziamento della sua capacità produttiva

# alesatori
# fresatori
# tornitori

per grandi macchine utensili. Si offre:

- **INTERESSANTE RETRIBUZIONE**
- **RIMBORSO SPESE TRASLOCO**
- **INDENNITA' ALLOGGIO**

Sede di lavoro in GENOVA - Gli interessati possono scrivere a: « Etas - Kompass Pubblicità 30 — 16122 Genova » precisando età, scolarità, precedenti esperienze di lavoro.

---

STUDIO MILANI

Importante azienda produttrice di [illegible] in legno
RICERCA

**GIOVANE DINAMICO, ESPERTO DI PROBLEMI DI DISTRIBUZIONE DESTINATO A COPRIRE LA POSIZIONE DI RESPONSABILE DELLO SVILUPPO DELLE VENDITE**

SI RICHIEDONO:
- Esperienza di ispettore alle vendite maturata in questo o in settori simili
- Attitudine al comando e capacità di programmare il proprio lavoro e quello dei suoi collaboratori
- Età massima [illegible]

SI OFFRONO:
- Inquadramento e [illegible] adeguata all'esperienza e alle capacità

Si assicura risposta scritta a tutti coloro che invieranno il loro curriculum entro il 5-2-71. Saranno trasmessi all'Azienda solo i nominativi prescelti e su autorizzazione degli [illegible]. Il personale dell'Azienda è stato avvertito.

Manoscrivere dettagliando curriculum a:
[illegible] S.A.S. - SEL/01/BRI - Via Lamarmora, 53 - 10128 TORINO

### Nella settimana l'indice azionario ha guadagnato ■ 3,7 per cento

# In Borsa partenza lanciata per il mese "a fine febbraio,,

**Rimbalzo tecnico, campagna dei dividendi, aumento della liquidità bancaria possono spiegare la ripresa delle quotazioni - Sostenuto anche il reddito fisso**

La prima settimana del mese borsistico di febbraio è terminata dopo alterne vicende ■ ■ nettamente positivo. Il numero indice è, infatti, passato da 62,70 del 15 gennaio a 65,01 di venerdì 22 con un rialzo del 3,7 per cento. In sole cinque riunioni sono state così recuperati tre quarti delle perdite dell'intero mese borsistico di gennaio.

Prima di tentare una sintetica analisi degli avvenimenti è indispensabile fare una breve cronaca. Lunedì, fin dall'apertura, i compratori erano in prevalenza e i corsi hanno progredito voluminosamente (+ 1,8 %). Martedì, dopo un avvio resistente, alcuni pressanti realizzi hanno rovesciato la tendenza, provocando cedimenti di una certa entità (— 0,95 %). Mercoledì ■ vendite sono continuate e solo alla fine della riunione alcuni robusti interventi sui valori più importanti hanno permesso di limitare le perdite (— 0,40 %).

Giovedì la situazione si è completamente capovolta. Già in apertura le quotazioni hanno guadagnato larghe frazioni e la ripresa è continuata sino alla fine (+ 1,85 %). Venerdì, dopo una partenza lanciata, sono affiorati alcuni realizzi sui valori che più avevano progredito ■ precedenza, ma, in chiusura, quasi tutti i titoli hanno tenuto saldamente sui corsi medio-massimi della giornata (+ 1,4 %). In progressivo aumento gli scambi.

Le ragioni di questo voltafaccia del mercato sono, come al solito, molteplici. Innanzi tutto la borsa, dopo una serie di rovesci, era matura per un deciso rimbalzo tecnico. Con febbraio incomincia la «campagna dei dividendi» che, se non sarà soddisfacente per diversi valori, potrà portare a qualche positivo risultato per società come Pirelli e Olivetti che l'anno scorso non hanno remunerato il capitale. Inoltre, la liquidità bancaria è in aumento ovunque e, conseguentemente, il costo del denaro è in sensibile diminuzione. Sono elementi da non trascurare se si considera che le quotazioni di molti valori erano scese negli ultimi ■pi, a livelli assai sacrificati.

La tendenza non è stata, però, uniforme: mentre alcuni titoli industriali come Olivetti, Fiat, Lepetit, Immobiliare Roma, Snia Viscosa hanno messo a segno buoni rialzi, gli assicurativi e i «patrimoniali» ■ stati oggetto di contrasti e sono stati, in qualche momento, largamente realizzati. Evidentemente i minori interessi pagati per i depositi di denaro hanno fatto ritornare di attualità i titoli da reddito; l'atteggiamento di alcuni operatori e risparmiatori ne è una chiara conferma e così dopo mesi e mesi è, ora, apparso all'orizzonte qualche «vero» compratore.

Settimana positiva anche per il reddito fisso. Il mercato ■ è stato ■ molto attivo e ■ quotazioni resistenti o in frazionale progresso. Il prestito Imi 7 per cento di 150 miliardi ■ stato, come previsto, «bruciato» al momento dell'apertura delle sottoscrizioni con favorevoli riflessi per l'intero settore. Fuori borsa, la nuova Imi ha quotato venerdì sulle 95 lire contro ■ prezzo di offerta pubblica di 94,50.

**Renato Cantoni**

### La media Dow Jones degli industriali è salita da 845 a 861

# *Wall Street punta a quota 900*

**Vendite di realizzo e offerte, anche pesanti, ■ state assorbite dal mercato, che dimostra vitalità ed ottima posizione tecnica - Oltre ■ milioni di titoli scambiati in media al giorno**

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 gennaio.

(a.) Alla sorprendente corsa al ribasso ■ tassi ■ interesse, la Borsa ha risposto con ■ graduale e ponderato consolidamento dei corsi cui ha fatto seguito, ieri, l'ormai tradizionale balzo in avanti di fine settimana. La media Dow Jones degli industriali è passata dall'845,70 del 15 gennaio all'861,31 di ieri, con un rialzo dell'1,75 per cento. Le correnti di vendite di realizzo e le offerte, anche pesanti, degli operatori, hanno messo più di una volta a dura prova la resistenza del mercato, confermandone l'ottima posizione tecnica e l'eccezionale vitalità. La prevista fase di correzione non accenna a verificarsi e ormai si parla di quota 900 come di una meta assai vicina.

*Il volume degli scambi è salito a una media giornaliera di 18 milioni ■ azioni trattate dai 17,4 milioni del periodo precedente, con un massimo di 21,7 milioni registratosi ieri, giorno in cui si sono avuti i maggiori guadagni.*

*L'ulteriore ribasso del tasso ■ sconto — il quarto in due ■ ■ il secondo in undici giorni — e la nuova riduzione del «prime rate», la sesta dal 12 novembre, rispecchiano il generale declino dei tassi di interesse, una maggior facilità per le banche di procurarsi liquidi e la rallentata domanda di crediti da parte del mondo degli affari. Ed è proprio quest'ultimo punto che getta un'ombra sulla tanto attesa e sospirata distensione sul mercato del denaro.*

#### PARIGI
#### da 101,8 a 104

Parigi, 23 gennaio.

(c.) Svogliato e incerto sino alla risposta premi di mercoledì, il mercato si è improvvisamente animato nel corso delle operazioni di liquidazione, riprendendo il movimento ascendente sviluppatosi al principio del mese.

L'indice dei valori francesi, praticamente invariato nei primi tre giorni della settimana, ha chiuso, ieri, a 104, in rialzo di oltre il 2 per cento sul 101,8 del 15 gennaio.

La Borsa ■ accolto con favore sia la decisione del ministero delle Finanze di agire sui tassi di interesse e non sul tasso di sconto, sia il nuovo ribasso del tasso di intervento ■ella Banca di Francia sul mercato monetario. E' stato pure giudicato favorevolmente il discorso del presidente Pompidou, dal quale è risultato chiaro che il governo intende perseguire una politica di espansione economica anche a costo di accelerare il processo inflazionistico in atto.

#### ZURIGO
#### da 313,4 a 317,9

Zurigo, 23 gennaio.

(l.) ■ settimana consecutiva di rialzi. L'indice dei valori svizzeri è passato dal 313,4 del 15 gennaio al 317,9 del 22, ■ un guad■ del-l'1,4 per cento. Agli ordini della clientela privata ■ è affiancata una notevole domanda della speculazione che ha fatto segnare diffuse plusvalenze in tutti i comparti. Il mercato obbligazionario ha, pure, avuto un ottimo andamento.

#### FRANCOFORTE
#### da 130,76 ■ 131,60

Francoforte, 23 gennaio.

(m.) Ancora ■ settimana, la terza, che finisce in progresso, ma la corsa al rialzo si è sensibilmente rallentata. L'indice generale si è mosso entro margini ristretti e ha chiuso, ieri, a 131,60, contro il 130,76 ■ 15 gennaio e il 129,00 segnato lunedì.

La Borsa è stata delusa dal mancato ribas■ del tasso di sconto e dalla sorprendente decisione dell'industria automobilistica di sospendere il Salone di Francoforte per far fronte ai previsti aumenti dei costi.

#### LONDRA
#### da 620,8 a 620,4

Londra, 23 gennaio.

(b.) Settimana di tendenza irregolare che si chiude con un nulla di fatto. L'indice Reuter degli industriali, sceso lunedì dell'1,3 per cento, è risalito, giovedì, al 621,6, per finire, ieri, a 620,4 contro il 620,8 del 15 gennaio.

# Nuovi tassi bancari passivi

**Dal 1° febbraio sui depositi ■ risparmio e sui conti correnti liberi**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 23 gennaio.

Dall'1 febbraio saranno applicate dalle banche alcune riduzioni sui tassi corrisposti alla clientela. Lo ha deciso il Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana. E' lo stesso comitato che, verso la fine di dicembre ■ riuscito a ripristinare tra le banche un accordo («cartello») per i compensi massimi da versarsi ai depositanti, dopo che per più d'un anno erano stati fissati bilateralmente tra ogni banca e ogni cliente.

Il comitato ha giudicato che il nuovo accordo sia stato applicato *«in maniera soddisfacente»* e che, anzi, vi è ormai la tendenza in molte banche a pagare meno dei limiti massimi stabiliti. Tuttavia, poiché era stato dato tempo alle banche aderenti al «cartello» di portare a compimento gli obiettivi entro il 31 gennaio, si è ritenuto ■ non dover chiedere d'applicare ■ nuova riduzione se non dall'1 febbraio.

In base alla nuova decisione — che comporta tre riduzioni —, dall'1 febbraio saranno pagati i seguenti tassi massimi: 4 per cento su depositi a risparmio da ■ a 50 milioni; 4,5 su depositi di pari importo vincolati a un anno; 5 su depositi da 50 a 250 milioni; 5,75 su depositi oltre i 250 milioni (questo tasso sino al 31 gennaio è del 6 per cento).

Per i conti correnti liberi: 4,5 per cento su quelli con importo medio annuo da 20 a 50 milioni; 5,5 su quelli da 50 a 250 (sino al 31 gennaio il tasso è del 6 per cento); 6,25 su quelli oltre 250 milioni (sino al 31 gennaio: 6,75); 6,5 sui conti correnti vincolati a ■ mesi o svincolabili con preavviso di 6 mesi.

I tassi per i conti correnti restano lievemente superiori a quelli per i depositi di pari importo. Non è un'ingiustizia nei confronti dei depositanti «più fedeli», al contrario. I nuovi tassi si applicano a tutti i conti correnti e ai depositi vincolati che avranno inizio dall'1 febbraio (o alle maggiori somme versate ■ depositi già esistenti).

Per le somme ■ deposito vincolato versate entro il 31 gennaio restano, invece, in vigore i tassi superiori, ora ridotti. Si ritengono possibili nuove variazioni in diminuzione che, ovviamente, avranno applicazione su somme nuove o sui conti correnti, ■ sui depositi vincolati. Perciò anche ■ per questi ultimi i tassi ■ inferiori, nel tempo la loro redditività sarà superiore a quella offerta dai conti ■rrenti.

Il «cartello», informa l'agenzia «Politica Bancaria», ha disposto, infine, che a partire dall'1 gennaio di quest'anno, si paghi il 5 per cento annuo ai depositi in conto corrente sottoposti a vincolo giudiziale (oltre 50 milioni si praticano i tassi superiori). Per i libretti nominativi vincolati a 12 o 18 mesi intestati agli emigrati all'estero per lavoro si applica, sempre dall'1 gennaio di quest'anno, il tasso del 5 per cento per qualsiasi somma anche minima (sopra i 50 milioni valgono i maggiori tassi). **g. m.**

*In vigore dal 1° gennaio '71*

### Aziende: i massimali per gli assegni familiari

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 23 gennaio.

Ecco i nuovi massimali in vigore dal 1° gennaio 1971:

per ■ aziende artigiane ■ per le cooperative: lire 2100 giornaliere;

per le aziende commerciali: lire 3100 giornaliere;

per le ■ziende industriali che alla data di entrata in vigore del decreto occupano meno di 50 dipendenti ed il cui capitale investito non superi i 500 milioni di lire: lire 3500 giornaliere.

per tutte ■ altre aziende: lire 4000 giornaliere.

Con la stessa applicazione dei nuovi massimali, l'aliquota contributiva del 17,50 % è ridotta al 15 %. **g. m.**

### Il messaggio sullo "stato dell'Unione,,

# La politica economica di Nixon raccoglie un limitato consenso

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 gennaio.

«*Con limitato consenso*», secondo il *New York Times*, il Congresso ■ il pubblico americani hanno accolto il ■ sullo stato dell'Unione» di Nixon. All'inau■ delle Camere, il ■ ■ presidenziale traccia tradizionalmente il programma politico dell'anno. Ma ieri sera, il quadro fornito da Nixon in 4500 parole ■ parso generico e gli applausi sono risuonati meno spesso del consueto, undici volte in tutto. «*E' impossibile darne un giudizio circostanziato* — ha detto il democratico Mansfield — *finché le sue proposte non saranno presentate al Congresso*».

«*Nixon non ha risposto alla domanda principale*» scrive il *New York Times*, ■ come colmare «*il divario tra promessa e realtà... A metà del ■ mandato, Nixon deve dimostrare che il tono idillico, idealistico del suo discorso non è vuota retorica*».

Una grossa delusione è ■ta dal riserbo ■ Nixon sulla preannunciata «*nuova strategia economica*». Nixon ha dichiarato che presenterà il bilancio al Congresso venerdì prossimo e ha rimandato ad allora le discussioni. Ma, ■ certe sue osservazioni, traspare che non ci saranno misure rivoluzionarie: «*Con lo stimolo e la disciplina del bilancio da pieno impiego, con l'impegno della Riserva federale ad agevolare il credito, con lo sforzo della manodopera ■ dell'industria di decidere salari e prezzi nell'interesse nazionale... aumenteremo redditi e p■fitti senza inflazione*». «*Nixon è vago* — lamenta il *New York Times* — *soprattutto per quanto riguarda il controllo della spirale salari-prezzi, la ■ssima minaccia alla stabilità del dollaro*».

Nixon ha convocato stamane alla Casa Bianca i rappresentanti delle Camere. E' ansioso, ha informato un portavoce, di affrontare le questioni ventilate ieri.

**Ennio Caretto**

### I prezzi mondiali delle materie prime

Londra, 23 gennaio.

Rame: tendenza ancora debole allo Stock Exchange, ma ribassi contenuti entro ristretti margini. Il disponibile chiude a 415 sterline per tonnellata (62.250 lire al quintale), contro le 417 1/2 sterline del venerdì precedente (62.625 lire).

Stagno — L'andamento debole di Penang, l'aumento delle giacenze presso il Metal Exchange e la scarsa domanda hanno fatto scendere le quotazioni del disponibile dalle 1444 sterline del 15 gennaio (216.600 lire al quintale) alle 1439 di ieri (215.850 lire).

Piombo e zinco — Prezzi in flessione per entrambi i metalli. Il piombo perde solo una sterlina e mezzo e chiude a 107 1/2 sterline per tonnellata (16.125 lire al quintale); lo zinco accusa ribassi molto più consistenti e passa dalle 121 1/2 sterline ■ 15 gennaio (18.225 lire) alle 116 e 3/4 di ieri (17.512 lire).

### Conclusa la prima fase dei negoziati a Londra

# Libia: l'ostacolo più duro per l'accordo sul petrolio

**Le società petrolifere potrebbero firmare un'intesa con i paesi del Medio Oriente - Poi si verrebbe a un braccio di ferro con il Nord Africa**

(Nostro servizio particolare)
Londra, ■ gennaio.

*Domani, a Teheran, si terrà un'altra riunione di esperti dei dieci Paesi della Opec ■ delle società petrolifere. La situazione, al momento, è confusa. Le società petrolifere hanno reso noto, in un comunicato diramato a Londra, di volere un accordo «simultaneo» che comprenda l'Algeria, la Libia e il Venezuela. Tuttavia, le notizie giunte qui da Teheran indicano che le società petrolifere sono disposte a firmare l'accordo con i Paesi del Medio Oriente e del Golfo Persico. Il Venezuela, ■ Libia ■ l'Algeria potrebbero, poi, aderirvi nel corso della riunione dei Paesi esportatori di petrolio fissata per il 3 febbraio.*

*Le società hanno ribadito che accetteranno di ■re un prezzo più alto (e ciò significherà un aumento della benzina di una o due lire al litro), se si stipulerà un accordo per cinque anni. A Londra si ritiene che l'ostacolo più duro sarà rappresentato dalla Libia. Può darsi che le società petrolifere debbano, poi, fare un «braccio di ferro» con i libici, che desiderano negoziare a parte sul principio del trasporto breve (short haul).*

*Intanto, il dottor Abdullah al Sayyab, del■ dell'Irak ai negoziati, ha ripetuto la minaccia che i Paesi esportatori, se non verrà raggiunto l'accordo, adotteranno «drastiche misure» contro le società.*

*Le società petrolifere hanno offerto un accordo quinquennale sui prezzi, ancorato all'inflazione nel mondo e una revisione dei prezzi di riferimento (posted price), ma non vogliono aumentare l'aliquota fiscale per i Paesi produttori, né rendere retroattivo l'accordo. Le società non desiderano, inoltre, avere altri obblighi sul reinvestimento dei profitti. Jamshid Amuzegar, ministro per le Finanze iraniano, ha dichiarato che la scadenza per i negoziati è fissata al 3 febbraio.*

*Le società hanno più reso noto, nel comunicato emesso a Londra, che «la prima fase dei negoziati è conclusa». Questo potrebbe significare che i negoziati sarebbero stati limitati ai Paesi del Golfo Persico, lasciando da parte gli eventuali accordi con la Libia e l'Algeria. I ministri della Persia, dell'Iraq e ■ Kuwait avevano affermato d'altra parte sin dall'inizio della trattativa che essi avevano l'autorità di negoziare solo per la regione del Golfo Persico.* **r. p.**

Mohammed Gheddafi, capo del governo libico (Tel.)

### Oggi nuovo incontro per il petrolio algerino

*(Dal nostro corrispondente)*
Parigi, 23 gennaio.

(l. m.) Le trattative franco-algerine proseguono in gran segreto, ed una riunione è prevista anche per domani. In un primo tempo era corsa ■ che il ministro algerino Abdelaziz Bouteflika si accingeva a tornare in patria e questo fatto era stato diversamente interpretato. Poi è venuta la notizia che ■ viaggio era stato rimandato. Non si esclude che questa decisione sia da mettere in relazione ■ l'altra, della società statale francese «Elf-Erap» (che importa l'80 per cento del petrolio algerino), di non unirsi al cartello internazionale del petrolio per le trattative coi Paesi produttori.

Il fatto che si l■rà anche di domenica viene interpretato ■ome una volontà di giungere a risultati positivi.

### Gli accertamenti fiscali secondo i repubblicani

**Richieste di modificare il progetto di riforma trib■**

Roma, 23 gennaio.

(g. m.) E' stata ■ nota oggi una lettera scritta dall'on. La Malfa agli altri suoi colleghi presidenti dei gruppi parlamentari di Centro Sinistra per precisare il punto di vista repubblicano sul modo in cui dovranno essere fatti gli accertamenti fiscali. La Malfa propone: accertamento dello Stato, invio dei documenti d'accertamento ai comuni, facoltà dei comuni di ricorrere, con maggiori contro-accertamenti (ove ■ sia il caso) a commissioni per il concordato.

Richieste di riforma ad articoli del progetto Preti di riforma tributaria sono state presentate oggi da un comitato d'intesa sorto fra aderenti a vari ordini professionali, dalla presidenza delle Acli e dalle cooperative. I professionisti protestano per essere stati inclusi dalla riforma tra le categorie tassabili ■ base al patrimonio.

Le Acli parlano, invece, di «*opposizione alle linee del progetto*», chiedendo che il peso dei tributi sia spostato dal prelievo indiretto a quello diretto, con una maggiore progressività di quest'ultime aliquote e maggiore fascia fiscale esente per i redditi da lavoro. Le cooperative chiedono di ■ ■ comprese nel novero delle società commerciali, ma d'essere considerate come «*enti disciplinati dal principio della mutualità, senza fini di speculazione privata*».

### LETTERE D'AFFARI

# Si può coprire il rischio di vendere merce a rate?

Un lettore ci scrive:

*Sono un commerciante ■ subisco danni di un certo rilievo a causa dei clienti che comprano a rate e non onorano gli impegni. Ho sentito dire che all'estero esistono polizze di assicurazione contro questo rischio. Vi sono anche in Italia? E' conveniente assicurarsi?*

F. Martino · Bologna

La «*polizza ■ assicurazione del credito nelle vendite a rate*» esiste fra i tipi di polizza ufficialmente disciplinati dalle imprese assicuratrici e previsti nelle tariffe assicurative anche in Italia. Però non è molto diffusa, un po' per le ragioni che limitano in generale l'estensione delle assicurazioni nel nostro paese (struttura economico-sociale, pregiudizi, mancanza di informazione), un po' per ■ natura stessa di questa particolare garanzia.

Infatti le condizioni ■ polizza sono tali da rendere questo genere di assicurazione ■ adatta a quel tipo di rateazioni che è il più diffuso in Italia e riguarda mobili, elettrodomestici ecc. Un piccolo commerciante difficilmente potrebbe tenere dietro ■ tutti gli obblighi previsti dalla polizza (come il divieto di concedere rinvii di scadenze, l'obbligo di informare puntualmente di ogni inadempienza e così via) e che, ■ non mantenuti, possono portare alla perdita della garanzia. Inoltre vi sono altre clausole come l'obbligo di procedere anche con «esecuzione forzata» nei confronti del debitore insolvente che, con l'altissimo costo che hanno i procedimenti del genere, possono essere troppo ■ ■ piccoli crediti.

Infine vi è da considerare ■ il fatto che tutte le compagnie, anche variando da una all'altra le percentuali, coprono solo in parte il rischio d'insolvenza e le «*condizioni generali tipo*» vietano che vengano stipulate più polizze.

La vera funzione di una simile polizza si ha in■ nel caso di vendita rateale di beni di valore e durata notevoli, come ■acchine operatrici, impianti meccanografici, *computers*, attrezzature in genere. Il venditore ■ ha in questo ■ difficoltà organizzative disponendo di uffici attrezzati cui affidare la pratica, e le somme in gioco sono tali da rendere al tempo stesso importante il garantire il pagamento del credito (almeno per una buona percentuale) ■ conveniente, o almeno proporzionato al rischio, anche il costo delle azioni esecutive.

La polizza può essere fatta anche per vendite a rate di autoveicoli? Nulla lo impedisce ma in Italia si può dire che nessuno vende a rate autoveicoli ■ di fabbrica. Intendiamo riferirci alla «vendita a rate» in senso stretto, cioè analoga a quella praticata dal negoziante di televisori che ha pagato l'apparecchio alla fabbrica e fa credito al cliente. Quando si compra a rate una macchina nuova, l'usanza è che il compratore si faccia anticipare l'in■ro prezzo da una società finanziaria, spesso collegata più o meno direttamente alla rete di vendite dei veicoli, ■ quale gli dà modo di versare in contanti l'intero prezzo alla casa costruttrice. Contemporaneamente la società fa «iscrivere» sull'autoveicolo al P■ Registro una specie di ipoteca, che si chiama privilegio, di solito garantito ■ cambiali, per ■ capitale, gli interessi ■ le spese. Creditore dell'automobilista non è ■ casa costruttrice ma ■ finanziaria. **g. a.**

## NOTIZIE IN BREVE

L'on. Colombo ha ricevuto ieri il sen. Perri, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, che gli ha esposto i problemi del settore in rapporto alla situazi■ congiunturale.

L'ing. Giampiero Palazzani è il nuovo presidente dell'Enapi (ente per la formazione e addestramento professionale nell'industria).

Il governo giapponese ha deciso di accordare un trattamento daziario preferenziale a un centinaio di Paesi, inclusi la Cina, la Bulgaria e la Romania.

Un convegno su «una nuova concezione dell'ambiente ■ lavoro» avrà luogo a Milano il 2 febbraio.

Il Pakistan, l'Iran e la Turchia esamineranno in una ■ferenza a Dacca, ■ 26 gennaio, la proposta di abrogare le barriere doganali fra i tre Paesi, primo passo verso un mercato comune.

Le riserve israeliane (oro, valute estere, depositi e investimenti all'estero) alla fine del 1970 ammontavano a ■ milioni di ■ (+ 27 ■ sul '69).

### Indice delle obbligazioni

Milano, 23 gennaio.

(Ag. Italia) L'indice mobile del mercato obbligazionario — calcolato da Mediobanca — è stato pari nella settimana dal 18 al ■ gennaio a ■, ■ ■ variazione dello 0,71 ■ cento in diminuzione, in seguito all'aumento medio delle quotazioni.

### Convegno I.V.I. sulla distribuzione dei prodotti vernicianti

**Un momento dei lavori del Convegno Provinciale organizzato dalla I.V.I. sul tema: «Incontro con i Rivenditori: esame delle esigenze della distribuzione e della produzione» svoltosi recentemente a Torino**

Organizzato dalla Industrie Vernici Itali■, ■ l'egida del Sindacato Commercianti ■ ■lori e ■ della provincia di Torino, si è svolto il 18 gennaio un Convegno sulla distribuzione dei prodotti vernicianti che ha visto la partecipazione di un folto numero di Rivenditori e che si è svolto alla presenza del rag. Costamagna, assessore all'Annona, e del dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione Commercianti.

I lavori sono iniziati con la presentazione del tema effettuata dall'ing. D'Ormea, presidente del sindacato torinese, che ha poi delineato i principali problemi del settore distributivo sia per quanto concerne gli aspetti legislativi connessi alle concessioni delle licenze che per quanto riguarda quelli commerciali. Gli interventi dei relatori della Industrie Vernici Italiane hanno preso l'avvio con il dott. Mella, direttore commerciale della Società, che nel ribadire come la figura del rivenditore costituisca il perno del canale di distribu■ ■ evidenziato ■ necessità di ■ nuovo ■ produttore-distributore. In questo quadro è ■ ravvisata l'opportunità di impostare un dialogo basato su di una franca e leale collaborazione, reciprocamente vantaggiosa.

Il dott. Bertuto capo del ser■ L.R.C.E., ha descritto la gamma dei prodotti che potenzialmente possono interessare i Rivenditori. In particolare l'oratore ■ tratteggiato le principali caratteristiche dei vari prodotti e le loro possibilità d'impiego mettendo quindi in risalto che a ■ dell'eccezionale evoluzione tecnologica verificatosi è oggi possibile l'offerta di prodotti ad impiego sempre più specifico.

Ha fatto quindi seguito il dibattito, estremamente i■te, che ha permesso ■ verificare le rispettive posizioni in merito alla problematica dibattuta e di constatare l'unanime convergenza verso un nuovo rapporto produttore-distributore.

### La Cinzano Italia riunisce le sue forze di vendita

Nella foto: Il Conte Alberto Marone Cinzano saluta i convenuti

A Santa Vittoria d'Alba, dove sorgono gli stabilimenti di produzione, si è svolta dal 18 al 20 gennaio l'annuale «convention» delle forze di vendita della Cinzano Italia.

A chiusura dei lavori, il Presidente della Società, Conte Alberto Marone Cinzano, ha portato un caloroso saluto ai convenuti formulando loro vivi auguri per un proficuo lavoro.

### Aperta ■ Torino una nuova profumeria Servetti

Allo scopo ■ servire sempre meglio la propria clientela in ogni zona della città, la ditta Se■ - Profumi ha aperto ■ nuovo centro di vendita in via Tripoli 7 angolo via Pomaro.

Questo nuovo profumeria si affianca a quelle di via Rodi n. 1 - Piazza Sabotino n. 1 - Villaggio Olimpia (Settimo Torinese), rendendo più che mai attuale lo slogan «ovunque Voi siate, Servetti Profumi è vicino a voi».

LA STAMPA
Domenica 24 Gennaio 1971
Anno 105 Numero 20

# ricerche di personale qualificato

**INDUSTRIA ALIMENTARE IMPORTANZA NAZIONALE**

ricerca per la propria filiale di Torino operante nella città e provincia

## viaggiatori piazzisti

**Si richiede:**
— età massima anni 32
— licenza scuola media inferiore
— patente guida
— servizio militare assolto
— precedente esperienza vendita anche non nel settore

**Si offre:**
— inquadramento sindacale piazzista 2ª categoria industriale
— automezzo dell'azienda
— stipendio fisso più provvigioni

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5079 — 10100 Torino »

---

**SALCIM - BRILL**

## assume VENDITORI

con residenza nelle zone di

**CUNEO AOSTA/IVREA**
**TORINO NOVARA**

da inserire con la qualifica di viaggiatori diretti nella sua organizzazione di vendita al dettaglio.
E' interessata ad entrare in contatto con persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

| OFFRE | CHIEDE |
|---|---|
| — corso di addestramento retribuito | — età 25-30 anni, serietà |
| — inquadramento sindacale | — posizione militare definita |
| — rimborso spese e rimborso auto | — auto propria |
| — interessante stipendio più provvigioni | — esperienza, anche breve, di vendita al dettaglio |

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo questo può essere una

**INTERESSANTE OCCASIONE PER VOI PER ENTRARE IN UNA AZIENDA CHE FORMA, ADDESTRA E QUALIFICA PROFESSIONALMENTE I PROPRI VENDITORI**

I candidati sono pregati di presentarsi chiedendo del dott. BRACIGLIANO
lunedì 25/1 dalle ore 15 alle 17
presso l'Hotel AUGUSTUS MINERVA, corso Giolitti 1, Cuneo, tel. 65.954
martedì 26/1 dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17
presso l'Hotel MAJESTIC E LAGRANGE, via Urbano Rattazzi 10, Torino, tel. 539.153
mercoledì 27/1 dalle ore 9,30 alle 11 e dalle ore 15 alle 16
presso l'Hotel SIRIO, via Lago Sirio 47, Ivrea, tel. 36.46
giovedì 28/1 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17
presso l'Hotel EUROPA, corso Cavallotti 38, Novara, tel. 30.240
Chi non potesse presentarsi personalmente è pregato di inviare completo curriculum di lavoro alla:
**SALCIM - BRILL - Uff. S.A. (signor Petrosino) - Casella Postale 3875 - 20100 MILANO**

---

**Città di Torino**

Avviso di Concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di

**Ispettore Capo**

di 2ª classe del Corpo dei vigili urbani (Gruppo A, grado V)

E' aperto un Concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di Ispettore Capo di 2ª classe del Corpo dei vigili urbani.

Scadenza: 1° marzo 1971.

Per informazione rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Gen. Reggente
GUIDO FERRERI
Il Sindaco
GIOVANNI PORCELLANA

---

Siete interessati ad un'attività altamente remunerata?

Rivolgetevi a:

**Istituto Nazionale Assicurazioni**

Torino - via Roma 101 scala destra - 3° piano
Sig. VILLA GIORGIO

---

**SAI SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE**

assume

## LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO

da inserire in posizioni di responsabilità nel settore amministrativo in qualità di ispettori

Si offrono:
— inquadramento nella 1ª categoria;
— retribuzione interessante;
— completo addestramento in più fasi;
— concrete possibilità di carriera.

Si richiedono:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1942;
— sesso maschile;
— congedo o esenzione dal servizio militare.

Le domande, corredate da un dettagliato curriculum, dovranno pervenire, entro il 15 febbraio p. v., alla:

**S A I - Unità Personale - corso Galileo Galilei 12 - 10126 TORINO**

---

**AMPLIMEDICAL S. p. A.**

Sanitarie per UROLOGIA, ORTOPEDIA e CHIRURGIA

**OFFRE ELEVATI REALI GUADAGNI AD AGENTE ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE**

Si richiedono:
— esperienza di vendita, anche non settoriale
— età non superiore ad anni 40
— domicilio in Torino
— proprietà di autovettura
— ottime referenze

Si offrono:
— inserimento in un'azienda moderna e dinamica
— contatti ad alto livello
— ottimo incentivo provvigionale, training a cura della Società, massima esclusiva in Zona

Inviare dettagliato curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 126 — 20100 MILANO

---

Società operante nel campo della meccanica di precisione ricerca per il proprio Reparto Manutenzione:

**2 ELETTRICISTI QUALIFICATI**
**2 AGGIUSTATORI QUALIFICATI**

Ottimo trattamento.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 9276 - 10100 Torino.

---

CERCANSI
**SEGRETARIA di DIREZIONE**
con spiccata attitudine a lavori autonomi e organizzativi nel settore commerciale e
**FATTURISTA - CENTRALINISTA**
esperta
TELEFONARE 721.926

---

**CAPO VENDITA E PRODUTTORE**

con esperienza documentabile della piazza cerca Concessionaria AUTO SIMCA MOTOR-CAR, Torino, via Canelli 112, telefono 693.067.

Offresi vantaggiose condizioni

---

Importante impresa edile industriale cerca per sua direzione

**GEOMETRA CAPOMASTRO**

abilitato, con forti capacità tecniche organizzative commerciali amministrative. Massima serietà, curriculum dettagliato a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 3329 — 10100 TORINO

---

IMPORTANTISSIMA SOCIETA' operante settore parrucchieri per signora dovendo ampliare programma vendite Piemonte, assumerebbe

**VENDITORI**

per le seguenti zone: Torino città, Asti, Vercelli, Cuneo, Novara e relative provincie. Si richiede: residenza zona, 35enni massimo, auto propria, esperienza vendite triennale. Si offre interessante retribuzione costituita per primi 3 mesi da un fisso e successivamente da inquadramento sindacale. Costituirà titolo preferenziale esperienza acquisita nel settore specifico. Inviare curriculum manoscritto a:
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 487 — 10100 TORINO ».

---

Importante industria meccanica cintura Torino cerca elemento 35-45enne veramente idoneo da inserire quale

**CAPO REPARTO COLLAUDO E TRANCE**

Richiedesi massima serietà e referenze ineccepibili.

Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 3372 - 10100 Torino ».

---

**OPERAI**

**SALDATORI - MONTATORI VERNICIATORI - ELETTRICISTI - MANUTENTORI**

con provata esperienza, possibilmente provenienti settore veicoli industriali ASSUME SUBITO industria metalmeccanica per stabilimento Settimo Torinese. Ottimo trattamento, settimana corta. Telefonare 564.401 oppure presentarsi strada della Cebrosa 27.

---

Nuovo importante complesso turistico alberghiero Riviera Ponente apertura prossimo giugno cerca:

**MAITRE D'HOTEL**
**CAPO CUOCO**
**BARMAN**

Richiedonsi esperienza internazionale et curriculum vitae.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3384 — 10100 TORINO »

---

GRANDE AZIENDA ZONA CARMAGNOLA
assume
**DISEGNATORI**
meccanici e carrozzeria buona esperienza, periti meccanici primo impiego, militesenti. Trattamento adeguato.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9249 — 10100 Torino »

---

Importante Gruppo cerca per zona Piemonte

## Rappresentante

anche non esclusivo per vendita all'ingrosso di calzetteria donna

Scrivere a: « Etas - Kompass Pubblicità 131 - 20100 Milano ».

---

Società operante nel campo della meccanica di precisione ricerca

**Addetto alla Programmazione e del planning di produzione**

Viene richiesta formazione tecnica ed un'esperienza acquisita in posizione analoga, di circa 5 anni. Forma motivo preferenziale la conoscenza del francese.

La posizione comporta un'ottima possibilità di carriera in un complesso giovane e dinamico.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9287 — 10100 Torino »

---

**PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE**

ricerca per proprio stabilimento in Piemonte

## Strumentista capo

con esperienza completa di manutenzione e montaggio strumentazione pneumatica ed elettronica per impianti chimici e termici.

Trattamento economico adeguato all'esperienza acquisita.

Inviare dettagliato curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' — MILANO

---

# ANNUNCI ECONOMICI

## ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 15)

**VENDESI** box zona Lesna. Telefonare 330.516.
**VENDESI** casa quattro vani servizi cantina ripostigli due garages zona Canavese. Tel. (0125) 76.122.
**VENDESI** dintorni Carmagnola terreno industriale 12 mila mq. Tel. 979.132.
**VENDESI** in Piobesi terreno per villette mq 950. Tel. 979.132.
**VENDESI** garages Statuto in nuova costruzione libero subito alloggio 3 camere più servizi. Tel. 636.266, ore pasti.

**INTERESSATO** affitto mansarda uso abitazione monocamera più cucina o cucinino abitabile e servizi in casa signorile possibilmente nuova. Tel. 263.736 Sale.
**NEGOZI** ottime posizioni centrali e periferiche, mq 150 e oltre, cerca Azienda nazionale vendita dettaglio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 125 — 20100 Milano».
**PICCOLA** industria cerca camere libere per 3 suoi dipendenti. Tel. 293.138.
**PROSSIMI** sposi cercano alloggetto camera cinello servizi. Tel. 724.648.

**ALLOGGIO** ammobiliato due camere riscaldamento bagno cucinino, Vanchiglia. Tel. 832.810.
**ATTICO** tinel-a-terre signorile arredato ed mila referenziati. Tel. 370.486.
**AUTOTRASLOCHI** Doria, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.888.
**AUTOTRASLOCHI** operai specializzati preventivi. Tel. 589.497 - 591.312.
**BASSO** fabbricato mq 750 Barriera Milano nuovo 375 mila. Tel. 544.958.

## ⑨ Collegi Istit. Scuole

**A. ESTETISTE** alla Sem Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2. Telefonare 535.533. Sono aperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenze mediche.
**ACCONCIATORI**, estetisti, callisti diventerete diplomandosi Scuola Oleit, corso Vitt. Emanuele 59.

## ⑩ Lezioni - Traduzioni

## ⑪ Camere mobiliate Pensioni

## ⑫ Domande impiego

**DIPLOMATO** esperienza magazzino carico scarico, contatti fornitori clientela, offresi seria ditta. Tel. 637.521.
**DIPLOMATO** pratico amministrazione del personale materia sindacale consulente del lavoro legislazione sociale, esperienza, esamina proposte. Telefonare 592.548, ore pasti.
**DISEGNATORE** esperienza decennale impianti condizionamento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3374 — 10100 Torino».

**PROGRAMMATORE** Cobol 1° impiego ottime votazioni offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 573 — 10100 Torino».
**PROGRAMMATORE** ventiduenne pratica annuale esperienza ricerca impiego. Tel. 276.754.
**RAGIONIERE** ventitré anni militesente, primo impiego offresi. Telefonare 654.726.
**RAGIONIERE** 22enne militesente offresi 1° impiego. Tel. 394.976 - 590.870.

**A.A.A.A.A. DESIDERIAMO** offrirVi la possibilità di entrare nella nostra società. Richiediamo buona presenza, cultura media superiore e spirito di iniziativa. Offriamo la possibilità di inserirVi in un organico con inquadramento adeguato agli incarichi affidati. Chiediamo innanzi tutto di conoscerVi e parlare con ognuno di Voi lunedì all'Hotel Swiss-Terminus, via Sacchi 2.

**DATTILOGRAFA** giovane per lavori ufficio assumerebbe importante società. Telefonare 334.766.
**DISEGNATORI** particolarisi cerca importante industria macchine utensili. Presentarsi 8-12 14-18 presso: Fanil, via Villa Giusti 36, Torino.

## ⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

## ⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

## ⑦ Locali villeggiatura

## ⑧ Alberghi e Turismo

## ⑬ Offerte impiego

(Continua a pag. 23)

Fenomeno grave

## L'esodo [illegible] giovani

**(Le nuove leve, comprese fra i 20 e i 30 anni, sono appena il 10,3 per cento)**

Già si è scritto molto circa la constatazione che l'esodo in Italia ha superato ogni previsione ed è andato oltre le attese comunitarie. Mediamente, dal 1963 al 1970, sono uscite annualmente dall'agricoltura 300.000 unità attive, così che la percentuale è passata dal 27% del 1963 al 18% del 1970.

L'esodo, sotto il profilo dell'ingrossamento delle strutture produttive e di una migliore distribuzione del reddito, è un fenomeno desiderato e si è visto, nelle anticipazioni Istat sul Censimento 1970, che in effetti tale fenomeno ha contribuito a crescere le superfici attribuibili alle unità aziendali passate da 6,19 ettari a 6,90 come conseguenza del verificato estinguersi [illegible] almeno 680 mila imprese.

La tendenza si muove nella giusta direzione; tuttavia, per ciò che riguarda l'esodo, occorre approfondire l'esame, poiché è nell'aspetto qualitativo che si può stabilire [illegible] la tendenza va accettata così com'è, o dev'essere corretta.

Non esistono statistiche Istat sull'esodo per classi di età e quindi diventano preziose quelle fornite dalla Federmutue Coltivatori [illegible]retti, anche perché riguardano un quadriennio signifi[illegible]vo, quello '66-'69. Dei 4.921.000 assistiti, compresi bambini e pensionati, risulta che gli attivi (dai 15 ai [illegible] anni) sono [illegible] 65,8% del totale. Le nuove leve, quelle [illegible] nelle classi di età dai 20 ai 30 anni, occupano il 10,3%. Una percentuale che deve far meditare poiché a fronte di essa nelle classi di età terminali quelle comprese tra 56 e 65 occupano il 17%. Cioè i 10 anni terminali andranno a sottrarre 17 persone contro le 10 che vengono avanti. Uno scarto netto di 7 persone che mancheranno all'agricoltura e alla guida delle nuove aziende.

I rapporti possono essere fatti anche per altre classi di età, [illegible] riteniamo che il campione compreso tra i [illegible] e i 30 sia il più rappresentativo, quello cioè più probante, poiché prima dei 20 anni l'instabilità vocazionale è più diffusa. Una situazione da non sottovalutare, anche perché vista per circoscrizioni essa si aggrava ulteriormente. Infatti la percentuale del 10,3 scende al 9 al Nord (quasi la metà), al 9,9% al Centro, per salire al 12% nel Sud e Isole. Senza leve di ricambio non [illegible] può parlare di agricoltura moderna, di iniziativa imprenditoriale.

Che cosa fare allora? Occorre prendere coscienza che accanto agli annosi problemi culturali, sociali, infrastrutturali, di tempo libero e di reddito, che hanno giustificato l'esodo, in campo giovanile, assume un peso maggiore [illegible] impossibilità di costruire un futuro meno precario fondato sull'iniziativa personale.

In termini più chiari i giovani aspirano ad un'azienda autonoma, al credito agevolato personalizzato, cioè fondato sulle garanzie professionali e non reali come oggi avviene o almeno ad essere garantiti rispetto ai fratelli coeredi ma impegnati in attività extragricole.

Tradotto in iniziative legislative o comunitarie, significa che l'iniziativa del pensionamento anticipato degli anziani agricoli può facilitare l'acquisizione dei poderi, lasciati liberi, da parte dei giovani, oppure l'ingrossamento. Significa ancora che traducendo in legge il progetto relativo alla istituzione dell'albo professionale è possibile avviare il processo [illegible] personalizzazione del credito, mentre con l'approvazione del disegno di legge per l'istituzione del premio di fedeltà è possibile salvaguardare l'unità dell'impresa a favore del coerede coltivatore nel momento della ripartizione dell'asse ereditario.

**Fortunato Tirelli**

## Oggi il latte si munge così

Le moderne attrezzature per la mungitura e la raccolta del latte (Publifoto)

Sarà inaugurato oggi dal ministro dell'Agricoltura

# Ad Albenga un "Centro" ortofrutticolo fra i più moderni esistenti in Europa

**Copre un'area [illegible] 5600 metri quadrati, è costato [illegible] milioni - Vi affluiranno i prodotti della [illegible] orticola intensiva che si estende sulla pian[illegible] di Albenga e nelle vallate circostanti - Le «partite» [illegible] vendute col sistema olandese dell'asta al ribasso**

Oggi si inaugura ad Albenga, con la partecipazione dell'on. Lorenzo Natali, ministro per l'Agricoltura, e dell'on. Paolo Emilio Taviani, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord, il nuovo Centro ortofrutticolo, costruito dalla società cooperativa «L'Ortofrutticola».

La realizzazione di questo moderno complesso ha eccezionale importanza per le sue dimensioni tecnico-economiche; per il concorde aiuto [illegible] ministro dell'Agricoltura, della Comunità europea e degli enti locali, che ne garantiscono la validità funzionale; ma, soprattutto, per il miglioramento che [illegible] porta alle strutture commerciali della nostra agricoltura, a vantaggio delle migliaia di produttori della zona ad orticoltura intensiva che si stende sulla piana di Albenga e nelle circostanti vallate; ed anche — speriamo — con qualche lieve vantaggio per il [illegible]nsumatore, al termine della catena distributiva.

Il nuovo Centro, collocato strategicamente nelle immediate vicinanze dello scalo ferroviario, copre 5600 mq con un volume complessivo di 50.000 mc. Qui affluiranno, dalle colture ortive in campo aperto, da quelle protette sotto [illegible]irca 200 ettari di serra e dai frutteti sparsi un po' ovunque, portati dai 1776 soci della cooperativa o dai liberi agricoltori, i prodotti tipici della zona (pomodori primaticci ed autunnali, carote, zucchini di serra dal Natale in poi, asparagi neri, il prezzemolo riccio, l'aneto ed altri ancora) [illegible] con le pesche di Ortovero.

E' una massa vegetale imponente, che si può prudenzialmente valutare all'ingrosso [illegible] dati degli ultimi anni. In tale periodo la cooperativa ha in media spedito sui mercati italiani [illegible] q.li di prodotti (quasi tutti a Milano, Torino e Genova) ed altri 40.000 q.li sui più lontani mercati esteri, in Svizzera, Francia, Germania, Svezia, per un totale complessivo di circa 300.000 q.li l'anno. Un rivolo d'oro verde, [illegible] facilmente corruttibile. Per salvarne i pregi di colore, gusto, aroma, la turgida freschezza vegetale ed economica, è necessario che questi prodotti si distribuiscano attraverso una rapida «commercializzazione». Occorre cioè vengano velocemente radunati, selezionati in partite standard, venduti, imballati, ed infine spediti per ferrovia o strada.

Queste [illegible] funzioni che il nuovo Centro è in grado di assolvere con piena efficienza. Accolte e classificate in un grandioso padiglione di m[illegible] per [illegible], le varie partite passano poi, per campioni, nell'attigua sala delle contrattazioni. Qui le partite [illegible] vendute col sistema olandese dell'asta al ribasso, senza grida (veiling). In alto sulla parete — di fronte alla gradinata [illegible] banchi con pulsante, ove prendono posto i commercianti — un grande orologio a divisione decimale comincia a far scattare all'indietro la sua lancetta, in senso antiorario, segnando prezzi via via minori.

Appena [illegible] commerciante preme il [illegible] pulsante, l'orologio si blocca, compare illuminato sul quadrante il numero dell'acquirente; la vendita è conclu[illegible]. Tutti conoscono merce, prezzo, compratore. La silenziosa contrattazione si svolge in condizioni di perfetta concorrenza, con ritmo velocissimo, che in Olanda raggiunge anche le [illegible] vendite l'ora.

Un fascio di servizi precede, accompagna e segue la fase culminante della vendita. Quelli più propriamente tecnici, come lavorazione, eventuale conservazione in 1000 mc di celle frigorifere, imballaggio; e quelli [illegible]mici, non meno importanti, come fatturazione e servizi bancari. [illegible] processo di commercializzazione si conclude al terminale di partenza, ove le merci fluiscono su due piani sovrapposti, [illegible] alto allo scalo ferroviario, ed [illegible] basso alla strada.

Questo nuovo Centro ortofrutticolo, compresa l'area [illegible] 12.000 mq, è costato circa [illegible] milioni. Dei [illegible] milioni [illegible]messi a contributo, il 40% vien dato dal ministero per l'Agricoltura ed [illegible] 25% dalla Comunità europea attraverso il Feoga.

Il rimanente 35% lo mettono gli agricoltori. Raccogliendosi da decenni nella società cooperativa ed ora edificando il nuovo Centro, essi hanno ben capito che — per la stessa sopravvivenza della nostra piccola agricoltura — occorrono unione di forze, corag[illegible] di iniziativa, attrezzature su vasta scala, efficienza di metodi nuovi.

**Umberto Facca**
della Università di Torino

# I danni del freddo alle colture

**Sono stati colpiti soprattutto le viti, gli ulivi, i pioppi, le piante di agrumi**

*L'abbassamento della temperatura e le successive nevicate hanno causato gelate in tutto [illegible] territorio nazionale, provocando danni [illegible] varia natura sulle colture dei fiori, degli ortaggi, dell'olivo, degli agrumi e delle piante [illegible] frutto e perfino sulle «marcite» della Lombardia e su molti fabbricati rurali. Altri danni si potranno riscontrare in seguito, pure sulle piante arboree legnose e sulle colture cerealicole (grano).*

*L'azione del freddo e del gelo sulle piante è diversa secondo le colture, la durata dell'azione di questa avversità, l'esposizione del terreno, lo stato delle coltivazioni e così via. In Riviera le coltivazioni all'aperto di garofani, di ortaggi e di fiori di mezzeria hanno subito lesioni più [illegible] meno gravi nelle parti aeree con avvizzimento e talvolta morte delle piante.*

### Lesioni ai rami

*Sugli olivi e gli agrumi il gelo è [illegible] [illegible] squilibri funzionali e di lesioni ai rami giovani nonché ai frutti. In caso di danni si dovrà provvedere a potature, rimonde ed a trattamenti difensivi contro i facili attacchi di parassiti vegetali ed animali ed eseguire concimazioni complete di azoto, fosforo e potassio.*

*L'olivo è una pianta che fu molto danneggiata nel 1955 per l'azione devastatrice della «mosca» (insetto che danneggia i frutti); nel 1956 per le forti gelate le quali causarono la morte di vaste piantagioni e si poterono in parte [illegible] salvare solo con radicali potature e tagli di branche e tronchi, operazioni che poi hanno dato origine a nuove forme di allevamento e di formazione della chioma.*

*Sulle piante da frutto giovani [illegible] possono manifestare analoghi danni [illegible] rami, specie nelle zone battute da correnti d'aria gelida e su alcune varietà meno resistenti alle basse temperature. Sulle piante a nocciolo (pesco, susino, ciliegio, albicocco) oltre ai soliti danneggiamenti con falcidie sulla produzione, si potrà notare, in primavera, uno sviluppo di «gommosi» dovuta, tra l'altro, anche all'azione del freddo intenso. Si dovrà provvedere ad un'accorta potatura.*

*Quando il freddo rigido colpisce le viti, specie quelle poste in zone non ben esposte, a fine inverno si noterà, esaminando il tratto sotto la corteccia e tagliando le gemme, un colore bruno anziché verde. Sarà necessario eseguire un'attenta potatura.*

*Anche le piante di essenza boschiva, in località montane, possono subire danni alle fronde ed alle radici. Potranno perire le radici giovani e superficiali e quelle profonde subire alterazioni varie (spaccature, cancri, necrosi nel cambio, ecc.), per cui in primavera avanzata si potranno vedere essenze morte o sofferenti. Nei pioppeti i danni [illegible]no causati dall'azione [illegible] della neve e [illegible] vento, poiché sulle fronde delle piantagioni fitte con alberi alti e deboli, si piegano le branche e le punte dei fusti.*

*Sui pioppi, per azione del freddo e del gelo, si stanno formando, proprio in questi giorni, con l'aumento della temperatura, spaccature longitudinali più o meno profonde, lunghe da uno a tre metri, nella parte di levante-mezzodì del tronco, deprezzando così il legname che non potrà essere utilizzato per la tranciatura e pagato adeguatamente. Molti pioppi si piegano e [illegible] contorcono dando legname cosiddetto di «torsione» deprezzato. Tali spacchi, con cicatrizzazione a «becco di luccio», sono frequenti anche nei roveri, nell'olmo e nel platano.*

### Muffa della neve

*Nei seminati a grano la neve giova a proteggere le colture dai rigori della stagione, essa [illegible] termoregolatrice ed impedisce il congelamento a grandi profondità ed evita alle piante erbacee i danni di un disgelo troppo rapido. Sotto la neve il grano continua a vegetare ugualmente (vi è la cosiddetta criptovegetazione).*

*Vi è anche da notare che alcuni parassiti dei cereali sono favoriti dalla neve nei loro attacchi, come [illegible] cosiddetta «muffa della neve» la quale si sviluppa a fior di terra, presso le piantine, favorita dalla mite temperatu[illegible] che si determina sotto lo strato [illegible]. La presenza della neve talvolta non è estranea neppure al «mal del piede» del grano e della segala.*

*Non appena le piantine compariranno alla superficie sarà necessario rinvigorirle somministrando concimi azotati nitrici [illegible] anche fertilizzanti complessi contenenti i tre elementi fondamentali della fertilità, nella dose di 120 chili per ettaro di nitrato oppure 200 chili di un prodotto ternario.*

**Carlo Rava**



Sarà organizzata a Parma in aprile

# Una mostra per rilanciare latte e formaggio italiani

**Il settore lattiero-caseario è in crisi per diversi motivi: costi di produ[illegible] troppo alti, concorrenza francese, scarso aumento dei consumi**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 23 gennaio.

Dopo quello della carne bovina, un altro settore zootecnico entra in crisi: quello lattiero-caseario. Roma ha seguito l'esempio di Milano [illegible] ha aumentato il prezzo [illegible] latte di 10 lire il litro (ora la bottiglia da un litro costa 145 lire, il contenitore da mezzo litro, 75). Ma le richieste erano ben superiori: per il 1970 l'aumento dei costi era stato calcolato nel 24 per cento, [illegible]prattutto per il rincaro dei mangimi e della manodopera. La produzione di latte in Italia è in costante diminuzione. Anche nel 1970, come già nel '69, si è avuto un calo del tre per cento rispetto all'anno precedente (circa 80 milioni di quintali).

Le cause [illegible] contrazione, secondo le organizzazioni dei produttori, non sono da attribuirsi tanto [illegible] prezzo poco remunerativo, quanto all'esodo [illegible] giovani dalle campagne. Il calo della produzione sembra destinato ad accentuarsi, perché è più facile [illegible]stituire l'uomo con le macchine sui campi che nelle stalle. Le conseguenze negative della minor produzione si fanno già sentire nell'industria [illegible]searia, i cui impianti non sono utilizzati al massimo; e forse ci sarà qualche ripercussione anche nel consumo, perché i produttori tendono a destinare il latte alla trasformazione industriale, finora più redditizia.

Cattive notizie anche per i nostri formaggi: agli italiani piacciono sempre più quelli esteri (soprattutto francesi), tant'è che nei primi dieci mesi del 1970 ne abbiamo importati per 787 mila quintali, per 62 miliardi di lire. L'importazione complessiva dei prodotti lattiero-caseari è così salita, nello stesso periodo, a 94 miliardi e mezzo, contro i 78 miliardi dei primi dieci mesi del '69 (più 17 per cento).

Rendendosi conto di tutte queste difficoltà, l'Ente Mostra di Parma, che da oltre trent'anni opera con ottimi risultati per valorizzare l'industria conserviera italiana, ha deciso [illegible] organizzare anche [illegible] Italia un «Salone delle industrie lattiero-casearie». La manifestazione, che si terrà a Parma dal 28 aprile al 2 maggio, [illegible] giorni scorsi [illegible] stata illustrata a Milano dal presidente, avv. Tito Costa.

«*Una decisione così impegnativa*, ha detto Costa, *è stata presa sulla base di alcuni fattori incontrovertibili*»: l'utilità economica e sociale di diffondere l'uso del latte e [illegible] suoi derivati nell'alimentazione popolare (siamo all'ultimo posto in Europa, con 65 litri annui per persona, contro 130 in Germania Occidentale e 156 in Gran Bretagna); l'urgente necessità di far conoscere le decine e decine di ottimi formaggi italiani (oggi [illegible] per cento del consumo è concentrato su pochissime qualità).

**l. bu.**

Pochi conoscono la Malvasia di Casorzo

# "Spumante nero" del Monferrato

*(Dal nostro inviato speciale)*
Casorzo, [illegible] gennaio.

«*Ci sentiamo dimenticati* — dice Mario Garlando, sindaco [illegible] Casorzo — *si è fatto un gran parlare, durante le feste, di vini e spumanti, ma della nostra Malvasia si [illegible] dimenticati tutti*». Proprio tutti no, qualcuno di tappi [illegible] ha fatti saltare alle bottiglie di questo spumante nero, anch'esso figlio del Monferrato. Bella, buona, ma non valutata secondo i suoi meriti, la Malvasia rischia di essere la Cenerentola dei vini. Non per il legislatore, però, che ne ha riconosciuto i pregi e ne ha difeso la qualità, sottoponendola al disciplinare della denominazione controllata.

Il vino Malvasia si ottiene da uve provenienti dal vitigno Malvasia di Casorzo, vi possono però concorrere nella misura massima del 10 per cento del totale uve prodotte da vitigni Freisa, Grignolino e Barbera: una sintesi «bacchica» dei migliori prodotti delle colline del Monferrato. E Casorzo è proprio lassù, abbarbicato su un cocuzzolo, attorno alla chiesa barocca disegnata dal Magnocavallo e digradante dai 300 metri in mezzo alle vigne. Tutt'attorno vi sono gli altri comuni fertili di Malvasia: Vignale, Altavilla, Ottiglio, Grazzano Badoglio, Olivola.

Qui [illegible] questo vino delizioso, da dessert, di colore che va dal rosso [illegible] cerasuolo, con profumo di rosa, dolce, di 10,5 gradi alcoolici, di cui un terzo ancora [illegible] svolgere. Il vitigno è robusto e — dicono gli enotecnici — ha resistito negli Anni 20 all'arrivo della fillossera. Può invecchiare dai 7 [illegible] 15 anni, ma è difficile tro[illegible] bottiglie di annate lontane. Forse qualche agricoltore ne ha conservato nel «crotin», ma a ragione ne è gelosissimo.

Quest'anno la produzione della cantina sociale (la «Cooperativa di Casorzo» che ha 250 soci) è di quattromila quintali. Un prodotto buono, favorito dalla eccezionale stagione. Mentre la maggior parte degli enopoli è in crisi, la Cooperativa di Casorzo ha un bilancio positivo, nonostante sia priva di una rete di vendita e non abbia mai fatto pubblicità. Produce Barbera (quest'anno 10 mila quintali), Malvasia «spumantizzata» e naturale, e ora per la prima volta anche una piccola quantità di Grignolino. La capacità di lavoro è di 20 mila quintali, ma per adesso è rimasta sotto questo standard.

«*Tutto sembra fil[illegible] li[illegible]* — dice il sindaco Garlando — *ma anche per noi esistono problemi. Abbiamo bisogno di farci conoscere, di espanderci per dare un incremento economico ai nostri viticoltori. Troppe manifestazioni organizzate da [illegible]ti qualificati di Asti e Torino per la propaganda dei vini servono soprattutto ai commercianti, ai titolari [illegible] ristoranti e di aziende private, i quali approfittano dei riconoscimenti ottenuti per smerciare enormi quantità di vino acquistato [illegible] po' dovunque. A scapitarne sono i produttori e le cantine sociali, che [illegible] andrebbero aiutate nella loro azione di tutela della originalità e qualità del vino, di ristrutturazione e aggiornamento degli impianti*».

La polemica riguarda oggi la Malvasia, ma potrebbe estendersi a molti altri vini, come ad esempio il Grignolino, prodotto in quantità esigua, ma presente [illegible] [illegible] mercio con centinaia [illegible] migliaia di bottiglie. La cantina di Casorzo punta sulla clientela affezionata: «*Qui vengono da Milano, da Torino e da altre città* — dice ancora il sindaco —, *ci conoscono e sanno come lavorano i contadini e i tecnici. Spesso è gente che si ferma [illegible]lla zona per il weekend o ama trascorrere le vacanze in collina, conosce i nostri prodotti ed allora torna a chiederne*».

Dal poggio lo sguardo si distende sul Monferrato ricoperto [illegible] [illegible] è un'impressione di calma, di lentezza, di vita trascorsa al ritmo delle stagioni. La Sa[illegible] del fagiolo e del cotechino, la prima d[illegible] di Quaresima, risveglierà [illegible] strade dal torpore invernale e torneranno più vivi i problemi di sempre: agire per evitare lo spopolamento o l'abbandono del lavoro nelle campagne. Casorzo vuole uscire dall'isolamento e dall'anonimato. Il Comune ha offerto un'area per costruirvi un ristorante: non c'è che da farsi avanti, i prodotti per i tradizionali e prelibati piatti ci sono.

**Piero Cerati**

# Un consorzio a Cuneo contro il maltempo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 23 gennaio.

Un consorzio volontario di produttori agricoli per una efficace difesa contro le avversità atmosferiche è stato costituito a Cuneo, a conclusione di una affollata riunione di cultivatori svoltasi presso la Camera [illegible] Commercio. E' la prima iniziativa del genere in Piemonte, forse anche in Italia.

In quale direzione e con quali iniziative [illegible] il consorzio anti-calamità sarà il consiglio direttivo, in accordo con i soci, a deciderlo. Per il momento, esistono solo proposte, che attendono di essere approfondite. Fanno parte dell'organismo operatori agricoli di tutte le zone del Cuneese; presidente è stato eletto Federico Dall'Orto, di Monticello, vice Nicola Milano, sindaco di Farigliano, Stefano Moschetti di Caraglio e Luigi Rosso, di Alba. Del collegio sindacale fa anche parte [illegible] dottor Giuseppe Chiesa, presidente della Camera di Commercio.

Il [illegible] inizierà concretamente la sua attività nella prossima primavera. Intanto dedicherà [illegible] tempo che ci separa dai primi rovinosi temporali stagionali a studiare le iniziative più opportune. Gli stessi produttori che hanno aderito al consorzio contro le calamità atmosferiche hanno anche dato vita all'associazione ortofrutticoltori perché, forse, sarebbe quasi inutile difendere e salvare il frutto del proprio lavoro quando, poi, il prodotto finisce nelle [illegible]ni degli speculatori.

«*Aver costituito l'associazione e il consorzio* — ha spiegato [illegible] cav. Natale Carlotto, presidente del Consorzio Agrario e direttore della Coldiretti di Cuneo — [illegible] *significa ovviamente aver risolto tutti i nostri problemi. I due organismi sono comunque degli strumenti importanti che nell'ambito delle leggi nazionali e comunitarie danno la possibilità ai produttori associati di affrontare e risolvere gran parte delle questioni che interessano la nostra agricoltura*».

**g. d. m.**

# I principali mercati agricoli

**TORINO** (Prezzi in L. al quintale-base Torino-Consegna pronta). Mercato molto attivo con ulteriori aumenti dei grani nazionali e dei foraggi. Prezzi più sostenuti per il granoturco e sottoprodotti di riso. Risi e farine [illegible] grano migliori.

**Cereali**: Frumento nazionale buono 78-79 7300-7400; fino 80-82 7500-7700; estero Manitoba 1 8750-8600; Hard Winter 7025-7075. Granturco fino e Marano 7200-7400; nazionale comune ibrido 5750-5850; brasiliano 6175-6200; yellow corn Usa 6100-6125; Plata 6400-6425. Avena estera Usa bianca 5875-5900. Miglio estero Plata 6000-6075. Segale nazionale 6400-[illegible].

**Legumi**: Fagioli bombonini bianchi 20.000-21.000; Saluggia 25.000-26.000; Borlotti Vigevano 54.000-55.000. Piselli spezzati verdi esteri 17.000-19.500; ceci bianchi giganti 14.000-17.000; lenticchie [illegible] calibrate 20.000-30.000.

**Foraggi**: [illegible] maggengo [illegible]-4000; agostano 4000-4100; erba [illegible]dica [illegible]-3800; paglia di grano [illegible] pressata 2200-2300.

**ALBA** — **Vini**: Barolo, 13-14 gr., produzione 1965: 70.000-75.000 l'ettolitro; produzione 1966: 62.000-60.000; Barbaresco, gr. 12,5-13,5, produzione 1966: 60.[illegible]-65.000; produzione 1967: 72.000-78.000; Nebbiolo d'Alba, gr. 11,5-13, produzione 1970: [illegible]; Barbera [illegible]. 12-14, produzione [illegible]: 16.000-20.000; Moscato natura[illegible] d'Asti, gr. 11,5-12: 18.000-20.000; Nebbioli delle zone di Barolo e Barbaresco gr. 12-13, produzione 1968: 60.000-65.000, produzione 1969: 58.000-60.000; Dolcetto gr. 11-12: 25.000-30.000.

**CHIVASSO** — **Bestiame**: Tori di tutte le razze, 1ª categoria, 570, 2ª [illegible], 460; buoi piemontesi 1ª cat. 515; vacche [illegible] tutte le razze di 1ª cat. 395, 2ª cat. 290; 3ª cat. 225; vitelloni [illegible] [illegible] nati in Italia, 1ª cat. 505; 2ª cat. 445; vitelloni razze estere da carne 660; vitelloni altre razze estere 555; vitelloni piemontesi 1ª cat. 630; 2ª cat. 550; vitelli piemontesi da carne 900; vitelli piemontesi 1ª cat. 745; 2ª cat. 650; [illegible] piemontesi da carne 1300; sanati di tutte [illegible] razze 885; vitelli da latte di tutte le razze 820 lire.

**ALESSANDRIA** — **Cereali**: Frumento tenero fino, al quintale, 7000-7500; buono mercantile [illegible]-7150; mercantile 6950-7050; granoturco marano 6900-7000; [illegible] [illegible]zionale 5800-5900; [illegible] estero 5900-6000; mais Plata 6150-6250; orzo nazionale vestito 5900-6000; [illegible] estero 5900-6000; avena nazionale 5900-6100; segala nazionale 5900-6100.

**ACQUI** — **Vini**: Vino rosso da pasto 10-11 gr. lire 10.500 all'ettolitro; barberato 11-12 gr. 10.500-11.500; Barbera 12-13 gr. 11.500-13.000; Barbera extra 13-14 gr. 13 mila-15.000; Moscato bianco 20.000.

**VERCELLI** — **Riso**: Risoni, [illegible] quintale, comuni 7300-8000; Monticelli 7900-8500; Balilla 7800-8500; [illegible] Marchetti 8200-9000; Maratelli 7400-10.300; Rizzotto 8100-8800; R. 264 8500-9000; Razza 77 8800-9000; Ribe 8800-9000; Italpatna 8500-9500; Arborio 8800-9000. Risi raffinati: Comuni 12.600-13.000; Maratelli 16.000-16.500; Rizzotto 15.700-16.100; R. 264 15.700-16.100; Ribe 15.200-15.800; Arborio 15.000-16.100.

# Le romane e i granata possono dire "no„ alle prime della classe

# NUOVE TRAPPOLE PER GLI SQUADRONI

### Un consiglio di Lo Bello

## Correre meno per veder bene

Un buon arbitro — questa la confidenza in sintesi che viene da Concetto Lo Bello — non è un maratoneta. Chi corre molto, e sgambetta su e giù all'inseguimento del calciatore, rischia di arrivare al momento decisivo dell'azione [illegible] l'occhio annebbiato e i riflessi meno lucidi. Rischia quindi di sbagliare fischiando a sproposito. Terminando [illegible] confidenza, Lo Bello garantiva, per esempio, che dopo aver deciso per una punizione (una delle punizioni importanti ai limiti dell'area) lui è solito avviarsi verso il punto dove sarà posto il pallone, a passo lento, per recuperare il fiato e sentirsi calmissimo nell'ordinare la barriera e studiare [illegible] posizioni dei singoli giocatori.

Nel raduno che gli arbitri hanno tenuto a Milano, si è parlato invece di una determinata «allergia dei giudici», le cui doti stanno subendo un'infinità di esami, critiche, sospetti. E pare che, segretamente, si tenterà di eliminare o quantomeno limitare la testimonianza domenicale della moviola televisiva, estremo e maligno giudice di ogni insufficienza arbitrale. Insomma: lo spettacolo calcistico, proprio per la sua carica, la sua importanza, il suo stadio di sviluppo, mette in crisi le stesse strutture che dovrebbero preservarlo, amministrarlo, controllarlo.

Il compito degli arbitri è diventato molto difficile, ogni loro mossa è giudicata da [illegible] platea immensa che [illegible] ammette l'infallibilità, ma una [illegible] aggiungere: nel giro [illegible] un campionato complesso e lungo come quello italiano, fortuna e sfortune, il [illegible] e la statistica finiscono sempre per ritrovare, alla fine, un loro equilibrio, quindi un responso che rende giustizia a tutti. Per questo non vorremmo che gli arbitri, sentendosi troppi sguardi addosso, innervosissero al di là [illegible] lecito, instaurando una loro politica di categoria, tutt'altro che auspicabile. Proprio nell'assenza, nel rifiuto di una loro politica [illegible] settore, gli arbitri possono contribuire all'equilibrio interno delle gare, del torneo.

Sia[illegible] alla fine [illegible] girone d'andata: e siccome fortuna chiama e produce fortuna, non è detto che il Milan (capolista con pieni meriti e col [illegible] della sorte sempre favorevole) non riesca ad aumentare il vantaggio. Una disperata Lazio, [illegible] Torino «tremendista» come nelle grandi occasioni, faranno di tutto per dire [illegible] a Bologna e Inter. E anche la trasferta del Cagliari a Verona non sarà agevole per i campioni. Se gli inseguitori non sanno mantenere il passo, è chiaro che gli uomini di Rocco usciranno dalla loro mira per avviarsi verso uno scudetto fin troppo facile.

Nereo Rocco, per tradizione, pudore, ironia, seguita a lamentarsi. [illegible] colui che fa fuoco con gli sterpi e non [illegible] ciocchi di legna buona. In tal modo ottenendo due risultati: [illegible] impedire alla squadra un surplus di carica psicologica, cioè di superbia e di esagerata [illegible]vinzione in se stessa, e di costringere sé e i suoi a misurare [illegible] cammino con occhio più attento alle difficoltà che alle svolte facili. [illegible] se si studia il calendario, non v'è traccia — almeno in teoria — di una giornata veramente terribile per il Milan: nessuno scontro, oggi e domani. [illegible] riserva difficoltà insuperabili, tranne forse un avvelenatissimo derby, al quale però i rossoneri potranno guardare dall'alto di [illegible] classifica comoda. Tutti sono quindi obbligati a sperare che il Milan si inceppi da solo, affrontando sbadatamente squadre che né lo valgono né dovrebbero impensierirlo.

Bologna e Inter, invece, pur facendo gioco, pur premendo sull'orgoglio, hanno perso battute importanti, e reggono [illegible] a sforzi encomiabili ma non sempre persuasivi. Un esame spas[illegible] esclude che possano raggiungere e mettere in crisi il Milan, ma gli intrighi della sorte potrebbero ancora favorirne gli slanci, che saprebbero di miracolo.

Sarà una domenica aspra sul terreno, ma limpida e significativa nella chiarificazione de[illegible] dai risultati: anche la lotta per le ultime poltrone (vedi [illegible] Fiorentina) costringerà tutti a rischiare oltre la norma. Ed è proprio qui che gli arbitri dovranno esprimere la loro misura, pensando al gioco e non a [illegible] stessi.

**Giovanni Arpino**

### Classifica di serie A

| | PT | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 23 | 14 | 9 | 5 | 0 | 33 | 10 |
| Napoli | 20 | 14 | 8 | 4 | 2 | 18 | 7 |
| Inter | 19 | 14 | 8 | 3 | 3 | [illegible] | 18 |
| Bologna | 17 | 14 | 5 | 7 | 2 | 19 | 12 |
| Cagliari | [illegible] | 14 | 5 | 6 | 3 | 18 | 16 |
| Juventus | 16 | 14 | 6 | 3 | 5 | 13 | 13 |
| Roma | 14 | 14 | 3 | 8 | 3 | 13 | 14 |
| Torino | 13 | 14 | 2 | 9 | 3 | 12 | 11 |
| Foggia | 13 | 14 | 3 | 7 | 4 | 18 | 18 |
| Sampdoria | 12 | 14 | 3 | 6 | 5 | 15 | 15 |
| Verona | 13 | 14 | 2 | 8 | 4 | 9 | 17 |
| Fiorentina | 11 | 14 | 2 | 7 | 5 | 13 | 17 |
| Varese | 11 | 14 | 0 | 11 | 3 | 7 | 11 |
| Lanerossi | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 11 | 19 |
| Lazio | 9 | 14 | 1 | 7 | 6 | 12 | 23 |
| Catania | 9 | 14 | 2 | 5 | 7 | 9 | 18 |

## Il Torino chiede al Bologna due punti per il suo riscatto

**Nel duello fra i rossoblù di Fabbri e la squadra di Cadè si pensa anche alla Nazionale: Sala «osservato speciale» da Bearzot - I bolognesi nello stesso schieramento che ha battuto il Napoli, fra i torinesi tornano Poletti e Maddè, assente lo squalificato Agroppi**

Il Bologna di Fabbri, una delle squadre più brillanti del campionato, è di scena oggi al «Comunale» contro il Torino. La partita [illegible] annuncia mo[illegible] interessante ed equilibrata. I rossoblù hanno reagito benissimo alla grave perdita di Liguori battendo il Napoli in casa: adesso debbono dimostrare che non si è trattato di un fatto episodico e che, anche senza il loro forte mediano, possono offrire un rendimento elevato. Fabbri, giunto ieri a Torino, ha confermato la [illegible] formazione di domenica scorsa. Stasera il *trainer*, accompagnato dal presidente Montanari, dal dott. Delmastri, da Bulgarelli, Janich e Rizzo, raggiungerà Lione per recarsi al capezzale [illegible] Liguori.

Il Torino è reduce dalla sconfitta di Catania. A prescindere dal risultato (tuttora non omologato in attesa che la «disciplinare» [illegible]ni mercoledì il ricorso del club torinese), i granata al «Cibali» hanno deluso. Oggi saranno privi dello squalificato Agroppi, sostituito da Ferrini, e recupereranno Poletti e Maddè. Così disposti dovrebbero ritrovare lo slancio per riscattare la prova di Catania e per sperare di concludere con successo il girone d'andata.

Tatticamente l'incontro presenta duelli di rilievo: da una parte, [illegible] Cereser libero, Poletti-Pace, Pula-Savoldi, Fossati-Rizzo; dall'altra, con Janich libero, Roversi-Pulici, Cresci-Bui, Ardizzon-Rampanti. A centrocampo ecco i probabili accoppiamenti: Bulgarelli-Maddè, Perani-Ferrini, Fedele-Sala. Quest'ultimo è il più atteso. Fedele, due settimane fa, ha bloccato Rivera a San [illegible], oggi affronterà il «sosia» del milanista.

L'esito del confronto (in tribuna sarà presente l'«osservatore» Bearzot) potrebbe avere riflessi sulle prossime convocazioni in Nazionale, soprattutto per Sala. Il granata, punto di forza della «Under 23» che giocherà il 17 febbraio a Bari contro Israele A, dovrebbe figurare anche come ri[illegible] tre giorni dopo a Cagliari per l'amichevole con la Spagna, insieme con Bet. Fedele, invece, è candidato a sostituire il juventino Spinosi in Puglia. Il difensore è costato al Bologna appena 33 milioni.

Bologna e Torino hanno parecchi lati in comune. Oltre ad elementi che tecnicamente si equivalgono, ai giovani [illegible] valore di cui entrambe dispongono, hanno una scuola di gioco che parte dalla stessa radice. Cadè ha saputo trarre profitto dagli insegnamenti di Fabbri sotto la cui guida (ormai sono passati tanti anni) ha concluso la carriera di calciatore ed ha iniziato quella di tecnico. Dice Fabbri: «*Cadè ha un temperamento diverso dal mio. Certe situazioni le affronta con garbo. E' un uomo colto, che ama la musica sinfonica, ed è fra i tecnici più preparati. L'elemento che ci voleva per sostituirmi al Torino. La sua è una squadra imprevedibile e meno fortunata della mia*».

«*I granata tuttavia* — continua Fabbri — *sbagliano a recriminare continuamente sui punti che mancano nella loro classifica. Il pietismo può essere pericoloso. Questa è una critica affettuosa,* [illegible] *consiglio. Non riesco a pensare al Torino come ad un avversario. Spero ci pensino i rossoblù giacché i granata faranno di tutto per batterci*».

Fabbri ha aggiunto che la presenza di Lo Bello psicologicamente darà alle due squadre, specie al Torino, la garanzia che la partita sarà regolare. Cadè non si è sbilanciato precisando che il Torino non si è mai lamentato degli arbitri: «*Se al posto di Lo Bello ci fosse un altro sarebbe la stessa cosa. Purtroppo per noi fortuna e sfortuna non si sono equilibrate. Per il morale le dichiarazioni di guerra non servono, contano i fatti. Il Torino lotterà con lo spirito di sempre*». Su Lo Bello, Ferrini ha aggiunto: «*E' un grande arbitro, ma è meglio trovarlo in trasferta*».

**b. b.**

## Sala presto in azzurro

Claudio Sala, già titolare della «Under 23», è in predicato per la Nazionale A

### Ribadito il divieto di sparare mortaretti

In ordine ai gravi episodi di malcostume invalsi negli stadi per lo sparo di bengala e di [illegible]tifici di ogni genere durante gli incontri di calcio, l'Autorità rammenta che tali pericolose accensioni contrastano col divieto imposto dall'art. 57 del T.U. Leggi di P. S. e sono penalmente perseguite dall'art. 703 del Codice Penale, che testualmente sancisce:

ART. 703 C.P.: «Chiunque senza la licenza dell'Autorità in luogo abitato o nelle sue adiacenze, o lungo una via pubblica o in direzione di essa o spara armi da fuoco, accende fuochi d'artificio, o lancia razzi o, in genere, fa accensioni o esplosioni pericolose, è punito con l'ammenda fino a L. 8000.

«Se il fatto è commesso in un luogo ove sia adunanza o concorso di persone, la pena è dell'arresto fino ad un mese».

Nei confronti dei contravventori sono anche applicabili le sanzioni per l'abusiva detenzione di materie esplodenti.

### L'ex signora Herrera diventa trainer?

## La maga era lei

**I suoi consigli hanno aiutato Helenio ad affermarsi nel mondo del calcio**

Helenio Herrera e la sua ex compagna, Maria Morilla

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 23 gennaio.

*Doña Maria Morilla, la cittadina spagnola che per vent'anni fu al fianco di Helenio Herrera, sta per rubare il mestiere al «mago» trasformandosi in allenatrice di calcio. L'ex compagna di H. H. ha esternato ad amici il proposito di rituffarsi in un mondo dal quale le è evidentemente difficile restare lontana, perché per il calcio ha sempre sentito una profonda passione.*

*In fin dei conti, anche la vicenda sentimentale [illegible] la portò un giorno ad innamorarsi di Helenio Herrera si deve essenzialmente al calcio. Maria Morilla, come tifosa, frequentava ogni domenica lo stadio «José Zorrilla», feudo del Valladolid, alla cui guida, ad un certo momento, l'Atletico di Madrid spedì Helenio Herrera, in attesa di affidargli la conduzione tecnica della propria squadra. L'incontro fra la tifosa e l'allenatore fu per entrambi una specie di colpo di fulmine, i cui effetti sono svaniti non molto tempo fa a Roma.*

*Maria è tornata in Spagna con una ventina di anni in più ma ancor piacente: non ha dimenticato il lungo periodo trascorso accanto al «mago», anche se non intende certamente tornare sui suoi passi. La signora Morilla pensa tuttavia di poter tornare nel mondo del calcio.*

*Maria si occupa attualmente dei due figli che l'hanno seguita a Madrid, e pensa alla possibilità di dimenticare molte cose diventando allenatrice di una squadra di calcio. Anche in Spagna, da qualche tempo a questa parte, si è preso a parlare con insistenza di football femminile e in poco tempo si sono costituite numerose squadre. Anche il Barcellona ha creato una [illegible] sezione femminile, affidando l'addestramento delle aspiranti dive degli stadi ad A[illegible] Ramallets, l'ex portiere nazionale.*

*Il ritorno di Maria sarebbe seguito con vivissimo interesse nell'ambiente calcistico spagnolo, perché, a parte il fatto che le cronache (non sportive) hanno negli ultimi anni, per le note ragioni, citato spesso il suo nome, vi è sempre stato chi sosteneva che la sua competenza tecnica in [illegible] calcistica sia stata uno dei grandi segreti della clamorosa carriera di don Helenio. Risulta che il «mago» apprezzasse moltissimo i consigli [illegible] Doña Maria, al punto da parlare apertamente di lei come di una grande conoscitrice di calcio.*

*L'impegno fisico che la guida di una squadra calcistica [illegible]porterebbe non spaventa affatto Maria, la quale ha già cominciato a sottolineare l'importanza che il fattore psicologico può avere sul rendimento di una calciatrice (ricordate i famosi cartelli con i quali il «mago» soleva tappezzare gli spogliatoi dell'Inter nella prima epoca italiana?). La signora Morilla non [illegible] rifiuterebbe neppure di allenare una squadra maschile. E intanto, per mantenersi [illegible] forma, si dedica alla yoga.*

**r. c.**

### Rocco, però, non si fida di Helenio

## Il Milan tutto all'attacco per una Roma "paurosa„

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

Helenio Herrera [illegible] deciso di affidare all'ex milanista Amarildo ed all'ex juventino Vieri il compito di portare a termine il colpo più sensazionale della stagione calcistica. Vieri e Amarildo, domani, do[illegible] insinuarsi nel vivo della difesa del Milan e dovranno cercare di mettere a segno quel gol o quei gol che potrebbero [illegible] alla Roma una vittoria più clamorosa di quella per 3 a 2 conseguita lo scorso anno.

Il compito che graverà sulle spalle dei due estrosi attaccanti capitolini è suggestivo, ma sul piano puramente tecnico appare pressoché impossibile. Herrera, ormai è chiaro, si ripromette di schierare all'ala destra il centrocampista Franzot, e, dal momento che all'ala sinistra farà giocare [illegible] al solito l'interno Cordova, non potrà che puntare tutte le sue armi su una stretta tattica di copertura. Per frenare il te[illegible] attacco del Milan, quindi, i giallorossi faranno massa a centrocampo: il che vuol dire che dovranno rinunciare a manovrare il pallone anche lungo l'arco offensivo.

In attacco, i giocatori capitolini potranno spingersi soltanto in contropiede. Ma che razza di contropiede potranno mai sviluppare due uomini lenti e compassati come Vieri e Amarildo? Il solo tipo di gioco veramente congeniale ai due attaccanti giallorossi è senza alcun dubbio la manovra a largo raggio, e, con una Roma tutta contratta in difesa, è ovvio che [illegible] potranno che trovarsi a mal partito.

Herrera sembra egualmente deciso a schierare Franzot all'ala destra ed a tenere in panchina con il numero 13 l'ex juventino Zigoni. Evidentemente anche i «maghi» hanno paura. Herrera, pur senza confessarlo, si augura probabilmente che Vieri e Amarildo, piuttosto che mettere a prova la forma del portiere milanista Cudicini, pensino a tenere la palla ed a far passare i minuti, sfruttando la loro formidabile capacità [illegible] palleggio.

Tutto sommato, questa volta almeno, non si può ironizzare sulla paura di Herrera: il «mago» non ha dimenticato il disastroso 0-4 incassato a Torino appena due settimane fa, ed è quindi comprensibile che abbia un sacro terrore della eccezionale forza del Milan.

Incredibile a dirsi, tuttavia, anche Rocco ha una certa paura. L'allenatore rossonero non dimentica il 2-3 dello scorso anno. «L'aria di Milano — dice Rocco — restituisce ad Helenio quella grinta e quella inventiva che il ponentino di Roma gli ha ammorbidito. Incontrando Herrera, quindi, penso sempre al peggio. Mi dispiacerebbe interrompere quella splendida serie positiva che avevamo iniziato praticamente con l'inizio del campionato. Abbiamo già conquistato 23 punti in [illegible] partite, e se riuscissimo [illegible] arrivare a quota 25 dopo 15 partite avremmo polverizzato ogni record in fatto di punteggio conseguito durante il girone di andata. Inoltre potremo battere un altro nostro primato, quello della migliore serie iniziale».

**d. m.**

### Per il crollo di due barriere 20 feriti in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 gennaio.

(r. p.) Venti persone [illegible] rimaste ferite in seguito al crollo di alcune barriere di sicurezza negli stadi di Oxford e Carlisle, in Gran Bretagna. Le sciagure, che avrebbero potuto avere dimensioni più vaste, ricordano il disastro avvenuto [illegible] allo stadio Ibrox Park di Glasgow, quando morirono 66 persone. Tra i feriti vi sono 18 ragazzi.

Ad Oxford [illegible] appena cominciata la partita [illegible] Coppa [illegible] la squadra locale e quella del Watford, quando un muro lun[illegible] dieci metri è crollato, seppellendo otto bambini. Il crollo, dovuto alla pressione degli spettatori, ha [illegible] interrompere per dieci minuti la gara. Tre persone sono state ricoverate all'ospedale, una con fratture alle gambe e l'altra al torace.

A Carlisle, dodici ragazzi sono rimasti feriti per il cedimento di una staccionata avvenuto a dieci minuti dall'inizio [illegible] Carlisle-Tottenham Hotspur.

### La sorte del tecnico viola legata al risultato con i bianconeri

## Se la Juventus vincerà oggi a Firenze Pesaola pagherà con il licenziamento

**Picchi ancora incerto sulla formazione: stamane escluderà Anastasi per rilanciare Landini?**

(Dal nostro [illegible] speciale)
Firenze, 23 gennaio.

*Vittoria della Juve e licenziamento di Pesaola, sconfitta dei bianconeri e «salvataggio» definitivo del «trainer» della Fiorentina? Piuttosto che correre il rischio di una delle due soluzioni, juventini e toscani sottoscriverebbero oggi un pareggio, che finirebbe per accontentare tutti (specie se dopo una gara-spettacolo) senza compromettere nulla. Ma resta il fatto che, alla vigilia della sfida* [illegible] *domani, si deve pur tenere conto di quelle che potrebbero essere le ripe*[illegible] *ni del risultato.*

*A Firenze l'attesa è grande; c'è aria* [illegible] *burrasca attorno al club viola, e sono forti gruppi* [illegible] *tifosi venuti da tutta l'Italia centrale per vedere la Juventus e poco disposti a pazientare, pur comprendendo le ragioni della «stagione sperimentale» della squadra* [illegible] *Picchi.*

*I due allenatori sono, al momento, i personaggi* [illegible] *maggiore* [illegible]*. Picchi, portando la Juve a Coverciano, ha fatto un grande favore a Pesaola, al quale il freddo ambiente del Centro tecnico non è mai piaciuto* («Troppa gente che parla — dice il Petisso inarcando le folte sopracciglia — e, soprattutto, [illegible] ascolta»). *La Juventus non è di casa, e quindi non* [illegible] *temere giochi di corridoio: Picchi ha potuto lavorare bene a Coverciano, tanto che ora, nell'imminenza della gara, è assalito da nuovi dubbi circa la formazione.* «Se [illegible] si cambia — spiega il livornese — si arriva alla fine della stagione senza conoscere a fondo gli elementi: per esempio, Landini e Novellini. D'altra parte, non è facile ritoccare una squadra che ha vinto».

*Chi ha visto la Juventus da vicino negli ultimi giorni racconta di un Landini in forma strepitosa. Forse l'ex giallorosso accusa davvero il clima di Torino, visto che anche Picchi dice di lui:* «Dovrebbe giocare sempre in queste condizioni ambientali». *Il «trainer» vorrebbe vedere il giallorosso impegnato per novanta minuti consecutivi, ma è difficile lasciare a riposo Bettega oppure Anastasi. Il primo, proprio domenica scorsa, ha ripreso a segnare. Il centravanti insegue il gol* [illegible] *una caparbietà che è, al meno, garanzia di grande im*[illegible].

*A dire ad* [illegible] *dei due:* «Non giochi», *non si corre forse il rischio di demoralizzarlo? Picchi risponde:* «Questo no, [illegible] dal [illegible] che capiscono. Basterebbe spiegare loro il perché di [illegible] scelta diversa».

*Ma, intanto, il dubbio rimane. Il «trainer» ha rimandato a domani l'annuncio della formazione, che per il resto sarà quella che scende in campo da due domeniche.*

*Tra i due allenatori, il più sereno sembra Pesaola, che pure ha le maggiori difficoltà. In realtà, il Petisso si sente in una botte di ferro ed è della tranquillità di Villa San Domenico, dove la Fiorentina è in ritiro, che spiega senza scomporsi:* «C'è un po' di confusione. Attorno [illegible] squadra si fanno molte parole, ma, dentro, la situazione è molto migliore in quanto i giocatori sono i primi a voler uscire dal [illegible] così poco simpatico. Io ho la coscienza tranquilla e per questo non mi agito, non mi p[illegible] C'è troppa gente che si è fatta illudere da quello scudetto, ma invece occorre guardare in faccia la realtà. Sono arrivato alla Fiorentina che il [illegible] incassava [illegible]zo miliardo per anno, adesso siamo a più di un miliardo per stagione e il bilancio del 15 gennaio [illegible] ha fatto registrare cento milioni di attivo. Sono, inoltre, in preventivo i 200 milioni di incasso che dovrebbe fornire il girone finale di Coppa Italia, dal quale [illegible] grandi squadre [illegible] state escluse».

*Incidenti e squalifiche sono le cause prime delle delusioni che la Fiorentina regala ai tifosi, ma la «piazza» vuole un altro allenatore.*

*Adesso, pure il presidente [illegible]gini si è staccato dalle manovre delle correnti contestatrici [illegible] seno al sodalizio e dice:* «Baglini, a fine [illegible] la Fiorentina [illegible] un altro presidente». *Il probabile futuro presidente viola lo abbiamo incontrato oggi a Villa San Domenico: garbato, cortese, il quarantasettenne industriale ra*[illegible] *gomma Ugolino Ugolini è* [illegible]*ricato nel ritiro della squadra con quattro ragazzi americani da poco conquistati al tifo per Chiarugi e colleghi. L'ing. Ugolini ha salutato cordialmente Pesaola, si è intrattenuto brevemente con i giocatori porgendo auguri particolari a Brizi e De Sisti.*

«Un'ottima persona — *ha commentato Pesaola* —, ma anche Baglini e gli altri sono brave persone...».

*Sono tutti bravi, anche se domani sera, con gentilezza e bel garbo, potrebbero pregarlo di farsi da parte.*

*Tutto sembra nelle mani di Picchi e della Juventus, anche se un cambio di tecnico oggi non gioverebbe affatto alla Fiorentina. I giocatori, elemento da* [illegible] *trascurare, sono con Pesaola, il quale, comunque — è deciso da tempo —, lascerà il club a fine stagione.*

**Bruno Perucca**

## Serie A - 15ª giornata (ore 14,30)

**Fiorentina - Juventus** (arbitro Toselli)

| Fiorentina | Juventus |
|---|---|
| 1. Bandoni | 1. Tancredi |
| 2. Galdiolo | 2. Spinosi |
| 3. Longoni | 3. Furino |
| 4. Brizi | 4. Cuccureddu |
| 5. Ferrante | 5. Morini |
| 6. [illegible] | 6. Salvadore |
| 7. Esposito | 7. Haller |
| 8. Ghiandi | 8. Causio |
| 9. Mariani | 9. Anastasi |
| 10. De Sisti | 10. Capello |
| 11. Chiarugi | 11. Bettega |
| 12. Superchi | 12. Fertoli |
| 13. D'Alessi | 13. Landini |

**Foggia - Varese** (arbitro Bernardis)

| Foggia | Varese |
|---|---|
| 1. Crespan | 1. Carmignani |
| 2. Montepag. | 2. Perego |
| 3. Colla | 3. Bimbano |
| 4. Pirazzini | 4. Sogliano |
| 5. Lenzi | 5. Dellagiov. |
| 6. Montefusco | 6. Morini |
| 7. Garzelli | 7. Carelli |
| 8. Bigon | 8. Borghi |
| 9. Mola | 9. Traspedini |
| 10. Maioli | 10. Maschenroni |
| 11. Saltutti | 11. Nuti |
| 12. Tremini | 12. Barluzzi |
| 13. Pavone | 13. Audeno |

**Lazio - Inter** (arbitro Angonese)

| Lazio | Inter |
|---|---|
| 1. Di Vincenzo | 1. Vieri |
| 2. Wilson | 2. Bellin |
| 3. Facco | 3. Facchetti |
| 4. Governato | 4. Fabian |
| 5. Papadopulo | 5. Bellugi |
| 6. Marchesi | 6. Burgnich |
| 7. Massa | 7. Jair |
| 8. Tomy | 8. Mazzola |
| 9. Chinaglia | 9. Boninsegna |
| 10. Mognerini | 10. Bertini |
| 11. Fortunato | 11. Corso |
| 12. Sulfaro | 12. Bordon |
| 13. Dolso | 13. Oriali |

**Milan - Roma** (arbitro Monti)

| Milan | Roma |
|---|---|
| 1. Cudicini | 1. Ginulfi |
| 2. Anquilletti | 2. Bertini |
| 3. Rosato | 3. Liguori |
| 4. Maldera | 4. Salvori |
| 5. Schnellinger | 5. Bet |
| 6. Biasiolo | 6. Santarini |
| 7. Combin | 7. Franzot |
| 8. Villa | 8. Vieri |
| 9. Benetti | 9. Amarildo |
| 10. Rivera | 10. Del Sol |
| 11. Prati | 11. Cordova |
| 12. Vecchi | 12. De Min |
| 13. Rognoni | 13. Zigoni |

**Napoli - Catania** (arbitro Branzoni)

| Napoli | Catania |
|---|---|
| 1. Zoff | 1. Rado |
| 2. Ripari | 2. Cherubini |
| 3. Pogliana | 3. Strucchi |
| 4. Zurlini | 4. Reggiani |
| 5. Panzanato | 5. Buzzacchera |
| 6. Bianchi | 6. Bernardis |
| 7. Hamrin | 7. Fogli |
| 8. Juliano | 8. Tentorio |
| 9. Ghio | 9. Baisi |
| 10. Improta | 10. Perani |
| 11. Abbondanza | 11. Bonfanti |
| 12. Trevisan | 12. Vistoli |
| 13. Sormani | 13. Volani |

**Sampdoria - Lanerossi** (arbitro Gussoni)

| Sampdoria | Lanerossi |
|---|---|
| 1. Pellizzaro | 1. Bardin |
| 2. Sabadini | 2. Volpato |
| 3. Rossinelli | 3. Santin |
| 4. Sabatini | 4. Scala |
| 5. Spanio | 5. Carantini |
| 6. Lippi | 6. Calosi |
| 7. Salvi | 7. Damiani |
| 8. Lodetti | 8. Fontana |
| 9. Cristin | 9. Moraschi |
| 10. Suarez | 10. Cinesinho |
| 11. Fotia | 11. Ciccolo |
| 12. Grisendi | 12. Piotta |
| 13. Spadetto | 13. Turchetto |

**Torino - Bologna** (arbitro Lo Bello)

| Torino | Bologna |
|---|---|
| 1. Castellini | 1. Vavassori |
| 2. Poletti | 2. [illegible] |
| 3. Fossati | 3. Ardizzon |
| 4. Pula | 4. Cresci |
| 5. Cereser | 5. Janich |
| 6. Ferrini | 6. Fedele |
| 7. Rampanti | 7. Perani |
| 8. Maddè | 8. Rizzo |
| 9. Pulici | 9. Savoldi |
| 10. Sala | 10. Bulgarelli |
| 11. Bui | 11. Pace |
| 12. Sattolo | 12. Adani |
| 13. Crivelli | 13. Scala |

**Verona - Cagliari** (arbitro Carminati)

| Verona | Cagliari |
|---|---|
| 1. Colombo | 1. Albertosi |
| 2. Nanni | 2. Martirad. |
| 3. Sirena | 3. Mancini |
| 4. Ferrari | 4. De Petri |
| 5. Batistoni | 5. Niccolai |
| 6. Mascalaito | 6. Tomasini |
| 7. Bergam. | 7. Domengh. |
| 8. Mazzanti | 8. Nenè |
| 9. Orazi | 9. Gori |
| 10. Landini | 10. Greatti |
| 11. Clerici | 11. Brugnera |
| 12. Pizzaballa | 12. Reginato |
| 13. Sienti | 13. Poli |

### Arbitri da Campanati autocritiche e proposte

Milano, 23 gennaio.

(d. m.) Il capo della Commissione arbitri nazionali, Giulio Campanati, ha tenuto oggi un lungo rapporto ai 18 arbitri che domani dirigeranno le partite di serie A e B. Campanati ha sottolineato la delicatezza del momento che attraversano i tornei professionistici, ha invitato i suoi uomini ad un profondo esame di coscienza e a raddoppiare l'impe[illegible] nello svolgere la loro opera, invitandoli poi ad esprimere le loro proposte per una soluzione dei problemi tecnici ed organizzativi che travagliano [illegible] categoria.

Il dibattito ha toccato tutti i problemi arbitrali, dall'insufficienza tecnica di alcuni arbitraggi, alle carenze atletiche di alcuni arbitri, dal gioco violento ai tacchetti pericolosi, alla moviola televisiva. Campanati, al termine della riunione, ne ha sottolineato l'importanza: «Abbiamo esaminato la situazione in tutti i particolari, facendo una critica profonda a tutto il mondo del calcio, arbitri compresi. Non siamo macchine e le macchine possono vedere meglio di noi, ma per poter pretendere arbitraggi perfetti ci vorrebbero anche le macchine per impedire gli errori dei giocatori. Gli errori degli arbitri quindi non si possono fare scomparire, neppure abolendo la moviola. Non siamo contro la moviola, in linea di principio, vogliamo al contrario si sbagli sempre di meno, non possiamo però pretendere che anche i direttori di gara siano infallibili».

### Assente lo «stopper» Giubertoni

## Indebolita in difesa l'Inter contro la Lazio

*(Dal nostro inviato speciale)*
Roma, 23 gennaio.

L'Inter insegue il Milan per il primato. La Lazio vorrebbe scrollarsi di dosso al più presto il pericol[illegible] [illegible] retrocedere in Serie B, [illegible] il gruppo che chiude la classifica, prima che divampi la «lotta per l'e[illegible]enza», che immancabilmente esplode nella seconda parte del torneo. Basterebbe questa [illegible]plice considerazione per includere la [illegible] Lazio-Inter fra quelle di maggior interesse nella giornata di chiusura [illegible] girone ascen[illegible] del campionato [illegible] calcio. Ma c'è di più. L'Inter scende a Roma senza Giubertoni e con Bedin in non buone condizioni fisiche, indebolendo [illegible] ulteriormente la difesa, che è il reparto meno efficiente della squadra.

A completare il quadro è sorta, proprio in questi ultimi tempi, una violenta polemica fra Lorenzo e Sandro Mazzola. Il contrasto è frutto di vecchia ruggine, perché pare che la scorsa estate Mazzola abbia messo il veto al passaggio del tecnico argentino [illegible] guida [illegible] nerazzurri. La recente esclusione di Ferruccio Mazzola dalle [illegible] titolari iniziali ha suscitato la reazione del fratello maggiore (l'interista), che da Milano ha «tuonato» [illegible] contro Lorenzo, contro i suoi metodi [illegible] allenamento, contro la sua tattica, e [illegible] le sue [illegible]. Lorenzo [illegible] accettato la sfida, ma, in considerazione [illegible] delicato momento che attraversa la squadra azzurra, ha preferito rinviare la replica. «A Sandro Mazzola — ha detto Lorenzo — *risponderemo domani*». E' certo che il [illegible]cnico sudamericano chiederà ai suoi di battersi sino allo spasimo [illegible] per sconfiggere l'Inter.

Motivi di classifica, [illegible] tecnici e motivi polemici fanno di Lazio-Inter un *match* di grande interesse. I nerazzurri milanesi stanno attraversando un ottimo momento. Dopo l'ingiusta sconfitta di Napoli, gli [illegible] hanno risalito [illegible] considerabile progresso molte posizioni di classifica e si trovano ora al terzo posto ad un solo [illegible] [illegible] Napoli ed a quattro punti [illegible] Milan. Tutti, anche i critici più severi, concedono all'Inter buone possi[illegible] [illegible] riagguantare i «cugini» rossoneri.

Di fronte a quest'Inter che ha ritrovato un Jair letteralmente scatenato, e che vanta in B[illegible]segna il migliore goleador del campionato, contro questa Inter d'alta classifica si presenta una Lazio affamata di punti, con una formazione ancora incerta e con qualche polemica interna dovuta alle critiche sollevate da Lorenzo e dai suoi metodi di gioco. Perdere in casa per gli azzurri (che domenica prossima dovranno ospitare il Milan) potrebbe significare la rinuncia a [illegible] possibilità di salvezza.

**Giulio Accatino**

● **FEDELISSIMI** — La nuova sede dei fedelissimi granata viene inaugurata stamane alle 10 in via San Francesco d'Assisi. Il presidente Siro Sacromani farà gli onori di casa.

● **PRIMAVERA** — Il Torino affronta oggi il Modena al «Filadelfia» (ore 10,30) nella gara valevole per il campionato Primavera.

● **DILETTANTI** — Per il torneo dilettanti [illegible] calcio [illegible] disputano oggi i recuperi Santhià-Valenzana; Oleggio-Busca; Caselle-Bocigalupo. Tutte le altre gare sono state rinviate per impraticabilità di campo.

# Gaspari e Vicario ai primi posti nei "mondiali" a Cervinia

# Gli azzurri del bob verso il titolo

## Un solo "brivido" dagli statunitensi

**Gli italiani hanno gareggiato senza rischiare - Salvo errori clamorosi, la vittoria non può sfuggire - "Cappottano" prima della gara i francesi Bothy e Bonsang**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Cervinia, 23 gennaio.

Gli azzurri hanno rispettato in pieno le previsioni e ora guidano la classifica a metà della prova mondiale. Gaspari-Armano, primi per 18/100, e Vicario-Dal Fabbro hanno compiuto discese regolari alla ricerca della perfezione di percorso più che dell'exploit straordinario che poteva indurre in qualche errore. Gli equipaggi italiani, lo si è scritto parecchie volte, questi campionati possono soltanto perderli con errori clamorosi e Monti che l'ha capito da tempo ha catechizzato per benino Gaspari e Vicario più che altro per convincerli a non sfidarsi a vicenda in un duello inutile e pieno di rischi, ed ha ottenuto lo scopo.

Per giungere vicino ai tempi degli azzurri gli avversari debbono tirare al massimo e si autoeliminano con la somma dei tempi. La rivelazione della prima prova è stato Candrian, ex frenatore del più noto Wicky, che guida Svizzera «II». Candrian è sceso benissimo nella prima serie dopo aver realizzato il miglior tempo di spinta ed è stato l'unico oltre agli azzurri a scendere sotto gli 1'12". Nella seconda *manche* ci ha riprovato e puntuali sono venuti gli errori tra la curva azzurra e la bianca che gli hanno fatto accumulare un distacco globale intorno al secondo.

Zimmerer ha sbagliato nella prima discesa, come Panturu, e Wicky per non essere da meno ha compiuto parecchi errori in entrambe. In definitiva l'unico che sia riuscito a mettere una sull'altra due prove eccellenti è stato il sorprendente austriaco Gruber che scende in coppia con Oberhauser, ma ha dato l'impressione di aver toccato i propri limiti pur rimanendo mezzo secondo dietro a Italia «I». Gruber e Oberhauser non erano inclusi nel gruppetto dei migliori perché in prova non avevano mai forzato alla ricerca dei tempi; ci si aspettava qualcosa di più da loro ovviamente che non dai cecoslovacchi o dagli svedesi, se non altro per la tradizione che ha l'Austria in campo bobbistico, ma appariva difficile scegliere all'interno della squadra tra Gruber e Delle Karth. Sono bastate invece le discese della mattinata per stabilire un'immediata graduatoria fra i due poiché Delle Karth è l'unico che con una partenza più comica che sbagliata è riuscito a far peggio persino di Gran Bretagna II (Kent-Sweet) che rimane comunque in classifica principescamente ultimo.

Il bob di Delle Karth si è messo di traverso in partenza e ovviamente non ci sono stati troppi rischi, se non per il frenatore Gloggnitzer che ha dovuto puntellarlo al di fuori di ogni consuetudine per poterlo mettere finalmente in pista per la discesa. Rischio grosso ha corso invece l'americano Sheffield che gareggiava con Duprey su Usa «1» ed è finito sul [illegible] d'arrivo proprio al limite della cordonatura di ghiaccio, rischiando di ripetere il tragico incidente di Baturone. I pattini del lato sinistro hanno segato lo strato di ghiaccio, ovviamente più sottile in quella parte estrema di pista, mettendo a nudo le tavole di legno che completano la struttura in cemento. E' stato un attimo poi Sheffield ha dato un grande strattone alle manette tirando verso il basso e il bob si è tuffato in giù prendendo una serie di botte ma riuscendo in qualche modo a imboccare il rettilineo finale. Il pilota in questa occasione è stato bravo e la manovra l'ha compiuta con una decisione tale da spezzare addirittura la manetta, ma è palese che l'errore l'aveva compiuto in precedenza.

Anche l'altro bob statunitense, quello affidato a Whitney e Fay, è stato protagonista di un incidente che ha dato modo tra l'altro agli organizzatori di Cervinia di prendersi una bella rivincita su tutti i denigratori della pista. Whitney, che scende con un bob «a volante» (sono due in gara, il suo e quello di Michele di Kent), si è accorto dopo pochi metri che gli snodi meccanici non funzionavano bene. Praticamente ha compiuto tutta la discesa lasciandosi condurre dalla pista ed è giunto al traguardo con un tempo di 1'12"73 che sarebbe poi rimasto record personale: nella seconda serie, riparato il guasto, Whitney è riuscito ad influire pesantemente con i propri errori ed è salito a 1'13"88.

Ultimo fatto di cronaca, primo in ordine cronologico, il capottamento di Bothy e Bonsang, equipaggio di Francia «II». I due giovani tricolori non hanno aspettato nemmeno le discese di gara: il bob è piombato giù troppo presto dalla curva di arrivo, ha urtato il muretto interno capovolgendosi e poi scivolando «a coltello», cioè sul fianco, fino al traguardo. Bothy per lo spavento si è morsicato a sangue un labbro; Bonsang sembrava avesse una frattura alla spalla, ma una radiografia lo ha escluso.

**Giorgio Viglino**

## Il pattino fuori della pista

Cervinia. Il brivido provocato dall'equipaggio «Usa 1» di Sheffield e Duprey: in alto, gli statunitensi imboccano il curvone d'arrivo; al centro, un pattino del bob sul bordo esterno della pista; sotto, il pilota riequilibra il mezzo spezzando la manetta (Moisio)

## Davanti al monitor con il "rosso volante"

## Monti ha confermato le dimissioni malgrado i successi dei suoi allievi

**L'ex campione del bob ieri ha compiuto 43 anni - «I nostri sono stati bravi ed hanno rispettato il pronostico»**

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 23 gennaio.

*Eugenio Monti ha compiuto oggi 43 anni. Li ha festeggiati alzandosi alle [illegible] e soffrendo per tutta la mattinata davanti al «monitor» della tv per seguire le prove degli azzurri.* «Sono emozionato, lo ammetto — *diceva Monti* — ma è una cosa diversa da quella che provavo quando toccava a me scendere col bob. Allora, nel giorno della gara, non capivo proprio più niente, ero teso al massimo, non vedevo l'ora di buttarmi giù sulla pista. Ora mi [illegible] guardare gli altri: ma quando vedo sul teleschermo Gaspari e Vicario è come se scendessi anch'io con loro». *E infatti Monti ha «accompagnato» le discese degli equipaggi italiani, sbuffando e poi prendendo fiato, con profondi respiri, ad ogni punto difficile, come se fosse lui ad affrontare quelle curve a cento all'ora.*

«Sono stati bravi — *ha detto poi il commissario tecnico a fine gara* —, i nostri hanno rispettato il pronostico, hanno meritato il primo e il secondo posto secondo le previsioni. Penso che le discese di domani confermeranno questo risultato. Gaspari e Vicario, che oggi hanno accusato qualche sbandamento, soprattutto nella prima discesa, possono migliorare i loro tempi».

— *E' rimasto sorpreso per qualche risultato degli stranieri?*

«In un certo senso hanno stupito l'austriaco Gruber e lo svizzero Candrian. Quest'ultimo può essere un avversario pericoloso alle prossime olimpiadi quando avrà maggior esperienza come pilota: infatti è un ex-frenatore (è passato alla guida soltanto da un anno) e lo si nota in fase di spinta nella quale oggi il suo equipaggio ha ottenuto i tempi migliori».

*Monti parla delle olimpiadi ma il futuro del bob azzurro dovrebbe interessarlo, a sentir lui, soltanto come tifoso. Anche oggi il «rosso volante», che pure era di ottimo umore, e sorrideva felice a tutti quelli che gli facevano gli auguri di buon compleanno, ha confermato la sua intenzione di dimettersi dall'incarico di C.T. della nazionale. Tornerà a Cortina già domani sera o lunedì dopo aver festeggiato con gli atleti quel titolo mondiale che Gaspari e Vicario vinceranno domattina, a meno di incredibili sorprese. Eugenio non si fermerà a Cervinia nemmeno per gli allenamenti e le gare mondiali del bob a quattro in programma nella prossima settimana su questa stessa pista.*

*Non è escluso però che i dirigenti azzurri tentino di convincere ancora una volta Monti a rimandare il suo «ritiro». Tra l'altro l'atmosfera polemica creatasi a Cervinia per l'esclusione di Compagnoni si è del tutto dissolta, grazie all'ottima prova di Gaspari e di Vicario. I due piloti azzurri erano comunque soddisfatti soltanto in parte del risultato ottenuto:* «C'era troppa neve sulla pista, [illegible] per ridurre la velocità e quindi la pericolosità del tracciato — *ha detto Vicario* —. In queste condizioni sembrava una pista da sci e non da bob. Nella prima prova mi è toccato partire come numero uno, ero un po' nervoso e ho fatto qualche sbandamento, nella seconda invece è andata meglio».

*Pure Gaspari ha ottenuto il miglior tempo nella seconda manche:* «Nella prima discesa — *ha spiegato* — ho sbagliato grosso sulla curva «azzurra», un vero macello. Comunque siamo in testa alla classifica e questo conta: speriamo di non avere sorprese domani».

*Monti ha seguito con attenzione tutte le discese. Per lui ogni pilota è da stimare, da aiutare magari con un consiglio. Anche quelli che fanno tempi altissimi e arrivano nelle ultime posizioni; come il principe di Kent e come lo svedese Erikkson (oggi 17°), un tipo originale che sale sempre sul bob con una elegante cravatta perfettamente annodata sotto la tuta. Ma questo curioso amuleto non gli porta troppa fortuna, a giudicare dai risultati.*

**Antonio Tavarozzi**

Cervinia. Monti si congratula con il n. 1 azzurro Gaspari

### La graduatoria

Classifica della prima giornata (tempi complessivi delle due «manches»):

1. Gaspari-Armano (Italia 1) 2'22"80 (1'11"66-1'11"14); 2. Vicario-Dal Fabbro (It. 2) 2'22"98 (1'11"83 - 1'11"15); 3. Gruber-Oberhause (Austria 1) 2'23"38 (1'12"06-1'11"32); 4. Zimmerer-Utschneider (Germ. 1) 2'23"70 (1'12"01-1'11"69); 5. Candrian-Scharer (Svizzera 2) 2'23"96 (1'11"90 - 1'12"06); 6. Panturu-Zangor (Romania 1) 2'24"01; 7. Wicky-Schenker (Svizzera).

### Dalle 15,30 in tv le ultime discese

Cervinia, 23 gennaio.

La televisione trasmette in cronaca differita tutte le fasi della seconda giornata dei campionati mondiali di bob a due. La trasmissione andrà in onda a partire dalle 15,30, telecronisti Oddo e Poltronieri.

Ecco l'ordine di partenza delle discese della terza «manche» (ogni bob reca sulla carenatura il nome della Nazione d'appartenenza e il numero d'equipaggio): 1. Svezia II (Nilsson-Gustafsson); 2. Usa II (Whitney-Fay); 3. Svizzera II (Candrian-Schaerer); 4. Gran Bretagna I (Evelyn-Clifford); 5. Canada I (Gehrig-Blakely); 6. Svizzera I (Wicky-Schenker); 7. Cecoslovacchia II (Hora-Jeeb); 8. Germania I (Zimmerer - Utschneider); 9. Svezia I (Eriksson-Mentzer); 10. Austria II (Delle Karth-Gloggnitzer); 11. Italia I (Gaspari-Armano); 12. Austria I (Gruber-Oberhauser); 13. Canada II (Storey-Hartley); 14. Cecoslovacchia I (Pavlikovic-Smolik); 15. Francia I (Parisot-Morda); 16. Gran Bretagna II (Kent-Sweet); 17. Romania I (Panturu-Zangor); 18. Germania II (Probst-Quick); 19. Italia II (Vicario-Dal Fabbro).

Nella seconda serie partirà per primo l'equipaggio Austria II, quindi nell'ordine seguiranno gli altri fino a Italia II. In undicesima posizione prenderà il via Svezia II e quindi si ripeterà la sequenza delle prime serie fino a Svezia I.

*Nello slalom di Kitzbühel*

### Cadono Thoeni e Duvillard il successo a J.-Noël Augert

Kitzbuehel, 23 gennaio.

Il francese Jean-Noël Augert ha vinto lo slalom speciale di Kitzbuehel, non valevole per la Coppa del Mondo, precedendo l'altro francese Patrick Russel che si era aggiudicato il miglior tempo nella prima manche. L'italiano Gustavo Thoeni ed il francese Henry Duvillard sono stati costretti all'abbandono in seguito a cadute.

## Lungo dieci itinerari gli equipaggi convergono su Gap

## Domani la prima prova

A 134 km da Montecarlo gli equipaggi dovranno superare la nuova prova di velocità Rouaine-Pont des Miolans (nella cartina), creata per dare una prima selezione al Rallye. La strada è stretta, tortuosa, con vari saliscendi; risulta innevata al 60 per cento. Le prime auto della carovana l'affronteranno alle 7,45 di domani (itinerario da Marrakech), le ultime alle 12,35 (Bucarest). Poi, il mare.

## Passano anche da Torino

Il Rallye di Montecarlo passa anche per l'Italia. Le vetture provenienti da Atene e da Bucarest entrano oggi da Trieste dirigendosi su Padova (controllo orario stasera a partire dalle 21,44), Cremona (3,08 di domani) e Torino (5,57). A Torino il posto di controllo orario è fissato presso l'Automobile Club, in via Giolitti. E' presumibile che i concorrenti giungano con circa un'ora e mezzo di anticipo, arrivando in città dall'autostrada di Piacenza.

I tre equipaggi Fiat (Paganelli-Russo, 124 S spider, numero di gara 11, Lindberg-Andreasson, 124 S, n. 24, e Ceccato-Eisendle, 125 S, n. 10) si dirigeranno alla Filiale di corso Bramante, dove è stato predisposto un servizio di assistenza e ristoro, mentre le due Fulvia HF della Squadra Corse Lancia (Källström-Häggbom, n. 2, e Lampinen-Davenport, n. 6) punteranno sul reparto corse della Casa, in via San Paolo. Lasciato il controllo orario, le auto si dirigeranno su Gap attraverso la Valle di Susa e il Monginevro, tenuto sgombro da alcuni spazzaneve.

## A Montecarlo auto corazzate

**Le vetture sono dotate di particolari protezioni per difendere gli organi meccanici - I segreti di bordo**

Da tutta Europa e dall'Africa più di 200 vetture si stanno dirigendo su Montecarlo per portare a termine domani la prima fase del Rallye. Questa gara costituisce per uomini e macchine un test di resistenza. Ogni auto viene sottoposta ad una violenta e rapida usura, in particolare scocca, sospensioni, freni, trasmissione e impianto di illuminazione. Il motore è costretto a sforzi continui.

Le auto debbono quindi essere preparate per le super-sollecitazioni che le attendono. L'elaborazione è duplice: una, di tipo generale, riguarda le protezioni del sotto-vettura, i dispositivi di sicurezza e gli accessori, la seconda dipende dalle norme sportive. Esse dividono le macchine in quattro gruppi definiti dai numeri 1, 2, 3 e 4. Quelle omologate in Gruppo I sono le berline di serie (almeno 5000 esemplari costruiti in 12 mesi) e quelle del Gruppo 3 gli spider e coupé, sempre aderenti alla produzione normale. Gli stessi modelli vengono rispettivamente iscritti nei Gruppi 2 e 4 allorché sono «trasformati» nel motore e nelle parti meccaniche allo scopo di incrementarne le prestazioni.

**Difesa** A salvaguardia del ventre dell'auto si erge la slitta di protezione. Si tratta di una piastra in acciaio o plastica o leghe leggere che fa da scudo alla parte inferiore del motore e alla coppa dell'olio e che può essere prolungata sino al cambio. Un altro scudo difende il serbatoio carburante, se collocato esternamente.

**Sicurezza** La protezione dell'equipaggio è affidata ad un roll-bar, cioè ad una robusta struttura in tubi di acciaio saldati al pianale mediante piacche e bulloni. E' una vera e propria gabbia anti-ribaltamento. Obbligatoria è l'installazione di cinture, di un estintore, di interruttori staccacircuito elettrico interni ed esterni, di chiusure extra dei cofani motore e bagagliaio (onde impedirne l'improvvisa apertura per un brusco scossone) e di paraspruzzi alle ruote.

**Strumenti** Sono di rigore il «Twinmaster» o il «Tripmaster» ed una coppia di cronometri. Il primo dispositivo (a due scale) e il secondo (ad una scala) permettono all'equipaggio di controllare metro per metro lo sviluppo del percorso di gara e di determinare l'esatta posizione. Intuibile la funzione dei cronometri. Poi, una lampadina di cortesia posta in cima ad un lungo tubo flessibile per la consultazione delle carte di bordo, contagiri, termometri acqua-olio. Molti sistemano un pulsante per l'azionamento dell'avvisatore acustico sul pavimento, a portata di piede del navigatore. Così, pilota o «équipier», possono farsi sentire senza dover togliere le mani dal volante o dalle carte.

**Accessori** Sul divano posteriore si ricavano ampie tasche portaoggetti e una cassetta imbottita che reca i caschi con le relative apparecchiature interfoniche (i caschi sono obbligatori nelle prove di velocità). I tasconi vengono riempiti con strumenti di primo impiego come martelli, palanchini, torce, nastro isolante, fil di ferro, crick. Sulle vetture dei Gruppi 1 e 3 è consentito installare sino a un massimo di sei fari (compresi quelli di [illegible]), mentre sulle auto «elaborate» il numero è libero. Su di esse è possibile sistemare anche sedili anatomici speciali e volante in pelle, il che è vietato dal regolamento su quelle di serie.

**Motore** La preparazione delle vetture omologate nei Gruppi 1 e 3 è limitata. E' lecito [illegible] il propulsore, controllarne i particolari, verificare il peso delle bielle e dei pistoni, eseguire un rodaggio al banco prova. E basta. Cambio, [illegible] e sospensioni: lievi modifiche o integrazioni in accordo a quanto scritto sulla *fiche* o scheda di omologazione del modello. Situazione molto più aperta per i Gruppi 2 e 4. E' possibile eseguire installazioni particolari (pompe benzina supplementari, serbatoi maggiorati) o spostamenti di organi (batteria nel baule). Inoltre, i tecnici possono lavorare sull'albero motore e le [illegible] e sugli alberi a camme ed è possibile variare l'alesaggio portandolo fino ai limiti della classe.

Questa, in sintesi, la preparazione di una vettura per un rallye. E, tuttavia, occorrono servizi di assistenza efficienti, perché le rotture e i cedimenti sono frequenti. Chi arriva in fondo è proprio bravo.

**Michele Fenu**

### Maltempo sulla gara

Montecarlo, 23 gennaio.

(r. s.) La prima fase del Rallye di Montecarlo prosegue fra neve e nebbia con qualche difficoltà. Nel Sud della Francia nevica. Gli equipaggi puntano su Gap, sede di concentramento, e sul Principato.

Questa sera, su 248 auto partite ieri notte da nove città europee e da Marrakech, 240 risultavano in viaggio. Tutti i favoriti sono in gara.

La maggior percentuale di ritiri si registra nell'itinerario da Marrakech: [illegible] vetture. Sono quelle dei francesi Jacquemin-Bernard (un'Alpine-Renault 1600 «semi-ufficiale»), degli spagnoli Grifoll-Salvado (una Mini) e del transalpino Thivillier (una Ford).

## Arese-Keino nella Cinque mulini
## Atletica popolare al Cus Torino

San Vittore Olona, un paese della periferia industriale di Milano, è oggi al centro dell'atletica mondiale: si corre la 39ª edizione della «Cinque Mulini», una corsa campestre sulla distanza di chilometri 9,50 che raduna lungo le rive dell'Olona i migliori specialisti del mondo. Li guida il keniano Kipcoge Keino, medaglia d'oro nel 1500 a Città del Messico, il tunisino Gammoudi, olimpionico dei 5000, sempre al Messico, poi i formidabili specialisti inglesi Hill, campione europeo di maratona, e Freary, il jugoslavo Korica, il tedesco Betz, mentre dagli Stati Uniti è arrivato Frank Shorter, fondista rivelatosi la scorsa stagione battendo i sovietici a Leningrado.

Fra i protagonisti dovrebbero esserci anche gli italiani, malgrado tra noi manchino gli autentici specialisti del cross. Tuttavia la classe di Franco Arese è tale da poter superare anche le difficoltà ambientali; la sua condizione atletica è buona, la preparazione perfetta: se il terreno non gli impedirà di sviluppare la falcata di cui è capace, certamente anche Arese sarà in lizza per il successo finale.

Tra gli altri [illegible] dovrebbero ben figurare Risi, Ardizzone, Cindolo, Marietta, Fusteria. Si disputerà anche la prima [illegible] del cross femminile con la partecipazione della campionessa olimpionica Colette Besson.

A Torino intanto si svolgerà, con inizio alle ore 16 sul [illegible] della palestra di via Braccini una «mini-indoor» popolare, con ingresso gratuito.

E' incerta la presenza, nella gara di salto in alto, del campione d'Italia, Emilio Azzaro, colpito da un dolore al tallone dopo l'ultimo allenamento. Azzaro deciderà se gareggiare o meno dopo il riscaldamento. Sicuri partecipanti Gian Marco Schivo e i giovani Faraggiana, Canella e Marenetti.

Anche nell'asta si [illegible] assenze. I migliori atleti della specialità impegnati in un raduno a [illegible] hanno dichiarato forfait. In gara Pontonutti (che ha un record di m 4,90), i gemelli astigiani Silvio e Osvaldo Fraquelli, oltre a Serra e Negretto del Fiat.

*Il Cus batte il Cuneo: 3-2*

### Pallavolo a Torino: gremita la palestra

La partita del torneo di serie B di pallavolo tra il Cus Torino ed il Cuneo, disputatasi ieri sera nella palestra di via Braccini, ha avuto un clamoroso successo di pubblico. Come ai tempi delle Universiadi, si è giocato con gli spettatori seduti persino ai bordi del campo.

I protagonisti dell'incontro hanno risentito positivamente di questa calorosa partecipazione, ed hanno giocato veramente bene. Il Cus Torino, trascinato dal bravissimo Forlani, si è affermato per 3-2 (parziali 15-13, 8-15, 8-15, 15-9, 15-7). Ed ora che gli sportivi conoscono la strada della palestra di via Braccini, non resta che sperare che questo confortante episodio non resti isolato.

A Vercelli intanto l'Olimpia ha battuto per 3-1 la Sestrese di Sesto Fiorentino, una delle candidate alla promozione in serie A.

## Un austriaco e una francese migliori sciatori "cittadini"

**Al Sestriere, nello slalom gigante maschile e femminile - Sono Ludwig Heber, agente della «Stradale», e la diciassettenne Anne Longuet - Le gare di oggi**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Sestriere, 23 gennaio.

C'è stato di tutto oggi al Colle: sole, cielo azzurro, tormenta di neve e nebbia. Le bizze del tempo non hanno però impedito lo svolgimento della prima giornata della 6ª edizione del Trofeo Martini-Kandahar per sciatori «cittadini». Erano in programma due «giganti» in una sola *manche*, femminile nella mattinata e maschile al pomeriggio. Fra i ragazzi si è imposto Ludwig Heber, ventitreenne austriaco della polizia stradale. Con questo successo Heber ha posto una seria ipoteca per la sua terza vittoria nella manifestazione, dopo essere stato il dominatore nel 1967 qui al Sestriere e, lo scorso anno, in casa propria, a St. Anton, il paese natale di Karl Schranz.

In questa gara, risultata particolarmente difficile per il tracciato molto lungo e veloce, si è registrato il predominio dei discesisti austriaci che hanno piazzato sei uomini nei primi otto posti della classifica. Hanno deluso gli italiani (ed ora nelle previsioni) che hanno ottenuto solamente la settima posizione con Pickler e la [illegible] con Gonnet.

I francesi hanno piazzato Luttembacher al terzo posto, ma anche loro non sembravano troppo soddisfatti del risultato. I transalpini hanno tuttavia avuto modo di primeggiare nella gara femminile. Mentre infuriava una vera tormenta di neve (che ha limitato la visibilità ma che non ha assolutamente danneggiato la pista), ha vinto a sorpresa la graziosa Anne Longuet. E' una giovane parigina (17 anni appena), figlia di un industriale.

Domani sono in programma le due *manches* dello slalom speciale.

**Cristiano Chiavegato**

*Slalom gigante maschile*, Coppa Duca di Kent, lungh. m. 2000, dislivello 420, porte 58 + 2: 1) Heber (Aus.) 1'54"65; 2) Metzger (Aus.) 1'56"19; 3) Luttembacher (Fr.) 1'57"04; 4) Rossman (Aus.) 1'57"34; 5) Zernig (Aus.) 1'57"79; 6) Posantz (Aus.) 1'58"13; 7) Pickler (Italia) 1'58"47; 10) Gonnet (It.); 13) Quaglia (It.); 16) Cravetto (It.); 21) Goria (It.); 22) Schieroni (It.).

*Slalom gigante femminile*, Coppa Duchessa di Kent, lungh. metri 1300, dislivello 290, porte 40+3: 1) Longuet (Fr.) 1'14"34; 2) Pucco (Bel.) 1'15"03; 3) Kelly (Can.) 1'15"56; 4) Jacquin (Fr.) 1'16"40; 5) Jenny (Sviz.) 1'16"48; 6) Monnet (Fr.) 1'17"44.

### Bocce ad Ivrea

Ivrea, 23 gennaio.

(r. t.) Dopo la prima giornata di gare del Trofeo Baldissero, in corso di svolgimento al bocciodromo coperto di Banchette d'Ivrea, risultano qualificate ai quarti queste formazioni: Biellese (Sulni), Pianelli Traversa II (Clerico), Mlaba (Galdano) e Bocciofila Nizza-Refit (Cadario). Le altre quattro squadre saranno designate dagli spareggi di domattina tra Rivodorese e Genzianella, Facis e Gi.Pi. Maior, Fiat e Campidoglio, Olivetti e Pianelli Traversa I (Granaglia).

Alle ore 14 verranno disputati i «quarti», alle 17 le semifinali e alle 21 la finalissima.

## Prosegue lo sciopero per il capoluogo regionale

# Scontri e sassaiole a Reggio due arresti e numerosi fermi

### Gli incidenti (nessuno di grave entità) si sono avuti in serata - Uffici chiusi - Bloccata la circolazione dei treni dall'agitazione dei ferrovieri

(Dal nostro corrispondente)
Reggio C., 23 gennaio.

**Terza giornata di sciopero generale a Reggio Calabria per la questione del capoluogo di Regione. In serata si sono avuti brevi scontri tra le forze dell'ordine e gruppi di dimostranti. Sassi sono stati lanciati contro la sede del psi. La polizia ha caricato. Sono state fermate 14 persone; due di questi fermi sono stati tramutati in arresto.**

Anche oggi chiusi gli uffici, le scuole e le banche; bloccati i pubblici trasporti e il servizio postale. Sono rimasti aperti fino a mezzogiorno i negozi alimentari. Nessuna attività alla stazione ferroviaria, i treni che vengono dal Nord si fermano a Villa San Giovanni, quelli provenienti dalla Jonica si fermano a Roccella, a cento chilometri dal capoluogo. Regolari sono invece i servizi nello Stretto e anche il traffico aeroportuale.

Il sindaco Battaglia ha tenuto stamane una relazione alla Giunta. *« La Giunta municipale* — dice il documento votato nel corso della riunione — *è convinta che questo momento richiede grande senso di responsabilità, fermezza e temperanza da parte di quanti hanno a cuore la soluzione del problema del capoluogo per agevolare l'azione che la civica amministrazione intende portare avanti senza tentennamenti e con coerenza politica.*

*« La Giunta municipale* — si legge nel documento — *si appresta a portare al Presidente del Consiglio dei ministri l'ansia della popolazione reggina, che ha solo sete di giustizia e che chiede il rispetto degli impegni solennemente assunti il 26 ottobre scorso in Parlamento dall'on. Colombo, impegni che sono stati confortati dai quattro segretari nazionali dei partiti di Centro Sinistra. La Giunta municipale, pertanto, allo scopo di portare avanti l'azione per la difesa degli interessi legittimi delle nostre popolazioni, che involge anche importanti aspetti di carattere economico e sociale, fa appello perché in questo momento particolare, decisivo per le sorti di Reggio, la cittadinanza abbia forza morale per rimanere in civile fiduciosa attesa e non si commettano errori che possano pregiudicare la difficile azione a difesa delle nostre popolazioni ».*

Da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato comunicato stasera al sindaco Battaglia che l'incontro previsto per il giorno 28 gennaio con la Giunta di Reggio è stato rinviato al 3 febbraio a causa dei prossimi impegni dell'on. Colombo.

In cattedrale è stato celebrato un rito funebre in memoria dell'agente Antonio Bellotti morto, come si ricorderà, al Policlinico di Messina per una sassata ricevuta al capo mentre era su un treno in partenza dalla stazione di Reggio Centrale. Erano presenti, in chiesa, il prefetto De Rossi, il questore Santillo e ufficiali dei carabinieri. Il questore ha autorizzato lo svolgimento della partita di calcio Reggina-Como in programma per domani allo Stadio comunale.

e. l.

### Per la Calabria Colombo conferma gli impegni

Roma, 23 gennaio.

**Il presidente del Consiglio, on. Colombo, ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente, avv. Guarasci, ed i membri della giunta regionale calabrese. Nell'incontro sono stati esaminati i problemi politici ed economici della Regione calabrese.**

**Il presidente del Consiglio ha confermato gli impegni assunti in Parlamento e poi deliberati dal Comitato della programmazione per lo sviluppo economico e l'industrializzazione della Calabria ed ha assicurato una sollecita riunione del Cipe che adotti, sentito il presidente della giunta regionale, le decisioni definitive per l'attuazione del programma.**

(Ansa)

## Un nuovo sequestro in Calabria

# *Il figlio d'un industriale rapito da quattro banditi*

### E' un ragioniere di 30 anni - I fuorilegge l'hanno affrontato in una strada di Nicastro e caricato su un'auto - Nessuna traccia

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 23 gennaio.

**(g. g.) Un'altra persona è stata rapita stasera in Calabria, nel centro di Nicastro, in provincia di Catanzaro: è il rag. Roberto Bertucci, di 30 anni, figlio dell'industriale Bruno Bertucci, proprietario di numerosi negozi di abbigliamento e di immobili.**

**Roberto Bertucci, che collabora con il padre nella conduzione dell'azienda, era uscito, verso le 19,30, dal deposito, che è poco lontano dalla sua abitazione, per recarsi al cinema. In via Larieda è stato affrontato all'improvviso da quattro uomini che lo hanno spinto a forza su un'auto. La vettura si è subito diretta verso la via « Dei due mari », con la quale si può raggiungere sia Catanzaro sia l'Aspromonte.**

**Al rapimento hanno assistito alcune persone. Quando, però, dopo circa mezz'ora, sul posto è giunta la polizia, al comando del dottor Caltabiano (che dirige il commissariato locale di pubblica sicurezza) nessuno ha saputo fornire utili elementi per le indagini. Dal canto loro, i carabinieri hanno istituito posti di blocco nella zona ed hanno iniziato una battuta alla periferia di Nicastro.**

### Riunione per la « Eti » nelle valli Susa e Lanzo

Susa, 23 gennaio.

*(g. d.)* Oggi pomeriggio si è riunita in seduta straordinaria la Giunta della Comunità della bassa e media Valle di Susa, presieduta dal dr. Guido Silvestro, con i sindaci di Bussoleno, Borgone, Sant'Ambrogio, Susa e la Comunità dell'alta Valle di Susa, guidata dal prof. Bermond e dal dr. Paolo Sibille. Ha esaminato la situazione economica e sociale della zona. Erano presenti sindaci e amministratori di 37 Comuni.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si afferma: *« Le Giunte della Comunità alta e bassa Valle di Susa, riunite in seduta straordinaria per esaminare la gravissima situazione economica, che si è creata nell'economia locale col minacciato licenziamento di migliaia di operai, ribadiscono il principio che gli attuali livelli occupazionali devono essere garantiti ».*

Il comunicato prosegue affermando che *« i provvedimenti di disincentivazione ai nuovi insediamenti industriali nelle aree del centro-nord, attualmente all'esame del governo, non si dovranno applicare nel modo più assoluto all'intera Valle di Susa e, in particolare, ai comuni situati in una zona riconosciuta depressa ai sensi di legge; reclamano la sollecita adozione di un programma di intervento economico globale, analogo a quanto previsto per le altre aree depresse, in particolare il Meridione; rilevano la necessità che venga data attuazione ai progetti del traforo del Fréjus e delle conseguenti infrastrutture, fondamentali per lo sviluppo economico e sociale della Valle ».*

A Mathi, alla presenza dei lavoratori, si sono riuniti i rappresentanti di tutti i comuni delle valli di Lanzo, delle organizzazioni sindacali e categorie professionali. L'assemblea ha manifestato la propria indignazione per l'annunciata chiusura dello stabilimento dell'« Eti ». Ha richiesto *« un programma di sviluppo che garantisca continuità e livelli di occupazione; il controllo dei lavoratori e delle comunità locali sui piani produttivi dell'azienda».*

Inoltre è stata decisa la costituzione di un comitato permanente di lotta per seguire la situazione. Sabato 30 gennaio verrà promossa una manifestazione pubblica nella valle per sollecitare l'intervento dei pubblici poteri sulla Eti e la Montedison che *« ne determina le scelte di sviluppo ».*

### Morto a 90 anni l'ex sindaco di Intra

*(Dal nostro corrispondente)*
Verbania, 23 gennaio.

(a. c.) All'età di 90 anni è morto a Verbania l'avv. Luigi Carones, decano degli avvocati della provincia. Lo scorso anno aveva festeggiato i sessant'anni di attività.

L'avv. Carones era stato anche sindaco del comune di Intra ed aveva fatto parte nel '17-'18 della famosa flottiglia di motosiluranti di Luigi Rizzo.

# Bomba scoppia a None davanti a un alloggio

### L'attentato, nella notte, alla famiglia di un industriale - Stavano andando a letto - Gravi danni

*(Nostro servizio particolare)*
Pinerolo, 23 gennaio.

*(v.t.)* Misterioso attentato questa notte a None. Una bomba è scoppiata davanti alla porta d'ingresso dell'alloggio di un piccolo industriale. L'esplosione ha causato danni rilevanti, ma non ci sono state vittime.

Lo scoppio è avvenuto in via Roma 99, in un edificio a quattro piani. Ci sono una trentina di appartamenti, alcuni vuoti. Al secondo piano abita Salvatore Sivera, 30 anni, proprietario di un'officina per lo stampaggio di metalli. E' sposato e ha un figlio, Marco, di 3 anni.

Alle 23,30 la famiglia è davanti al televisore. Alla fine dello spettacolo la moglie e il bimbo vanno a letto, lui in bagno. Dice: *« Ho sentito una forte esplosione, l'alloggio ha tremato. In pochi secondi si è riempito di fumo, l'aria è diventata irrespirabile. Non mi rendevo conto di ciò che era successo, ho udito mia moglie e Marco che gridavano e sono corso in camera. Non erano feriti, siamo scappati in strada. La porta d'ingresso era scardinata, tutti i vetri delle finestre crollati ».*

Sono giunti i carabinieri di None, poi radiomobili da Moncalieri e da Torino. L'artificiere maresciallo Serafini, ha esaminato i frammenti dell'ordigno. Si tratterebbe di una carica di tritolo, fatta esplodere con miccia a lenta combustione collegata a un detonatore.

Il Sivera è stato interrogato dal capitano Ruggeri: *« Non mi occupo di politica, credo di non aver nemici. Probabilmente l'attentatore ha sbagliato obiettivo ».*

*Contrabbandieri a Lodi*

### Contromano sull'autostrada per sfuggire agli agenti

Lodi, 23 gennaio.

*(p. c.)* Drammatico inseguimento di un'auto contrabbandiera oggi pomeriggio sull'autostrada del Sole. Vi è stato un conflitto a fuoco tra contrabbandieri e agenti della polizia stradale.

Due agenti avevano intimato l'« alt » in prossimità dell'ingresso dell'autostrada a una « Giulia Super » targata Bologna. Il conducente ha tentato di travolgere i due poliziotti fuggendo in direzione di Lodi.

I contrabbandieri compivano due volte l'inversione di marcia sull'autostrada causando una parziale interruzione del traffico e compiendo un tratto di circa 5 chilometri contromano, seminando il panico tra gli automobilisti.

La polizia stradale, raggiunta la vettura, ha aperto il fuoco sparando contro il baule ed i pneumatici posteriori. La vettura è uscita di strada capovolgendosi e prendendo fuoco. I due giovani che si trovavano a bordo, nonostante fossero feriti, sono riusciti a scavalcare la rete di protezione dell'autostrada eclissandosi.

A bordo dell'auto è stato trovato circa un quintale di sigarette svizzere.

## La società calcistica condannata a Milano

# L'Inter dovrà pagare 2 milioni ad un tifoso ferito allo stadio

### E' un muratore di 30 anni - Un inserviente di San Siro gli schiacciò una mano col cancello d'ingresso - Per le lesioni ha dovuto cambiare mestiere: fa il barista

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 23 gennaio.

*(e. m.)* Un tifoso che voleva assistere ad una partita dell'Inter e riportò allo stadio di San Siro una grave ferita alla mano destra, ha vinto dopo dieci anni una causa civile intentata contro la società nerazzurra. Quest'ultima, rappresentata dal presidente Ivanoe Fraizzoli, è stata ora condannata a pagare all'infortunato un milione 721 mila lire per danni materiali, e duecentomila lire per danni morali, con l'aggiunta delle spese e degli interessi maturati in tutti questi anni.

La sera del 24 giugno 1961, poco prima che avesse inizio, in « notturna », a San Siro, la partita internazionale Inter-Santos, organizzata nell'ambito di una competizione per i festeggiamenti di « Italia 61 », il muratore Gian Franco Ducoli, che oggi ha 30 anni, si presentò al cancello numero « 28 » con il biglietto in mano, cercando di entrare.

Proprio in quel momento, il dipendente della cooperativa di lavoro « Pais » (Personale addetto industrie sportive), chiuse bruscamente i battenti del cancello, schiacciando la mano destra del Ducoli. In seguito alle ferite riportate, quest'ultimo dovette addirittura cambiare mestiere, ed oggi fa il barista.

Una prima sentenza del tribunale di Milano, del 6 marzo 1969, condannò l'Inter a pagare al Ducoli un milione e mezzo di lire, assolvendo la « Pais » da ogni responsabilità. *« Il personale della cooperativa* — è detto nella sentenza — *è alle dipendenze dirette e sotto la direzione della società che organizza la partita di calcio, e, nel caso particolare, l'incaricato che ha provocato il ferimento del Ducoli si è limitato ad eseguire l'ordine di un funzionario dell'Inter ».*

In seguito all'appello dell'Inter, la terza sezione civile della corte d'appello, presieduta dal dott. Modesto Rogarli (estensore dott. Giuliano Palladino), ha confermato ora la precedente sentenza, aumentando la somma spettante al Ducoli.

## Martedì in tutta Italia

# Altri settori aderiscono allo sciopero degli edili

### Sono i lavoratori del legno, dei laterizi, del cemento - Agitazioni nelle aziende elettromeccaniche - I marittimi minacciano altre fermate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

**Scioperi nazionali per quattro ore sono stati proclamati nel settore elettromeccanico: due ore nelle aziende a partecipazione statale, da attuare entro lunedì, e due ore in quelle pubbliche e private, fissate per il 9 febbraio, e da utilizzare per manifestazioni locali.**

La decisione — informa un comunicato delle federazioni Fiom, Fil e Uilm — è stata presa poiché i sindacati giudicano insoddisfacente il piano di ristrutturazione delle aziende elettromeccaniche della Finmeccanica, già assunto dal Cipe, in quanto *« generico, parziale e inadeguato »*. Le organizzazioni dei lavoratori non condividono, inoltre, le iniziative assunte da alcune aziende che hanno fatto ricorso a capitali stranieri.

**All'astensione nazionale di 24 ore degli edili, in programma martedì prossimo, parteciperanno anche i lavoratori del legno (300 mila), dei laterizi (45 mila), dei cementieri (23 mila) e dei manufatti in cemento e della calce e gesso (50 mila). Le richieste dei sindacati della categoria (Filea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) riguardano: gli espropri per pubblica utilità e il rilancio della legge 167; un programma triennale di investimenti pubblici in grado di far risalire l'intervento dello Stato dall'attuale livello del 5 per cento al 25 per cento; l'unificazione degli enti; il controllo degli insediamenti produttivi e industriali.**

Durante lo sciopero, in numerose città si avranno manifestazioni di protesta e discorsi da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Alla giornata di lotta aderiranno altre categorie di lavoratori, tra cui metalmeccanici, tessili, chimici, alimentaristi, braccianti e salariati agricoli.

I sindacalisti dei marittimi hanno di nuovo proclamato lo stato di agitazione, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle società di navigazione del gruppo Finmare e per la soluzione dei problemi riguardanti la previdenza marinara. Le organizzazioni del settore aderenti alla Film-Cgil, Film-Cisl e Uilm-Uil hanno confermato la propria insoddisfazione su entrambi gli obiettivi: se entro lunedì il ministero della Marina mercantile non interverrà per cercare di risolvere positivamente la vertenza, i sindacati passeranno alle azioni di sciopero, che potranno essere estese anche al settore dell'armamento privato.

Sul problema della previdenza marinara, le tre federazioni non condividono la decisione del Consiglio dei Ministri di presentare il provvedimento nella forma di disegno di legge invece che di decreto legge con procedura di urgenza.

Prosegue (meno che a Roma, dove lo sciopero si è concluso questa sera) l'agitazione del personale non insegnante delle università. Lunedì i sindacati si incontreranno di nuovo con il ministro della Pubblica Istruzione Misasi e poi decideranno se tornare al lavoro o se continuare la protesta. Il calendario prevede astensioni dal lavoro nei giorni 27 e 28 gennaio e 4, 5, 9, 10, 18, 19, 25 e 26 febbraio.

g. f.

*Comunicato del ministero*

### Il biglietto d'ingresso nelle stazioni ferroviarie

Roma, 23 gennaio.

Il ministro dei Trasporti ha emesso un comunicato in merito alla notizia, secondo la quale, a partire dal 1° febbraio prossimo, sarà ripristinato il biglietto di ingresso nelle stazioni ferroviarie. L'ufficio stampa del ministero precisa, a questo proposito, che in effetti da quella data entra in vigore il decreto ministeriale che conferisce alle Ferrovie dello Stato la facoltà di adottare questa misura quando e dove lo ritenga opportuno.

L'azienda ferroviaria, dice il comunicato, fornirà a suo tempo ogni notizia in merito al provvedimento, che si propone soltanto lo scopo di disciplinare, nell'interesse dei viaggiatori, l'afflusso del pubblico nelle stazioni di maggior traffico e che sarà attuato, tra qualche mese, solo in alcuni dei principali centri.

(Ansa)

**« La Stampa » di oggi 24 gennaio 1971 è uscita in 596.480 esemplari**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



## E' in carcere dal 18 gennaio

# La "Bonnie,, di Pavia ha tentato il suicidio

### Ha ingerito il contenuto d'una scatola di detersivi - Fuori pericolo - Ha partecipato col marito a 6 rapine

*(Dal nostro corrispondente)*
Pavia, 23 gennaio.

*(f. p.)* La « sposa-rapinatrice » di Pavia, ha tentato il suicidio in carcere. Rosalba La Marca, di 19 anni, arrestata il 18 gennaio e condotta nel carcere di Pavia, dove era stato nel frattempo associato anche il marito, Luigi Caracciolo, di 23 anni, ha ingerito il contenuto d'una scatola di detersivi.

La giovane è stata immediatamente trasportata all'ospedale « San Matteo », dove i sanitari le hanno praticato la lavanda gastrica. I medici di turno l'hanno dichiarata fuori pericolo anche se le sue condizioni, al momento del ricovero, erano apparse molto gravi.

Adesso la giovane è piantonata dai carabinieri. Rosalba La Marca e suo marito sono ritenuti responsabili di sei rapine, tre tentate rapine, dieci furti e cinque tentativi di furto.

La squadra mobile di Pavia accertò che la giovane Rosalba aveva collaborato con il Caracciolo, nelle tre rapine quasi simultanee a tre distributori di benzina, il 20 dicembre scorso. Quel pomeriggio, il Caracciolo, che come la moglie è originario di Reggio Calabria, s'impossessò di circa seicentomila lire.

Pare che la giovane non fosse al corrente dei piani del marito e che tuttavia dovette prendervi parte perché costretta.

### Scontri a Milano tra polizia e sfrattati

#### Tre feriti - Numerosi fermi

Milano, 23 gennaio.

*(g. m.)* Una fitta sassaiola ha accolto quest'oggi le forze dell'ordine accorse in via dei Frassini, a Villa Pizzone, alla periferia della città, per far sgomberare alcuni edifici dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) occupati, la scorsa notte, da una ventina di famiglie del Centro sfrattati di Figino.

La polizia è stata costretta a far uso di candelotti lacrimogeni. Sono state fermate 66 persone.

Un appuntato dei carabinieri, raggiunto da una sassata, è rimasto gravemente ferito al volto. Tre agenti e un operaio sono rimasti contusi.

Numerosi giovani di *« Lotta continua »* e *« Avanguardia operaia »*, rappresentanti dell'Unione inquilini e del movimento anarchico erano andati a dare man forte agli occupanti ed avevano eretto barricate intorno agli edifici.

La polizia ha dovuto fare un lungo giro nei campi per aggirare le barricate: quando è giunta sul posto si sono avuti gli scontri. Alla fine gli occupanti sono stati fatti uscire.

**Chivasso**, 23 gennaio — Una ragazza di diciassette anni, rimproverata dal padre perché portava la minigonna, è scomparsa di casa da più di un mese. Si chiama Maria Finotto, è la primogenita di una famiglia che risiede a Chivasso, in via Monte Grappa 104.

### Stato Civile di Torino

22 GENNAIO 1971

NATI — **Martina Federico, Tesiera Massimo, Crestaro Isabella, Giacometto Massimo, Giacomazzi Oscar, Coletti Katia, Cimarosti Nicola, Pesce Elisabetta, Rigon Valentina, Buonanno Antonietta, Annuario Annamaria, Galli Angela, Mattiotto Simona, Montesanti Monica, Zagato Luca, Ceseon Ivano, Lioretti Maria Luisa, Ferraresi Gilberto, Boglione Barbara, Ulliberto Rosetta, Contento Francesco, Tosin Tiziana, Velere Gianluca, Barbu Maria, Drigo Barbara, Bausano Massimiliano, Bodo Gabriele, Crucittà Massimo, Cacciapuoti Francesco, De Filippi Dario, Trentin Diego, Gilardi Massimo, Rosa Maria Teresa, Pappalardo Orazio, Zanon Francesca, Micelì Monica, Manel Francesco, Guiduor Fabiana, Iurlo Davide, Buschetto Renzo, Pettinato Francesco, Taddei Fiammetta, Crosetto Maurizio, Liccardo Pasquale, Fenu Roberto, Giovanetti Andrea, Arietti Giancarlo, Serafino Fabio, Di Santo Antonella, Pititto Antonino, Delfino Mariateresa, Rossi Massimo, Vaccarino Bruna, Leconte Micaela, De Feudis Maurizio, Ribero Andrea, Carapellese Sabrina, Morena Stefano, Ferrero Dario, Ruta Nicola, Pellegrino Addolorata, Pazè Costanza, Ardizzone Mirko, Bosa Claudio, Contento Maria, Grolle Francesca, Molinari Antonella, Bisacco Enrico, Antonacci Anna, Rocca Ivano, Biondo Antonio, Di Lallo Ivan, Ambrosio Massimo, Meloni Ezio, Santapietro Silvia, Palladino Gianluigi, Ferrero Marco, Barbero Livio, Cisero Carola, Valenzano Federica, Borsero Antonella, Canino Brigida, Bormida Simona, Lapenta Lidia, Ricci Graziella, Lusetti Matteo, Mantelli Marco, Vaglino Fabio, Lacopo Angelo.**

MORTI — **Bellasi Carlo**, di anni 74, nato a Como, pens., abitante in v. G. Giacosa 19; **Beltramo Giuseppe**, a. 71, Scalenghe, pens., p. Galimberti 13; **Di Leo Adriana**, a. 60, Trani, pens., a. Lecce 57; **Cilfone Petronilla** in Piccolo, a. 57, S. Marco La Catola, casal., v. N. Porpora 57; **Basso Maria** ved. Viliani, a. 91, Torino, pens., v. Ricc. Sineo 5; **Gribaldo Dario**, a. 80, Alessandria, v. Sabaudia 21; **Boglietti Giuseppe**, a. 67, Torino, pens., str. Vallette 309; **Massaia Guerrino**, a. 76, Saluggia, pens., v. Beinasco 20; **Icardi Lorenzo**, a. 82, Costigliole, pens., v. Barbaro 17; **Gioffre Salvatore**, a. 50, Scilla, insegn., str. Mongreno 180; **Messina Nicolò**, a. 85, Alcamo, pens., c. Un. Sovietica 401; **Ragetto Eugenio**, a. 67, Cinzano/Cinaglamberto, pens., p. Massaua 5; **Visentino Emanuele**, a. 79, Cerignola, pens., l.go Brescia 49; **Serra Edoardo**, a. 79, Torino, pens., str. del Meisino 8; **Bonelli Giuseppina**, a. 84, Zavattarello, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Francone Cesare**, a. 66, Andria, pens.; **Valle Margherita** in Prete, a. 72, Castelnuovo Nigra, pens.; **Bosso Leondina** in Audisio, a. 68, Cassino T.se, pens.; **Veglio Rosa** ved. Albarello, a. 89, Torino, pens.; **Saltunino Pietro**, a. 82, Asti, pens.; **Andrello Pietro**, a. 84, Pino T.se, pens.; **Camilleri Francesco**, a. 81, Campobello di Licata, pens.; **Prigol Ester** in Fusari, a. 76, Feltre, pens.; **Marallino Florinda**, a. 60, Ariano Irpino, pens.; **Pognant Gros Ezio**, a. 37, S. Giorio di Susa, pens.; **Franzero Rosa** in Benso, a. 69, Cisterna d'Asti, casalinga; **Valle Metilde** ved. Marcato, a. 84, Piana Crixia, pens.; **Bozzola Pietro**, a. 87, Castiglione, pens.; **Lazzarini Giuseppe**, a. 59, Cervarese; **Musso Amalia** ved. Marro, a. 83, Asti, pens.; **Mercalli Maria** in Camolese, a. 73, Corsico, casal.; **Salvatori Eulalia** in Galvan, a. 80, Montecompatri, pens.; **Berlinetti Giacomo**, a. 88, Baldissero T.se, pens.; **Zangardi Ferdinando**, a. 71, Arborio, pens.; **Termine Vincenza**, a. 44, Sciacca, operaia; **Osella Rosa**, a. 77, Villastellone, pens.; **Rosertil Teresa** ved. Rosso, a. 71, Murisengo, pens.; **Simonato Fortunata** ved. Sartorello, a. 93, Cavarzere, pens.; **Borgognone Maria** in Capuano, a. 67, Settimo T.se, pens.; **Casali Giacomo**, a. 56, Morfasso, amb.

**Nati 89 - Matrimoni 30 - Morti 40**

---

All'alba di stamane, con i conforti della fede, è mancata serenamente all'affetto dei suoi

**Alice Bondonno**

Desolate, ne danno il dolorosissimo annuncio le sorelle **Ada, Elsa** ved. Dott. **Venturino**, le nipoti **Valeria** col marito **Michele Lupo**, **Adriana** col marito **Piero Caselli** e gli adorati nipotini **Davide, Piergiorgio, Marco** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Robba per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Cigliano il giorno 25 gennaio, ore 15, partendo dall'abitazione di corso Umberto I, 58.
— **Cigliano**, 23 gennaio 1971.

Pino e Nina Caselli piangono la perdita della cara

**Alice Bondonno**
— **Santhià**, 23 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Clotilde Brambilla ved. Gastaldi (Nonna Lina)**

---

L'è mancato il Signor

**Aldo Giuseppe Caramella**

Ragioniere e Perito mercantile, reduce dell'imperiale campagna dell'Africa Orientale, Caporale promosso sul campo, Croce di Guerra

Lo piangono la moglie **Gioconda**, i figli **Amelio** e **Riki**, i cugini. Per volontà del Defunto ne si onori la memoria non con fiori ma con offerte alla Società di S. Vincenzo (Armadio del Povero).
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del **Circolo degli Artisti** annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Consocio

**Rag. Aldo Caramella**
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

**Francesco** e **Gianna La Rosa** partecipano al dolore della famiglia Caramella, per la scomparsa del carissimo

**Rag. Aldo Caramella**
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

Sono vicini a Riky in questo doloroso momento gli amici:

**Guido Balocco**
**Giuliana Barbera**
**Giangi Berta**
**Giangi Bolla**
**Franco Buzzi**
**Claudio Caudera**
**Chicco e Silvia Castiglia**
**Franca Cela**
**Lalla Cerrato**
**Barbara Galcerat**
**Batti e Lilla Grassotti**
**Valeria Lajolo**
**Mauro Macchi**
**Piera Mascardi**
**Paolo Pavarino**
**Olga Piodi**
**Marco e Roby Pistarino**
**Daria Ruglio**
**Sergio Scandiucci**
**Roby Torrediluara**
**Anna Turco**
**Eva Zubli**

**Nanni Bassani Antivari** partecipa addolorato al grave lutto che ha colpito i familiari per l'improvvisa scomparsa del

**Rag. Aldo Caramella**

da molti anni apprezzato Rappresentante della Bassani S.p.A.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Bassani S.p.A.** si unisce al cordoglio dei familiari per la repentina scomparsa del

**Rag. Aldo Caramella**

Rappresentante della Bassani S.p.A.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

I **Collaboratori** tutti della **Bassani S.p.A.** prendono viva parte al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

**Rag. Aldo Caramella**
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

**Claudio Caudera** e famiglia partecipano al dolore di Ricky, Amelio e mamma.

**Condomini** ed **Inquilini** di via Vico 11 e 13 partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Cristianamente è mancato

**Pietro Bognomini**

Cavaliere Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie, le figlie **Annamaria** e parenti.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

Partecipano al dolore
**Dott. Liliana Piccinini**
**Dott. Annunziata Borsi**
**Prof.ssa Ornella Puglisi**
**Gina e Domenico Fiori**
**Carla Celina**
e amici tutti.

Partecipano al dolore di Anna Maria e famiglia, gli amici: **Gianfranco, Giovanna, Paola, Franco, Paola, Piero, Bruno e Anna.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Revelli n. Viarengo**

Con immenso dolore La piangono: il marito **Enzo**, il piccolo **Fulvio**, mamma, papà, i cognati **Ernesto** e **Angelo Guglielminetti** con la figlia **Daniela**. I funerali si svolgeranno lunedì 25 ore 15 nella Parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 gennaio 1971.

La **Lancia** partecipa al grave lutto del dirigente Vincenzo Revelli per la scomparsa della Moglie Signora

**Maria Revelli n. Viarengo**
— **Torino**, 22 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Cordara**

Cavaliere di Vittorio Veneto, Anziano ATM

Addolorati lo annunciano la moglie **Virginia**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Costanzo Conna per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,45 alla Parrocchia di Santa Giulia, indi la cara Salma sarà traslata a Serravalle Sesia.
— **Torino**, via Santa Giulia 27, 23 gennaio 1971.

La nipote **Rita Cordara** col marito **Luigi Re**, piange la scomparsa del caro **Zio GIOVANNI**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maddalena Teresa Rosa ved. Terzuolo**

Addolorati lo annunciano il figlio **Carlo** colla moglie **Iolanda**, il nipote **Giancarlo** colla moglie **Adriana** e la piccola **Ivana**, il fratello, parenti tutti e famiglia Poli. I funerali lunedì alle 8,45 da via Roccavione 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 gennaio 1971.

Il 22 gennaio si è spento serenamente in Roma il

PROF. DOTT.

**Alfredo Signoretti**

La moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi nella chiesa parrocchiale dei SS. Sette Fondatori in via Spallanzani alle ore 12. La Salma partirà poi alla volta di Cavagnolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Roma**, 23 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato

**Giovanni Carando**

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, i cognati e i nipoti.
— **Crescentino**, 23 gennaio 1971.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Casa Editrice Paravia** prendono sincera parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

**Architetto Guido Roda**

da molti anni Amministratore della Società.
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

Nel 1° anniversario della repentina e tragica scomparsa dell'adorato

**Alberto Filippi**

la Mamma, il Babbo, le Sorelle, Lo ricordano, con immutato e sempre più grande dolore, a parenti e amici tutti. La S. Messa commemorativa sarà celebrata nella Parrocchia di S. Agostino il 25 corrente alle ore 7.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

27-1-1970 — 27-1-1971

**Giustina Governato ved. Barbesino**

Nella tristezza di un vuoto incolmabile e con sempre maggior rimpianto la sua **Liliana** La ricorda a quanti L'ebbero cara.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

1970 — 1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Angela Vaj in Mascherana**

I suoi cari La ricordano con immutato dolore. Messa S. Anna martedì 26 gennaio ore 18,30.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

1968 — 1971

**Gualtiero Marchello**

La Tua vita, un affetto raggiante! Sei sempre vivo nell'infinito amore di mamma, papà, nonna e di quanti Ti ebbero caro.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

**Ernesto Isaia**

Nel primo anniversario della scomparsa la moglie Lo ricorda. S. Messa 6 febbraio ore 17,30 Maria Madre Misericordia.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

**Rag. Piero Capellano**

profondamente commossa per l'unanime partecipazione al lutto che l'ha colpita, sentitamente ringrazia quanti hanno voluto di persona o con scritti essere vicini nella dolorosa circostanza.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

---

E' serenamente mancato ai suoi cari

**Antonio Piramide**

Ne danno annuncio a quanti Lo amarono e stimarono la moglie **Carolina**, il figlio **Renato**, la nuora **Romana**, il fratello **Giulio** con la moglie **Marcella**, il cognato **Mario** con la moglie **Lidi**, i parenti tutti. La famiglia ringrazia per le cure e l'assistenza il Prof. Giorgio Scevola, il parroco Don Bruno, le infermiere Caterina e Tecla. Si prega di non inviare fiori. Funerali lunedì 25 corr., ore 14,30 Parrocchia di Santa Teresina, la Salma sarà tumulata in Valfenera d'Asti. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno.
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

I figlioccì **Rosa Sposo** e **Romano Piramide** partecipano al dolore della famiglia Piramide per la scomparsa dello Zio

**Antonio Piramide**
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

Partecipano al dolore della famiglia Piramide cugine, cugini **Alighiaine**.

Titolari, Dirigenti e Maestranze dell'**Impresa Costruzioni Fratelli Rossetto fu Paolo** prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio progettista Architetto Renato Piramide per la perdita del caro Papà

**Antonio Piramide**
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

**Walter** e **Margherita Rosazza** unitamente alle zie **Orsolina, Maria** e **Giuseppina** sono affettuosamente vicini a Carolina e Renato.

Partecipano al dolore della famiglia:
**Fausto Rosi Alisio**
**Mario Rita Brusasco**
**Saturno Maria Brusasco**
**Pio Luisa Brusasco**
**Francesca Maria Chiaiva**
**Famiglie Caraccioli**
**Riccardo Vera Martino**
**Giovanni Candida Neirotti**
**Giovanni Torresia**
**Attilio Rita Vergano**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Iolanda Campo Dall'Orto n. Celotti**

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Osvaldo**, la figlia **Adriana** con il marito **Ennio Mezzo**, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 24 gennaio alle ore 10 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— **Torino**, 22 gennaio 1971.

Al dolore del nonno, Adriana ed Ennio, si uniscono le famiglie **Mezzo, Gabotti** e **Pallanza**.

Si uniscono al dolore di Adriana ed Ennio:
**Rita e Carlo Damiani**
**Delia e Gino Cinquinano**

Affettuosamente vicini gli amici:
**Anna e Renato Bocca**
**Franca e Pino Lucchini**
**Ivana e Luzo Sereni**
**Mariuccia e Sergio Giacone**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Cesare Baldi**

di anni 75

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Irma Bocci**, le figlie **Elsa** col marito **Dott. Aldo Gambino**, **Felicina** col marito **Rag. Oreste Lignana** e figli **Antonella** e **Luigi**, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti.
— **Costigliole d'Asti**, 23 gennaio 1971.

**Marilena** e **Carlo Quaglia** e famiglia, **Maria Luisa** e **Gino Craveri** prendono parte al grave dolore degli amici Baldi-Lignana per la scomparsa del loro caro congiunto

**Cesare Baldi**
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

Soci, Impiegati e Maestranze della **Jolly-Isher S.p.A.** di Settimo Torinese partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Baldi-Lignana.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Richetta ved. Ferrero**

Ne danno il triste annuncio la figlia **Felicita** con il marito **Vincenzo Trinchero**, i nipoti a Lei tanto vicini **Giovanni** con la moglie **Ermanna Priori** e le piccole **Marta** e **Sandra**; **Carla** con il marito **Giuseppe Cavaglià** ed i piccoli **Paolo, Marco** e **Piero**, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Valdieri 15. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Candiolo. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

Le famiglie **Cavaglià Olivetti** e **Priori** partecipano vivamente al dolore della famiglia Trinchero-Ferrero.

E' mancato

**Avanti Giovanni Genovese**

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Giuseppina Vidimon**, la sorella, **Santina**, **Renata** e famiglia e parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore 14,30 da via Pianezza 43. La cara Salma proseguirà per il cimitero di Alessano. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

La **Associazione Sportiva Pozzetti** prende parte al dolore della moglie per la perdita dell'Amico

**Giovanni Genovese**

ex presidente della Società.
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

E' mancato

**Giovanni Oltino**

Addolorati l'annunciano la moglie **Angela**, il figlio **Franco**, i fratelli **Giuseppe** e **Italo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 25 corr. ore 10,15 Ospedale San Giovanni, via San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 gennaio 1971.

La famiglia **Rubino** prende viva parte al dolore di Franco per la perdita del caro **PAPA'**.

E' mancato improvvisamente

**Salvatore Palamini**

anni 50

Lo piangono il figlio, la moglie e parenti tutti.
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

Gli amici **Capra** e **Pavero** partecipano vivamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Enrico Borotti**

anni 72

Capo Tecnico prima classe FF. SS. in pensione

Addolorati danno l'annuncio la moglie e tutti i parenti.
— **Imbersago**, 23 gennaio 1971.

Le famiglie **Crosetto** partecipano al dolore per la scomparsa di

**Alessandro Pracca**
— **Torino**, 23 gennaio 1971.

1927

**Francesco Beccaris**

1959

**Pasqualina Beccaris**

La famiglia affettuosamente ricorda. S. Messa martedì 8,30.
— **Settimo Torinese**, 24 gennaio 1971.

1911 — 1971

**Giuseppe Brasso**

1957 — 1971

**Elena Brasso n. Balla**

I figli con immutato dolore ricordano la cara memoria.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

Vivrai sempre in noi che hai amato.

**Col. Pietro Barbier**

Eroe di Montenero, Pluridecorato

Messa anniversaria in Santa Cristina, 26 gennaio ore 18.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

1969 — 1971

**Carla Marchisio Giachino**

Mamma e marito La ricordano con tanto affetto. S. Messa il 26-1-1971 Cappella Istituto Richelmy via Medail 15 ore 8,25.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

1968 — 1971

**Teresa Rovella Bello**

vive nel cuore dei suoi cari.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

**Roberto Vaj**

Con affettuoso accorato rimpianto.
— **Torino**, 24 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Gallarini** e **Massa-Reda** ringraziano parenti ed amici che con manifestazioni di grande affetto hanno partecipato al loro dolore per l'immatura scomparsa di

**Laura**
— **Torino**, 24 gennaio 1971.